IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'autore» € 4,90

9 771592 169468 50210

ANNO 124 - NUMERO 34
GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2005
€ 0,90

Il rapporto tra banche e imprese

UN NUOVO RUOLO PER BANKITALIA

di **Franco A. Grassini**

In questi giorni la stampa ha ripetutamente riferito sulle difficoltà finanziarie di una delle maggiori imprese italiane, sul possibile intervento delle principali banche nazionali e sulla pressione (pare non esplicitata sino al punto di farne una esplicita condizione) da parte delle stesse per una sostituzione del management. Tale avvenimento pone una serie molto delicata di problemi.Il primo dei quali riguarda l'opportunità che anche in Italia il delicato rapporto banca-impresa si orienti verso interventi che tocchino l'ingerenza dei creditori nelle questioni gestionali. Questo proprio nella fase storica in cui i due sistemi economici - quello tedesco e quello giapponese - orientati a relazioni strette e strutturali tra istituti di credito e industria, sembrano orientati a un superamento, o quanto meno a un allentamento, delle stesse.

A ben vedere, per altro, in Italia la forte concentrazione sia proprietaria, sia del controllo, e la debolezza dei mercati finanziari non lasciano molte alternative a interventi delle banche quando le imprese non funzionano in modo ottimale. L'alternativa, infatti, sarebbe quella di abbandonare le imprese in difficoltà al loro destino, prima o poi al fallimento, con dispersione e spreco non solo e non tanto di posti di lavoro, ma soprattutto di quel capitale di conoscenze e relazioni che costituiscono il patrimonio reale delle imprese. Si deve aggiungere che, come noto, è in corso un vero e proprio assalto che operatori economici stanno facendo ad alcuni importanti istituti di credito. Si spera che la nuova normativa sul risparmio e la Banca d'Italia riescano a eliminarlo o, quanto meno, a contenerlo. In tale ipotesi le banche rimarranno tra le rare imprese italiane in cui conta il mercato finanziario e i cui azionisti di controllo sono spesso fondazioni con le mani meno legate da conflitti di interesse.

Ma qui nasce il secondo grosso problema: sono in grado le banche di giudicare quando le imprese non sono gestite nel modo appropriato? Quando insorgono difficoltà finanziarie, come nel caso specifico di cui sopra, l'evidenza dei fatti si impone anche al più sprovveduto operatore, anche se il caso Parmalat mostra che segnali appena un poco più complicati (nella specie grosse disponibilità liquide a fronte di abnormi debiti) tardano a essere percepiti. Ma le crisi finanziarie di norma sono il risultato di precedenti errori o omissioni. Qui le nostre banche non sembrano molto attrezzate. Sia perché la pratica del multifido tende a deresponsabilizzare il singolo istituto di credito che spesso è indotto a concedere fidi con un criterio assicurativo: poco a molti riduce il rischio. Sia perché l'orizzonte temporale di un criterio finanziario è normalmente più breve di quello industriale. Sia perché mancano una cultura e interessi in materia.

Uno dei problemi che l'economia italiana deve affrontare è quello dei passaggi generazionali in molte imprese. Una recente ricerca di due validi studiosi della Banca d'Italia - Giacomelli e Trento - mostra che quasi mai le banche ordinarie hanno avuto un ruolo nello stimolare cessioni quando la successione naturale poneva dei problemi. Certo ci sono banche d'investimento e fondi di «private equity» controllati da istituti di credito che stanno cercando di darsi da fare nei mutamenti proprietari.

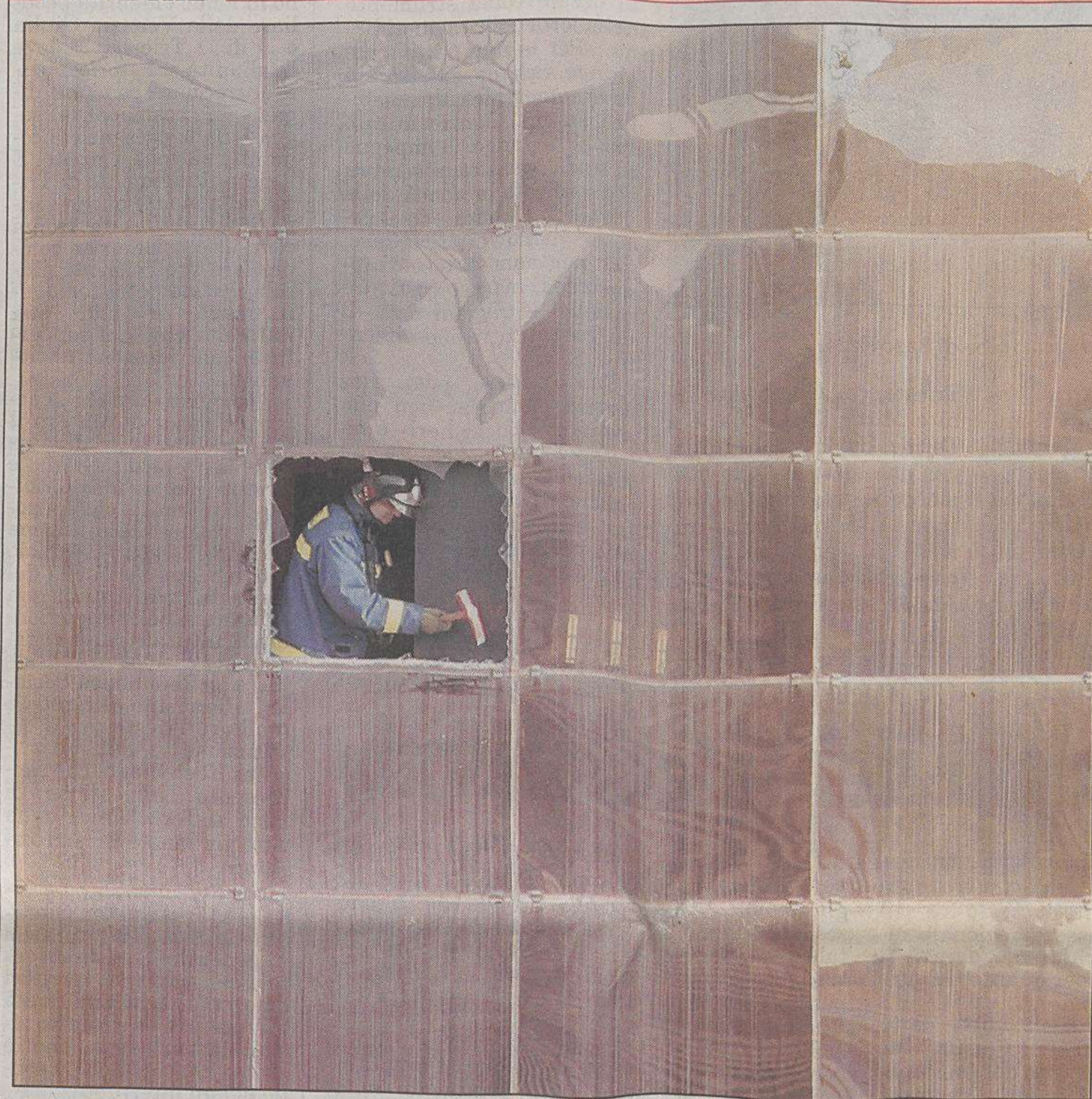
● *Segue a pagina 9*

Oggi le celebrazioni. Il clou al Teatro Verdi, riti a Basovizza e San Giusto. A Torino la manifestazione nazionale

Giorno del ricordo, Fini a Trieste

Ciampi: le foibe conseguenza delle ideologie nazionalistiche e razziste

Gli sloveni: «Riflettiamo su quei fatti». Irrisolto il nodo degli indennizzi

MADRID

I separatisti baschi colpiscono il Centro congressi poco prima dell'arrivo del re: 43 feriti

Bomba dell'Eta contro Juan Carlos

● *A pagina 8* Foto: un vigile del fuoco rimuove i vetri dalla finestra di un palazzo di Madrid lesionato dall'autobomba.

TRIESTE Per gli esuli istriani, fiumani e dalmati l'attesa è finita: si celebra oggi il primo Giorno del ricordo, istituito per legge da meno di un anno. A Trieste sono attesi il ministro degli Esteri Gianfranco Fini e quello per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia. Il momento clou è previsto al Teatro Verdi, altri appuntamenti alla foiba di Basovizza, sul colle di San Giusto, in piazza Libertà, nella chiesa di Sant'Antonio nuovo e in piazza Unità. Ma i massimi rappresentanti degli esuli oggi saranno a Torino, dove si svolge la manifestazione principale: una scelta che ha già scatenato polemiche.

La ricorrenza è stata sottolineata ieri dalle massime cariche istituzionali dello Stato. Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha parlato delle foibe come «conseguenza delle ideologie nazionalistiche e razziste» e ha auspicato che «ricordi ragionati prendano il posto di rancori esasperati». Il premier Silvio Berlusconi ha affermato che «nessuna pagina della storia deve essere cancellata». Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ha scritto una lettera a tutti i deputati a proposito del Giorno del ricordo.

Da oltreconfine giunge la dichiarazione del ministro della Cultura sloveno, Vasco Simoniti: «Anche noi sloveni dobbiamo imparare a riflettere sui fatti successi 60 anni fa».

Resta ancora aperta la questione degli indennizzi agli esuli, che nella fuga da Istria, Fiume e Dalmazia persero tutto e che aspettano ancora un equo risarcimento: se ne è parlato a un dibattito all'auditorium del museo Revoltella.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

Maranzana e Sabatti

Tragedia rimossa

di **Piero Fassino***

«Alla fine della seconda guerra mondiale un'intera parte d'Italia, al suo confine orientale, fu disintegrata, in larga misura svuotata di un popolo e di una cultura. Da lì partirono gli esuli istriani, fiumani e dalmati, dispersi ora in tante comunità nelle città italiane, e in altri Paesi. Bisogna ricordare l'esodo e bisogna conservare e tramandare la memoria delle sofferenze degli italiani della Venezia Giulia alla fine della seconda guerra mondiale: le foibe, il clima di terrore che il regime comunista instaurò nei luoghi occupati dagli jugoslavi, le paure, l'esodo di massa dall'Istria e dalle coste dalmate».

● *Segue a pagina 2*

Pagina aperta

di **Paolo Segatti**

Nello scorso gennaio sono arrivati in libreria tre libri sull'esodo (Guido Crainz, «Il Dolore e l'Esilio», Donzelli Editore; Gianni Oliva, «Profughi», Mondadori e Raoul Pupo, «Il Lungo Esodo», Rizzoli). Tre libri, rivolti al grande pubblico, per un evento di oltre mezzo secolo fa sono molti. Perché di esodo e foibe si torna a parlare in questi anni non solo sulle riviste storiche?

La risposta che torna più di frequente chiama in causa la politica. Per Pupo (p.22): «La riscoperta della "storia negata" degli italiani di frontiera è stata prescelta come uno degli strumenti di legittimazione nazionale, speculare ma convergente, da parte di forze politiche che da sinistra e da destra si candidavano alla successione alla Dc, e che di legittimazione avevano grande bisogno».

● *Segue a pagina 4*

Trieste è l'unico scalo in Italia che gode di questo privilegio: nessun impiegato disposto a vidimare documenti

Porto chiuso per Carnevale, 200 Tir bloccati

E gli autisti inferociti hanno impedito per protesta carico e scarico

Tir incolonnati al Molo VII.

TRIESTE L'ultimo giorno di Carnevale, unico porto in Italia, forse nel mondo ad eccezione di quelli brasiliani, al Molo Settimo non si lavora. Nessun impiegato martedì scorso si è reso disponibile per vidimare i documenti di transito e i Tir si sono bloccati per tutto il giorno. Gli autisti, inferociti, ieri in duecento hanno protestato bloccando le rampe di accesso del Molo. «Il modello organizzativo che prevede di festeggiare il Martedì grasso lo abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto – dice il direttore della Tict che gestisce il terminal – non potevamo farci niente». La situazione dovrebbe cambiare. A Trieste il Molo lavora 351 giorni all'anno, a Gioia Tauro 365.

● *A pagina 17*

Contessa e Salvini

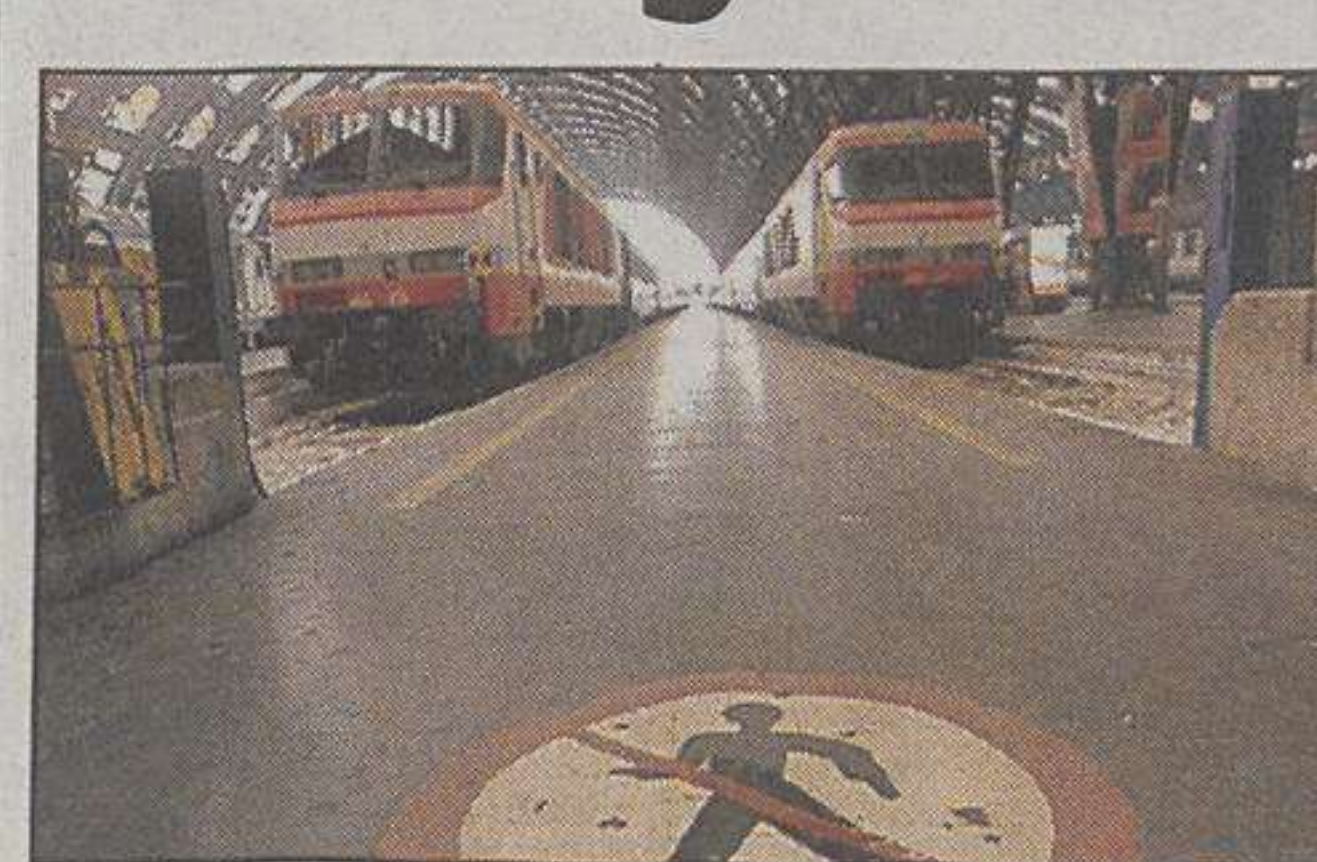
Unabomber: perquisito l'appartamento di un ingegnere

● *A pagina 7*

Lotto, esce il 53 per Venezia dopo un ritardo di 182 estrazioni

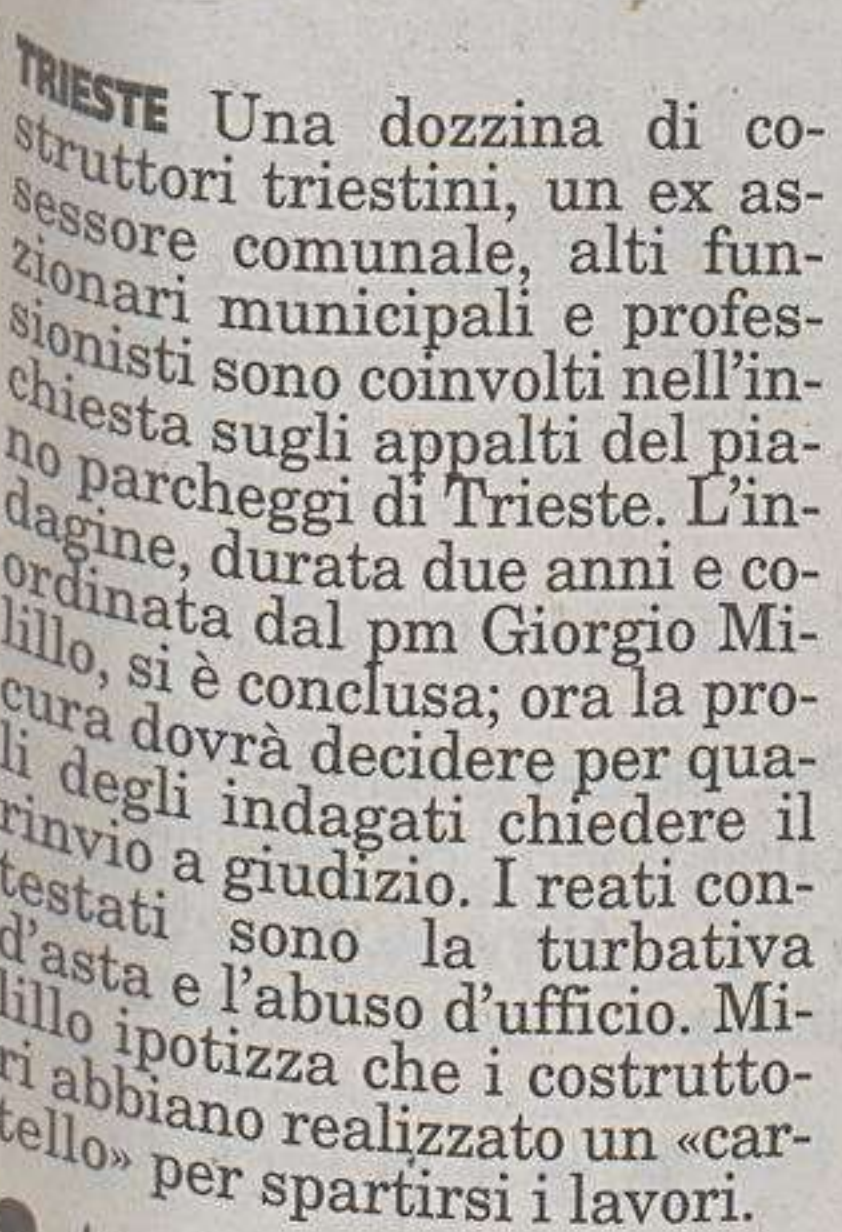
● *A pagina 7*

Lunardi aveva ridotto lo sciopero a otto ore, i ferrovieri lo riportano a 24

Trasporti, due giorni di disagi Prima gli aerei e dopo i treni

Sciopero dei treni: una stazione deserta.

ROMA Due giorni di forti disagi per chi viaggia. Tra oggi e domani si fermeranno per sciopero aerei e treni. Inizieranno i lavoratori di terra e gli assistenti di volo di Alitalia che hanno proclamato quattro ore di stop dalle 12.30 alle 16.30 di oggi: già decine i voli cancellati. Toccherà poi ai ferrovieri che attueranno l'astensione dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani. Braccio di ferro tra il ministro Lunardi, che aveva ridotto a 8 le ore d'agitazione, e i sindacati, che l'hanno confermata sull'arco delle 24 ore.

● *A pagina 6*

Parcheggi, conclusa l'inchiesta sul «cartello» dei costruttori

TRIESTE Una dozzina di costruttori triestini, un ex assessore comunale, alti funzionari municipali e professionisti sono coinvolti nell'inchiesta sugli appalti del piano parcheggi di Trieste. L'indagine, durata due anni e coordinata dal pm Giorgio Milillo, si è conclusa; ora la procura dovrà decidere per quali degli indagati chiedere il rinvio a giudizio. I reati contestati sono la turbativa d'asta e l'abuso d'ufficio. Milillo ipotizza che i costruttori abbiano realizzato un «cartello» per spartirsi i lavori.

● *A pagina 19*

Claudio Ernè

Il pm Giorgio Milillo.

L'agitazione di un minuscolo sindacato locale cancella lo slalom gigante: erano collegati 28 Paesi

Niente telecamere Rai, niente mondiale di sci

BORMIO La sottovalutazione dell'annunciato sciopero lombardo di un minuscolo sindacato autonomo – LiberSind – ha mandato in tilt i campionati del mondo di sci alpino di Bormio 2005 facendo cancellare lo slalom gigante uomini per l'impossibilità della Rai di mandare in onda in 28 Paesi del mondo la competizione in modo ritenuto adeguato dalla Fis. Ieri in Valtellina è scoppiato il caos e sono volate le polemiche contro tutto e contro tutti. Gli organizzatori hanno espresso «rabbia e vergogna».

● *A pagina 33*

Bormio: le proteste degli spettatori dopo lo stop alle gare.

Gilardino super: l'Italia si sveglia e batte la Russia

Eccezionale gol del bomber del Parma. In rete anche Barone

● *A pagina 31*

Il Presidente della Repubblica renderà omaggio alle vittime nella cerimonia che si svolgerà al Vittoriano. Alle 12 un minuto di silenzio negli uffici pubblici

Ciampi: «La memoria prenda il posto del rancore»

Berlusconi: odio etnico e ideologico che non deve mai più prevalere. I Ds: assumiamoci le nostre responsabilità

ROMA Oggi si celebra in tutta Italia il Giorno del ricordo, istituito dal Parlamento per commemorare le vittime delle foibe, le stragi di italiani compiute dall'esercito jugoslavo nelle regioni di confine, nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945, come ha ricordato ieri Carlo Azeglio Ciampi, esprimendo la speranza che, a distanza di tanti anni, «i ricordi ragionati prendano il posto dei rancori esasperati». Alle ore 12, come avverrà in tutti gli uffici pubblici, Camera e Senato osserveranno un minuto di silenzio e ascolteranno Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera. Ciampi vuole che la Giornata sia ispirata «a sentimenti di riconciliazione e di dialogo», ma senza rinunciare a capire il perché di quelle efferatezze, «conseguenza di ideologie nazionaliste e razziste dei regimi dittatoriali, che si resero responsabili del secondo conflitto mondiale e dei drammi che ne seguirono».

C'è in questo il rifiuto di visioni unilaterali di una vicenda, nata nel fuoco di una guerra scatenata da due dittature europee. Silvio Berlusconi rende omaggio alle vittime «di un odio etnico e ideologico a cui mai più dare possibilità di prevalere». Ma il suo accento è posto sulle «sofferenze di istriani, fiumani e dalmati, costretti all'esodo». Solo il ricordo «di ciò che copre di vergogna l'essere umano - aggiunge - può impedire di ripercorrere la stessa strada dell'odio e di generare i medesimi mostri».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi alla foiba di Basovizza.

Con Casini, Pera e il ministro Antonio Martino, Ciampi interverrà nel pomeriggio a una cerimonia che ci sarà sul Vittoriano. Le due manifestazioni più importanti, delle 176 in programma, si svolgeranno a Trieste, con Gianfranco Fini e Mirko Tremaglia, e a Torino. Il ministro di An sogna una Italia in cui le vittime delle tragedie del '900 «non diventino più strumenti di battaglie partitiche». Ma due esponenti di An, Alessio Butti e Franco Anedda, fanno le bucce a Ciampi. Il primo ammette le responsabilità fasciste, ma non vuole riaprire la questione nel momento di recupero di una «memoria condivisa». Anedda dice di non volere fare polemica con Ciampi, ma ricorda che furono uccisi migliaia di italiani. Ricordando che le foibe sono state una tragedia italiana ed europea, Marco Minniti, ds, ricorda l'Italia, ora democrazia matura, che può affrontare la rilettura della sua storia, senza che nessun episodio venga utilizzato come strumento nella lotta politica quotidiana. «Per la mia parte - aggiunge - c'è da riflettere e da assumersi le responsabilità su un silenzio durato troppo a lungo. L'impegno di tutti - questo mi sembra il significato profondo delle parole di Ciampi - deve essere quello di ricordare, non per rinnovare contrapposizioni, ma per costruire insieme le ragioni forti di un reciproco riconoscimento».

Marco Rizzo, pdci, dice che la memoria «non può avere dei buchi neri» e ricorda le responsabilità del fascismo in Istria e in Dalmazia. Il ricordo «serva a far luce sulla verità», non alla propaganda dei partiti al governo.

Renato Venditti

DALLA PRIMA

Tragedia rimossa

Sono le parole con cui inizia la relazione - primi firmatari Fassino e Violante - della proposta di legge Ds che - insieme ad analoghe proposte di altri gruppi parlamentari - portò alla istituzione del 10 febbraio come Giornata nazionale di ricordo dell'esodo. Fu quello delle foibe e dell'esodo il drammatico epilogo di una contesa lunga un secolo. Fin dal 1918 le classi dirigenti e gran parte della cultura italiana non compresero fino in fondo l'identità peculiare della Venezia Giulia e di Trieste, dove l'italianità era storicamente intrecciata con una dimensione cosmopolita, segnata dalla presenza di comunità slovene e croate. E il ricongiungimento di Trieste alla madre patria venne interpretato da troppi come l'occasione per comprimere quell'identità plurale, facendo così torto alla città e alla sua italianità che mal sopportava una riduzione nazionalista.

Atteggiamento che si accentuò ancor di più con il fascismo che cercò di marcare la Venezia Giulia e Trieste con un'idea «etnica» di italianità, che un poeta italianissimo come Umberto Saba denunciò con durezza. Fu quella del fascismo un'italianità non all'altezza delle tradizioni multiculturali della città, al punto che nel '43 Mussolini e la Repubblica Sociale Italiana non esitarono a umiliare Trieste con la costituzione dell'Adriatisches Küstenland, che rappresentò l'annessione di fatto al Terzo Reich della città giuliana e del suo territorio.

Specularmente, i nazionalisti jugoslavi considerarono anch'essi il Litorale e in generale la costa orientale dell'Adriatico territori omogenei da ricondurre a un preteso originario alveo nazionale sloveno e croato conculcato - secondo la loro interpretazione - dall'appartenenza allo Stato italiano.

Insomma: da tutte e due le parti le pulsioni nazionalistiche pretesero di ridurre a omogeneità quel territorio.

Ciò consolidò ancora di più in una parte dell'opinione pubblica italiana la convinzione che la questione giuliana e istriana fosse esclusivamente un portato del nazionalismo e del fascismo. E perciò la perdita dell'Istria e della Dalmazia non fu percepita come la drammatica cesura con una voce peculiare ed essenziale della nostra identità nazionale. E, anzi, il fatto che il fascismo avesse aggredito la Jugoslavia occupandola insieme ai nazisti, divenne perfino motivo per considerare foibe e esodo quasi inevitabile conseguenza ritorsiva.

Non era così. Nelle foibe furono uccisi uomini e donne, fascisti e molti antifascisti, colpevoli soltanto di essere italiani e di opporsi all'annessione di Tito. E l'esodo fu, in realtà, una vera pulizia etnica che puntò a sradicare l'italianità di quelle terre. Né il contesto politico del tempo né l'aggressione di Mussolini alla Jugoslavia potevano giustificare le atroci sofferenze inflitte a donne e uomini innocenti.

Da quel pesante carico di sofferenze, personali e di un popolo, l'Italia rapidamente distolse gli occhi e non pochi colsero opportunisticamente quella tragedia per rimuovere la sconfitta e per eludere assunzioni di responsabilità e debiti da onorare nei confronti degli istriani, fiumani e dalmati. Distolse colpevolmente lo sguardo l'Italia democratica, quando invece, proprio in nome degli ideali dell'antifascismo e della Costituzione avrebbe dovuto denunciare tutti i nazionalismi, ogni politica di negazione dei diritti inalienabili di ogni persona e di ogni comunità e perciò rifiutare ogni atto che negasse agli italiani di Istria, di Fiume e della Dalmazia di vivere liberi e sicuri nella terra dei padri.

E la sinistra - anch'essa prigioniera delle visioni manichee della guerra fredda - non seppe vedere e denunciare l'espansionismo di Tito, che presentandosi come liberatore dal fascismo, in realtà assunse comportamenti e linguaggi propri del nazionalismo.

Oggi nessuno può dire più di non sapere e ognuno ha il dovere, morale prima ancora che politico, di superare definitivamente ogni forma di reticenza e rimozione di una tragedia che ogni italiano deve considerare parte della storia del Paese.

Peraltro oggi, con l'allargamento dell'Unione europea, anche queste terre possono liberarsi dalle catene del passato. E il confine orientale dell'Italia che a lungo è stato tangibile simbolo della divisione e della sofferenza, ha di fronte a sé la straordinaria opportunità di divenire crocevia strategico tra le due Europe che tornano a incontrarsi e a riunirsi per un destino comune. Ciò consente all'Italia di affrontare la questione degli esuli non solo come riconoscimento di un debito di memoria, ma anche come l'occasione per promuovere il carattere plurale delle terre che si affacciano sull'Adriatico.

Non si tratta di perseguire oggi impossibili rivincite o sciagurati irredentismi. Si tratta, di costruire l'Unione europea, con i suoi principi di libertà, di multiculturalità, di uguaglianza tra le genti e le nazioni. Proprio in quella parte di Europa che più di ogni altra ha conosciuto la tragedia delle pulizie etniche, dei confini artificiosi e dei conflitti nazionalistici, oggi può e deve affermarsi pienamente il riconoscimento, in ogni Stato, di ogni identità culturale e nazionale.

A questo compito gli istriani, i fiumani e i dalmati, da una parte e dall'altra del confine, possono dare un grande contributo, resi in ciò più sicuri dal riconoscimento che il loro dramma di cinquant'anni fa non è più dimenticato, né rimosso ed è parte riconosciuta della storia d'Italia.

Piero Fassino
** segretario nazionale dei Democratici di sinistra*

REAZIONI

Unanimi i commenti degli esponenti politici da un capo all'altro della Penisola: «C'è la necessità di ricordare ma per poter crescere»

«Riflettere sulle devastazioni dei totalitarismi»

ROMA Si moltiplicano in tutta la penisola le prese di posizione sul «Giorno del ricordo» che si celebra oggi. **Azione Giovani** manifesta la sua grande soddisfazione perchè «dopo anni di silenzi si commemorano le vittime del genocidio delle foibe». Azione Giovani - dice una nota - «si è attivata per la ricorrenza attraverso volantinaggi fuori dalle scuole la scorsa settimana e si augura che a partire gia dal prossimo anno molte altre iniziative saranno proposte nei vari Istituti scolastici».

Sul silenzio insiste **Raffaele Zanon**, assessore regionale alle politiche della sicurezza e dei flussi migratori che inneggia alla legge che «ha riconsegnato al Paese una memoria che gli italiani avevano perso o addirittura ignorato». Il candidato di centrosinistra alle prossime elezioni nel veneto **Massimo Carraro** afferma che «è tempo aprire i libri di storia e di analizzare e registrare i fatti. Senza forzare giudizi o rimuovere nulla. Io sono e resto un uomo di centrosinistra, di cui condivido i valori, ma non credo sia giusto tacere ancora su quanto successo».

Sempre in Veneto, l'assessore regionale all'istruzione, **Ermanno Serrajotto**, ringrazia il «mondo della scuola veneta per quanto ha fatto per far conoscere questo dramma».

Un invito a riflettere oggi sugli «effetti devastanti di tutti i totalitarismi senza distinzione di colore e di bandiera» viene fatto dal presidente del Consiglio regionale d'Abruzzo, **Giuseppe Tagliente**.

Mentre da parte del presidente del Molise, **Michele Iorio** viene sottolineato che «un popolo che vuol crescere, sviluppare i propri valori e la propria cultura ha il dovere morale e intellettuale di guardare alla storia nella sua totalità e di condannare senza indugio, senza idealismi, senza scusanti e senza partigianerie politiche gli errori, gli orrori e le ingiustizie del passato».

Carlo Pegorer, segretario dei Ds del Friuli venezia Giulia, rileva come sia giusto che tutti gli italiani conoscano tali vicende che hanno sconvolto la vita degli italiani del confine orientale». Secondo Pegorer, «è anche giusto che tutti sappiano quanto quegli italiani hanno pagato per l'insensata guerra di aggressione voluta dal fascismo, e la sconfitta».

Sui pericoli della strumentalizzazione e sulla necessità di una riflessione su questi eventi si sofferma **Marzio Strassoldo**, presidente della Provincia di Udine, che invita a «non rivangare per criminalizzare i vicini sloveni e croati, ma per conoscere».

Contro il nazionalismo fioloslavo si scaglia **Alessia Rosolen**, capogruppo di An al Comune di Trieste, per stigmatizzare la manifestazione di protesta di martedì sera davanti alla sede Rai di Trieste contro la fiction «Il cuore nel pozzo».

Il clou della manifestazione al Teatro Verdi con i rappresentanti del governo e le autorità locali. In arrivo anche il governatore del Lazio Storace con scolaresche

Giorno del ricordo: Fini e Tremaglia a Trieste

Camerini: «Sconcertanti strumentalizzazioni» e i massimi rappresentanti degli esuli celebrano a Torino

TRIESTE I ricordi narrati dalla viva voce di esuli istriani, fiumani e dalmati sparsi in cinque continenti, fin nelle terre più lontane: Argentina, Sudafrica, Australia; la lettura di alcune testimonianze dell'esodo; i cori con i brani «Inno all'Istria» e «Addio a Zara»; il filmato «Pola addio»; un corteo con fiaccolata che si snoderà tra piazza Unità e il nuovo monumento all'esodo di piazza Libertà. Saranno i momenti più toccanti oggi delle celebrazioni triestine per il «Giorno del ricordo dell'esodo e delle foibe». A rappresentare il governo saranno oggi in città il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il ministro per gli italiani nel mondo Mirko Tremaglia.

Il clou è previsto al Teatro Verdi con appuntamenti sia al mattino, tra le 10.40 e le 13, che al pomeriggio a partire dalle 15. Oltre ai due ministri, in mattinata prenderanno la parola il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Scoccimarro, il presidente della Regione Illy e a nome delle associazioni degli esuli Renzo de Vidovich. Le cerimonie si apriranno già di prima mattina con la deposizione di corone d'alloro da parte del ministro Tremaglia alle 9 e un quarto alla foiba di Basovizza e alle 9.55 ai monumenti ai caduti delle foibe e ai caduti in guerra sul colle di San Giusto.

Dopo gli interventi al Verdi che saranno conclusi dal canto «Va' pensiero», alle 17.45 in piazza Unità l'ammainabandiera e alle 18 la partenza del corteo fiaccolata con la banda dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che si concluderà alle 18.30 in piazza Libertà con la deposizione di una corona al nuovo monumento all'esodo. Alle 19.15 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo la messa presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani. Alle cerimonie, con il generale di brigata Andrea Caso comandante militare regionale parteciperanno, alternativamente, alcuni reparti di stanza in regione: la fanfara della brigata alpina Julia, plotoni del Primo reggimento San Giusto e del Piemonte cavalleria, picchetti armati del Genova cavalleria di Palmanova e dei Lancieri di Novara di Codroipo.

La manifestazione principale si svolge però a Torino, il che ha innescato furiose polemiche con Trieste. Nel capoluogo piemontese interverranno i massimi rappresentanti delle associazioni degli esuli (che hanno evitato Trieste «per la troppo marcata caratterizzazione politica»): il presidente della Federazione Guido Brazzoduro e il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, si svolgerà il confronto tra Gianfranco Fini (che lascerà Trieste alle 13) e Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, sono intervenuti ieri gli autori dei tre principali libri sulle foibe usciti ultimamente: Guido Crainz, Gianni Oliva e Raoul Pupo, e il noto scrittore Predrag Matvejevic.

Il capogruppo dell'Ulivo nel Consiglio comunale di Trieste, Fulvio Camerini ha scritto a Brazzoduro una lettera. «Non si può non rimanere sconcertati - si legge - nel vedere come una grande questione nazionale venga ridotta a una dimensione nella quale prevale lo spirito di parte o addirittura di partito. A Trieste tutto ciò ha assunto un aspetto smaccato e esplicito (Fini, Gasparri, Tremaglia) che danneggia e indebolisce sia le ragioni dell'Italia che quelle degli esuli usati, ancora una volta, per altri fini.»

A Trieste, dove l'assessore all'Educazione Angela Brandi (An) ha inviato una lettera alle scuole per chiedere la partecipazione delle classi alle cerimonie o un minuto di silenzio, sono attesi circa centoventi delegati dal mondo, una cinquantina di gonfaloni di varie città italiane e il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace (An) con cinque scolaresche.

Silvio Maranzana

Pubblico di studenti e di esuli per il dibattito al «Galilei».

«Di quella tragedia non si parlava neanche in famiglia»

«La negazione di quanto successo sul confine orientale non è stata solo politica, ma è entrata anche nelle stesse famiglie dei sopravvissuti alle foibe, che hanno vissuto questo ricordo come qualcosa di cui è meglio non parlare. Credo che il senso della Giorno del ricordo sia proprio questo: non solo restituire la dignità a queste persone, ma anche cercare di utilizzare queste vicende per capire che il ricordo deve essere un patrimonio da consegnare alle generazioni future, e non un tormento personale da nascondere». Con queste parole il giornalista Toni Capuozzo è intervenuto ieri al liceo Galilei di Trieste all'incontro-dibattito rivolto agli studenti organizzato dagli esuli. Un appuntamento che aveva lo scopo di far conoscere ai giovani il dramma delle foibe e dell'esodo, ma che non ha avuto l'effetto sperato: a causa delle vacanze scolastiche per il mercoledì delle ceneri pochi i ragazzi mentre sono intervenuti numerosi gli esuli.

Ad aprire l'incontro è stato il generale Silvio Mazzaroli, Sindaco del libero Comune di Pola in esilio secondo il quale «Questo giorno si può considerare un traguardo per la gratificazione morale che ci dà dopo cinquantotto anni di silenzio ma costituisce soprattutto un punto di partenza per far conoscere la storia ai più giovani». Poi sono stati proiettati alcuni filmati d'epoca. «Credo che sia importante ricordare il passato senza alcuna reticenza - ha commentato Capuozzo - senza aver paura di rovistare nei lati più bui della nostra storia, ma risparmiando ai superstiti delle foibe l'ingiuria di un'attribuzione di colpe che non sono loro».

Il dramma dell'esodo, il silenzio della nazione a riguardo e le sue motivazioni, l'antipatriottismo che regna in Italia sono stati poi gli spunti sui quali si è aperto un breve dibattito. Per ovviare all'assenza degli studenti, il generale Mazzaroli ha poi annunciato che a breve verrà indetto un concorso per le scuole sul tema, per il quale sono stati messi a disposizione già duemila euro.

e.le.

Dibattito in cui si è parlato anche della cittadinanza italiana da restituire ai profughi rifugiatisi in varie parti del mondo

Ma gli indennizzi dei beni vanno a rilento

Su oltre 11 mila richieste inoltrate ne sono state soddisfatte soltanto 3000

TRIESTE Sono 11.608 le richieste di indennizzo per i beni abbandonati inoltrate dagli esuli al ministero dell'Economia. Ne sono state soddisfatte appena 3.063. Ne mancano 8.545 che vengono smaltite alla media di 8 al giorno. Procedendo con questa velocità l'ultimo scaglione vedrà accolta la propria richiesta nel marzo 2009. I dati li ha forniti ieri pomeriggio Renzo Codarin, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, intervenendo al dibattito che si è svolto nell'ambito del Giorno del ricordo all'auditorium del museo Revoltella, incentrato sui temi della cittadinanza italiana e dei beni abbandonati.

Alla fine hanno preso la parola esuli rifugiatisi in particolare in Canada e in Australia e che stanno lottando per rientrare in possesso della cittadinanza italiana. Come ha sintetizzato il presidente dell'Unione degli istriani, Silvio Delbello, sul tema della cittadinanza italiana per gli esuli sono state presentate tre proposte di legge riunificate in un unico testo ora al vaglio della Commissione Affari costituzionali della Camera. Il relatore Giorgio Conte pur se invitato non è però intervenuto al dibattito. Nelle audizioni avute, le associazioni hanno espresso la necessità che la riacquisizione della cittadinanza sia possibile non solo per i residenti in Slovenia e Croazia, ma anche per i profughi rifugiatisi in ogni parte del mondo. Una richiesta sulla quale hanno espresso netto favore entrambi i deputati intervenuti: Roberto Menia di An e Ettore Rosato di Intesa democratica, tutti e due applauditi dalla platea.

Immancabili i riferimenti da parte di quasi tutti gli intervenuti alla polemica con Torino. Molto esplicito Codarin che oggi, per non far torto a nessuno, sarà a Firenze. «A volte è colpa di noi esuli se ci facciamo strumentalizzare, noi non possiamo essere né di destra, né di sinistra. Siamo stati vittime prima del fascismo e poi del comunismo. Dobbiamo far sì che una parte politica non aprofitti della festa del 10 febbraio che deve essere di tutti, come hanno fatto invece i comunisti con il 25 aprile».

I relatori al dibattito di ieri pomeriggio a Trieste sugli indennizzi per gli esuli. (F. Lasorte)

Su una linea bipartisan si è tenuto nell'introduzione anche il generale Silvio Mazzaroli del libero comune di Pola in esilio. «Per il Giorno del ricordo dobbiamo dire grazie soprattutto a Menia, ma anche a Maran e a Spadaro dei Ds che ne sono stati convinti sostenitori. Concordiamo con Brazzoduro sul fatto che nessun partito ha il diritto di mettere su di noi il proprio marchio, ma dobbiamo anche chiederci: dov'è stata la sinistra per cinquant'anni in cui ci ha completamente ignorati?».

Immancabile l'affondo finale di Menia: «L'anno scorso c'è stato un convegno a Venezia in cui Bertinotti ha definito le foibe un'invenzione italiana. A quel convegno c'erano Predrag Matvejevic e la triestina Anna Maria Vinci. Sono gli stessi che parlano in questi giorni a Torino dove ci sarà anche Giacomo Scotti che lasciò l'Italia per rifugiarsi nel paradiso comunista jugoslavo. Risulta residente a Trieste. Ho presentato un'interrogazione al governo per sapere se magari questo signore prende la pensione dall'Italia per fare un lavoro sporco, così come c'è qualcuno che infoibava e pure prende la pensione dall'Inps».

s.m.

Invito a intitolare le vie ai «Martiri delle foibe»

GENOVA Il vicepresidente della Regione Liguria Gianni Plinio, in occasione della Prima Giornata del Ricordo del 10 febbraio, ha inviato un appello ai sindaci di tutti i Comuni liguri a titolare vie, piazze e scuole ai Martiri delle Foibe. Plinio ha anche inviato una lettera al presidente del consiglio dei ministri Silvio Berlusconi e al ministro degli Esteri Gianfranco Fini affinchè il governo rafforzi l'impegno anche in sede di Unione europea per la positiva definizione del contenzioso con le Repubbliche di Slovenia e Croazia circa la restituzione e l'equo indennizzo dei beni espropriati agli esuli (molti residenti a Genova e in Liguria) e per far revocare da parte dell'Inps il versamento pensioni a chi si è macchiato di gravi crimini ai danni degli italiani di Venezia Giulia e Dalmazia.

RaiSat Extra acquista il programma de «La 7»

ROMA Per la prima volta RaiSat Extra, il canale diretto da Marco Giudici che ripropone i programmi Rai di successo, ha acquistato un titolo di un'altra emittente. Si tratta della puntata di mercoledì scorso di «Otto e mezzo», programma di Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni che va in onda su La7, dedicata alle foibe. La puntata sarà trasmessa su RaiSat Extra oggi alle 22, in occasione del Giorno del ricordo. La trasmissione, che ospita Ernesto Galli della Loggia, Claudio Magris, Anna Maria Mori e Marcello Valenziani, sarà riproposta anche sabato alle 13 e domenica alle 17.

«Speciale» su Raitre dedicato al confine orientale

ROMA In occasione della giornata della memoria Raitre ha voluto dedicare uno «speciale» alle vicende del confine orientale. Con una serie di schede filmate e di testimonianze, degli esuli e dei «rimasti», lo «speciale», a cura di Stefano Tommasini, in onda alle 23.40, ripercorre la lunga contrapposizione nazionale tra italiani e slavi al confine orientale e le tragiche pagine dell'ultima guerra e dell'esodo. Titolo della trasmissione: «I ricordi e le speranze: le foibe, l'esodo e l'Istria d'oggi». Ospiti in studio Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli istriani, Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, lo storico Giuseppe Parlato e il giornalista Fulvio Molinari, autore del libro «Istria contesa».

Nino Benvenuti: «Bisogna ricordare quel dramma»

TRIESTE Per l'ex campione olimpico e del mondo di boxe, Nino Benvenuti, presidente del «Comitato 10 febbraio», «a distanza di anni è importante ricordare le migliaia di italiani costretti a vivere giorni tragici in quella piccola parte dell' Italia che è l'Istria», ma oggi «serve anche lottare per un giusto risarcimento economico agli esuli». Per Benvenuto il Giorno del ricordo è un primo passo, un primo riconoscimento a coloro che hanno sofferto e pagato per la loro italianità. Sono però i giovani coloro ai quali intendiamo rivolgerci e dai quali ci aspettiamo una adesione e una partecipazione numerosa».

Ieri la commemorazione del Parlamento siciliano

PALERMO Il parlamento siciliano ha commemorato ieri pomeriggio a Sala d'Ercole il Giorno del Ricordo per «conservare e rinnovare - ha detto il presidente dell'assemblea Guido Lo Porto (An) - la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, e dell' esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra». Inoltre il gonfalone del Comune di Palermo sarà oggi a Trieste per le celebrazioni nel capoluogo giuliano.

Moderate le reazioni oltre frontiera alla fiction «Il cuore nel pozzo» che invece è stata duramente stroncata dalla Frankfurter Allgemaine Zeitung

«Anche noi sloveni dobbiamo riflettere su quei fatti»

Il ministro della Cultura Vasco Simoniti punta sulle questioni ancora aperte della storia recente

TRIESTE «Sarebbe il caso che anche noi cominciassimo a interrogarci sulla nostra storia. Anche in Slovenia ci vorrebbe un film su quanto accaduto durante la guerra e subito dopo». Il ministro della cultura sloveno Vasko Simoniti, invitato dalla Tv nazionale slovena a commentare «Il cuore nel pozzo», la fiction Rai dedicata alle foibe e all'esodo, ha preferito puntare il dito sulle questioni ancora aperte della recente storia slovena piutosto che alimentare la polemica anti-italiana imbastita dalle Associazioni slovene dei combattenti antifascisti prima ancora che il film fosse andato in onda. Secondo Simoniti, è stato un errore allarmare tanto l'opinione pubblica slovena per questa fiction.

Anche il ministro degli esteri Dimitrij Rupel è convinto che in generale si stia speculando troppo sulle emozioni per dei fatti accaduti più di mezzo secolo fa. «Vorrei che si arrivasse a un dibattito costruttivo, quello sì che è necessario, non credo invece si debba reagire a tutto quanto viene trasmesso». Rupel, che ha dichiarato di non aver visto il film, non si è voluto pronunciare sui contenuti dell'opera.

Chi invece l'ha visto, ed è rimasta delusa, è Milica Kacin Wohinz, la docente che insieme a Giorgio Conetti aveva guidato la commissione storica italo-slovena. «Il filmato - ha dichiarato a TeleCapodistria - rappresenta un'occasione perduta: è inattendibile e poco credibile. Si è puntato sulle emozioni senza spiegare il contesto. Il regista, del resto, avrebbe potuto presentare situazioni e testimonianze ben più gravi e dure di quelle illustrate nella fiction». La Kacin ha voluto inoltre ricordare che nell' immediato dopoguerra fatti simili sono accaduti in tutta la Slovenia e che nelle fosse comuni sono finiti anche tantissimi sloveni, ma non per motivi nazionalistici, bensì per il fatto che il regime di allora li considerava nemici.

Milica Kacin Wohinz

La fiction della rai viene stroncata senza pietà dalla «Frankfurter Allgemeine Zeitung» in un lungo articolo intitolato «Massacro kitsch» di Karl Swartz, un profondo conoscitore delle vicende del confine orientale che parla benissimo l'italiano. Per il grande giornale conservatore tedesco la Rai «avrebbe fatto meglio a non trasmettere il programma», che ha reso «un cattivo servizio alla causa di portare a conoscenza degli italiani una tragedia ignorata e minimizzata per decenni».

Sotto tiro in particolare certi presunti «aspetti grotteschi e da macchietta» della fiction: «Questa comicità non intenzionale è dovuta a una sceneggiatura zeppa di inverosimiglianze, che non attribuisce a nessuno dei personaggi nemmeno una lontana parvenza di aderenza alla realtà». La requisitoria della «Faz» lamenta inoltre che «il film non chiarisce, ma confonde, poichè riduce un conflitto politico allo schema di una vendetta privata, il cui retroscena storico non solo non è spiegato, ma viene addirittura oscurato». Non si salvano neppure le musiche di Ennio Morricone, definite «caramellose».

Pierluigi Sabatti

Oggi viene presentato il catalogo dell'istituzione che raccoglie mille opere

Firenze: biblioteca istro-dalmata

TRIESTE Il catalogo del Fondo Istria-Fiume-Dalmazia, costituito alla Biblioteca comunale centrale del capoluogo toscano sarà presentato oggi in occasione delle manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale per il Giorno del ricordo delle vittime delle foibe, dell'esodo e delle vicende del confine orientale. Il Fondo librario è stato costituito da opere che sono state donate da associazioni, enti e privati cittadini. I primi contatti con il Comune di Firenze per creare la biblioteca specifica furono avviati nel '97 dal senatore Lucio Toth, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) e vice presidente della Federazione, secondo quanto racconta il direttore dell'Irci, Piero Delbello. Poi l'iniziativa è stata sostenuta e seguita da Myriam Andreatini Sfilli, esponente dell'Anvgd, esule da Pola, scrittrice, che ha esortato enti e associazioni a inviare i volumi al Fondo.

Chi vuole accrescere la dotazione può farlo inviando i volumi alla Biblioteca storica centrale del Comune di Firenze (via Sant'Egidio 21). Cospicue donazioni sono state fatte anche dall'Irci (Istituto regionale cultura istriana) di Trieste che si ripromette di continuare per la necessità che su questi temi la biblioteca fiorentina possa essere una fonte preziosa per gli utenti dell'Italia centro-meridionale.

Del fondo fanno parte otre 1000 opere edite dal 1905 al 2003, lettere, cartoline, cassette che continuano ad incrementare il Fondo istituito nel 1998. C'è anche una donazione particolare: la raccolta Aldo Duro, il grande linguista dalmata (era nato a Zara) scomparso nel 2000 dopo aver diretto il vocabolario della lingua italiana Treccani. La donazione è ricca di opere attinenti appunto la linguistica, i dialetti, la letteratura, ma anche di pubblicazioni fondamentali per la storia delle istituzioni e degli ordinamenti giuridici di alcune città come Lesina, Ragusa, Zara che nei secoli passati hanno goduto di varie autonomie.

«La memoria delle vicende delle Foibe e dell'esodo delle genti istriane deve essere recuperata per intero. Lo strazio della diaspora in Istria e Dalmazia e la pulizia etnica messa in atto da Tito va ricordato», ha detto l'assessore alla cultura di Firenze, Simone Siliani (Ds), presentando le manifestazioni che si terranno oggi. Tra esse l'incontro degli storici Raul Pupo e Guido Rumici con studenti fiorentini e con il consiglio regionale toscano a Palazzo Vecchio. Tra gli interventi annunciati in quest'ultima sede anche quello del ministro per i Rapporti col parlamento Carlo Giovanardi. Inoltre viene organizzato un concerto e un incontro per celebrare la figura del compositore istriano Luigi Dallapiccola, di cui quest'anno è stato celebrato il centenario della nascita.

pl.s.

Tre libri di Guido Crainz, Gianni Oliva e Raoul Pupo raccontano una delle tragedie del Novecento

L'esodo istriano: una pagina aperta

In un'Europa a fatica unita è ancora difficile riconoscere il «dolore degli altri»

(Dalla prima pagina)

E qualche riga più sotto l'autore indica l'incontro a Trieste tra Fini e Violante del 1998 come esempio di questa politica strumentale. L'immagine è suggestiva, ma poco convincente. Come è possibile che un tema venga «prescelto» come strumento di legittimazione, se nei primi anni novanta, all'epoca della crisi del vecchio sistema dei partiti, esso era praticamente assente dal dibattito pubblico nazionale? Di solito, se si cerca legittimazione agli occhi di un pubblico più vasto dei propri elettori, ci si appella a simboli e valori universalmente conosciuti e condivisi da tutti. Il tema delle foibe e dell'esodo aveva queste caratteristiche dieci e più anni fa e le ha veramente ora? Qualche dubbio è lecito, anche perché, per spiegare come mai oggi si parli di esodo più di ieri, non è necessario immaginare un rapporto tra politica e opinione pubblica in cui la prima addirittura presceglie i temi che la seconda discute. Basta forse osservare che in Italia, negli anni Novanta, è accaduto quel che accade in ogni democrazia, cioè che i temi sui quali si discute escono alla luce o rientrano nell'ombra a seconda delle vicissitudini elettorali delle forze politiche, a cui a torto o a ragione vengono attribuiti.

La trasformazione di un non-tema in un tema, per di più un tema potenzialmente legittimante, è di norma l'esito di un processo lungo e complicato che accompagna le trasformazioni del quadro politico, più che il risultato di una scelta deliberata da parte di qualcuno. Da questo punto di vista dobbiamo riconoscere allora che, se il tema dell'esodo è un po' più presente nel discorso pubblico, ciò accade semplicemente perché il Msi, che ne ha sempre parlato al suo interno, è diventato forza di governo, e non lo è di certo diventato facendo campagna sui temi dell'esodo e delle foibe. Se quanto accaduto riflette il funzionamento normale delle democrazie, non così è stato per il ruolo dei mass media italiani in questa vicenda. Tranne pochissime e notevoli eccezioni, vi è stata la tendenza ad accettare per buona l'interpretazione che di questo tema nel corso degli anni ha dato An: una pagina della storia nazionale, a suo dire da aprire, quando era ben aperta (semmai bisognava leggerla); una pagina poi, per aprire la quale occorreva che altre fossero chiuse, come venne praticato nell'incredibile documento predisposto dal comitato tricolore per celebrare il ritorno dell'Italia a Trieste.

Insomma, in ogni democrazia è normale che il pluralismo politico faccia da lievito al dibattito pubblico, arricchendolo di contenuti e di temi. Non è normale invece l'appiattirsi dei mass media alla politica e alle sue interpretazioni. Per altro è probabile che più il tema verrà percepito come un tema di An, meno riuscirà a diventare parte di una memoria condivisa da tutti. Ed è un peccato, perché quella vicenda non è solo un reperto, targato Msi-An, da custodire nel museo dei ricordi nazionali, ma è un tema che pone problemi che riguardano ancora oggi tutti gli italiani. Un aiuto a vederlo così ci viene dai tre libri appena usciti.

Diciamo subito che sono tre libri diversi tra di loro. Crainz definisce in modo minimalista il suo lavoro: «un piccolo quaderno di suggerimenti e di consigli di letture...». In realtà il suo libro pone una domanda non da poco: quella sul «dolore degli altri» nel tentativo di trovare delle risposte che «diano diritti di cittadinanza ai differenti vissuti (delle memorie divise di Europa), chiedendo ad essi unicamente il rispetto dell'altro». Oliva racconta in modo piano ed efficace la storia dei profughi fiumani, giuliani, dalmati; gli antecedenti del loro esodo, il difficile inserimento in Italia e le cause della rimozione.

Pupo, infine, raccoglie i frutti di un più che decennale lavoro di scavo analitico, suo e degli storici triestini, e fornisce un contributo che suggerisce interessanti aperture verso interpretazioni innovative.

Libri diversi anche perché forniscono risposte parzialmente diverse agli interrogativi centrali di quella vicenda. Eppure nonostante ciò, a me pare che emerga alla fine un comune punto di vista. Ma di questo parleremo poi. Per adesso vorrei fare vedere come i tre autori affrontano tre nodi cruciali della vicenda del confine orientale: le cause della «rimozione» di quelle vicende, le cause dell'esodo, la questione del «dolore degli altri».

Tutti e tre i lavori affrontano il problema della «rimozione» e le loro spiegazioni sono in parte coincidenti. Da tutti vengono infatti ribadite le ben note ragioni di politica internazionale (la mutevole posizione della Jugoslavia) e nazionale (la linea del Pci) che hanno ostacolato l'ingresso del tema nel discorso pubblico impedendo che diventasse memoria condivisa. Oliva, però, sembra mettere in dubbio la potenza esplicativa di una spiegazione tutta centrata sulla politica. L'ipotesi è interessante. In effetti, per capire come mai un evento viene dimenticato, è utile considerare non solo la quantità di stimoli a ricordare fornita dalla politica, ma anche la presenza e la natura degli ostacoli, per così dire cognitivi, che hanno reso fragile il ricordo del pubblico.

Oliva, riprendendo alcune considerazioni di Romeo, suggerisce di guardare alla trasformazione della resistenza da opera di una minoranza a mito di rigenerazione, occasione per tanti per non fare i conti con il passato fascista della nazione e con l'esperienza della guerra persa. Chi per sua disgrazia si era trovato nella sgradevole condizione di rammentare con la sua esperienza le conseguenze del passato fascista e della guerra alla fine è finito per scivolare nell'ombra. A me pare che ci sia del vero in questa ipotesi. Solo che Oliva alla fine cade nell'errore che voleva evitare quando considera ancora una volta la politica come la responsabile principale della costruzione di una memoria collettiva smemorata della guerra e delle sue conseguenze. Tra l'altro che potevano fare i leader democratici come De Gasperi, nel difendere le ragioni dell'Italia di fronte ala comunità dei vincitori, se non dire che l'Italia era cambiata? De Gasperi in particolare era, poi, tra i leader di allora il più consapevole del problema, come giustamente ha ricordato Corrado Belci su questo giornale.

Un'immagine della grande fuga degli istriani da Pola nel 1947: a distanza di cinquant'anni non è facile parlare di quella tragedia con obiettività.

Campo profughi sul Carso (Archivio Museo de Henriquez)

Forse allora bisognerebbe guardare a qualcosa di più profondo, anzitutto al fatto che gli italiani nell'immediato dopoguerra erano «disattenti», volevano voltare pagina, dimenticare la guerra e le sue conseguenze, e poi che le esperienze dei profughi istriani e dalmati erano difficili da capire nelle loro cause profonde. E in genere dall'incontro tra volontà di dimenticare e difficoltà a capire è ben difficile che nasca una domanda di conoscenza. Tanto più che il discorso intellettuale, sino agli anni ottanta, non ha certamente offerto chiavi di lettura che consentissero al grande pubblico di fare i conti con il passato fascista di tanta parte degli italiani e con la natura plurale dei territori annessi dall'Italia. Semmai è avvenuto il contrario (vedi per esempio le reazioni al lavoro di De Felice).

> *Cosa poteva fare De Gasperi per difendere le deboli ragioni dell'Italia sconfitta sul campo nel confronto con i vincitori?*

Più facile è stato allora coprire il tutto con l'ideologia. Il popolo di sinistra si è fatto l'idea (per chi se la faceva) che la presenza italiana in Istria era una invenzione del fascismo e i moderati che erano solo italiani in fuga dal comunismo. Gli uni e gli altri convinti che gli italiani del confine orientale erano in fondo come gli italiani provenienti dalle ex-colonie. Convinzione che la visione del recente film sulle foibe non farà che rafforzare, visto che non una parola viene dedicata per spiegare ciò che per molti ovvio non è: che l'Istria era casa comune di italiani e di «slavi».

Se, dunque, «rimozione» c'è stata, la sua spiegazione dovrebbe chiamare in causa, prima e più della politica, la difficoltà oggettiva per il grande pubblico di rapportarsi ad esperienze lontane dalla sua esperienza diretta e poi la pigrizia di tanta parte del ceto intellettuale italiano, come spesso ricorda il prof. Magris.

Anche il tema delle cause dell'esodo viene ovviamente affrontato da tutti e tre gli autori, ma è nel libro di Pupo che troviamo gli spunti forse più interessanti. Nelle pagine dedicate a questo problema Pupo abbandona lo stile narrativo tipico degli storici e mette a confronto i diversi modelli esplicativi adottati dagli storici per approdare ad una comparazione con quanto fatto dal regime fascista prima della guerra. Perché si è arrivati all'esodo della quasi totalità degli italiani? Tre, secondo Pupo, sono i modelli di spiegazione che troviamo nella letteratura. Il primo è quello negazionista: si è trattato di una emigrazione per ragioni economiche, le violenze erano opera di irregolari e causate da risentimenti personali per quanto fatto dal fascismo; il potere jugoslavo non ha alcuna responsabilità per quanto accaduto. Si tratta di una spiegazione diffusa per molto tempo nella letteratura slovena e croata. Il secondo individua nelle autorità jugoslave l'intenzione di «ripulire» dagli Italiani l'Istria. È una spiegazione che troviamo spesso nella memorialistica dei profughi. Il terzo infine guarda, più che alle motivazioni del potere più o meno espresse, ai meccanismi politici e sociali con i quali il regime jugoslavo ha cercato di penetrare in un territorio plurale. Tra questi, centrale sarebbe stató quello basato sulla incorporazione selettiva di una quota di italiani, quelli ideologicamente affini, e sulla repressione degli altri, in particolare di quelli che volevano per l'Istria un destino statale diverso.

> *La sinistra si era fatta l'idea che la presenza italiana a Pola, Fiume, Zara e dintorni fosse solo un'invenzione del fascismo*

Vista in questa prospettiva, la politica seguita dal regime jugoslavo, al di là delle differenze ideologiche pure importanti, non appare del tutto diversa da quella seguita dal regime fascista. In tutte e due i casi siamo in presenza di tentativi di penetrazione da parte del centro statale in una periferia culturalmente non omogenea ad esso, tentativi che procedono attraverso forme di cooptazione selettiva di parte delle popolazioni periferiche. In questo senso si tratta, in un caso e nell' altro, di vicende che appartengono interamente alla lunga storia dei nazionalismi europei. Dal resoconto di Pupo sembra poi che la politica jugoslava avesse sulla carta qualche risorsa in più di quella fascista, una risorsa di natura ideologica (la politica della «fratellanza»), mentre, a ben vedere, non è chiaro chi volesse cooptare tra le popolazioni di lingua slava la politica fascista, a tal punto che viene da pensare che nei fatti il fascismo in Istria abbia seguito più che una politica di incorporazione selettiva una politica coloniale, una politica cioè di non integrazione o al massimo di assimilazione radicale di parte degli «altri». Se le cose stessero così, sarebbero un'altra prova di quanto strutturalmente fragile e anacronistico fosse il disegno di costruzione dello stato perseguito dal regime fascista in Istria. Il punto è però che anche la politica jugoslava «fallisce» e quasi tutti gli italiani se ne vanno. Certo, la risorsa ideologica è debole. Scompare quando Tito rompe con Stalin. Poi si potrebbe aggiungere che per praticare con efficacia anche solo politiche di cooptazione selettiva è indispensabile che lo stato funzioni sulla base di meccanismi giuridici. Infine giustamente Pupo mette le mani avanti quando osserva che ancora poco gli storici sanno delle dinamiche decisionali e delle strategie perseguite ai diversi livelli (federale, statale e locale) del regime jugoslavo.

Un tema questo che solleva molti interrogativi alla luce di quanto accaduto negli anni novanta. Resta il fatto che le vicende istriane, dal 1922 al 1954, mostrano che nel Novecento i tentativi di costruire stati in territori culturalmente non omogenei non possono fare a meno di includere nelle loro politiche come possibilità per nulla remota anche lo spostamento di popolazioni, a meno che lo stato non accetti di praticare politiche democratiche di cittadinanza nei confronti delle minoranze, cosa che ovviamente né il fascismo né il comunismo erano in grado di fare.

In conclusione se riflettiamo da questo angolo visuale sulle vicende del confine orientale, emergono all'orizzonte interrogativi ancora oggi attuali, per noi e per i nostri vicini, come quelli relativi al rapporto da instaurare in territori plurali tra cittadinanza e appartenenza nazionale/culturale, e tra offerta di integrazione e l'idea di nazione che viene promossa dal centro.

Infine la questione del «dolore degli altri». Nelle analisi delle vicende del confine orientale e nella discussione pubblica le politiche del regime fascista nei confronti delle popolazioni di lingua slava sono state valutate da due punti di vista spesso fortemente intrecciati, ma che è ora di distinguere. Sono state valutate come una delle cause, se non la causa, degli eventi successivi. Sono state valutate all'interno di considerazioni che più o meno esplicitamente invitavano gli italiani ad assumersi le loro responsabilità per il dolore recato agli altri. Abbiamo visto che gli storici più attenti si muovono verso spiegazioni meno meccanicistiche. Ed è possibile che quanti più documenti si renderanno disponibili in futuro, ancora più complesse saranno le spiegazioni che verranno offerte. Ma proprio per questo motivo occorre essere ancora più consapevoli che le valutazioni sulla responsabilità degli uni per il dolore inferto agli altri si collocano su un piano indipendente dall' analisi storica.

In passato non è stato così, e la storiografia è stata spesso un terreno sul quale si è combattuta in modo surrettizio una battaglia per negare le proprie responsabilità o per affermare quelle degli altri. La strada seguita da Guido Crainz per dare «dignità e diritto di cittadinanza ai differenti vissuti» è quella di illustrare la complessità delle vicende del confine orientale e soprattutto di porle nel contesto europeo delle memorie divise di Europa. È una strada che ci conduce a tutte le stazioni del calvario dell'Europa centrale e orientale, quelle degli sloveni e dei croati sotto lo stato italiano, degli italiani sotto il regime jugoslavo, dei tedeschi delle marche orientali, dei polacchi nell'Ucraina «liberata» dall'Armata Rossa. Insomma è uno sguardo largo e partecipe quello di Crainz.

Esuli in attesa di imbarcarsi sulla nave «Toscana».

Tuttavia viene da chiedersi perché arriva ora e non prima un libro come quello di Crainz. Per certi versi l'urgenza di una valutazione del "dolore degli altri" avrebbe potuto avvertirsi prima. Camus, intellettuale pied noir d'Algeria, negli anni Cinquanta diceva che anche chi è storicamente dalla parte del torto, come i francesi di Algeria, non perde i suoi diritti. Certo, quello di Camus era un discorso difficile perché sembrava affermare un punto di vista etico che non considerava, come andava considerato, che esistevano oppressori ed oppressi. Oggi vediamo che talvolta è questa distinzione a non reggere perché basata su valutazioni ideologiche, mentre regge sempre il punto di vista etico secondo il quale anche il colpevole non perde i suoi diritti. Figuriamoci chi non è colpevole e sta a casa sua, come accadeva per gli istriani, fiumani e dalmati.

Quindi si potrebbe pensare che l'ostacolo principale alla presa di coscienza del dolore degli altri stia nella tendenza a confondere valutazioni etiche con valutazioni ideologiche. Per altri versi però il motivo a me pare più profondo. Perché così spesso le valutazioni etiche si sono date battaglia sul campo della storiografia? La risposta che riesco a trovare è che, anche quando lo si negava a parole, le storie delle memorie divise d'Europa erano inserite, con alcune eccezioni, tutte in una prospettiva nazionalistica; erano storie chiuse entro l'orizzonte di stati che si pensavano come stati nazionali, ma non lo erano (in parte o del tutto), erano storie affascinate dai miti nazionali o dal desiderio ideologico di demolirli, ma comunque sempre catturate in quella rete di riferimento.

E dentro a questi orizzonti è difficile riconoscere il «dolore degli altri». Se lo si vede, lo si vede solo come questione secondaria (se non strumentale) alle proprie buone ragioni. Oppure si valuta, con un salto invero temerario, solo il dolore degli altri e si svaluta come ideologiche le ragioni della propria parte. Ma valutare insieme il lato luminoso delle proprie ragioni nazionali e quello oscuro del dolore da esse inferto agli altri era umanamente impossibile. Bisognava scegliere.

Ora, grazie all'Europa, sembra che si possa guardare a quelle vicende da un punto di vista post-nazionalistico in cui le ragioni degli uni non giustificano il dolore degli altri. E soprattutto pare insensato guardare alla storia come a un magazzino di argomenti a cui ricorrere per fondare le proprie ragioni contro quelle degli altri. Crainz persegue con lucidità e passione questa prospettiva post-nazionalistica, ma essa è cifra comune anche agli altri lavori. Sotto questo profilo mi paiono molto belle le parole di Lipski, intellettuale del dissenso polacco, citate dall'autore, quando in riferimento alle espulsioni dei tedeschi diceva a metà degli anni Ottanta: «Abbiamo contribuito a derubare milioni di tedeschi della loro patria... Dal momento che noi ci rifacciamo alla morale cristiana e alla civiltà europea, bisognava che qualcuno venisse e dicesse a proposito dei tedeschi: «Noi perdoniamo ,e chiediamo perdono». Lipski continuava: «La Chiesa polacca lo ha detto e nonostante tutti i nostri risentimenti, questa frase dobbiamo farla nostra».

Se si osserva il silenzio con il quale è stato accolto il discorso di Prodi il primo maggio del 2004 davanti alla foiba di Basovizza, un discorso che in buona sostanza questo diceva, viene allora da concludere che da noi il coraggio mostrato da Lipski e prima ancora dalla chiesa polacca non si è ancora materializzato all'orizzonte del discorso pubblico, di qua e di là del confine.

Paolo Segatti

Prodi ha mostrato ieri il progetto grafico a Fassino, Rutelli e Pecoraro Scanio. Ha telefonato a Bertinotti. La presentazione ufficiale è prevista per oggi

Il Centrosinistra ha deciso: si chiamerà «L'Unione»

Scritta verde con l'apostrofo rosso per richiamare «L'Ulivo» ma non ci saranno foglie o piante

ROMA Sarà «L'Unione» il nuovo nome della coalizione di Centrosinistra, raffigurato con la scritta di colore verde con l'apostrofo rosso per richiamare «L'Ulivo». A quanto si apprende in ambienti della Gad (Grande alleanza democratica), questo nome non sarà accompagnato da nessuna altra parola o simbolo grafico come foglie o piante. Come unico «logo» comparirà un emiciclo (rappresentato solo per due terzi) disegnato in diversi colori per indicare la pluralità delle componenti della coalizione.

Il nuovo simbolo della Gad era già pronto ieri mattina quando Romano Prodi è andato al Senato. Il nuovo logo è stato anche mostrato a Francesco Rutelli, Piero Fassino e Alfonso Pecoraro Scanio negli incontri pomeridiani. Il simbolo messo a punto da uno studio di grafici, ha ricevuto il consenso degli esponenti del Centrosinistra.

«È stato un incontro rapido, ma ottimo» ha detto il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «Abbiamo parlato dell'organizzazione necessaria per il rilancio della Gad - ha affermato Pecoraro - l'obiettivo è di raggiungere una posizione unitaria su tutti i fronti. Stiamo lavorando perché la manifestazione del 26 febbraio (quella di presentazione dei 14 candidati-presidente alle prossime elezioni regionali ndr.) sia ben partecipata. Inoltre ho invitato Prodi a Napoli per il 25 febbraio alla nostra convention».

Il simbolo per le elezioni sarà presentato oggi da Romano Prodi, nel corso di una conferenza stampa, alle 13.30, nella sede di piazza Santi Apostoli.

C'è stata una breve telefonata anche tra Romano Prodi e Fausto Bertinotti, nel quadro dei contatti del Professore con i leader della Gad. Si è trattato, si apprende in ambienti del Prc, di una colloquio rapido, ma molto «cordiale e amichevole».

Tra i due leader c'è perfetta sintonia. «Continuiamo così - avrebbe detto Prodi a Bertinotti -. Tutto procede ottimamente».

Primi commenti dal Centrodestra al nuovo simbolo. «Ci si aspettava qualcosa di più: di solito si dice che dopo tanta attesa la montagna ha partorito un topolino» è l'ironica dichiarazione del ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, alle indiscrezioni secondo cui il nuovo nome della Gad sarà «L'Unione». «Ci si aspettava qualcosa un pò meno simile all'unità - aggiunge Calderoli -. E questo apostrofo rosso assieme alle posizioni di Romano Prodi sull'Iraq mi fanno pensare se a questo punto non valesse la pena di scrivere questa fatidica parola in cirillico».

Prodi presenterà oggi «l'Unione».

Il Garante nella relazione sull'attività del 2004 mette in guardia contro la continua proliferazione di banche dati

Rodotà: «Privacy a rischio di gogna elettronica»

ROMA «Cittadini siate voi i padroni della vostra privacy», perché «la vita non deve mai diventare prigioniera della tecnica». Con l'invito a sottrarsi alla «gogna elettronica», Stefano Rodotà, presidente dell'Autorità per la protezione dei dati personali, richiama l'attenzione (durante la relazione annuale sull'attività del 2004) sui rischi insiti nella dilagante tecnologia e ammonisce istituzioni e operatori di tlc, poco attenti al diritto alla riservatezza. Dai videofonini allo spamming.

Lo scorso anno, gli interventi dell'Autorità per la protezione dei dati personali hanno riguardato milioni di cittadini a proposito di nuovi elenchi telefonici, riservatezza nelle strutture sanitarie, ricette anonime, videofonini, voti scolastici, propaganda elettorale, videosorveglianza, spamming (pubblicità non richiesta via e-mail).

Bollino blu per le tecnologie dell'informazione. Carte di fidelizzazione, tv interattiva, etichette intelligenti (cioè sistemi di identificazione a radiofrequenza, Rfid) e trattamento dei dati genetici sono al vaglio del Garante. «Pensiamo all'uso delle carte di pagamento scalari - spiega Rodotà - che consentono di non lasciare traccia quando si percorre un'autostrada o si telefona o si acquista un programma televisivo. Così si evita sia la classificazione da parte delle società che gestiscono il servizio, sia il rischio di ulteriori controlli attraverso la conservazione dei dati raccolti».

Diritto del cittadino di stabilire i contenuti delle carte elettroniche che gli vengono rilasciate (decidendo, ad esempio, quali dati sulla salute debbano comparirvi) e possibilità di disattivare i telefoni mobili ed etichette intelligenti per sfuggire alla «schiavitù della localizzazione permanente».

Il diritto di non essere spiati. Non vedersi affollare la posta elettronica di e-mail indesiderate, evitare di essere costantemente rintracciabili. L'Authority pone il «diritto d'uscita» come elemento essenziale per la protezione dei dati. «È necessario esercitare un potere di controllo sul flusso dei nostri dati» sottolinea il Garante «interrompendolo quando lo riteniamo necessario e riattivandolo quando ci sembra opportuno».

Le banche dati del Dna. D'accordo con la costituzione di banche dati del Dna di persone condannate, imputate o indagate, il Garante insiste però sul controllo dei dati genetici a seconda del tipo di reato. Inutile il prelievo di un campione di Dna da un imputato o condannato per corruzione o diffamazione.

Come tutelare i propri dati. Un pieghevole con il compito di spiegare ai cittadini come salvaguardare la propria privacy, sarà distribuito in questi giorni dal Garante. Il quale fa richiesta agli operatori di tlc di informare i cittadini sul modulo che riguarda i nuovi elenchi telefonici.

Tutela della privacy e lavoro dell'Authority, trovano l'appoggio di Romano Prodi, Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni, Mario Baccini, ministro della Funzione Pubblica, Sergio Bellucci, responsabile nazionale del dipartimento di comunicazione di Rifondazione comunista.

Annalisa D'Aprile

La relazione

Così il presidente del **Garante per la protezione dei dati personali**, Stefano Rodotà, nella relazione annuale 2004

LA "GOGNA ELETTRONICA"

"Sottrarsi a quella **moderna gogna elettronica** rappresentata da una perenne presenza in rete di un numero crescente di dati personali"

LOCALIZZAZIONE PERMANENTE

"Pensiamo alla possibilità tecnologica di disattivare tutti gli apparati elettronici che già portiamo con noi, come i telefoni mobili, o che stanno entrando nella nostra vita, come le "etichette intelligenti", in modo da **sottrarsi alla schiavitù della localizzazione permanente**"

BANCHE DATI GENETICHE

"Il rischio dell'**impropria deriva tecnologica** si manifesta anche in alcune proposte di costituzione di banche dati del Dna"

IL "DIRITTO DI USCITA"

"Il 'diritto di uscita' è una componente essenziale della protezione dei dati personali, come il mezzo che permette di **riprendere pienamente il controllo della sfera privata**"

DEMOCRAZIA

"**La privacy è un elemento fondamentale della società dell'eguaglianza**. Senza una forte tutela dei dati riguardanti i loro rapporti con le istituzioni o l'appartenenza ai partiti, sindacati, associazioni, movimenti, i cittadini rischiano d'essere esclusi dai processi democratici"

ANSA-CENTIMETRI

Pannella non ha sciolto la riserva sull'alleanza e i centristi sono stati categorici: o noi o loro. Sull'altro fronte anche Mastella dice no

Cdl, doppio strappo dell'Udc su Radicali e Rai

Il partito di Follini pronto a votare il provvedimento dell'opposizione sul nuovo cda

ROMA Scontro nella Cdl sui radicali. Decisi a impedire ogni forma di accordo con Pannella, che anche ieri non ha dato una risposta definitiva sullo schieramento nel quale trovare «ospitalità», i centristi dell'Udc hanno lanciato un aut-aut a Berlusconi. «O noi o loro» ha detto Luca Volontè al termine dell'ufficio politico dell'Udc. «Il presidente del Consiglio dovrà tenere conto della secca e netta alternativa tra noi e i radicali» ha aggiunto il capogruppo centrista per il quale i radicali hanno valori e programmi «incompatibili» con quelli del partito di Follini e la lunga ed estenuante trattativa con Pannella «non è neanche iniziata». Ma quello dell'Udc è un doppio strappo. È infatti pronta a votare martedì, insieme con l'opposizione, il provvedimento con il quale si chiede che il ministro Siniscalco convochi il cda della Rai per l'approvazione del bilancio e si proceda quindi alla nomina di un nuovo consiglio. Lo ha annunciato il capogruppo in commissione di Vigilanza, Antonio Iervolino, che si è detto disponibile a votare la mozione presentata da Giorgio Merlo (Margherita). La votazione, prevista per ieri, è stata rinviata a martedì dopo la richiesta di verifica del numero legale dal vicepresidente Davide Caparini, della Lega Nord. La commissione non era in numero legale e quindi è stato deciso di rinviare il voto della mozione a martedì.

Tornando ai Radicali, a bloccare sul nascere ogni possibile intesa è anche Clemente Mastella che mezz'ora dopo lo stop chiesto a Berlusconi dalla Cdl si fa vivo per intimare un ultimo avviso anche a Prodi: «I miei pochi ma determinanti elettori del Centrosinistra dicono che laddove c'è Pannella non ci sono loro. Quindi scegliesse anche il Centrosinistra...».

I problemi maggiori riguardano comunque Berlusconi, che oltre all'indisponibilità manifestata dall'Udc deve fare i conti anche con una Lega che propone alla Gad un gentlemen agreement per tenere fuori Pannella e incarica Calderoli di chiudere definitivamente la partita. «Abbiamo deciso e non cambiamo idea» dice in mattinata il ministro per le Riforme, che liquida la partita con una battuta: «I radicali fanno invecchiare precocemente, soprattutto le coalizioni».

Berlusconi, che dopo le tensioni con An sulla Mussolini ha incassato ieri il prezioso via libera alla candidatura di Italo Bocchino (An) in Campania, dovrà rinunciare ai voti dei radicali? Pannella, che ieri si è recato nella sede di Forza Italia per capire se la Cdl «è ancora la Casa delle libertà», ha preso atto della contrarietà manifestata nei suoi confronti da Lega e Udc e ha chiesto al premier di intervenire personalmente: «Se Berlusconi è ancora il leader della Cdl, parli».

Poi, deciso a non far cadere l'opportunità offerta dalla Gad (che comunque dovrà vedersela con Mastella), il leader referendario si è rivolto a tutti i leader del Centrosinistra per chiedere una sorta di arbitrato, un parere pro-veritate: «Voglio sapere se è vero che da tre giorni Prodi, Fassino e Chiti dicono che se noi non rompiamo la nostra inizitiva con la Casa delle libertà, loro non iniziano neppure a discutere con noi».

Gabriele Rizzardi

Pannella tenta ancora di approdare a un'alleanza.

AL «GEMELLI»

Un bimbo malato dal Papa: «Santità, fammi guarire»

ROMA Voleva incontrare il Papa da martedì. Bussava a quella porta ma - come lui stesso ha raccontato - nessuno rispondeva. Poi ieri mattina finalmente l'incontro con quel vicino di stanza, il Papa, al quale, senza esitazione, ha detto: «Papa, fammi guarire!». È la storia di un piccolo malato, assistito nel reparto di oncologia pediatrica del policlinico Gemelli: vispo e occhi furbi - così viene descritto - il bambino ieri mattina è stato ammesso nell'appartamento papale, privilegio finora riservato solo a un numero ristrettissimo di persone. Quando ha visto l'ospite del tutto inatteso, Giovanni Paolo II ha mostrato una forte sorpresa.

Subito lo ha avvicinato a sè e gli ha sorriso, impartendogli una speciale benedizione e affidandogli il compito di condividerla con tutti gli altri bambini ricoverati: «Porta la benedizione del Papa - ha detto il Pontefice - anche a tutti gli altri bambini ricoverati con l'augurio di una completa guarigione».

L'opportunità per il piccolo malato - il suo nome è top secret - è venuta dalla visita che ieri il segretario del Papa, arcivescovo Stanislao Dziwisz, ha fatto nel reparto di oncologia pediatrica. A ciascun bambino in cura e ai loro genitori ha donato il rosario del Papa, si è fermato a parlare e a accarezzare i piccoli pazienti esprimendo parole di incoraggiamento anche ai loro congiunti. Prima dell'uscita dal reparto, un piccolo malato gli si è avvicinato e - secondo quanto hanno raccontato fonti del Gemelli - con semplice candore gli ha detto: «È da ieri (martedì ndr) che busso a quella porta ma non mi risponde nessuno». Il segretario di Giovanni Paolo II ha prontamente replicato, divertito: «Vorresti forse salutare il Papa?». Un rapido cenno di assenso da parte del bambino e monsignor Dziwisz lo ha portato con sè dal Papa per una visita davvero straordinaria.

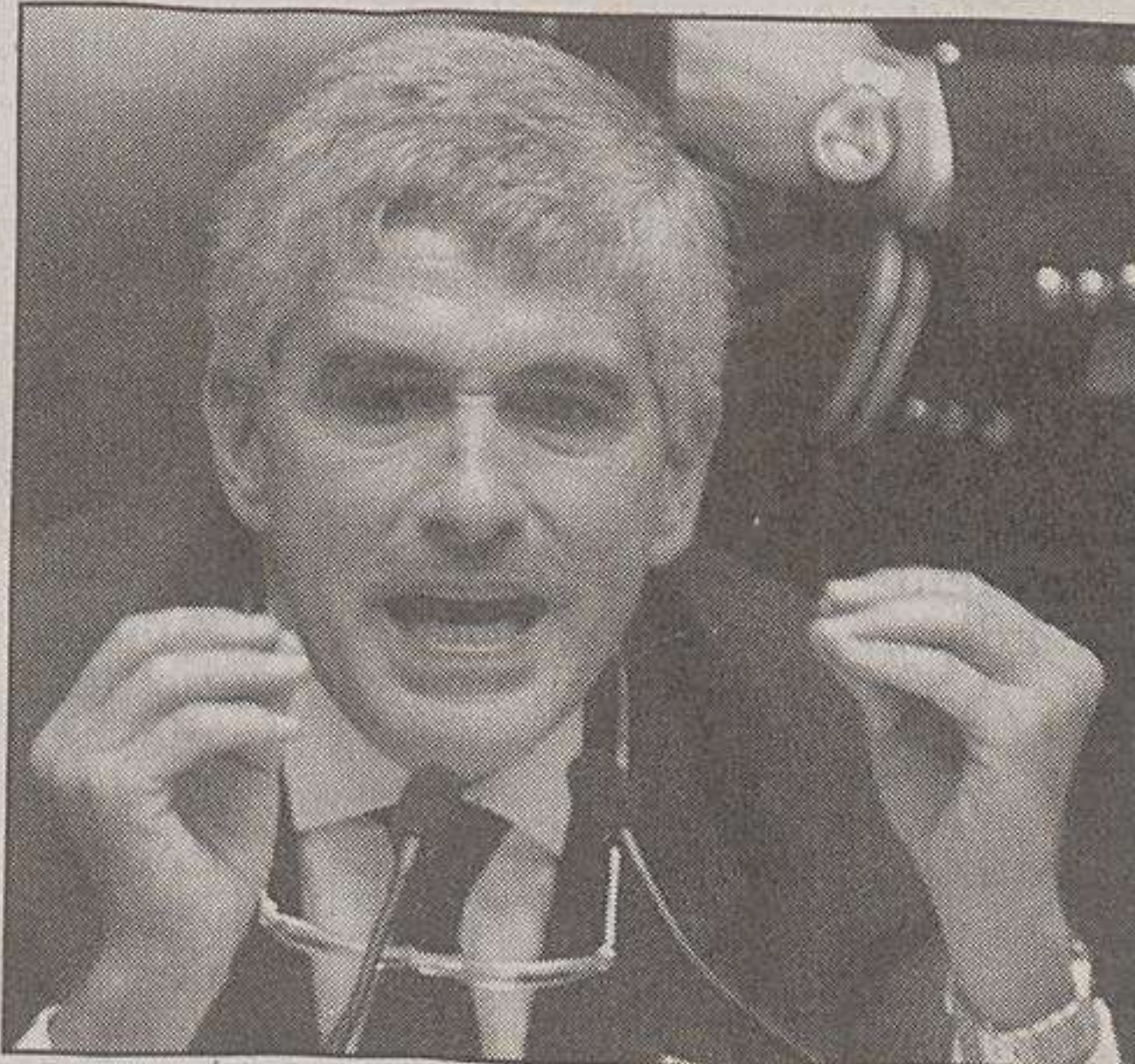
Il Pontefice ha ricevuto la visita del cardinale Ruini. «Ho visto e salutato il Santo Padre, l'ho trovato veramente bene» ha detto Ruini poco dopo aver fatto visita a Giovanni Paolo II. «Il Santo Padre e io - ha aggiunto il cardinale - abbiamo parlato della diocesi di Roma e mi ha colpito il fatto che abbia voluto ricordare la diocesi nella santa messa e l'inizio della Quaresima». Il card. Ruini ha voluto far avere un messaggio all'opinione pubblica. «Vorrei dire a tutti - ha dichiarato - un parola di tranquillità e di piena fiducia». Il Papa potrebbe lasciare il policlinico Gemelli forse già domani in tarda mattinata.

Il Papa con un bambino.

Fassino: Craxi appartiene totalmente alla nostra democrazia

ROMA «Craxi è un uomo che appartiene a tutto tondo alla storia della democrazia italiana. Ci appartiene con i suoi meriti, i suoi limiti, i suoi errori». Piero Fassino torna a parlare del leader politico, dopo che il suo nome era stato citato già al congresso dei Ds nel ripercorrere la storia del riformismo socialista. Ieri il segretario dei Ds, in una lettera a Repubblica, ha spiegato perché Craxi è nella storia della sinistra e alla replica di Sandro Bondi che lo accusa di «ipocrisia e opportunismo», reagisce così: «Ma è da mesi che si caratterizza soltanto per aggredire i suoi avversari. Continui così... perderanno le elezioni». «Sono passati più di 25 anni - osserva Fassino - da quando Craxi è diventato segretario del Psi e più di dieci da quando ha lasciato ogni incarico politico. Credo sia tempo di affidare più agli storici che non ai politici una riflessione seria».

Nonostante gli sforzi del presidente della Camera Casini per un'intesa, l'accoppiata politica composta dal diessino Violante e dal forzista Bruno non riesce a decollare

Consulta: oggi ancora fumata nera, prendono quota i tecnici

ROMA Settima fumata nera per i giudici della Corte costituzionale. Oggi, alla Camera, il Parlamento riunito in seduta comune probabilmente non riuscirà a raggiungere il quorum necessario per eleggere i due sostituti di Valerio Onida e Carlo Mezzanotte, il cui mandato alla Consulta è scaduto il 31 gennaio scorso. E ieri, proprio per non lasciare l'aula di Montecitorio disoccupata, visto che la chiama dei parlamentari potrebbe andare deserta, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini è stato costretto a convocare all'ultimo momento una conferenza dei capigruppo per stabilire il calendario dei lavori d'aula di oggi. Era stato proprio Casini martedì a rivolgere un appello ai capigruppo di maggioranza e opposizione affinchè trovassero al più presto un'intesa. E in particolare aveva chiesto al capogruppo di Fi Elio Vito di farsi promotore del confronto. Poi aveva dichiarato che nel caso in cui la situazione non si fosse riuscita a sbloccare in tempi brevi lui avrebbe assunto «un'iniziativa comune» con il presidente del Senato Marcello Pera.

Ma la vicenda dei due giudici costituzionali, spiegano in ambienti della Cdl, non è destinata a risolversi a breve. La soluzione politica, quella prospettata in questi giorni, che puntava a mandare alla Consulta due uomini politici come il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante e il presidente della commissione Affari Costituzionali di Montecitorio Donato Bruno, sembra per il momento accantonata per il no di Berlusconi alla candidatura di Violante. Come avrebbe confermato ieri lo stesso Elio Vito a alcuni deputati del Centrodestra.

Sembra prendere quota invece in queste ore l'ipotesi dei tecnici. Maggioranza e opposizione cioè potrebbero trovare un accordo sul nome di due persone estranee ai Palazzi. Come potrebbero essere ad esempio Claudio Chiola per la Cdl, docente di diritto pubblico all'Università di Roma «La Sapienza», e Massimo Luciani, costituzionalista, per il Centrosinistra.

Se il Centrodestra dovesse accettare questa soluzione, alla Corte costituzionale però, fanno notare nella Cdl, rimarrebbero solo due penalisti: Guido Neppi Modona e Giovanni Flick. Troppo pochi, sottolineano, per affrontare la «mole» di lavoro che potrebbe arrivare alla Consulta direttamente dal Parlamento. A cominciare dall'ex Cirielli, la proposta di legge che dimezza i tempi di prescrizione dei reati e che non è escluso possa arrivare a breve sul tavolo delle alte toghe. Anche ai Ds alla fine la soluzione tecnica potrebbe non dispiacere. Sarebbe infatti il modo più indolore per rinunciare alla candidatura di Violante.

Il presidente della Camera Casini.

Il ministro dei Trasporti riduce a otto ore l'astensione dal lavoro nelle stazioni Fs: Cgil, Cisl e Uil contrattaccano e fanno ricorso al Tar. Incognita precettazione

Paralisi di treni e aerei: scontro Lunardi-sindacati

Oggi dalle 21 stop dei ferrovieri per 24 ore. Dalle 12.30 alle 16.30 sciopero anche negli aeroporti

ROMA Stasera, dalle 21, treni fermi per 24 ore. E oggi scatta anche uno sciopero di quattro ore nel trasporto aereo dalle 12.30 alle 16.30. Lo hanno confermato i sindacati dopo che ministro Lunardi e commissione di garanzia avevano disposto che lo sciopero per la sicurezza dei viaggi, proclamato il 27 gennaio, fosse di sole otto ore. E, per far valere le proprie ragioni, i sindacati si sono rivolti al Tar. È così cominciato un braccio di ferro, il cui esito si vedrà domani, quando le multe minacciate dal ministro potrebbero farsi sentire. L'incognita precettazione pende sulla testa dei ferrovieri.

È in gioco un disegno per limitare la libertà di sciopero, ha commentato Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil. «La sentenza della commissione di garanzia sullo sciopero dei ferrovieri e la vicenda ancora aperta degli autoferrotranvieri ci dicono che c'è un disegno per ridurre lo spazio della libertà del diritto di sciopero», ha detto. Il braccio di ferro riguarda quello che i sindacati chiamano un «diritto generale» e quindi non soggetto «a norme restrittive» perchè aggiunge Epifani «l'azienda non ha investito risorse per risolvere la questione della sicurezza». Sullo stesso tono anche la dichiarazione di Luigi Angeletti, segretario generale della Uil, il quale ha dichiarato di sentirsi «molto deluso e preoccupato dell'ultima sentenza che riguarda lo sciopero dei farrovieri». E ha spiegato che «quando i ferrovieri scioperano di fronte ad un problema come quello della sicurezza, lo sciopero va fatto fare». E Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, concorda: «Lo sciopero dei ferrovieri è sulla sicurezza e non riguarda solo loro ma tutti gli utenti. È una battaglia di civiltà per tutti. Bisogna appoggiare questa protesta, abbiamo tutti bisogno di treni sicuri».

Una banchina deserta alla stazione centrale di Napoli.

Naturalmente le categorie dei trasporti che hanno proclamato la protesta si sono rivolte al Tar. Il retroscena è questo. Qualsiasi sciopero nei servizi deve essere indetto dieci giorni prima e la Commissione di Garanzia, composta di nove membri e il cui presidente è Antonio Martone, esamina che i diritti degli utenti non vengano lesi. Ad esempio, nel caso, i ferrovieri devono garantire i tragitti di lunga percorrenza e gli spostamenti dei pendolari. Cosa che, secondo i sindacalisti verrà garantita. La comunicazione dello sciopero di 24 ore à stata fatta il 27 gennaio scorso.

La commissione ha dato una prima negativa valutazione, sostenendo che «il primo sciopero non deve mai superare le 8 ore». I sindacati hanno chiesto un'audizione per controbattere questa decisione. Nel giorno dell'audizione e prima della sentenza che ancora deve essere pubblicizzata, il ministro Lunardi ha rilasciato una dichiarazione con la quale ha accettato l'indicazione della commissione. «Abbiamo detto alla commissione che questa di 24 ore non era la prima agitazione, ma la seconda, perchè ai primi di gennaio per la sicurezza c'è stato un blocco di dieci minuti» protesta il segretario generale dei trasporti-Cgil Fabrizio Solari.

Secondo il sindacalista, lo sciopero sarà massiccio, sarà di 24 ore e nel rispetto delle regole a favore degli utenti, malgrado ciò che dice Lunardi. I dipendenti delle ferrovie sono 101.000 e non appartengono più alla categoria degli statali perchè le FS sono una spa, il cui capitale è ancora interamente sottoscritto dal Tesoro. Secondo il presidente della commissione di garanzia Antonio Martone la decisione è stata presa non all'unanimità, ma con il dissenso di alcuni membri. Il che non toglie legittimità alla decisione.

Aerei a terra. Scatta oggi lo sciopero di quattro ore nel trasporto aereo; il primo di una vertenza che l'organizzazione sindacale Sult annuncia come «lunga e impegnativa». L'astensione dal lavoro comincerà alle 12.30 per proseguire fino alle 16.30; interesserà tutti i lavoratori di terra degli aeroporti italiani e gli assistenti di volo di Alitalia, impegnati in due vertenze differenti ma entrambe «riconducibili a una situazione di estremo disagio del trasporto aereo», come spiega il Sult.

Antonella Fantò

SCHEDA

La legge che regolamenta gli scioperi nei servizi pubblici essenziali è la 146 del 1990 modificata dalla 83/2000. Nel caso di inosservanza di un'ordinanza ministeriale come quella del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi che riduce la durata dello sciopero che parte stasera per le Ferrovie si rischiano sanzioni da 500.000 a un milione delle vecchie lire per i singoli lavoratori che non ottemperassero alla norma e sanzioni variabili tra i cinque milioni e i 50 milioni delle vecchie lire per le organizzazioni sindacali.

Statali sul piede di guerra Oggi si decide la protesta

ROMA Oggi i consigli generali di Cgil, Cisl e Uil della Funzione pubblica si riuniranno per decidere come andare avanti nel rinnovo del contratto, anzi come cominciare le trattative per il rinnovo del contratto e farsi convocare dall'Aran, l'agenzia che tecnicamente per conto del governo conduce i rinnovi. Ma soprattutto decideranno uno sciopero generale. Si dibatterà se farlo a metà marzo.

La notizia ha già fatto infuriare il ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini il quale si è appellato al senso dei responsabilità dei sindacati perchè evitino lo sciopero generale. A parer suo, l'ipotesi di sciopero «non sarebbe comprensibile, i ministeri della Funzione Pubblica e dell'Economia sono impegnati a trovare una soluzione».

Baccini ha ribadito di essere «costantemente impegnato a sensibilizzare il ministro Siniscalco ad assumere iniziative idonee ad aprire il confronto a Palazzo Chigi con le forze sociali» e ha riferito che nel consiglio dei ministri di domani, venerdì, potrebbero essere individuate formule idonee. Il ministro non ha nascosto che gli impiegati pubblici sono troppo numerosi e per rispettare i vincoli di bilancio. Anche la Francia si accinge a tagliare i posti.

«Paesi come Francia e Germania stanno facendo quello che il governo italiano ha tracciato da tempo, perchè la nostra intuizione è stata di capire che la situazione imponeva l'assunzione di provvedimenti necessari ad evitare contraccolpi al Paese». Secondo il ministro «nonostante una congiuntura nazionale negativa, il governo sta contenendo le difficoltà, evitando drastiche ricadute per le fasce più deboli della popolazione».

Ma i sindacati non tardano a rispondere al ministro che «è il governo che si deve assumere le proprie responsabilità e convocare le controparti per il rinnovo del contratto». Nino Sorgi, responsabile del pubblico impiego della Cisl, ricorda che i contratti sono scaduti da quasi un anno e mezzo: «Ci auguriamo che il ministro crei al più presto degli sbocchi alla trattativa, in un quadro di relazioni sindacali che invece di esser parlate attraverso la stampa siano finalmente operative». Giampaolo Patta (Cgil) spera nell'intervento di Palazzo Chigi, pur ammettendo «di non poter far carico al nuovo ministro dello stato dei contratti».

a.f.

Contratto a rischio: i medici pronti a incrociare le braccia

Lo stato di agitazione proclamato ieri dai sindacati della dirigenza medica «si concretizzerà, in assenza di modificazioni significative della situazione, in una giornata di sciopero». È il commento del segretario generale di Federazione Medici, Armando Masucci, al termine del nulla di fatto dopo l'incontro avvenuto ieri all'Aran, che ha portato alla rottura delle trattative. «È un preciso dovere per i sindacati di categoria e un obbligo per le istituzioni - ha rilevato Masucci - assicurare il contratto dei medici ormai scaduto da più di tre anni e prossimo, fra l'altro, alla naturale scadenza nel corso dell' anno». I sindacati medici chiedono perciò alle Regioni, ha proseguito Masucci, di «emanare le direttive necessarie per una rapida conclusione della contrattazione, che potrà avvenire solo con la proposta di un quadro normativo non penalizzante per le attuali condizioni di lavoro per il primo biennio di lavoro e con adeguato finanziamento economico per il secondo biennio». Pieno sostegno alla protesta della dirigenza medica da parte del Sindacato Nazionale Autonomo Medici Italiani (Snami) che, ha detto il segretario organizzativo nazionale del sindacato, Roberto Carlo Rossi, «appoggerà tutte le iniziative di agitazione e protesta della dirigenza». Secondo Rossi «anche per la dirigenza medica, così come per la medicina generale, le trattative si sono complicate dalla sordità della parte pubblica nei confronti delle giuste istanze dei medici che vogliono curare al meglio i loro pazienti».

L'amministratore delegato del Lingotto a Palazzo Chigi. I ministri Maroni e Marzano: nessun intervento dello Stato

Marchionne: con Gm la partita resta aperta

Epifani: «La questione Fiat al centro dei nodi industriali del Paese»

ROMA La trattativa con General Motors non procede al meglio, anche se l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, professa ottimismo dopo aver visto i ministri del Welfare e delle Attività produttive e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: «Gli incontri sono andati benissimo», si è limitato a dire. A Maroni, Marzano e Letta l'ad del gruppo torinese ha fornito il quadro della situazione che sembra destinata ad approdare in un aula di tribunale. Marzano ha escluso un intervento dello Stato così come una nuova «rottamazione».

Ufficialmente Fiat ribadisce che l'opzione di vendita rimane valida mentre Gm sostiene che la cessione di alcuni parti di società finanziarie e la ricapitalizzazione di Fiat Auto avrebbero reso nullo l'accordo principale dell'alleanza firmato nel marzo del 2000. Per evitare lo scontro legale Fiat e Gm dovrebbero mettersi d'accordo sulla compensazione economica che il Lingotto ritiene non inferiore ai due miliardi di euro e per la quale il colosso Usa è pronta a mettere sul piatto non più di un miliardo. Non c'è, per ora, alcuna certezza o indicazione sull'ipotesi formulata in questi giorni di uno «steering committee» che dovrebbe tenersi in occasione del Salone dell'automobile di Ginevra, che aprirà i battenti il 3 marzo. Tradizionalmente, infatti, Fiat e Gm tenevano il comitato guida dell'alleanza ogni tre mesi approfittando, per la riunione, della comune presenza dei vertici ai saloni dell'auto.

L'evoluzione, sempre aperta, delle trattative tra i due gruppi non permette però al momento di ipotizzare se anche a Ginevra, Marchionne e Wagoner si vedranno quanto meno per parlare delle joint ventures che tuttora legano le due società.

Comunque si chiuda la vicenda put con Gm, il caso Fiat deve tornare ad essere nazionale perchè in gioco c'è una delle ultime aziende strategiche del Paese e con essa migliaia di posti di lavoro. Concordano su questo i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, che dall'assemblea regionale dei delegati di Torino, sollecitano un confronto con l'azienda e il governo, nello stesso giorno in cui l'amministratore delegato Sergio Marchionne va a Palazzo Chigi. La questione Fiat non è una vertenza torinese o di singoli stabilimenti, ma un problema centrale della crisi industriale italiana e, per questo, il governo non può fare da spettatore.

Cgil, Cisl e Uil sostengono la mobilitazione dei lavoratori che confluirà nello sciopero di otto ore e nella manifestazione dell'11 marzo a Roma. E Torino, con la fabbrica simbolo di Mirafiori, è di nuovo punto di partenza del confronto tra azienda e sindacati.

«Chiediamo un tavolo di concertazione con governo, azienda e banche - spiega Epifani - per discutere, alla luce del sole, su come la Fiat possa uscire dalla situazione in cui è precipitata. È questa l'unica strada per non rassegnarsi a vedere una Fiat sempre più piccola». Epifani ricorda al governo che «ha delle responsabilità verso il Paese: la Fiat è la più grande impresa e non può quindi chiamarsi fuori, non può stare solo a guardare».

Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, chiede a Marchionne, di incontrare, dopo il governo, anche i sindacati: «Serve un confronto serrato, immediato. Vogliamo sapere come intende agire l'azienda, il rapporto con le banche, cosa intende fare il governo per il rilancio. Ci sono i problemi del rilancio, del rafforzamento della Fiat, ma soprattutto ci sono i problemi di chi lavora e vorrebbe avere certezze per il futuro». «Gli italiani - afferma, davanti alla stessa platea, il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti - sappiano che ogni quattro auto straniere acquistate si perde un posto di lavoro nell' industria automobilistica nazionale. Compriamo due milioni di vetture all'anno, ma un milione e mezzo vengono prodotte all'estero».

a.d.s.

Sergio Marchionne

Il ministro Maroni

Il leader della Uil Angeletti: «Gli italiani sappiano che ogni quattro auto straniere acquistate perdiamo un posto di lavoro»

IL RICHIAMO UE A FAZIO

McCreevy: sulle banche non c'è un caso Italia

ROMA Resta alta l'attenzione sul sistema bancario italiano dopo l'attacco di Bruxelles al Governatore Antonio Fazio. Si attende una risposta del numero uno di Bankitalia sui rilievi mossi dal commissario Charlie McCreevy su eventuali ostacoli al rafforzamento delle banche straniere in Italia. Per questo i riflettori vengono puntati sulla relazione che il banchiere centrale italiano sta preparando in occasione del Forex in programma sabato a Modena.

«Non vogliamo fare un caso Italia sulla questione banche e siamo pronti a intervenire nel caso che qualsiasi autorità non sia conforme alle leggi europee»: così ieri il commissario McCreevy. Intanto permangono i rumors di mercato che attribuiscono al pressing di istituti stranieri, come Abn Amro e Bbva, il pronunciamento di McCreevy e resta secondo alcuno osservatori, possibile un'offensiva delle stesse banche in Italia approfittando di un aperta predisposizione favorevole di Bruxelles alle loro tesi. Madrid ribadisce il suo non comment all'intera operazione.

Intanto Fazio registra soprattutto l'appoggio del Fmi. Dopo la difesa dell' operato di Via Nazionale fatta dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco e dal presidente dell' Abi, Maurizio Sella, che hanno escluso atteggiamenti protezionistici di Fazio contro l'apertura al capitale straniero, è arrivata infatti una presa di posizione degli esperti dell'istituto di Washington: «il problema dell'apertura alle banche straniere non riguarda solo l'Italia, «ma anche altri Paesi dell'Ue». L'Fmi sottolinea poi «il mantenimento di positive tendenze nel settore finanziario in Italia» e il miglioramento «della redditività delle banche».

Il presidente della Bce, Jean Claude Trichet preferisce non commentare al contrapposizione tra il Governatore ed il commissario Ue, ma ribadisce come «il problema si riferisce alla vigilanza bancaria, che in Europa viene esercitata a livello nazionale e in condizioni che differiscono da Paese a Paese». Il numero uno dell' Eurotower aggiunge poi che «le banche centrali nazionali svolgono funzioni di vigilanza e le richieste della Commissione si riferiscono a questo aspetto specifico, non alla politica monetaria». Netto è invece l'intervento dei consumatori: Adusbef e Codacons chiedono «a gran voce l'intervento dell'Antitrust», da cui si aspettano una «multa miliardaria» nei confronti di Palazzo Koch.

Charlie McCreevy

Illycaffè apre a Shanghai un «concept bar»

Ha appena aperto a Shangai, all'ingresso della Jin Mao Tower, uno dei grattacieli più alti del mondo, l' ultimo degli «Illy bar concept», catena di caffè di tradizione italiana e alto design che conta ormai una cinquantina di locali, destinati a diventare 200 entro tre anni, sparsi in dieci Paesi del mondo. Il «Gio Caffè» di Shanghai - ha precisato la Illy in una nota - è nato dalla partnership tra la Illy e l'imprenditore cinese Wilson Zeng, giovane cinese amante del caffè all'italiana che, dopo aver gestito una catena di Body Shop ha deciso di investire nel settore bar. Progettato dall'architetto italiano Luca Trazzi, il locale è stato realizzato dalla Arredogel di Longarone (Belluno).

Per Washington l'obiettivo di un rapporto deficit-Pil al 2,7% a fine anno è a rischio: «Aumentare ticket e tariffe»

Fmi al governo: serve una manovra-bis

ROMA Ticket, tariffe e stipendi dei dipendenti pubblici: sono queste, secondo il Fondo monetario internazionale, le «aree» su cui il governo deve tenersi pronto a intervenire per tenere sotto controllo i conti pubblici. I tecnici di Washington non hanno dubbi: l'obiettivo di un rapporto tra deficit e Pil al 2,7% a fine anno è a rischio e fissano la loro stima, «in assenza di ulteriori misure», al 3,1%. La richiesta, in sintesi, è di una manovra bis da «grosso modo lo 0,4% del Pil, arrotondando mezzo punto», osserva, nel corso di una conferenza, Carlo Cottarelli, capo del desk per l'Italia e responsabile della missione inviata dall'istituto nel nostro Paese nel novembre scorso. Si tratta di circa 6 miliardi di euro.

Cottarelli respinge la definizione di manovra bis. «È un termine che non mi piace», dice. Ma indica con chiarezza i punti deboli delle finanze italiane: i servizi pubblici e gli stipendi della pubblica amministrazione. Sul primo punto il capo degli 007 del Fondo osserva che sarebbe utile «aumentare i ticket e non solo quelli sanitari. In generale», rileva, «il prezzo dei servizi pubblici in Italia è troppo basso, senza considerare che vengono forniti a tutti indipendentemente dal reddito». Sul secondo versante, invece, Cottarelli spiega che «la spesa per i salari pubblici in rapporto al Pil è aumentata notevolmente, sia per la crescita dei dipendenti sia per l'aumento degli stipendi superiore a quello registrato nel settore privato». Di qui il consiglio a contenere i ritocchi nei futuri rinnovi contrattuali.

Per spiegare la differenza tra le proprie previsioni e quelle del governo, Cottarelli indica «la crescita più bassa» stimata dall'Fmi per il 2005, l'1,7% contro il 2,1% ufficiale, e i rischi legati allo scorporo dell'Anas dal settore pubblico, un'operazione ancora al vaglio di Eurostat. Sotto accusa finisce anche la riduzione dell'Irpef decisa con la Finanziaria. «Sarebbe stato più appropriato rinviare il taglio delle tasse o, ancora meglio, accompagnarlo con ulteriori tagli alla spesa», afferma. La riduzione del carico fiscale, incalza il tecnico del Fondo, «è il modo giusto per stimolare la crescita, ma è efficace solo se il deficit viene contestualmente ridotto in modo consistente. Altrimenti non viene percepita come sostenibili. È l'obiettivo che il governo si è dato per il 2005 è modesto». È ancora troppo scarsa è la trasparenza dei conti stessi. «Sono auspicabili ulteriori progressi per spiegare la differenza che ancora esiste tra fabbisogno e indebitamento», annota il tecnico di Washington.

Lo stato di salute dell'economia italiana è comunque abbastanza soddisfacente. «È in fase di ripresa seppure relativamente modesta». I rischi però sono in via generale «verso il basso», legati al possibile rafforzamento dell'euro e all'incertezza sull'andamento dei prezzi del petrolio. Promozione piena per la riforma del mercato del lavoro. Ma anche in questo caso non manca un consiglio: l'introduzione delle gabbie salariali.

Il ministro Siniscalco

Sotto accusa anche la riduzione dell'Irpef: meglio tagliare la spesa

Il numero «stregato» pescato al primo colpo. La Lombardia in testa per le giocate. Chi ha vinto ha 60 giorni per incassare. E adesso comincia la caccia al 4 su Milano

Esce il 53 su Venezia. Vincite per 800 milioni

Estratto da una bambina dopo 182 turni di ritardo. In pochi mesi puntati 4,3 miliardi di euro

Ma c'è chi si è giocato la vita

Circa sei mesi di caccia al 53 hanno lasciato anche una scia di disperazione e di eccessi che ha spinto recentemente lo stesso ministro del tesoro Domenico Siniscalco a giocare «usando il cervello» e ad usare il senso del «limite e della moderazione».

FAMIGLIE IN ROVINA NEL NAPOLETANO Nell' ottobre dello scorso anno la febbre del 53 comincia a farsi sentire e a Gragnano, capitale della pasta, in provincia di Napoli, si diffonde una sorta di follia collettiva con giocate record e puntate molto impegnative per indebitarsi fino al collo. Addirittura c'è chi ha vende l'auto e chi ricorre agli usurai. La situazione è diventata talmente grave che i parroci della zona ricevono da mogli e madri un disperato appello per convincere i loro uomini a non rovinarsi per colpa del gioco.

ADDIO CASA A dicembre è una donna di Frosinone che perde la casa per giocare al lotto, puntando 50 mila euro sul 53 della ruota di Venezia. Per trovare il denaro necessario al gioco aveva impegnato la casa rivolgendosi a degli usurai e perde tutto. All' inizio di gennaio è un piccolo imprenditore di Massarosa (Lucca) che mette in vendita la villetta da 220 mila euro per i debiti accumulati giocando sul 53. Debiti accumulati prima chiedendo in prestito i soldi agli amici, poi alla banca.

SUICIDA PER UN NUMERO Il 13 gennaio il caso più grave. A Carrara una casalinga di 57 anni si suicida gettandosi in mare dagli scogli di Marinella, al confine tra Liguria e Toscana. La donna, definita moglie e madre irreprensibile, attenta, scrupolosa, una vita intera dedicata alla sua famiglia, aveva perso tutti i risparmi di famiglia puntando 'al raddoppio sul 53 a Venezia e così decide di farla finita. Scrive una lettera al marito e con un autobus raggiunge la località Marinella, a pochi chilometri dalla sua casa. Quindi sale su uno scoglio e si getta in mare.

RUBARE PER GIOCARE Pochi giorni dopo, il 18 gennaio, si scopre che un impiegato di una banca dell' Oltrepò Pavese aveva rubato un milione di euro dalle casse del suo istituto per giocarle al Lotto e al Casinò. Il bancario. poi licenziato e denunciato per appropriazione indebita, aveva cominciato a giocare somme sempre più consistenti sul 53 della ruota di Venezia, «svuotando» sempre più di frequente i conti della banca fino a quando la direzione generale dell'istituto si è resa conto che la situazione della filiale non quadrava.

ASSEGNI A VUOTO Il 22 gennaio una donna di 49 anni, nel livornese, viene denunciata dopo aver staccato assegni per quasi 50.000 euro, poi risultati scoperti, ad alcune ricevitorie dove tentava la fortuna sul 53. Appena capita la situazione i gestori si rivolgono ai carabinieri. La donna viene denunciata e preferisce cambiare domicilio.

VENEZIA Ci voleva il primo giorno di quaresima, a Venezia, perchè la mano di una bambina prendesse il bussolotto con il numero 53. Gli italiani (molti) esultano, il governo piange perchè dalla prossima giocata vedrà crollare le entrate. Non c'era un gran folla, all'Agenzia delle Entrate in Campo Sant'Angelo, ad assistere all'estrazione. Anzi, c'erano quindici persone e, per la maggior parte, si trattava di impiegati dell'ufficio. La bambina ha infilato la mano nell'urna e, al primo colpo, ecco il 53. Nella stanza qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo mentre la notizia ha fatto il giro di tutta Italia in mezzo minuto. Le agenzie e le televisioni si sono precipitate a dire che, finalmente, il 53 era uscito sulla ruota di Venezia.

Adesso, per tutti, è ora di fare un po' di conti. Dai dati ufficiosi, trasmessi ieri sera, risulta che per l'estrazione di ieri sera gli italiani hanno puntato sul 53 ben cinquanta milioni di euro, un po' meno della media delle ultime settimane (51 milioni). Complessivamente, secondo le stime dell'Agicos, per dare la caccia al numero ritardatario sono stati spesi ben 4,3 miliardi di euro, ben 9 mila miliardi di lire. Di questi, fra i 600 e gli 800 milioni di euro torneranno nelle tasche dei giocatori (il 53 veniva giocato come numero singolo ma anche nell'ambo, nel terno, ecc...).

Del 53 sulla ruota di Venezia si cominciò a parlare nell'agosto scorso quando diventò l'estratto con maggior ritardo. Il 53 a Venezia mancava dal 10 maggio 2003, cioè da 182 concorsi.

La regione dove si è giocato di più è stata la Lombardia (925 milioni di euro), la provincia dove si è giocato di più è stata Roma mentre sarebbero le donne ad aver maggiormente puntato sul numero ritardatario. Il picco delle giocate, inoltre, è stato registrato il 9 ottobre dello scorso anno, con quasi 180 milioni di euro.

Il ritardo del 53, comunque, non ha battuto il record. Infatti il numero 8 su Roma era rimasto assente per ben 201 estrazioni consecutive, dall'ottobre 1937 all'agosto 1941. Da questa mattina, per chi ha avuto la costanza di insistere, il premio potrà essere ritirato. Se la vincita è inferiore a 2.300 euro si potrà andare direttamente in ricevitoria. E' sufficiente consegnare lo scontrino vincente nella ricevitoria dove è stata effettuata la giocata. Da 2.300 a 10.500 euro il premio sarà liquidato da Lottomatica.

Occorre presentare lo scontrino in ricevitoria e fornire i dati personali. Quindi scegliere la forma di pagamento preferita: su conto corrente bancario, su conto postale oppure a qualsiasi sportello della Banca Intesa. Oltre 10.500 euro il premio sarà liquidato da Lottomatica mediante presentazione dello scontrino a Banca Intesa. Il termine per richiedere il pagamento è sempre di 60 giorni dalla data di affissione del Bollettino delle vincite in ricevitoria.

E adesso, si domandano i patiti del Lotto, che cosa facciamo. Il gioco continua e c'è il 4, sulla ruota di Milano, che manca dal 24 dicembre 2003, cioè da 118 estrazioni.

Un botteghino del Lotto con bene in vista il fatidico 53.

Tutti i numeri del 53

Ultima uscita	10 maggio 2003
Ritardo	182 estrazioni
Nella classifica dei ritardi	Ottavo
Euro giocati in totale	4.390 milioni
Possibile vincita totale	600/800 milioni di euro
Giocati a gennaio 2005	671,9 milioni di euro
Giocati a febbraio 2005	160 milioni di euro

GLI INCASSI TOTALI

Erario	1,18 miliardi di euro
Ricevitorie	351,2 milioni di euro

DOVE SI È GIOCATO DI PIÙ

Regione	Lombardia (925 milioni)
Provincia	Roma (328 milioni)

CHI HA GIOCATO DI PIÙ

Uomini	2,13 miliardi
Donne	2,26 miliardi

LA SMORFIA — 53 — Il vecchio

Fonte: Agicos — ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Allarme smog, stop al traffico targhe alterne in molte città

ROMA Le targhe alterne marciano ancora a pieno regime. Oggi auto a singhiozzo ancora a Milano e altre città delle zone critiche della Lombardia, a Roma, Torino, Venezia, Padova, Verona e Belluno. Per Milano e altre zone critiche della Lombardia (Como, Bergamo e Brescia e Sempione) è il quarto giovedì a targhe alterne (oggi tocca a quelle pari). In Veneto oggi circolazione per targhe pari a Venezia, Padova, Verona e Belluno. Restano valide solo le limitazioni che riguardano le auto non catalizzate. Intanto il ministro all'Ambiente, Altero Matteoli, ha annunciato che non ci sarà nessun nuovo decreto sui limiti delle polveri sottili ma linee guida per «un monitoraggio che dia più tranquillità». Il ministro lo ha detto a margine dell'audizione in commissione ambiente del Senato sul protocollo di Kyoto. «Occorre pensare a qualche accorgimento per una sistemazione più consona alle centraline che rilevano l'inquinamento. Altrimenti alcune città risultano in fibrillazione e altre meno». Spesso ha rilevato il ministro le centraline si trovano vicine ai semafori o direttamente posizionate a livello dei tubi di scappamento. Ma ciò che occorre, ha ribadito seguendo un suo cavallo di battaglia «sono accorgimenti strutturali che mirano a risolvere definitivamente il problema».

Droga: a giudizio l'autista del senatore Colombo

ROMA Prime condanne nell'ambito dell'inchiesta su un giro di cocaina in ambienti della Roma bene che nel novembre del 2003 portò all'arresto di numerose persone. La pena più alta è stata inflitta a Giuseppe Martello (10 anni di reclusione), secondo l'accusa l'organizzatore del traffico. Condanne tra i tre e i cinque anni sono state inflitte ad altri cinque imputati. Nell' inchiesta furono coinvolte una ventina di persone, tra le quali l' attrice Serena Grandi, alle quali vengono contestati singoli episodi di cessione di sostanza stupefacente. Il gup Cecilia Demma ha poi disposto il rinvio a giudizio di Rocco Russillo, autista del senatore a vita Emilio Colombo, anch'egli indagato nell' ambito della stessa vicenda. Per l'uomo è stato fissato al prossimo 10 ottobre l'inizio del processo. Il prossimo 17 marzo sarà invece valutata la posizione di un altro degli imputati, Stefano Donno, anch'egli autista del parlamentare.

Paziente malnutrito: primario a giudizio

ROMA Morì per «grave edema polmonare» con conseguente «collasso cardiocircolatorio» dopo una degenza scandita da piaghe da decubito, carenza di alimentazione e disidratazione. Per il decesso, avvenuto il 24 agosto del '98, di Otello Simonato, 74 anni, affetto dal morbo di Alzheimer, saranno processati il prossimo luglio per omicidio colposo il primario Mario Spallone, all'epoca responsabile di «Villa Luana» e Rosita Laurenti, sanitario della stessa struttura dove il paziente era stato ricoverato. Secondo il capo d'imputazione per molti giorni dopo il ricovero, al Simonato non furono effettuati per negligenza i necessari «esami clinici, di laboratorio e strumentali, necessari data l'età avanzata del paziente che tra l'altro era in terapia con farmaci neurolettici».

Tolmezzo: grave operaio travolto da una putrella

TOLMEZZO Un cittadino albanese Masan Novalic, di 55 anni, residente a Udine, è in gravi condizioni per i traumi da schiacciamento riportati ieri in un infortunio sul lavoro. L'incidente è avvenuto all' interno della ditta Nassimbeni di Tolmezzo. L'operaio è stato travolto da una putrella in ferro. Novalic è stato trasportato all' ospedale di Udine con l' elicottero del 118 e accolto nel secondo reparto di terapia intensiva. La prognosi è riservata. Sul posto i carabinieri del capoluogo carnico.

L'uomo, nella lista dei sospettati, segnalato a Treviso nel giorno in cui è esploso l'ovetto. Falso allarme per un contenitore sospetto: era pieno di urina

Unabomber, perquisita la casa di un ingegnere

Il blitz a pochi chilometri da Pordenone. Trovato un mitra in un'altra perquisizione

TREVISO Caccia ad Unabomber senza tregua. Una raffica di perquisizioni sono scattate ieri e proseguiranno oggi in tutta la provincia di Treviso. Gli uomini della task-force «antimostro» guidata dal pm veneziano Luca Marini hanno passato al setaccio le abitazioni di alcune persone finite nella lista dei sospettati. Ieri, tra gli altri, gli inquirenti hanno controllato l'appartamento di un ingegnere di Cordignano che era stato visto il 26 gennaio in via Verdi, luogo dell'ultimo attentato.

Originario del Friuli, l'uomo, 45 anni, ha lavorato come consulente per le procure di Venezia e Treviso, abita a Cordignano, l'ultimo paese prima della provincia di Pordenone. Ieri gli investigatori hanno perquisito la sua abitazione da cima a fondo. Massimo riserbo sui risultati dei controlli che hanno comunque interessato anche altri sospettati residenti nella Marca. In una casa a Vittorio Veneto è stato trovato un mitra, anche se il proprietario sembra comunque estraneo agli attentati. Visitato della polizia e dai carabinieri anche un appartamento a Motta di Livenza.

Dunque, nessuna tregua nelle indagini sull'uomo che da dodici anni sta terrorizzando il Nordest. Gli uomini del pool creato apposta per cercare Unabomber hanno deciso di passare al setaccio le abitazioni delle persone sospettate. E tra questi, diversi di quei nomi risiedono in provincia di Treviso. Gli investigatori sono alla ricerca di un indizio che collimi con i risultati dei test effettuati nel laboratorio dei carabinieri del Ris a Parma.

Inquietante la figura dell' ingegnere di Cordignano. L'uomo già tenuto sott'occhio prima del 26 gennaio scorso, era stato visto sul luogo dell'ultimo attentato di Unabomber, in via Verdi a Treviso. Particolare questo che non poteva passare inosservato agli inquirenti. Sottoposto anche ad interrogatorio, ieri è scattata la perquisizione.

Giorni decisivi dunque per le indagini, mentre non si fermano gli episodi di psicosi e di stupidità. Ieri pomeriggio, un nuovo allarme ha scatenato il panico nella zona di Fra' Giocondo. Una telefonata giunta alle 17,40 al 113 avvisava che all'interno di una cassetta delle poste. Imediatamente è stato bloccato il traffico mentre una pattuglia delle Volanti con gli artificieri è arrivata in via Fra' Giocondo. Aperta la cassetta, all'interno sono state trovate tre bottigliette legate insieme piene di un liquido. Portate all'aeroporto e sottoposte ai raggi del metal-detector è stato così confermato che non c'erano esplosivi. Analizzato il liquido, risultato poi urina. Accertamenti sono in corso da parte della polizia per risalire all'autore di quella telefonata. Ora l'uomo rischia una denuncia per procurato allarme.

Fiammetta Cupellaro

Gli artificieri all'opera il 26 gennaio scorso a Treviso.

FUMETTO PER EDUCARE

Sarà in edicola a marzo il libro-fumetto su Unabomber - il bombarolo che da oltre dieci anni terrorizza le popolazioni al confine tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia - realizzato dal disegnatore pordenonese di 25 anni Paolo Cossi, per i tipi della «Beccogiallo» di Oderzo (Treviso). «Si tratterà di un libro nel quale il protagonista non sarà assolutamente lui, il bombarolo - ha spiegato il fumettista - ma i procuratori, i carabinieri, la polizia e, in ultima istanza, le vittime di Unabomber, che in queste settimane finiremo di sentire per avere e registrare le loro storie». Il libro - dal titolo «Unabomber» - sarà messo in vendita ad un prezzo di circa 12 euro e raccoglierà quasi tutte le vicende che in questi anni hanno scosso il Nordest. «Con un obiettivo - ha proseguito Cossi - pubblicizzare il più possibile il pericolo, per evitare che tanti giovani o giovanissimi possano cadere nel tranello». Secondo Cossi, infatti, «se ci fosse stata in passato una più capillare diffusione delle gesta del bombarolo, forse qualche attentato si sarebbe potuto evitare. Soprattutto fra i giovani, che magari non leggono i quotidiani. E con il libro-fumetto - ha aggiunto - vogliamo proprio raggiungere questo strato di popolazione, la più esposta».

IL CASO

Milano: notte brava di un ultrasessantenne. Le prostitute denunciate per omissione di soccorso

Sesso con tre, muore per un malore

MILANO Tre prostitute sono state denunciate la notte scorsa a Milano per omissione di soccorso: le donne non hanno chiamato subito il «118» quando un cliente si è sentito male durante l'incontro sessuale avvenuto poco prima nel loro appartamento. Nel tentativo di sfuggire alle spiegazioni che avrebbero dovuto fornire a soccorritori e polizia, le tre «lucciole» hanno pensato di trasportarlo nella sua auto, ma un passante ha assistito alla scena e ha immediatamente chiamato la polizia.

L'uomo, 66 anni, si era recato in un appartamento in una zona non lontana dalla stazione Centrale per passare una serata di sesso ma, poco dopo mezzanotte, è stato colto da malore. Una delle tre prostitute ha così preso la decisione di liberarsi rapidamente dell'ingombrante cliente e si è fatta aiutare dalle due amiche. Ma un automobilista le ha notate proprio mentre trasportavano di peso l'uomo, per strada. Le donne hanno chiesto aiuto al passante che però, viste le condizioni dell'uomo, che era semincosciente, si è insospettito e ha chiamato il 118. Ma i soccorsi sono stati inutili.

Le tre donne, a quel punto, se ne sono andate, ma all'arrivo della polizia sono state rintracciate in un appartamento poco lontano: si tratta di tre uruguayane di 20, 32 e 34 anni, che utilizzavano quell'abitazione per prostituirsi. Le tre sono state identificate e denunciate in quanto, secondo le accuse, il loro comportamento non ha favorito il soccorso del cliente.

Bimbo di tre anni stroncato da un mix leucemia-varicella

SONDRIO Un bimbo di tre anni e mezzo è morto all'ospedale di Monza stroncato da una grave forma di leucemia a cui si è aggiunta la varicella. Il dramma è quello che ha colpito una coppia di coniugi residente a Chiavenna e che ha altri due figli. Nessuno si era mai accorto che il piccino fosse affetto da questa forma tumorale che colpisce le cellule del sangue provocando un enorme aumento dei globuli bianchi, a rendersene conto sono stati i medici dell'ospedale Chiovennasco nella giornata di domenica quando i genitori lo hanno portato per una visita perchè lamentava febbre alta e malesse diffuso. Gli esami clinici non solo hanno evidenziato la presenza di varicella ma anche della leucemia. I medici hanno subito disposto il trasferimento del bimbo all'ospedale di Monza dove è stato affidato ad una equipe specializzata. A nulla sono valse le tempestive cure. L'indebolimento fisico del bimbo era ormai irrecuperabile e l'altra notte è deceduto a seguito di una broncopolmonite, complicanza giunta a seguito delle sue precarie condizioni. La tragedia ha profondamente colpito gli abitanti della zona anche perchè solo poche settimane fa a Madesimo era morto un altro bimbo, stroncato all'eta di un anno da un attacco di meningite fulminante.

LA SENTENZA

Abbandona il neonato ma poi si pente Il giudice la assolve: «Non è reato»

MILANO Non aveva intenzione di abbandonare il figlioletto partorito da una settimana ma di consegnarlo a chi molto probabilmente si sarebbe preso cura di lui. Ed è per questo che il gup di Milano Bruno Giordano ha assolto, «perchè il fatto non costituisce reato», una madre eritrea di 27 anni accusata di abbandono di minore.

Poco più di un anno fa, la giovane donna, irregolare e disperata perchè non sapeva come fare per crescere il piccolo, lo lasciò in una chiesa di Milano durante la messa, facendo così in modo che al bimbo non accadesse nulla e venisse immediatamente soccorso. Non solo, ma mezz' ora dopo essere uscita dalla chiesa, si pentì del suo gesto e cercò di riprenderlo con sè, senza tuttavia trovarlo. Era già stato soccorso e affidato alle cure dei medici. Il giudice, nell' assolvere la donna, H.T.W. - viso incorniciato da un acconciatura fatta da tante treccine nere, giacca e pantaloni scuri - ha accolto infatti la tesi del difensore, avvocato Jacopo Bandi. Il legale ha sostenuto che non si era trattato di abbandono: il piccino non era stato lasciato in un cassonetto o al freddo sul ciglio di una strada, ma «in una chiesa - ha spiegato - uno dei posti più sicuri al mondo. Quel gesto era stato in sostanza una sorta di affido, anche se a una persona indeterminata». La giovane madre, che ora vive in una comunità protetta con Robel, il suo piccino che non ha ancora un anno, ieri non stava più nella pelle dalla gioia per la sentenza.

Si apre un tenue spiraglio per la liberazione della reporter del Manifesto sequestrata in Iraq. Fini: «Scarsa veridicità dei messaggi diffusi su Internet»

Sgrena, nuove speranze: «La giornalista sta bene»

Gli 007 italiani stanno seguendo un canale di trattativa. Cade l'ipotesi di un blitz americano

ROMA Di certo, al momento, c'è solo una cosa: qualcuno, un contatto incaricato della trattativa, ha avuto garanzie più che sicure che Giuliana Sgrena non solo è viva ma sta anche bene. Non è molto, ma nella redazione del Manifesto la notizia è sufficiente per far tirare un sospiro di sollievo dopo sei giorni di incertezza. Sì, perché all'autenticità dei messaggi diffusi su Internet, e in cui dopo aver annunciato l'imminente liberazione della giornalista rapita a Baghdad venerdì scorso si è poi data notizia della sua uccisione, ormai non crede più nessuno. Così come dice di non crederci neanche Gianfranco Fini: «Il giudizio che dà la nostra intelligence è che sono messaggi la cui veridicità è molto, molto scarsa», ha spiegato ieri da Bruxelles il ministro degli Esteri.

La trattativa per liberare la giornalista italiana è dunque partita, anche se al momento non sarebbe ancora chiaro cosa i sequestratori chiederebbero per lasciarla andare. Sembra perdere di credibilità, invece, l'ipotesi che i soldati americani avrebbero individuato la casa in cui sarebbe tenuta prigioniera e che sarebbero quindi pronti a un blitz per liberarla. Un'ipotesi, quella dell'intervento militare, che non piace ai colleghi di Giuliana, preoccupati per gli esiti di una simile iniziativa. E intanto ieri a Roma è stata interrogata dalla Digos Barbara Schiavulli, la giornalista con cui Giuliana divideva la camera di albergo a Baghdad e che ha ricevuto la chiamata muta partita dal suo cellulare subito dopo il sequestro.

Manifestazione di solidarietà per Giuliana Sgrena.

Nella redazione del quotidiano romano continuano nel frattempo a moltiplicarsi gli attestati di solidarietà. Ieri sono arrivati in visita al giornale sia il leader del centrosinistra Romano Prodi, che il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che si sono fermati a colloquio con il diretto Gabriele Polo e con il fondatore del giornale Valentino Parlato. Per Casini la mobilitazione sorta in questi giorni per la liberazione della giornalista sequestrata in Iraq rappresenta «una prova apprezzabile di unità nazionale». «È un momento in cui le parole contano davvero poco, - ha detto il presidente della Camera - ma credo sia un momento che viviamo anche come una prova apprezzabile di unità nazionale, perché in questo momento non ci possono essere distinzioni di parte che attenuano quella solidarietà, quella apprensione, quel pensiero che va a Giuliana».

Ma prende corpo anche l'idea di una grande manifestazione nazionale per la liberazione di Giuliana da tenersi il 19 febbraio prossimo. L'idea, lanciata ieri in prima pagina dal quotidiano comunista, ha ricevuto in giornata decine e decine di adesioni, da parte di associazioni, sindacati e movimenti politici.

Hanno detto sì all'iniziativa - tra gli altri - Ds, Verdi, l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, Rifondazione comunista, Pdci, ma anche la Cgil, l'Arci, Emergency e la Federazione nazionale della stampa.

Carlo Lania

IL CASO

Assolti gli elicotteristi italiani: «Non furono codardi»

ROMA Assolti perché il fatto non sussiste i quattro elicotteristi dell'Esercito accusati di codardia per essersi rifiutati di volare nei cieli iracheni alla fine del 2003, pochi giorni dopo la strage di Nassiriya. I militari sostennero che i velivoli, elicotteri Ch47, avevano «carenze» relative alla sicurezza. Vennero rimpatriati, puniti, accusati di ammutinamento di fronte alla procura militare. I giudici con le stellette derubricarono l'accusa in codardia. Senza convincere il procuratore Antonino Intelisano che aveva chiesto l'archiviazione e ieri, all'udienza preliminare, l'assoluzione. La vicenda dei quattro elicotteristi mise in luce, secondo la difesa dei militari, vuoti importanti nella sicurezza di alcune operazioni previste dalla missione in Iraq, Antica Babilonia. Secondo i militari protagonisti del rifiuto a volare il dispositivo manuale antimissile dei Ch47 era da considerarsi inadeguato ai rischi della missione perché lasciava scoperto il lato sinistro e quello posteriore destro del velivolo.

Un elicottero Chinook in azione in Iraq.

«Abbiamo dimostrato che non lo hanno fatto per paura, ma solo per spirito professionale, dopo aver evidenziato carenze tecniche dei loro mezzi», ha spiegato subito dopo la lettura della sentenza il professor Franco Coppi, difensore dei quattro militari. «Tenuto conto che l'accusa mossa era quella di aver agito per timore di un pericolo personale, noi abbiamo dimostrato - ha detto Coppi - che non c'era alcun elemento che potesse far ritenere che gli imputati si sono rifiutati di volare per paura, ma che si sono mossi esclusivamente per spirito professionale, nell'evidenziare alcune carenze tecniche dei mezzi messi a loro disposizione. La strada era stata già aperta dallo stesso pubblico ministero che, al termine di una indagine preliminare assolutamente minuziosa e completa, ha chiesto l'archiviazione degli imputati e, alla fine, la loro assoluzione».

Molto soddisfatto dell'esito del processo il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Giulio Fraticelli. «C'è certezza del diritto, e questa è la cosa che più ci premeva», ha sottolineato Fraticelli tenendo però a precisare che gli elicotteri schierati in Iraq erano «dotati delle migliori misure di protezione disponibili in quel momento». E poi, ha concluso il generale, «nessun mezzo garantisce una protezione assoluta. Nemmeno i Mangusta».

a.g.

L'attentato al centro congressi prima dell'arrivo di re Juan Carlos e del presidente messicano Fox

Autobomba dell'Eta a Madrid: 43 feriti
Zapatero: «Non c'è posto per i terroristi»

Il premier spagnolo sfida i separatisti: «L'avvenire e il destino del Paese Basco sarà costruito senza di loro e contro di loro»

MADRID L'Eta ha ieri lanciato una sfida al premier Jose Luis Rodriguez Zapatero facendo esplodere un'autobomba al Centro dei Congressi di Madrid ore prima che re Juan Carlos inaugurasse, insieme al presidente messicano Vicente Fox, la Fiera dell'Arte Contemporanea (Arco). Una trentina di persone sono state medicate in tre ospedali, nessuna per ferite gravi, mentre numerose altre sono rimaste colpite da schegge: in tutto sono 43 i feriti. Gli indipendentisti baschi non facevano esplodere un'autobomba a Madrid da tre anni, cioè dal primo maggio del 2002 quando 20 chilogrammi di dinamite nelle immediate vicinanze dello stadio Santiago Bernabeu, dove doveva giocarsi poche ore più tardi una partita fra il Real Madrid e il Barcellona, avevano causato una ventina di feriti non gravi e danni materiali. Un' altra autobomba fu disinnescata in tempo dalla Guardia Civil nel febbraio del 2004 sempre nella capitale.

Immediata, quasi rabbiosa, la reazione di Zapatero, in visita a Varsavia: «Non c'è posto nella società per i terroristi», ha detto durante una conferenza stampa congiunta con il suo omologo polacco, Marek Belka. «Dico ai terroristi dell'Eta e a quelli che li sostengono - ha dichiarato Zapatero - che non c'è spazio per loro nella società» e che «l'avvenire del Paese Basco sarà costruito malgrado loro e contro di loro». Il re Juan Carlos ha reagito all'attentato confermando la sua presenza all'inaugurazione al fianco della regina Sofia e insieme a Fox il quale ha duramente condanato l'attentato come quasi tutte le forze politiche ed istituzionali spagnole.

Il premier spagnolo Zapatero.

Dura reazione dal ministro degli esteri Miguel Angel Moratinos che da Bruxelles ha invocato l'unità internazionale contro il terrorismo. L'autobomba, che conteneva 25 chilogrammi di esplosivo, era stata posta davanti all'edifico Bull che si trova a pochi metri dall'Ifema dove deve essere inaugurata ieri sera con grande pompa l'Arco. Un'alta colonna di fumo era visibile a chilometri di distanza. Eta aveva avvertito poco prima il quotidiano basco Gara, che a sua volta aveva informato le forze dell'ordine, secondo un copione standard. L'attentato è avvenuto mentre è in corso a Madrid un processo, che riprenderà venerdì, contro diversi giovani baschi accusati di violenze di piazza in appoggio all'Eta, la cosiddetta «kale borroka», e che rischiano pene fino a 111 anni di carcere. Il partito indipendentista Batasuna, posto fuori legge dal governo di Jose Maria Aznar perchè ritenuto ala politica dell'Eta, ha avvertito Zapatero che «questa della persecuzione poliziesca» è «la strada sbagliata che non aiuta nella ricerca di soluzioni» ed anzi «contribuisce a perpetuare il conflitto». L'esplosione è peraltro coincisa con l'arresto di 14 persone nelle province basche e in altre regioni di nel corso della più importante operazione contro l'Eta degli ultimi mesi, cui hanno preso parte 200 agenti.

Gli effetti devastanti dell'esplosione nel palazzo dei congressi di Madrid.

L'Eta ha continuato a fare esplodere bombe di piccolo e medio potenziale negli ultimi tempi facendo solo feriti leggeri. AttentAti considerati semplici avvertimenti della sua capacità di colpire malgrado i pesanti insuccessi subiti negli ultimi mesi in particolare con l'arresto del suo vertice politico in Francia. Una strategia che punta a mantenere la pressione sino a quando non sarà aperto un dialogo politico, attraverso Batasuna, e direttamente con lo stato spagnolo. L'Eta ha infatti avanzato di recente offerte di dialogo in questo senso a Zapatero che le ha però respinte chiedendo l'abbandono incondizionato delle armi. Il governo ha peraltro bocciato l'ipotesi di far partecipare alle prossime elezioni basche di aprile Batasuna, come chiesto di fatto dall'Eta ma anche dal Partito nazionale basco (Pvn). E parallelamente sia governo che parlamento nazionale hanno respinto il piano del premier basco Juan Jose Ibarretxe per una riforma dello Statuto di Guernica, che dal 1979 governa l'autonomia della regione, perchè considerato «una dichiarazione di indipendenza».

Condoleezza è riuscita a sedurre la diplomazia di Bruxelles dopo le forti divergenze sull'Iraq: «Non ho mai visto una così grande unità»

Rice ricuce lo strappo fra Europa e Casa Bianca

BRUXELLES Condoleezza Rice, falco di Washington, lascia Bruxelles da colomba della pace, dopo aver sedotto la capitale europea e aver preparato il terreno per un nuovo capitolo diplomatico tra Ue, Usa e Nato, in vista della visita a Bruxelles, il 22 febbraio, del presidente George W.Bush, missione che potrebbe sancire il riavvicinamento tra Europa e Stati Uniti. Rice, alla prima uscita in Europa quale nuovo segretario di Stato americano, ha portato a termine la propria missione di ricucire lo strappo creatosi tra Bruxelles e Washington dopo l'intervento militare in Iraq, e di dare un nuovo impulso alla cooperazione Ue-Usa sul processo di pace in Medio Oriente. Nonostante il suo tentativo di mediazione, le posizioni restano invece ancora distanti sulla questioni del nucleare iraniano e sulla fine dell'embargo delle armi alla Cina.

La giornata del capo della diplomazia americana a Bruxelles è cominciata, in mattinata, con la partecipazione alla riunione informale dei ministri degli esteri della Nato e già da subito, chi si aspettava di trovarsi di fronte ad un'inflessibile donna di ferro, ha dovuto ricredersi, davanti ai sorrisi, alle calorose strette di mano e - nel caso dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Ue, Javier Solana - anche un paio di baci sulle guance. «Non ho mai visto una più grande unità», ha detto Rice al termine della riunione, riferendosi esplicitamente alla crisi irachena. Quella di oggi, ha aggiunto, «è stata la migliore discussione sull' Iraq che abbiamo mai avuto come alleanza dalla caduta del regime di Saddam Hussein, e anche prima di allora»: ciò poichè - ha spiegato - la Nato «è un'alleanza chiaramente unita perchè sappiamo che bisogna lavorare ancora».

Condoleezza Rice

Nel pomeriggio Rice ha lasciato la sede Nato per trasferirsi in quella della Commissione europea, dove ha incontrato il presidente dell'esecutivo Ue, Josè Manuel Durao Barroso e il commissario Ue alle relazioni esterne, Benita Ferrero-Waldner. L'Unione Europea e gli Usa «ora hanno un'agenda comune sull' Iraq». Rice ha espresso apprezzamento «per l'apertura e la disponibilità di tutti i governi dei Paesi che ho incontrato», tra cui quello italiano. Anche se «le divergenze e le differenze ci sono state e ci saranno in futuro».

L'unità di intenti tra Ue e Usa è stata registrata anche sul tema del Medio Oriente: «Ue e Usa saranno due partner forti per la pace» e devono «raddoppiare gli sforzi per giungere ad un esito positivo», ha dichiarato. Restano invece diverse le posizioni su Iran e Cina. Sulla possibile fine dell'embargo Ue sulla vendita di armi a Pechino, ha sottolineato che «le nostre preoccupazioni sono relative ai diritti umani, che non vanno dimenticate in qualsiasi decisione perchè dopo Tiananmen è un problema ancora irrisolto», e all'equilibrio militare che «il trasferimento di tecnologie» potrebbe turbare.

SOMALIA: UCCISA REPORTER

È morta la giornalista britannica della Bbc Kate Peyton, ferita da spari di uomini armati a Mogadiscio. La donna aveva 39 anni ed era era appena giunta nella capitale somala. La sua sede di lavoro era Johannesburg. Al momento dell'agguato si trovava con un'amica rimasta illesa. La Bbc ha detto di ritenere che Kate Peyton sia stata colpita davanti al suo albergo, lo Sahafi hotel. Secondo alcuni testimoni, alcuni uomini armati, a bordo di un'auto hanno sparato contro la donna. All'ospedale i medici le avevano trovato due proiettili nella schiena e dopo l'operazione avevano giudicato le sue condizioni stabili. Dopo poche ore il decesso. Peyton lavorava per la Bbc dal 1993 e in Somalia doveva fare dei reportage sul Paese - che si trova in preda all'anarchia fin dalla caduta di Siad Barre, nel 1991.

RIFORMA MORATTI

L'incoerenza del governo

di **Tullio Jappelli***

Il 21 gennaio scorso il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Istruzione, università e ricerca, Letizia Moratti, ha approvato una norma che prevede che la conferma in ruolo per un ricercatore universitario (il «posto a vita») possa avvenire non più dopo tre anni, ma dopo un solo anno di servizio. Questo non perché il ministro abbia ritenuto che già dopo un anno vi siano elementi sufficienti per valutare la produzione scientifica di un ricercatore, ma per motivi affatto diversi.

Va chiarito infatti che la retribuzione annua del ricercatore non confermato è oggi di 13.417 euro netti, e quella del ricercatore confermato di 19.203 euro netti. La retribuzione iniziale è quindi di circa 1.100 euro mensili netti, che dopo la conferma diventano 1.550 circa netti.

Ai ricercatori conferma in ruolo dopo un solo anno di servizio

Una conferma più veloce corrisponde quindi a una più veloce progressione economica.

Già oggi le conferme in ruolo dei ricercatori (e le analoghe procedure per i professori associati e ordinari) sono un adempimento puramente formale. Il ricercatore o docente, in seguito a delibere invariabilmente elogiative del dipartimento e della facoltà di appartenenza, viene sottoposto a giudizio da parte di una commissione nazionale sorteggiata tra i docenti della materia. Dopo alcuni mesi, in seguito a giudizio invariabilmente positivo, il ricercatore o docente viene confermato definitivamente nel ruolo e conquista il «posto a vita».

Non sono a conoscenza di statistiche ufficiali o informazioni sul numero di coloro a cui è stata negata la conferma in ruolo. A mia memoria, ricordo un solo caso di un docente non confermato. Tuttavia, anche in quello la conferma arrivò dopo una nuova istruttoria e un anno di indagini supplementari. Ecco allora l'uovo di Colombo: si prenda atto che la valutazione è inutile, e si adottino procedure più veloci per la conferma al fine di aumentare le retribuzioni.

Il ministro Moratti ha dichiarato con soddisfazione che con la nuova norma «vogliamo potenziare la politica che mira a trattenere presso le nostre università i giovani migliori e più orientati alla ricerca, riducendo a un anno il periodo per la loro conferma, attualmente di tre anni». «In tal modo – aggiunge il comunicato del ministro – vogliamo adeguare sia pure parzialmente la retribuzione dei ricercatori italiani ai livelli retributivi del personale universitario che riveste analoghe posizioni nei principali paesi comunitari».

L'obiettivo di aumentare lo stipendio dei giovani ricercatori è sicuramente da condividere. Gli stipendi di ingresso sono davvero vergognosi, e largamente al di sotto della media europea, in particolare tenendo conto che l'età media di ingresso nel ruolo è di 38 anni. Con uno stipendio di poco più di mille euro al mese non si attirano certo i migliori.

Ma il punto è che lo stesso ministro, con il disegno di legge governativo sul riordino dello stato giuridico dei professori universitari che verrà discusso tra breve alla Camera, propone di abolire il ruolo dei ricercatori e di sostituirlo con contratti temporanei di insegnamento e ricerca di durata triennale, rinnovabili una sola volta. Le nuove regole dovranno stimolare il ricercatore a un maggior impegno e allineare l'Italia agli standard europei, invece che spingerlo ad adagiarsi su un comodo posto a vita.

Giustissimo, ed è senz'altro da condividere l'osservazione di Marco Lippi e Pietro Reichlin che «non c'è niente di male nell'idea che dall'università si possa anche uscire. Che una carriera possa essere interrotta per insufficiente capacità, è normale in tutte le università dei Paesi avanzati». Ma allora, se si ritiene che gli incentivi di carriera e la valutazione siano importanti, si dovrebbe rendere più efficace l'istituto della conferma in ruolo, non eliminarlo di fatto.

È del tutto evidente che abbreviare le procedure di conferma è una modalità contorta e incoerente per adeguare le retribuzioni dei giovani ricercatori.

Lo scopo, del tutto condivisibile, si sarebbe potuto raggiungere molto meglio aumentando direttamente le retribuzioni di ingresso. Allo stesso tempo, si è persa un'occasione per rendere più incisiva la valutazione triennale, sancendo di fatto che essa dovrà applicarsi solo nel nuovo regime, quello con i contratti temporanei, ma non anche ai ricercatori e docenti in servizio.

Le nuove regole puntano alla qualità senza rafforzare i criteri di valutazione

Senza contare che la nuova norma non elimina i passaggi burocratici delle attuali procedure (delibere di dipartimento, di facoltà, giudizi delle commissioni nazionali) manifestamente sempre più inutili, ma pur sempre richiesti dalla legge. È inevitabilmente qualcuno proporrà di applicare la conferma dopo un solo anno anche al caso dei docenti associati e ordinari.

La norma certo non avrà grande impatto, né sulle scelte dei giovani ricercatori, né sul loro impegno, né sul funzionamento generale dell'università, ma il segnale di scarsa credibilità è molto significativo. A parole si dichiara che occorre introdurre valutazione, concorrenza e qualche incentivo di merito per chi fa ricerca. Ma nei fatti la strada intrapresa è sempre diversa.

* *docente di Economia politica all'università di Salerno* (www.lavoce.info)

Giappone: undici orche muoiono intrappolate nella morsa del ghiaccio

Undici orche sono morte nella morsa dei ghiacci sulle coste settentrionali del Giappone. L'episodio è avvenuto nella città di Rausu, situata sulla penisola di Shiretoko, un migliaio di chilometri a Nordest di Tokyo. Uno specialista ha detto che solamente uno dei dodici mammiferi rimasti incastrati nella banchisa da lunedì, una femmina di quattro metri, è riuscito a liberarsi e a tornare nell'oceano, anche se probabilmente è gravemente ferito. L'ecologista ha aggiunto che è stato fatto di tutto per poter salvare gli animali, ma che il ghiaccio troppo denso e le acque troppo profonde hanno reso difficili le operazioni di salvataggio. Nella foto, alcune orche galleggiano morte nel porto di Rausu.

L'orca è il più grosso dei delfinidi, le sue dimensioni variano da quattro a otto metri e il suo peso può arrivare a dieci tonnellate. La vita media raggiunge gli 80 anni. La caratteristica colorazione bianca sul ventre e nera sul dorso la rende facilmente identificabile. Questi cetacei vivono in piccoli gruppi in tutti i mari del mondo, sia vicino alla costa che in oceano aperto. Note per il loro carattere predatorio, le orche possono raggiungere una velocità di 48 chilometri orari quando cacciano.

IL NO DI PRODI AI MATRIMONI OMOSESSUALI

I gay non hanno bisogno di scimmiottare la famiglia

di **Nico Naldini**

Gli inglesi lo chiamano «common sense»; da noi, ma con un significato più evasivo, è diventato «senso comune». Questo senso comune sembrava relegato tra le filosofie banali a uso domestico e invece recentemente tra il furoreggiare di ideologie arbitrarie, infondate e infeconde, il senso comune è destinato ad assumere un ruolo forte come il «common sense» inglese. Quando il professor Prodi dice: «Famiglia e matrimonio sono termini che non si usano nei rapporti tra persone dello stesso sesso» fa del «common sense». Conosco molti fenomeni e molte storie che la parola gay comprende solo superficialmente. Conosco storie di inaudite sofferenze, di umili gioie e anche di trionfi che appartengono a questo mondo. E tuttavia non mi sono mai nascosto che il fenomeno gay obbliga a guardare il mondo per molti aspetti in modo «diverso». Tra l'altro non si spiegherebbero i talenti di molti gay per alcune professioni compresa la matematica pura e la filosofia, come insegna il grandissimo Wittgenstein. Ma non facciamo dell'elitarismo.

I gay, anche quelli meno dotati, hanno tali risorse nelle relazioni umane e in quelle sentimentali (anche nelle «coppie di fatto») da non aver alcun bisogno di scimmiottare il mondo eterosessuale in quello che ha di più specifico: la famiglia. Plaudo alla dichiarazione di Prodi improntata al buon senso (ce n'è tanto bisogno), che non significa affatto discriminazione nei confronti degli omosessuali bensì consapevolezza di ruoli «diversi» sessuali e sentimentali. E ricordiamo che Virginia Woolf si lamentava che fossero riconosciuti solo tre sessi.

Quanto ai «gay» come oggi si presentano, non condivido la loro «gaiezza», non mi piace il loro esibizionismo, il conformismo, l'omologazione cu hanno sottoposto una delle varianti più antiche del comportamento sessuale umano (e animale). La gaiezza la sento falsa e l'esibizione del proprio eros un'esposizione della vergogna con la quale i cosiddetti normali hanno da sempre voluto bollarli. Gesticolazioni provocatorie, battute, smorfie e un intero repertorio di eufemismi noti fino alla nausea e incredibilmente antichi – basta leggere alcune scene del «Satyricon» – vengono riproposti ossessivamente. Del tutto innocui; tuttavia la rappresentazione grottesca dell'omosessualità è un'arma della maggioranza omofobica per esorcizzare il fenomeno e trattaarlo come spazzatura da gettare in un angolo.

Anche le manifestazioni dell'«orgoglio gay» con le loro parate folkloristiche hanno lo scopo di rassicurare il mondo «normale», di negare le sue tendenze inconsce e latenti e di moltiplicare attorno ad esso i capri espiatori.

L'umanità da millenni non cessa di interrogarsi sul fenomeno della diversità sessuale, con alterne fasi di tolleranza e di condanna. Tolleranti erano le antiche civiltà greche e arabe, intollerante l'Europa cristiana, per cui ancora agli inizi del Novecento il peccato di Sodoma, anche se tra «adulti consenzienti», veniva punito con anni di lavori forzati. C'è stato bisogno di un grande salto culturale per renderlo compatibile con la parte più illuminata della società. A questo scopo hanno provveduto direttamente o indirettamente grandi scrittori, alcuni politici riformisti e soprattutto la psicologia moderna, per cui Sigmund Freud è stato il primo a reclamare la soppressione degli articoli di condanna penale in alcuni codici vigenti.

Gli scrittori, i filosofi, i grandi moralisti che hanno affrontato il tema dello scelus contra naturam, *non l'hanno mai accostato come un cumulo di frivolezze; al contrario, sono stati sempre consapevoli della sua natura sulfurea sia che abbiano cercato di comprenderla sia che abbiano sentito il dovere di rifiutarla. Per San Tomaso d'Aquino era ancora valido il credo di Aristotele secondo cui le tendenze omosessuali sono innate e perciò «naturali». Sul fronte opposto per San Giovanni Crisostomo i gay sono contrassegnati da «opinioni sataniche» e «vite diaboliche».*

La diatriba che proseguiva da millenni, solo recentemente, data per scontata l'accettazione dell'omosessualità nelle società moderne, ha visto emergere un nuovo tipo di conflittualità. I gay, ormai «impuniti», da qualche anno reclamano il diritto di organizzarsi in un movimento per il riconoscimento di tutti i diritti civili (e per le coppie gay anche quelli parentali con adozioni) e una totale «visibilità» anche politica. Queste richieste, in parte già ottenute, vengono rafforzate da una sempre maggiore consistenza numerica. Già Marcel Proust aveva individuato un mondo così folto da non poter essere ben calcolato: «Essi costituiscono in ogni paese una colonia orientale colta, sensibile alla musica, maldicente, dotata di incantevoli doti e di difetti insopportabili». Ma lo stesso Proust in un altro luogo del suo sterminato romanzo lancia questo monito: «Errore funesto nel promuovere un movimento sodomitico e nel ricostruire Sodoma».

Le vecchie generazioni di omosessuali che hanno conosciuto le tribolazioni della clandestinità, ma anche i suoi vantaggi nel senso di una tensione erotica e sentimentale ben superiore agli odierni svaghi gay, non possono non riconoscersi nelle parole di Proust. E tanto per citare anche un grande scrittore italiano, Alto Palazzeschi aveva un'opinione perfettamente coincidente. Tra tante altre opinioni favorevoli o contrarie, di questo monito proustiano in ogni caso va tenuto conto per evitare la banalizzazione del fenomeno che comporta una caduta di valori culturali e di stile di vita. L'omosessualità ha tali ramificazioni nella psiche umana da non poter essere trattata alla stregua di un'opzione; dell'adesione a un movimento che crede di risolvere tutti i problemi. Essa è frutto di tante e disparate cause. Alcune ancora misteriore, ma ciò che affiora con chiarezza sono i cocenti traumi subiti nell'infanzia di molti omosessuali. L'identificazione del proprio eros non può non avvenire come semplice soppressione di antichi tabù, ma con una loro metabolizzazione di tipo culturale.

Quanto alle coppie omosessuali di fatto, di cui oggi tanto si discute, si può solo dire che sono da sempre esistite. Vogliamo ricordarne qualcuna mescolando le epoche per far vedere come nulla cambia nella storia dell'uomo? Fidia, il più famoso scultore greco, iscrisse il nome dell'atleta da lu amato nell'anello del sommo Zeus del tempio di Olimpia. Hermann Melville, che scrisse di nascosto la storia omosessuale di Billy Budd pensando di mai pubblicarla, ebbe un coup de foudre per lo scrittore Nathaniel Hawthorne. Riccardo Cuor di leone era l'amante di Filippo re di Spagna; Michelangelo di Tomaso Cavalieri, che lo assistette sul letto di morte tenendogli la mano; James Dean del diciannovenne Jonathan Gilmore; Johnny Weissmüller, il Tarzan delle nostre estasi cinematografiche, dell'attore Jaque-Catalan; Friedrich Hölderlin di Isaac Sinclair, rimasto fedele anche dopo la pazzia del poeta. Degli altri «fia laudabile tacerci, ché il tempo saria corto a tanto suono», come dice Dante. E tuttavia a quale intensità emotiva possa arrivare l'eros di una coppia di «diversi» ce lo mostrano le lettere che il poeta Jean Cocteau inviò all'attore Jean Marais: «L'idea di toccare un altro essere al fi guori di te, di rivolgergli delle parole tenere, mi sconvolge. Mi rifiuto di farlo. Mio Jean, sii indulgente verso un folle d'amore che ha deciso di non guarire della sua follia, di non diventare mai saggio».

FERROVIE

UNO SCIOPERO PER LA SICUREZZA

di **Giorgio Ricordy**

Senza entrare nel merito di un braccio di ferro sulla legittimità delle 24 ore di sciopero indette dai ferrovieri destinato ad approdare in tribunale, vale la pena andare alla sostanza di una vertenza che, se pure penalizza gli utenti per la cancellazione delle corse, fra gli utenti dovrebbe trovare non solo solidarietà ma anche gratitudine: si tratta, infatti, di una vertenza per la sicurezza, cioè di una vertenza il cui obiettivo è quello di ottenere dalle Ferrovie gli investimenti necessari a prevenire tragedie di cui la cronaca registra la preoccupante ripetizione.

Quegli investimenti le Ferrovie sono restie a farli per una ragione semplice: per due anni di seguito i suoi fondi sono stati tagliati dal governo per tamponare i buchi aperti nel bilancio pubblico. Perciò la vertenza, per interposta persona, riguarda ancora una volta il governo.

Dal biennio 2000-2001 al biennio 2002-2003, le ore di sciopero effettuate in Italia sono aumentate del 700 per cento. E hanno investito a 360 gradi tutte le categorie del lavoro, colletti bianchi e tute blu, lavoratori privati e pubblici, professionisti e magistrati. Gli unici che non scioperano sono i precari, perché perderebbero il posto. E a 360 gradi sono anche le motivazioni che spingono alla protesta: i rinnovi contrattuali, la politica economica del governo, le crisi aziendali, la sicurezza, le mortificazioni imposte da alcune riforme (come la scuola, la sanità, la magistratura). Sono in corso agitazioni alla Fiat, alle acciaierie di Terni, al gruppo De Longhi, all'Alitalia, in difesa del posto di lavoro. Sono imminenti scioperi dei medici e del pubblico impiego per il rinnovo dei contratti scaduti da 2 anni. Sono in programma scioperi dei chimici e dei tessili, e si torna a parlare di un nuovo possibile sciopero generale.

Il clima sociale sempre più deteriorato: Palazzo Chigi distante dal Paese reale

Ma al di là dei singoli casi, c'è un denominatore comune che fornisce la cifra del pesantissimo deterioramento del clima sociale: la sordità del governo alle ragioni che, fino a pochi anni fa, trovavano cittadinanza e spazio di mediazione nel quadro di quella concertazione che aveva permesso il radicale abbattimento della conflittualità.

Fra le responsabilità del governo, la perdita della pace sociale non è all'ultimo posto. E se fino a qualche mese fa poteva trattarsi di una scelta di campo a favore di una Confindustria refrattaria al dialogo, oggi non è più così e il distacco del governo dal Paese reale non è mai emerso in modo così aspro.

DALLA PRIMA

Troppo spesso, per altro, si guarda più alle commissioni di intermediazione o a celeri cessioni (talvolta da un fondo all'altro) che allo sviluppo dell'impresa.

C'è, infine, un altro grosso problema ed è quello dell'identificazione delle persone cui affidare il management. Quando il capace e sostanzialmente disinteressato in termini personali Cuccia influenzò fortemente la Fiat nella scelta del gestore operativo, è molto dubbio abbia fatto una buona scelta tra quelle disponibili.

C'è da osservare che all'epoca Mediobanca godeva di un sostanziale monopolio ed era retta in modo molto personale. Oggi c'è maggiore concorrenza e, quindi, alternative.

Le questioni da risolvere sono, dunque, molte. Se, tuttavia, non si cerca di affrontarle con gli strumenti legislativi, regolamentari e soprattutto culturali a disposizione, i rischi di declino della nostra economia crescono.

La Banca d'Italia che, non essendo più istituto di emissione, ha perso il ruolo principale, potrebbe assumerne uno altrettanto importante prendendo la guida di una profonda riforma del rapporto banca-impresa.

Ma occorrerebbe un nuovo Guido Carli o un novello Paolo Baffi: purtroppo non se ne vedono all'orizzonte.

Franco A. Grassini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 9 febbraio 2005 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

MIBTEL
-0,154%
24694

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,390	10,470
Argento (per Kg.)	155,450	168,360
Sterlina (v.c.)	72,300	83,150
Sterlina (n.c.)	72,460	84,960
Sterlina (post.74)	72,360	84,180
Marengo Italiano	55,780	75,920
Marengo Svizzero	52,680	69,720
Marengo Francese	52,680	67,660
Marengo Belga	52,580	67,140
Marengo Austriaco	52,580	66,110
20 Marchi	72,300	81,600
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	298,510	344,990

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (Ind. Gen)	2919,70	-0,737
Bruxelles -bel 20	3085,13	0,119
Dj Euro Stoxx	278,47	-0,285
Dj Euro Stoxx 50	3044,36	-0,377
Francoforte	4353,15	-0,417
Helsinki	6615,14	0,261
Johannesburg	13806,4	1,128
Londra	4990,40	0,213
Madrid Ibex 35	9450,80	-0,300
Nasdaq Comp (prov.)	2067,52	-0,918
New York (prov.)	10688,6	-0,336
Oslo-top25	868,71	0,213
Seul Kospi 200	123,20	1,586
Singapore Straits T.	2140,16	1,041
Stoccolma	231,20	0,530
Tokio Nikkey	11473,4	-0,149
Toronto (prov.)	9390,03	-0,029
Vienna Atx	2580,28	0,062
Zurigo Smi	5866,50	-0,250

CAMBI

Monete	Euro
Dollaro USA	1,2762
Yen Giapponese	134,8500
Sterlina Inglese	0,6858
Franco Svizzero	1,5575
Corona Svedese	9,0755
Corona Norvegese	8,3540
Corona Danese	7,4418
Dollaro Canadese	1,5949
Dollaro Australiano	1,6647
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,8209

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,016%	-0,262%	0,000%	-0,004%	0,000%
1,2762	0,6858	134,850	239,740	7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,292	9,274	0,19
Acegas-aps	9,736	9,467	2,84
Acq. De Ferr. R Nc	4,752	4,647	2,26
Acq. De Ferrari	6,298	6,298	0,00
Acq. Marcia	0,4847	0,4909	-1,26
Acq. Potab.	18,161	18,238	-0,42
Acsm	2,933	2,957	-0,81
Actelios	6,957	6,973	-0,23
Aedes	4,959	4,957	0,04
Aem	1,819	1,751	3,88
Aem Torino	2,138	2,169	-1,43
Aem Torino 08 W	0,5742	0,5908	-2,81
Aerop. Firenze	11,477	11,689	-1,81
Alerion	0,4863	0,4839	0,50
Alitalia	0,2527	0,2530	-0,12
Alleanza	10,565	10,588	-0,22
Amga	1,837	1,851	-0,76
Amplifon	41,42	41,03	0,95
Anima	6,921	6,904	0,25
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	2,972	2,929	1,47
Astaldi	4,361	4,245	2,73
Auto To-mi	20,37	20,71	-1,64
Autogrill	12,528	12,400	1,03
Autostrade	22,81	23,03	-0,96
Azimut H.	4,345	4,377	-0,73
B. Antonveneta	20,89	20,78	0,53
B. Bilbao Viz.	13,224	13,131	0,71
B. Cr Firenze	1,928	1,935	-0,36
B. Carige	2,985	2,954	1,05
B. Carige Risp.	3,417	3,393	0,71
B. Desio	6,943	6,835	1,58
B. Desio R Nc	6,850	6,464	5,97
B. Fideuram S	4,249	4,272	-0,54
B. Finnat	0,7712	0,7753	-0,53
B. Ifis	9,717	9,687	0,31
B. Intermobiliare	6,575	6,738	-2,42
B. Intesa	3,727	3,645	2,25
B. Intesa R Nc	3,319	3,247	2,22
B. Lombarda	10,259	10,196	0,62
B. Profilo	1,914	1,912	0,10
B. Santander	9,576	9,464	1,18
B. Sard. R Nc	15,272	15,283	-0,07
B.P. Etruria E L.	19,264	19,250	0,07
B.P. Intra	12,797	12,715	0,66
B.P. Lodi	8,832	8,827	0,06
B.P. Milano	6,849	6,849	0,00
B.P. Spoleto	8,045	7,762	3,65
B.P. Verona No	15,171	15,120	0,34
B.P.U. Banca	15,896	15,845	0,32
Basicnet	0,5389	0,5321	1,28
Bastogi	0,1640	0,1597	2,69
Bayer	25,57	25,39	0,71
Beghelli	0,6373	0,6334	0,62
Benetton	9,368	9,369	[illegible]
Beni Stabili	0,8450	0,8285	1,99
Biesse	3,340	3,347	-0,21
Bipielle Inv.	6,550	6,550	0,00
Bnl	2,140	2,110	1,42
Bnl R Nc	1,878	1,854	1,29
Boero	13,600	13,600	0,00
Bon. Ferraresi	20,10	19,938	0,81
Bp Unite 1.1.05	15,159	15,098	0,40
Bpi - Rbh Put W	0,9872	0,9872	0,00
Brembo	6,325	6,399	-1,16
Brioschi	0,2797	0,2647	5,67
Bulgari	9,467	9,617	-1,56
Buzzi Unicem	12,849	12,586	2,09
Buzzi Unicem R Nc	9,697	9,707	-0,10
C. Artigiano	3,169	3,147	0,70
C. Bergam.	22,09	22,51	-1,87
C. Valtellinese	10,656	10,518	1,31
Caltagir. R Nc	6,698	6,439	4,02
Caltagirone	6,765	6,636	1,94
Caltagirone Ed.	7,304	7,230	1,02
Cam-fin.	2,343	2,412	-2,86
Camfin 06 W	0,3123	0,3135	-0,38
Campari	47,68	47,95	-0,56
Capitalia	3,619	3,595	0,67
Carraro	4,268	4,335	-1,55
Cattolica Ass.	36,03	35,62	1,15
Cembre	3,166	3,155	0,35
Cementir	4,478	4,512	-0,75
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,991	4,979	0,24
Cir	2,330	2,352	-0,94
Class	1,938	1,968	-1,52
Cofide	0,9725	0,9832	-1,09
Coin	2,756	2,750	[illegible]
Credem	7,874	7,904	-0,38
Cremonini	2,593	2,579	0,54
Crespi	0,9649	0,9739	-0,92
Csp	1,316	1,314	[illegible]
Cucirini	1,060	1,099	-3,55
Danieli	5,338	5,369	-0,95
Danieli R Nc	3,494	3,513	-0,54
De' Longhi	3,289	3,293	-0,12
Digital M. Techn.	24,03	24,68	-2,63
Ducati	1,131	1,117	1,25
Edison	1,549	1,547	0,13
Edison 07 W	0,5503	0,5469	0,62
Edison R	1,524	1,520	0,26
Emak	4,321	4,321	0,00
Enel	7,670	7,630	0,52
Enertad	3,313	3,302	0,33
Eni	18,988	19,106	-0,62
Erg	9,028	9,036	[illegible]
Ergo Previdenza	5,056	5,185	-2,11
Esaote	3,814	3,715	[illegible]
Espresso	4,807	4,773	0,71
Fiat	5,841	5,875	-0,58
Fiat 07 W	0,2342	0,2424	-3,38
Fiat Priv	4,342	4,377	-0,80
Fiat R Nc	4,619	4,644	-0,54
Fiera Milano	11,266	11,152	1,02
Fil. Pollone	0,5770	0,5744	0,45
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	1,094	1,090	0,37
Finecogroup	6,250	6,280	-0,48
Finmecc.	0,7341	0,7284	0,78
Fondiaria-sai	20,78	20,20	2,87
Fondiaria-sai 06 Ri	0,9810	0,9276	5,76
Fondiaria-sai 08 W	4,489	4,344	3,34
Fondiaria-sai R	15,497	15,208	1,90
Gabetti Hold.	3,095	3,127	-1,02
Gaiana	2,650	2,660	-0,38
Garboli	1,860	1,770	5,08
Gefran	5,734	5,723	0,19
Gemina	1,011	1,044	-3,16
Gemina R Nc	1,120	1,100	1,82
Generali	25,97	25,98	-0,04
Geox	5,764	5,704	1,05
Gewiss	5,185	5,184	0,02
Gim	1,142	1,155	-1,13
Gim R Nc	1,089	1,087	0,18
Grandi Navi V	2,682	2,691	-0,33
Grandi Viaggi	1,093	1,105	-1,09
Granitifiandre	7,219	7,226	-0,10
Hera	2,406	2,400	0,25
I. Lombarda	0,1853	0,1841	0,65
I. Lombarda W	0,0334	0,0327	2,14
Ifi Priv	11,051	11,111	-0,54
Ifil	3,399	3,413	-0,41
Ifil R Nc	3,384	3,403	-0,56
Ima	10,250	10,391	[illegible]
Immsi	1,618	1,622	-0,25
Impregilo	0,4100	0,4145	-1,09
Impregilo R Nc	0,5173	0,5205	-0,61
Indesit	12,972	12,933	0,30
Indesit R Nc	11,967	11,910	0,48
Intek	0,7809	0,7563	3,25
Interpump	4,452	4,454	-0,04
Ipi Spa	5,610	5,607	0,05
Irce	3,056	3,052	0,13
Isagro	7,886	7,839	0,60
It Holding	1,977	1,986	-0,45
Italcementi	13,791	13,753	0,28
Italcementi R Nc	10,436	10,405	0,30
Italmobiliare	58,13	58,26	-0,22
Italmobiliare R Nc	44,72	44,82	-0,22
Jolly H.	6,299	6,305	-0,10
Juventus Fc	1,402	1,380	1,59
La Doria	2,557	2,573	-0,62
Lavorwash	1,905	1,919	-0,73
Lazio	0,3150	0,3250	-3,08
Linificio	3,319	3,303	0,48
Lottomatica St.	32,10	32,31	-0,65
Luxottica	17,020	16,939	0,48
Maffei	1,799	1,801	-0,11
Marcolin	1,400	1,401	-0,07
Mariella Burani	9,067	9,061	0,07
Marzotto	14,747	14,590	1,08
Marzotto R	15,039	15,263	-1,47
Marzotto Rnc	13,247	13,381	-1,00
Mediaset	10,729	10,775	-0,43
Mediobanca	13,569	13,509	0,44
Mediolanum	5,673	5,658	0,27
Meliorbanca	3,255	3,221	1,06
Milano Ass. 05 W	0,1180	0,1293	-8,74
Mirato	7,436	7,413	0,31
Mittel	4,020	4,010	0,25
Mondadori	8,833	8,759	0,84
Monrif	0,9951	0,9710	2,48
Monte Paschi Si	2,529	2,530	-0,04
Montefibre	0,3230	0,3251	-0,65
Montefibre R Nc	0,3730	0,3780	-1,32
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,157	2,133	1,13
Nicolay	2,680	2,677	0,11
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,124	1,135	-0,97
Pagnossin	0,7226	0,7438	-2,85
Panariagroup I. C.	6,159	6,112	0,77
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,3045	0,3045	0,00
Permasteelisa	12,926	13,074	-1,13
Pininfarina	23,49	23,24	1,08
Pirelli & C R Nc	0,9883	0,9932	-0,49
Pirelli & C.R.E.	43,96	43,38	1,34
Pirelli & C.	0,9887	1,003	-1,43
Pirelli & C. 06 W	0,1265	0,1282	-1,33
Poligr. Ed.	1,735	1,705	1,76
Premafin	1,605	1,549	3,62
Premafin Hp 05 W	0,3953	0,3550	11,35
Premuda	1,503	1,491	0,80
Procomac	3,475	3,475	0,00
R. De Medici	0,7791	0,7778	0,17
R. Ginori 1735	0,5986	0,6112	-2,06
Ras	17,483	17,439	0,25
Ras R Nc	22,77	22,92	-0,65
Ratti	0,4809	0,4878	-1,41
Rcs Mediag. R Nc	3,716	3,707	0,24
Rcs Mediagroup	4,557	4,501	1,24
Recordati	19,822	19,784	0,19
Reno De Med. R	0,7520	0,7520	0,00
Reti Bancarie	39,49	39,52	-0,08
Risanamento	2,311	2,295	0,70
Roma A.S.	0,5640	0,5698	-1,02
Saes G.	17,364	17,342	0,13
Saes G. R Nc	13,405	13,224	1,37
Saipem	9,929	9,888	0,41
Saipem R	10,490	10,490	0,00
Schiapp.	0,0463	0,0463	0,00
Seat P. G. R St	0,3371	0,3390	-0,56
Seat P. G. St	0,3474	0,3539	-1,84
Sias	11,988	12,128	-1,15
Sirti	2,100	2,086	0,67
Smi	0,5234	0,5345	-2,08
Smi R Nc	0,4849	0,4867	-0,37
Smurfit Sisa	2,257	2,285	-1,23
Snai	7,874	7,620	3,33
Snam Rete Gas	4,576	4,602	-0,56
Snia	0,2481	0,2480	0,04
Socotherm	7,464	7,500	-0,48
Sol	4,920	5,017	-1,93
Sopaf R Nc	0,1996	0,1994	0,10
Sorin	2,623	2,615	0,31
Stefanel	2,277	2,258	0,84
Stefanel R	2,245	2,245	0,00
T.I.M.	5,413	5,392	0,39
T.I.M. R Nc	5,824	5,816	0,14
Targetti S.	5,014	4,987	0,54
Tel. I. Media R Nc	0,3370	0,3310	1,81
Telecom Ita Media	0,4001	0,3925	1,94
Telecom Italia	3,067	3,054	0,43
Telecom Italia R	2,483	2,480	0,12
Tenaris	4,253	4,215	0,90
Terna	2,275	2,260	0,66
Tod's	33,91	34,29	-1,11
Trevi Fin.	1,305	1,309	-0,31
Unicredito	4,848	4,851	-0,06
Unipol	2,927	2,956	-0,98
Unipol Priv. W	0,3493	0,3519	-0,74
V.D. Ventaglio	1,326	1,360	-2,50
Vemer Sib.	0,7066	0,6257	12,93
Vianini I.	2,811	2,842	-1,09
Vianini L.	6,890	6,808	1,20
Vittoria	8,568	8,384	2,19
Volkswagen	37,12	37,17	-0,13
Zignago	17,619	17,586	0,19
Zucchi	4,201	4,118	2,02
Zucchi R Nc	4,282	4,251	0,73

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,778	14,849	-0,48
Aisoftware	1,151	1,157	-0,52
Algol	1,810	1,816	-0,33
Art'e	15,076	15,072	0,03
Bb Biotech	46,84	46,97	-0,28
Buongiorno Vitam.	1,706	1,730	-1,39
Cad It	8,798	8,668	1,50
Cairo Comm.	42,26	42,95	-1,61
Cdb Web Tech	2,997	3,007	-0,33
Cell Therapeutics	7,831	8,014	-2,28
Chl	0,2627	0,2649	-0,83
Data Service	10,620	10,603	0,16
Datamat	8,827	8,763	0,73
Digital Bros	3,446	3,534	-2,49
Dmail Gr.	8,163	7,953	2,64
Engineering I.I.	27,55	27,60	-0,18
Eplanet	0,2443	0,2443	0,00
Eutelia	8,892	9,009	-1,30
Fastweb	39,46	39,58	-0,30
Fidia	4,464	4,521	-1,26
It Way	9,225	9,093	1,45
Mondo Tv	33,10	33,17	-0,21
Poligrafica S.F.	37,04	36,98	0,16
Prima Ind.	7,579	7,665	-1,12
Reply	13,682	13,785	-0,75
Tas	20,60	20,20	1,98
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,602	2,603	-0,04
Txt E-solutions	21,83	21,82	0,05
Vicuron Pharma	13,667	14,043	-2,68

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	15,878	0,32
Alberto Primo Re	8,497	0,25
Alboino Re	7,167	0,08
Apulia Az.It.	12,616	0,45
Arca Az.It.	22,440	0,27
Aureo Az.It.	21,044	0,26
Azimut Crescita It.	25,725	0,21
Bim Az.It.	8,329	0,17
Bim Az.Small Cap It.	8,424	-0,04
Bipielle F.It.	24,986	0,22
Bipiemme It.	17,274	0,34
Bnl Az It. Pmi	6,444	0,02
Bnl Az.It.	21,752	0,31
Bpu Pra. Az.It.	5,761	0,23
Bpvi Az.It.	4,941	0,22
Ca-am Mida Az.It.	21,785	0,31
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,383	0,06
Capitalgest It.	18,997	0,17
Carige Az.It.	5,784	0,4
Credit Suisse Az.It.	13,678	0,27
Ducato Geo It.	15,002	0,3
Dws Az.It.	13,375	0,33
Dws F&f It.	23,814	0,32
Dws F&f Potenziale It.	13,859	0,27
Dws It.N Equity Risk	19,639	0,3
Euroconsult Az.Ita	12,273	0,28
Euromob. Az.It.	24,414	0,33
Fin.Im Euro Index	13,497	0,1
Fineco Am Az.It.	15,107	0,14
Fineco Am Small Cap It.	4,865	-0,08
Fineco It. Opportunità	14,437	0,09
Fondersel It.	21,865	0,33
Fondersel P.M.I.	16,825	0,12
Fondit. Eq. It.	12,335	0,33
Generali Capital	55,686	0,21
Gestielle It.	15,016	0,24
Gestnord Az.It.	11,941	0,45
Grifoglobal	12,842	0,49
Imi It.	23,439	0,37
Interf.Equity It.	9,445	0,33
Italfor. It.N Equities	99,280	0,25
Leonardo Az.It.	9,800	0,05
Leonardo Small Caps	9,895	-0,02
Nextam Part. Az.It.	5,932	-
Nextra Az.It.	13,808	0,31
Nextra Az.It. Din	20,318	0,28
Nextra Az.Pmi It.	5,970	-0,2
Optima Az.It.	6,321	0,29
Optima Small Caps It.	6,314	-
Pioneer Az.Crescita A	15,813	0,35
Pioneer Az.Crescita B	15,605	0,34
Pioneer Az.It. A	19,072	0,35
Pioneer Az.It. B	18,801	0,34
Pixel Az.It.	25,160	0,27
Primavera Tr. Az.It.	5,738	0,26
Ras Capital L	24,730	0,34
Ras Capital T	24,557	0,34
Risparmio It. Crescita	18,536	0,22
Sai It.	21,403	0,19
Spaolo Az.It.	30,705	0,34
Spaolo It.N Equity Risk	13,852	0,35
Spaolo Opportunità It.	4,998	0,22
Symph.S Az.It.	12,695	0,14
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,707	0,26
Vegagest Az.It.	6,899	0,38
Zenit Az.	11,967	0,2
Zeta Az.It.	21,835	0,34
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.Area Euro	8,765	0,05
Alto Az.	17,917	-0,01
Aureo Emu Ecu	10,301	0,11
Bipielle F.Euro	10,068	0,03
Bipielle F.Medit.	14,115	0,02
Bpu Pra. Az.Euro	5,069	0,22
Bsi Az.Euro	4,409	0,23
Ca-am Mida Az.Euro	5,096	0,1
Capitalgest Ff Eurosect.	4,618	0,13
Cariparma Nextra Az Qeu	12,531	0,29
Dws Az.Euro	4,112	0,05
Epsilon Qequity	4,468	0,31
Euromob. Euro Equity F.	3,535	0,08
Fineco Euro Growth	11,263	0,25
Fineco Euro Value	5,385	-0,09
Generali Euro Innovation	2,720	-
Intra Az.Area Euro	5,544	0,33
Kairos Partn. Small Cap	8,218	-0,06
Leonardo Euro	5,352	-0,02
Primavera Euro Blue Chip	5,024	0,02
Spaolo Euro	14,736	0,08
Symph.S C.Az.Euro	5,344	0,13
Vegagest Az.Area Euro	7,047	0,37
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	4,694	0,09
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	5,470	0,15
Amerigo Vespucci	5,546	0,16
Anima Europa	4,114	0,07
Arca Az.Europa	9,175	0,11
Astese Euroaz.	5,053	-0,14
Azimut Europa	13,850	0,04
Bim Az.Europa	9,223	0,05
Bipielle H.Europa	6,393	0,3
Bipiemme Europa	12,405	0,23
Bipiemme Iniziativa Euro	5,918	0,29
Bnl Az.Europa	10,900	0,25
Bpvi Az.Europa	3,826	0,08
Capitalgest Europa	6,602	0,02
Carige Az.Europa	5,243	0,11
Consultinvest Az.	8,806	0,16
Ducato Geo Eur. Small Ca	15,861	0,17
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,459	0,41
Ducato Geo Eur.Crescita	5,343	0,13
Ducato Geo Europa	8,980	0,14
Ducato Geo Europa Blue C	5,948	0,19
Ducato Geo Europa Valore	6,202	0,1
Dws F&f Europa	17,592	0,31
Dws F&f Potenziale Europ	5,932	0,42
Dws F&f Top 50 Europa	3,304	0,52
Epsilon Qvalue	5,098	0,31
Euroconsult Az.Europa	4,855	0,04
Euromob. Europe E. F.	14,591	0,1
Europa 2000	15,379	0,15
Fin.Im British Index	9,928	0,1
Fineco Am Az.Europa	11,409	0,21
Fineco Am Europe Researc	5,736	0,26
Fineco Am Small Cap Euro	6,208	0,26
Fineco Europe Equity	7,872	0,27
Fondersel Europa	12,281	0,15
Fondit. Eq. Europe	9,584	0,15
Generali Europa	3,932	0,18
Generali Europa Value	23,775	0,23
Geo European Equity	3,842	-
Geo European Ethical	3,856	-
Gestielle Europa	11,302	0,09
Gestnord Az.Europa	8,100	0,15
Grifoeurope Stock	5,811	0,41
Imi Europe	17,394	0,14
Interf.Equity Europe	6,340	0,14
Investitori Europa	4,739	0,11
Laurin Eurostock	3,444	0,12
Mc G. Fdf Europa	5,960	0,32
Nextam Part. Az.Europa	5,143	0,12
Nextra Az.Europa	3,620	0,14
Nextra Az.Europa Din	17,063	0,17
Nextra Az.Pmi Europa	6,730	0,33
Open Fund Az.Europa	3,570	0,11
Optima Az.Europa	2,927	0,03
Pioneer Az.Europa A	15,384	0,01
Pioneer Az.Europa B	15,139	0,02
Pioneer Az.Europa Dis A	8,581	-
Pixel Europa	16,659	0,08
Pixel Selez. Europa	12,218	-0,02
Primavera Tr. Az.Europa	4,546	0,22
Ras Europe Fund L	14,708	0,09
Ras Europe Fund T	14,611	0,08
Ras Lux Equity Europe	38,480	0,08
Ras Multipart. Multieuro	6,810	0,18
Sai Europa	9,900	-0,04
Spaolo Europe	7,683	0,08
Symphonia Ms Europa	4,999	0,32
Talento Comp.Europa	111,590	0,22
Unibanca Az.Europa	5,520	0,13
Vegagest Az.Europa	4,539	0,27
Zeta Eurostock	4,224	0,12
Zeta Medium Cap	5,585	0,07
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,202	0,52
Alto Amer. Az.	4,511	0,42
Amer. 2000	10,608	0,65
Anima Amer.	5,380	0,37
Arca Az.Amer.	16,824	0,47
Aureo Americhe	3,224	0,62
Azimut Amer.	10,349	0,51
Bim Az.Usa	6,093	0,07
Bipielle H.Amer.	7,414	0,37
Bipiemme Americhe	9,203	0,47
Bnl Az.Amer.	16,552	0,4
Bpu Pra. Az.Usa	3,693	0,57
Capitalgest Amer.	8,236	0,57
Carige Az.Amer.	2,599	0,62
Cristoforo Colombo	13,683	0,73
Ducato Geo Am. Blue Chip	4,995	0,54
Ducato Geo Am. Crescita	4,654	0,52
Ducato Geo Am. Small Cap	15,040	0,58
Ducato Geo Am. Valore	5,928	0,41
Ducato Geo Amer.	4,773	0,44
Dws F&f Amer.	10,817	0,42
Euroconsult Az.Amer.	4,553	0,44
Euromob. Amer. E. F.	15,096	0,44
F&f Lagest Az.Amer.	3,804	0,48
Fin.Im Us Index	21,172	0,08
Fineco Am Az.Nord A.	10,508	0,38
Fineco Us Sm/M Cap Val.	6,183	0,52
Fineco Usa Growth	6,214	0,44
Fineco Usa S/M Cap Growt	6,117	0,56
Fineco Usa Value	4,357	0,41
Fondersel Amer.	10,942	0,47
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	9,829	0,52
Fondit. Eq. Usa S. Cap	8,583	0,66
Generali Amer. Value	16,950	0,42
Generali Usa Growth	2,420	0,54
Geo Us Equity	2,759	-
Gestielle Amer.	12,265	0,43
Gestnord Az.Amer.	12,851	0,43
Imi West	17,612	0,57
Interf.Eq.Usa	5,746	0,47
Investitori Amer.	3,787	0,4
Kairos Us Fund	5,972	0,12
Mc G. Fdf Amer.	5,666	0,23
Nextam Part. Az.Amer.	3,794	0,56
Nextra Az.N.Am.	5,859	0,5
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,308	0,46
Nextra Az.Pmi N.Am.	18,422	0,68
Open Fund Az.Amer.	2,979	0,27
Optima Az.Amer.	4,255	0,59
Pioneer Az.Am. A	8,060	0,26
Pioneer Az.Am. B	7,954	0,26
Pixel Amer.	14,016	0,26
Primavera Tr. Az.Nordame	3,789	0,34
Ras Amer. Fund L	13,930	0,41
Ras Amer. Fund T	13,839	0,41
Ras Multipart. Multiamer	5,460	0,22
Sai Amer.	13,231	0,43
Spaolo Amer.	8,889	0,53
Symphonia Ms Amer.	4,321	0,39
Talento Comp.Amer.	102,574	0,12
Vegagest Az.Amer.	3,899	0,62
Zenit S&p 100 Ind. F.	3,972	0,58
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	4,503	-0,4
Anima Asia	5,709	0,04
Arca Az.Far East	5,509	-0,49
Aureo Pacif.	3,377	-0,35
Azimut Pacif.	6,476	-0,35
Bipielle H.Giap.	4,862	-0,39
Bipielle H.Oriente	3,653	-0,08
Bipiemme Pacif.	4,242	-0,33
Bnl Az.Pacif.	5,540	-0,49
Bpu Pra. Az.Pacif.	5,431	-0,35
Capitalgest Pacif.	3,117	-0,38
Ducato Geo Asia	4,819	-0,31
Ducato Geo Giap.	3,236	-0,55
Dws F&f Pacif.	6,925	0,29
Dws F&f Top 50 Oriente	3,604	0,14
Euromob. Tiger Far East	9,754	0,34
Ferdinando Magellano	5,329	-0,43
Fin.Im Jap.Ese Index	0,488	-0,41
Fineco Am Az.Pacif.	4,303	-0,28
Fineco Pacific Equity	4,595	-0,39
Fondersel Oriente	4,250	-0,16
Fondit. Eq. Jap.	2,785	-0,54
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	2,578	-0,23
Generali Pacif.	12,250	-0,44
Geo Jap.Ese Equity	2,424	-
Gestielle Giap.	4,460	-0,58
Gestielle Pacif.	9,622	-0,28
Gestnord Az.Pacif.	6,145	-0,34
Imi East	6,012	-0,51
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	3,724	-0,27
Interf.Equity Jap.	3,044	-0,49
Investitori Far East	4,487	-0,49
Mc G. Fdf Asia	6,834	0,22
Nextra Az.Asia	6,747	0,48
Nextra Az.Giap.	3,870	-0,33
Nextra Az.Pacif. Din.	3,598	-0,14
Open Fund Az.Pacif.	3,071	-0,16
Optima Az.Far East	3,157	-0,32
Oriente 2000	7,841	-0,47
Pioneer Az.Giap. A	4,567	-0,61
Pioneer Az.Giap. B	4,506	-0,6
Pioneer Az.Pacif.A	4,672	0,17
Pioneer Az.Pacif.B	9,696	0,19
Pixel Asia	4,207	-0,12
Primavera Tr. Az.Giap.	5,306	-0,09
Ras Far East Fund L	4,991	-0,48
Ras Far East Fund T	4,960	-0,5
Ras Multipart. Multipaci	6,386	0,02
Sai Pacif.	3,441	-0,17
Spaolo Pacific	4,839	-0,31
Symphonia Ms Asia	5,234	0,31
Vegagest Az.Asia	5,147	-0,44
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	6,126	0,46
Arca Az.Paesi Emerg.	5,696	0,18
Aureo Mercati Emerg.	4,651	0,37
Azimut Emerging	4,757	0,32
Bipielle H.Paesi Emerg.	9,990	0,14
Bnl Az.Emerg.	5,857	0,43
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	5,755	0,3
Capitalgest Eq. Em. Mkts	15,157	0,29
Ducato Geo Am. Latina	7,733	0,1
Ducato Geo Europa Est	6,266	0,14
Ducato Geo Paesi Em.	3,843	0,16
Dws Az.Emerg.	4,609	0,63
Dws F&f Nuovi Merc.	5,985	0,37
Euromob. Em. Mkt E. F.	5,671	0,18
Fineco Emerg. Markets	5,099	0,3
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	6,089	0,36
Generali Emerging Mkt	6,551	0,31
Gestielle Em. Markets	8,471	0,25
Gestnord Az.Paesi Em.	5,796	0,12
Interf.Eq. Glb Em Mkt	5,434	0,39
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	6,877	0,73
Nextra Az.Paesi Emer	5,182	0,31
Pioneer Az.Am. Lat. A	8,296	0,9
Pioneer Az.Am. Lat. B	8,377	0,9
Pioneer Az.Paesi Em. A	6,520	0,43
Pioneer Az.Paesi Em. B	6,438	0,41
Pixel Emerg. Mkts Eq.	5,939	0,42
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,826	0,31
Ras Em. Mkts Eq. F.L	6,350	0,3
Ras Em. Mkts Eq. F.T	6,318	0,3
Sai Paesi Emerg.	4,097	0,84
Spaolo Mercati Emerg.	8,020	0,07
Symphonia Ms P. Emer.	7,704	0,69
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,611	0,29
Alpi Az.Int.	5,794	-0,19
Alto Int. Az.	4,160	0,19
Anima Fondo Trading	13,310	0,14
Apulia Az.Int.	6,361	0,3
Arca 27 Az.Est.	11,559	0,21
Arca Cinquest.-comp.E	3,525	0,43
Arca Mul.Comp.F	4,149	0,41
Aureo Blue Chips	3,807	0,4
Aureo Global	9,140	0,32
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,192	0,04
Azimut Borse Int.	11,730	0,25
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,444	0,48
Bancoposta Az.Int.	3,377	0,36
Bds Arcobaleno Crescita	5,927	0,22
Bim Az.Glob.	3,807	0,26
Bipielle F.Profilo 5	3,885	0,31
Bipielle H.Glob.	16,625	0,23
Bipiemme Glob.	19,823	0,29
Bipiemme&co. Comp.90	4,005	0,23
Bnl Az.Inter.	8,946	0,15
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	3,967	0,3
Bpu Pra. Az.Globali	4,464	0,36
Bpu Pra. Privilege 5	5,341	0,34
Bpvi Az.Int.	3,485	0,29
Bsi Az.Int.	4,472	0,4
Bussola Fdf Glb Growth	2,746	0,29
Bussola Fdf Glb Value	3,926	0,28
Ca-am Mida Az.Int.	3,066	0,26
Capital It.	73,580	0,11
Capitalgest Ff Gl.Sect.	4,272	0,42
Carige Az.Int.	5,841	0,31
Cariparma Nextra Az Sr	3,867	0,29
Consultinvest Global	3,895	0,21
Credit Suisse Az.Int.	6,836	0,31
Ducato Geo Gl. Crescita	5,086	0,3
Ducato Geo Gl. Selez.	2,836	0,28
Ducato Geo Gl. Small Cap	3,574	0,31
Ducato Geo Gl. Valore	3,150	0,16
Ducato Geo Glob.	20,323	0,13
Ducato Geo Tendenza	2,720	0,15
Ducato Portf.Global Eq.	3,621	0,25
Ducato Portf.Megatrends	3,633	0,22
Ducato Portf.Small Caps	4,444	0,34
Dws F&f Glob.	12,618	0,25
Dws F&f Top 50	4,925	0,41
Dws Paniere Borse	5,238	0,25
Effe Linea Aggressiva	3,983	0,33
Euroconsult Az.Int.	4,660	0,39
Euromob. Blue Chips	11,206	0,28
Euromob. Growth E. F.	6,334	0,3
F&f Lagest Az.Int.	10,824	0,25
Fideuram Az.	12,481	0,26
Fin.Im Universal Index	34,714	0,36
Fineco Am Az.Int.	11,597	0,3
Fineco Gl. Sm/M C. Core	5,639	0,07
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	6,757	0,39
Fineco Global Growth	6,485	0,09
Fineco Global Value	4,391	0,3
Fondit. Global	106,473	0,17
Generali All. Serv.Co. A	3,651	0,44
Generali Global	12,110	0,32
Generali Special	8,139	0,2
Geo Equity Glob. 1	5,149	-
Geo-equity Glob. 2	5,147	-
Gestielle Int.	10,089	0,21
Gestnord Az.Int.	2,735	0,29
Grifoglobal Int.	8,163	0,36
Groupama I. Eq. Sel. Fun	5,895	0,53
Interf.Global	54,297	0,18
Intra Az.Int.	5,334	0,38
Italfor. Global Equities	21,900	-
Leonardo Equity	3,088	0,29
Magna Graecia Az.	5,327	0,4
Mc G. Fdf Megatr. High	5,109	0,16
Mc G. Fdf Megatr. Wide	6,424	0,16
Med. Elite 95 L	5,442	0,18
Med. Elite 95 S	10,701	0,19
Ml Master Series Eq.	4,046	0,97
Multif.Comp.D 10/90	4,228	0,52
Nextam Part. Az.Int.	4,338	0,44
Nextra Port.Mul.Eq.	3,439	0,2
Nextra Az.Inter.	14,073	0,31
Nextra Az.Pmi Int.	13,127	0,31
Open Fund Az.Int.	3,013	0,1
Optima Az.Int.	4,654	0,28
Pioneer Az.Int. A	12,517	0,2
Pioneer Az.Int. B	12,347	0,19
Pixel Glob.	10,777	0,2
Pixel Multifund-glob.	3,429	0,29
Pixel Multifund-tematico	3,603	-0,06
Primavera Az.Pmi	6,194	0,15
Primavera Blue Chips Int	4,505	0,27
Ras Blue Chips L	3,443	0,35
Ras Blue Chips T	3,428	0,35
Ras Global Fund L	12,129	0,19
Ras Global Fund T	12,053	0,2
Ras Multipartner90	3,704	0,24
Ras Research L	3,326	-0,09
Ras Research T	3,308	-0,09
Risparmio Az.Top 100	11,495	0,44
Risparmio It. Borse Int.	14,766	0,24
Sai Glob.	9,885	0,38
Sofidsim Blue Chips	5,766	0,16
Spaolo Az.Int.	9,916	0,19
Spaolo Global Eq. Risk	11,441	0,21
Spaolo Soluzione 7	7,385	0,22
Spaolo Strategie 90	6,407	0,2
Special M.-comp.4	3,773	0,64
Symph.S Az.Inter	6,851	0,23
Symphonia Ms Vivace	5,042	0,42
Zeta Stock	12,217	0,27
AZ. PAESE		
Dws F&f Germ.	10,133	0,3
Dws Francoforte	9,540	0,13
Dws Londra	5,246	0,19
Dws New York	9,357	0,15
Dws Parigi	12,543	0,2
Dws Tokyo	5,195	0,13
Euromob. Jap. Equity F.	2,989	-0,53
Fin.Im China Index	5,314	1,14
Fin.Im Eastern Europe Eq	5,735	0,23
Generali Jap.	2,572	-0,46
Gestielle Cina	4,778	0,91
Gestielle East Europe	9,023	0,18
Zeta Swiss	22,888	0,18
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	3,621	0,25
Aureo Ff Aggressivo	3,561	0,74
Aureo Multiaz.	7,483	0,29
Bipielle H.Crescita	3,587	0,22
Bipielle H.Valore	4,241	0,19
Bnl Az.Dividendo	3,490	0,17
Bussola Fdf Eur. New F.	3,385	0,09
Capitalgest Small Cap	6,702	0,06
Ducato Etico Geo	3,366	0,06
Euromob. Risk F.	32,314	0,3
Fin.Im Global Gold & Min	5,334	-0,11
Gestielle Etico Az.	4,982	0,22
Ml Master Series Sp.Eq.	4,143	0,93
Pixel Iniziativa	19,252	0,1
Spaolo Az.Int. Etico	6,132	0,26
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	4,809	0,31
Azimut Energy	5,964	0,12
Bipiemme Risorse Base	5,239	0,4
Ducato Portf.Commodity	4,778	0,23
Ducato Set Energia	6,348	0,47
Ducato Set Materie Prime	10,248	0,04
Fin.Im Global Defensives	5,405	0,37
Gestnord Az.Energia	5,282	0,53
Interf.Eq.Eu Materials	9,458	0,01
Interf.Eq.Usa Energy	10,674	0,75
Italfor. Raw Mat.&en.	5,040	0,2
Nextra Az.Enmatprime	7,074	0,3
Ras Energy L	6,581	0,32
Ras Energy T	6,552	0,32
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	3,198	0,35
Interf.Eq U.S. Ind.	10,629	0,76
Interf.Euro Industrials	11,390	0,06
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	4,001	0,15
Azimut Consumers	4,694	0,17
Ducato Set Consumi Alfa	5,555	0,13
Ducato Set Consumi Beta	0,872	0,23
F&f Select Fashion	4,798	0,06
Fin.Im Global Cyclicals	3,547	0,23
Gest. World Consumer	4,437	0,11
Gestnord Az.Tempo Libero	3,594	0,17
Interf.Eq Cons. Staples	10,794	-0,1
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,528	0,28
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,324	0,11
Interf.Eq.Usa Consumer	7,323	0,3
Nextra Az.Beni Cons.	6,519	0,06
Ras Consumer Goods L	5,925	0,17
Ras Consumer Goods T	5,906	0,17
Ras Luxury L	3,325	-0,09
Ras Luxury T	3,317	-0,09
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,653	0,33
Capitalgest Health Care	10,862	0,32
Ducato Set Farmaceutico	4,686	0,21
Eurom. Green E. F.	8,708	0,23
Fin.Im Global Biotech	3,044	0,1
Gestielle Pharmatech	2,784	0,18
Gestnord Az.Biotec.	3,520	-0,42
Gestnord Az.Farmac.	3,435	0,32
Interf.Eq.Eu Healthc.	9,292	0,15
Interf.Eq.Usa Health C.	7,274	0,51
Italfor. Healthcare	3,960	-0,25
Nextra Az.Ph-biotech	6,205	0,29
Pixel Qualità Della Vita	4,313	0,19
Ras Individual Care L	6,116	0,13
Ras Individual Care T	6,090	0,15
Spaolo Salute E Amb.	14,216	0,25
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	4,166	0,12
Azimut Real Estate	7,093	0,4
Bipiemme Finanza	4,287	0,16
Ducato Set Finanza	3,809	0,16
F&f Select Nuova Finanza	4,434	0,32
Fin.Im Global Financials	3,967	0,2
Fondit. Euro Financials	7,587	0,2
Fondit. U.S. Financials	7,973	0,15
Generali Financials Euro	4,070	0,25
Gestielle World Financia	4,058	0,12
Gestnord Az.Banche	10,407	0,17
Interf.Eq.Eu Financials	8,433	0,32
Interf.Eq.Usa Financials	7,632	0,08
Italfor. Banks & Ins. C.	6,340	-
Nextra Az.Finanza	6,376	0,11
Ras Financial Services L	5,092	0,04
Ras Financial Services T	5,072	0,04
Spaolo Finance	23,941	0,12
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,698	0,47
Ducato Portf.High Tech	2,844	0,35
Ducato Set Tecnologia	1,438	0,56
Euroconsult Tecnologia	3,551	0,45
Euromob. Hi-tech E. F.	10,886	0,4
Fin.Im Global Tmt	1,906	0,53
Gestielle High Tech	1,766	0,4
Gestnord Az.Tecnologia	1,030	0,49
Kairos Partn. Hi-tech F.	2,255	0,22
Nextra Az.Tec.Avan.	3,254	0,49
Pixel Communication Tec.	0,961	0,42
Pixel I.T.	4,332	0,09
Pixel Int.Et	2,228	0,18
Primavera Tr. Az.High Te	3,465	0,58
Ras High Tech L	2,077	0,68
Ras High Tech T	2,070	0,68
Spaolo High Tech	4,121	0,46
Zenit High Tech	1,599	0,31
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Ducato Set Telecomun.	5,538	0,22
Generali Tmt Europa	3,062	0,16
Gestielle World Comm.	5,737	0,09
Gestnord Az.Telecom	4,022	0,25
Italfor. Tmt	3,950	-
Nextra Az.Telecomu.	8,668	0,17
AZ. SERV. PUBBLICA UTIL.		
Ducato Set Servizi	6,406	0,31
AZ. ALTRI SETTORI		
Aureo Tecnologia	1,825	0,39
Azimut Generation	5,128	-0,02
Azimut Multi-media	3,052	0,56
Bipiemme Benessere	4,129	0,17
Bipiemme Innovaz.	6,995	0,43
Bipiemme Tempo Libero	4,246	0,09
Ducato Set Immobiliare	8,304	0,11
Dws F&f Eurotech.	1,656	0,18
Eurom. Real Estate Eq.	5,501	0,27
Fondit. Euro Cyclicals	8,586	0,03
Fondit. Euro Defensive	8,989	-0,09
Fondit. Euro T.M.T.	5,945	0,35
Fondit. U.S. Cyclicals	8,760	0,54
Fondit. U.S. Defensive	7,448	0,62
Fondit. U.S. T.M.T.	2,714	0,56
Gestielle World Net	1,438	0,28
Gestielle World Utilitie	4,386	0,41
Gestnord Az.Ambiente	6,610	-0,02
Gestnord Az.Edilizia	5,860	0,21
Interf.Eq.Eu T.T.	7,353	0,22
Interf.Eq.Usa T.T.	6,155	0,62
Intl. Secur. New Economy	33,916	0,22
Optima Tecnologia	2,755	0,51
Pixel Global Brands	4,546	0,2
Pixel Real Estate	5,966	0,27
Ras Advanced Services L	2,666	0,26
Ras Advanced Services T	2,654	0,26
Ras Multimedia L	4,690	0,28
Ras Multimedia T	4,667	0,26
Ras Multitechnol.	3,359	0,33
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	3,973	0,33
Arca Mul.Comp.E	4,348	0,35
Aureo Ff Dinamico	3,689	0,46
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,412	0,32
Bancoposta Prof.Svil.	5,411	0,2
Bds Arcobaleno Energia	5,790	0,17
Bipielle F.Profilo 4	4,558	0,11
Bipiemme Valore	4,499	0,2
Bipiemme&co. Comp.70	4,313	0,21
Bpu Pra. Port. Aggressiv	4,684	0,24
Bpu Pra. Privilege 4	5,310	0,26
Bussola Fdf Sviluppo	3,379	0,21
Ducato Mix 75	4,175	0,19
Ducato Portf.Equity 70	4,107	0,17
Dws Bil.50-90	3,435	0,17
Dws F&f Quadrante 4	4,570	0,15
Fineco Am Profilo Dinami	4,162	0,22
Generali All. Serv.Co. B	3,985	0,38
Imindustria	12,034	0,2
Multif.Comp.C 30/70	4,346	0,32
Nextra Team 5	3,872	0,31
Pixel Multifund-aggressi	3,834	0,18
Ras Multipartner70	4,178	0,19
Spaolo Soluzione 6	19,345	0,19
Spaolo Strategie 70	6,161	0,16
Vitamin Long Term Plus	5,775	0,21
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	18,038	0,18
Alto Bil.	15,463	-0,06
Arca Bb	30,831	0,18
Arca Cinquest.-comp.C	4,432	0,27
Arca Mul.Comp.D	4,541	0,31
Aureo Bil.	23,713	0,18
Azimut Bil.	20,805	0,07
Azimut Bil.Int.	6,626	0,12
Bancoposta Prof.Cresc.	5,348	0,11
Bds Arcobaleno Equilibri	5,632	0,14
Bim Bil.	20,592	0,06
Bipielle F.Profilo 3	11,177	0,1
Bipiemme Int.	11,748	0,14
Bipiemme&co. Comp.50	4,725	0,11
Bnl Strategia 90	4,510	0,02
Bnl Strategia Mercati	13,570	0,14
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,809	0,12
Bpu Pra. Privilege 3	5,284	0,19
Bussola Fdf Crescita	4,220	0,09
Bussola Fdf Dinamica	3,739	0,13
Capitalgest Bil.	18,017	0,03
Carige Bil.Euro	5,333	-
Consultinvest Bil.	5,138	0,18
Ducato Mix 50	4,454	0,11
Ducato Portf.Cap. Plus	4,345	0,14
Ducato Portf.Equity 50	4,375	0,14
Dws Bil.30-70	4,613	0,09
Dws F&f Eurorisparmio	20,985	0,34
Dws F&f Prof.	50,356	0,27
Dws F&f Quadrante 3	4,751	0,11
Effe Linea Dinamica	4,419	0,16
Epsilon Longrun	5,043	0,2
Euroconsult Bil.Int.	5,121	0,22
Euromob. Capitalfit	29,164	0,2
Fideuram Performance	11,151	0,07
Fineco Equilibrio Euro	18,370	0,08
Fineco Global Balanced	4,850	0,08
Fondersel	43,334	0,18
Generali All. Serv.Co. C	4,441	0,34
Generali Rend	25,317	0,17
Geo Global Balanc. 1	6,213	-
Gestielle Global Asset 3	10,938	0,12
Gestnord Bil.Euro	13,523	0,09
Gestnord Bil.Int.	11,687	0,13
Grifocapital	17,915	0,26
Imi Capital	29,446	0,15
Mc G. Fdf Bil.	5,858	0,21
Med. Elite 60 L	5,309	0,11
Med. Elite 60 S	10,425	0,12
Multif.Comp.B 50/50	4,568	0,29
Nextam Part. Bil.	5,616	0,11
Nextra Bil.Inter.	8,579	0,18
Nextra Bilan.Euro	33,291	0,12
Open Fund Bil.Int.	4,086	0,07
Open Fund Gestnord	3,968	0,13
Pioneer Bil.Europa A	20,158	0,1
Pioneer Bil.Europa B	19,866	0,1
Pioneer Bil.Glob. A	13,571	0,08
Pioneer Bil.Glob. B	13,356	0,07
Pixel Multifund-moderato	4,122	0,17
Pixel Portfolio	33,166	0,08
Primavera Bil.Euro	5,344	0,09
Ras Bil Glob. L	11,653	0,21
Ras Bil Glob. T	11,598	0,22
Ras Bil.Europa L	24,879	0,05
Ras Bil.Europa T	24,727	0,05
Ras Multipartner50	4,649	0,17
Sai Bil.	3,629	0,25
Spaolo Soluzione 4	5,846	0,12
Spaolo Soluzione 5	24,087	0,15
Spaolo Strategie 50	5,911	0,17
Special M.-comp.3	4,489	0,43
Symph.S Pat.Glob.	5,180	0,12
Symphonia Ms Largo	5,307	0,26
Valori Resp. Bil.	5,591	0,18
Vegagest Sintesi Dinamic	5,194	0,35
Vitamin Long Term	5,685	0,16
Zeta Bil.	16,369	0,1
Zeta Bil.Euro	3,982	0,08
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	8,882	0,09
Arca Cinquest.-comp.A	5,162	0,19
Arca Cinquest.-comp.B	4,787	0,21
Arca Mul.Comp.B	4,934	0,22
Arca Mul.Comp.C	4,697	0,28
Arca Te	15,165	0,11
Aureo Ff Ponderato	4,742	0,17
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,242	0,19
Azimut Protezione	6,994	0,04
Bancoposta Prof.Opport.	5,288	0,08
Bds Arcobaleno Opportuni	5,457	0,07
Bil.Eq.Ital.	5,222	0,04
Bipielle F.Profilo 2	7,527	0,01
Bipiemme Mix	5,330	0,11
Bipiemme Visconteo	29,878	0,07
Bipiemme&co. Comp.30	4,932	0,08
Bnl Strategia 95	19,640	0,02
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,229	0,06
Bpu Pra. Port. Moderato	5,096	0,06
Bpu Pra. Privilege 1	5,185	0,12
Bpu Pra. Privilege 2	5,251	0,15
Bussola Fdf Evoluzione	4,738	0,04
Ducato Mix 25	4,899	0,1
Ducato Portf.Equity 30	4,596	0,11
Dws Bil.10-50	5,257	0,08
Dws F&f Quadrante 2	5,429	0,06
Fineco Am Profilo Modera	10,986	0,05
Fineco Am Val. Prot. 85	4,765	-0,13
Fineco Am Val. Prot. 90	5,103	0,02
Generali All. Serv.Co. D	5,075	0,2
Geo Global Balanc. 3	5,630	-
Gestielle Etico Bil.30	5,328	0,11
Gestielle Global Asset 2	11,468	0,03
Interf.Capital	11,760	-0,02
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,152	0,14
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,167	0,21
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,141	0,08
Med. Elite 30 L	5,192	0,06
Med. Elite 30 S	10,252	0,05
Mosaico Bil.Obb.	5,000	-
Multif.Comp.A 70/30	4,730	0,11
Ras Multihigh Yield	5,576	0,36
Ras Multipartner20	5,402	0,11
Spaolo Soluzione 2	6,320	0,02
Spaolo Soluzione 3	6,679	0,06
Spaolo Strategie 30	5,337	0,13
Symphonia Ms Adagio	5,392	0,17
Vegagest Sintesi Audace	5,113	0,29
Vitamin Medium Term	5,496	0,11
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,073	-0,01
Alto Mon.	6,413	-
Arca Mm	13,037	-
Astese Mon.	5,457	-
Aureo Mon.	5,747	-0,02
Bancoposta Mon.	5,480	-0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,777	-
Bipielle F.Mon.	13,154	-
Bipielle F.Tasso Var.	8,600	-
Bipiemme Mon.	10,782	-
Bipiemme Tesoreria	6,131	-
Bnl Obbl Euro Bt	6,588	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,419	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,588	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,349	-0,01
Carige Mon. Euro	10,394	-
Cariparma Nextra Mon	6,571	-
Consultinvest Mon.	5,006	-
Cr Cento Valore	6,290	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,182	-
Credit Suisse Mon.It.	7,081	-
Ducato Fix Euro Bt	5,661	0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,509	-
Dws F&f Moneta	6,518	-
Dws F&f Riserva Euro	7,603	-0,01
Dws Mon. Euro	8,678	-
Epsilon Lowcostcash	5,596	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,889	-
Euromob. Contovivo	11,083	-
Euromob. Rendifit	7,628	-0,01
Fideuram Security	8,795	-
Fin.Im Euro Short T.	225,176	-0,01
Fineco Am Mon.	11,919	-0,01
Fineco Breve Termine	8,142	-0,01
Fondersel Redd.	12,785	-0,02
Fondit. Euro Bnd Short T	7,030	-
Fondit. Euro Currency	7,206	-
Generali Mon. Euro	14,969	-0,01
Geo Eur. S. T Bond 1	6,047	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,056	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,054	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,028	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,115	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,079	-
Gestielle Bt Euro	6,798	-0,01
Grifocash	6,150	0,03
Imi 2000	15,573	-
Interf.Euro Bond Short T	6,187	-
Interf.Euro Currency	6,073	-
Intesa Sistema Liquidita	5,000	-
Intesa Sistema Liquidita	5,000	-
Intra Obb.Euro Bt	5,062	-
Laurinmoney	6,281	-
Leonardo Mon.	5,226	-
Magna Graecia Monet.	8,720	-0,01
Nextra Euro Mon.	13,959	-
Nextra Euro Tas.Var.	6,337	-
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,022	-
Optima Redd. Bt	5,954	0,02
Passadore Mon.	6,362	-
Perseo Rend.	6,381	-
Pioneer Monet. Euro A	11,820	-0,01
Pioneer Monet. Euro B	11,735	-0,01
Pixel Eurobond	8,123	-0,01
Ras Cash L	6,201	-
Ras Cash T	6,178	-
Ras Mon.	14,126	-0,01
Risparmio It. Corrente	12,317	-0,01
Sai Euromon.	15,451	0,02
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,989	-0,01
Spaolo Soluzione Cash	8,981	-0,01
Teodorico Mon.	6,604	-
Unibanca Mon.	5,099	-
Valori Resp. Mon.	5,190	-
Vegagest Obb.Euro Breve	5,194	-
Zenit Mon.	6,637	-0,02
Zeta Mon.	7,567	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,210	0,06
Anima Obb.Euro	6,065	0,02
Apulia Obb.Euro M.T.	7,075	0,03
Arca Rr	7,967	0,05
Astese Obb.	5,457	0,04
Aureo Rend.	18,288	-0,01
Azimut Fixed Rate	9,164	0,02
Azimut Redd. Euro	14,069	-
Bancoposta Obb.Euro	6,077	0,05
Bancoposta Prof.Protez.	5,209	-
Bim Obb.Euro	5,961	0,02
Bipielle F.Cedola	6,598	0,02
Bipielle F.Obb.Euro	14,387	0,05
Bipiemme Europe Bond	6,306	0,05
Bnl Euro Obb.	6,199	-
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,818	-0,03
Bpvi Obb.Euro	5,963	0,05
Ca-am Mida Obb.Euro	16,888	0,07
Capitalgest Bond Euro	9,603	-0,01
Carige Obb.Euro	9,585	0,01
Cariparma Nextra Obbl	8,841	0,02
Club A Class Bond Euro	-	-
Credit Suisse Obb.It.	8,164	0,01
Ducato Fix Euro Mt	6,717	0,01
Dws Euro Risk	11,959	-0,03
Dws F&f Euroredd.	12,099	-0,01
Dws F&f Quadrante 1	8,999	-0,01
Dws Obb.Euro	6,226	-0,02
Epsilon Qincome	6,384	0,06
Euroconsult Obb.M/L Term	5,436	0,06
Euromob. Euro Long Term	7,423	-0,01
Euromob. Redd.	13,775	0,01
Euromoney	6,947	-
Fin.Im Euro High Qual.Bo	14,213	0,04
Fineco Am Euro Bond	8,261	0,04
Fineco Am Eurobb.Mt	5,676	-
Fineco Redd.	14,176	0,05
Fondaco Eurogov Beta	100,572	-
Fondersel Euro	7,070	0,03
Fondit. Euro B. Long T	6,628	0,15
Fondit. Euro B. Med. T	9,636	0,07
Generali Bond Euro	8,941	0,02
Gestielle Etico Obb.	5,505	0,02
Gestielle Lt Euro	7,022	0,09
Gestielle Mt Euro	13,071	-
Imi Rend	9,050	-
Interf.Euro Bond Long T	7,520	0,16
Interf.Euro Bond Med. T	7,210	0,07
Intra Obb.Euro	5,192	-0,02
Italfor. Euro Bond	7,650	-0,13
Italmoney	6,829	-
Leonardo Obb.	6,502	-0,14
Nextra Bondeuro	6,780	0,07
Nextra Bondeuro Mt	9,287	0,03
Nextra Long Bond E	8,403	0,08
Nextra Sr Bond	5,311	0,11
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,367	0,05
Nordfondo Obb.Europa	7,727	0,06
Open Fund Obb.Euro	5,541	0,05
Optima Obb.Euro	6,196	0,05
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,321	0,04
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,267	0,04
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,316	0,03
Pixel Euroredd.	17,633	0,07
Primavera Bond Euro	5,198	0,08
Ras Lux B. Europe	52,306	0,02
Ras Obb.L	28,555	-
Ras Obb.T	28,380	0,
Sai Eurobb.	11,648	0,03
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,184	0,05
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,392	0,11
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,108	-0,01
Unibanca Obb.Euro	5,186	0,04
Vegagest Obb.Euro	5,773	-
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,477	-
Zeta Obb.Euro	16,522	-0,01
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,994	-
Aureo Corp. Europa	5,365	0,02
Bipiemme Corp. Bond	6,480	0,02
Bnl Obb.Euro Corp.	4,566	0,02
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,273	0,02
Capitalgest Bond Corp.	6,531	0,05
Carige Corporate Euro	6,033	0,05
Ducato Etico Fix	5,113	0,08
Ducato Fix Imprese	6,022	0,07
Fondit. Euro Corporate B	7,632	0,03
Generali Corp. Bond Euro	6,122	0,07
Gestielle Corporate Bond	5,911	0,02
Interf.Euro Corporate Bd	4,522	0,04
Nextra Bondcorp.Euro	6,528	0,05
Nextra Corp. Brevet.	7,341	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,399	0,03
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,362	0,04
Primavera Bond Corp. Eur	5,321	0,04
Sai Obb.Corporate	5,958	0,08
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,462	0,02
Spaolo Tasso Var.	6,284	0,02
Zeta Corporate Bond	6,361	0,02
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenzia	6,422	0,16
Fin.Im Euro H.Y. Bonds	5,133	0,29
Gestielle High Risk Bond	5,009	0,16
Nextra Bondhy Europa	5,715	0,19
Nordfondo Obb.Alto R.	4,873	0,19
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Dws F&f Riserva Doll.	6,337	0,4
Fin.Im Us Short Term	64,810	0,01
Generali Bond Doll.	5,556	0,33
Gestielle Cash $	5,226	0,4
Nextra Cashdoll.	11,604	0,42
Nextra Cashdoll. $	14,818	-0,07
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,630	0,49
Aureo Doll.	5,288	0,59
Azimut Redd. Usa	5,383	0,47
Bipielle H.Obb.Amer.	6,948	0,46
Bipiemme Us Bond	4,625	0,46
Bnl Obb.Doll.	5,408	0,46
Capitalgest Bond $	6,196	0,72
Club A Class Bond Usd	-	-
Ducato Fix Doll.	6,683	0,54
Euromob. N. Amer. B.	7,958	0,45
Fin.Im Us High Qual. Bon	29,249	0,11
Fineco Usa Bond	5,939	0,42
Fondersel Doll.	7,780	0,53
Fondit. Bond Usa	7,518	0,51
Gestielle Bond Dollars	7,622	0,51
Interf.Bond Usa	6,432	0,5
Nextra Bonddoll.	7,340	0,56
Nextra Bonddoll. $	9,373	0,07
Nordfondo Obb.Doll.	12,384	0,54
Ras Us Bond Fund L	5,393	0,5
Ras Us Bond Fund T	5,362	0,49
Spaolo Obb.Doll.	6,298	0,61
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Fin.Im Us High Yield Bo	5,282	0,71
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	8,002	-0,02
Alpi Obb.Int.	6,898	-0,04
Alto Int.Obb.	5,483	-0,11
Arca Bond	11,084	-0,05
Arca Mul.Comp.A	5,250	0,17
Aureo Bond	7,203	-0,04
Aureo Ff Prudente	5,265	0,29
Azimut Rend. Int.	8,483	0,02
Bim Obb.Glob.	5,561	-
Bipielle H.Obb.Glob.	10,138	-0,07
Bipiemme Pianeta	8,132	0,02
Bpu Pra. Obb.Globali	4,918	-0,1
Bpvi Obb.Int.	5,191	-0,06
Ca-am Mida Obb.Int.	11,208	-0,03
Capitalgest Global Bond	8,156	-0,04
Carige Obb.Int.	5,118	0,02
Cariparma Nextra Bond	8,464	-0,02
Credit Suisse Obb.Int.	7,439	-0,13
Ducato Fix Glob.	7,878	-0,04
Ducato Portf.Gl. Bond	4,975	0,04
Dws Bond Risk	9,673	-0,03
Dws F&f Redd. Int.	7,434	-0,05
Dws Obb.Int.	10,935	-0,04
Euroconsult Obb.Int.	6,563	-0,06
Euromob. Int.Ation. B.	8,871	-0,08
Fin.Im Eastern Europe Bo	5,151	0,1
Fineco Am Global Bond	13,260	-0,21
Fondersel Int.	12,271	-0,14
Generali Bond Int.	12,835	-0,09
Gestielle Bond	9,589	-0,07
Gestielle Bt Ocse	6,285	-0,03
Gestielle Obb.Int.	5,711	-0,04
Imi Bond	13,775	-0,1
Intermoney	6,739	-0,12
Italfor. Global Bond	12,930	-0,15
Laurin Bond	5,392	-0,35
Leonardo Bond	5,330	0,04
Ml Master Series B.	5,374	0,13
Nextra Bondinter.	8,063	-
Nordfondo Obb.Int.	11,690	-0,08
Optima Obb.Euro Global	6,143	0,05
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,888	-0,03
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,812	-0,03
Primavera Bond Int.	4,657	-0,02
Ras Bond Fund L	14,265	-0,09
Ras Bond Fund T	14,197	-0,09
Sai Obb.Int.	7,835	-0,04
Sofidsim Bond	6,619	-
Spaolo Obb.Int.	10,817	-0,11
Vegagest Obb.Int.	5,053	0,06
Zeta Bond	13,666	-0,12
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,183	0,08
Arca Corporate Bt	5,064	-
Bipielle H.Corporate B.	4,560	0,07
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,946	0,08
Italfor. Corporate Bond	14,780	0,07
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,975	0,16
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,158	0,07
Interf.Bond Gbl High Yie	6,765	0,07
Mc G. Fdf High Yield	6,213	0,4
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,295	-0,6
Capitalgest Bond Yen	4,990	-0,6
Ducato Fix Yen	4,385	-0,75
Euromob. Yen B.	8,001	-0,79
Fondit. Bond Jap.	8,681	-0,79
Interf.Bond Jap.	5,112	-0,8
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	10,712	0,12
Aureo Alto Rendimento	6,739	0,45
Bipielle H.Obb.Paesi Em	7,871	0,09
Bnl Obbl Emerg.	17,627	0,44
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,476	0,27
Club B Class Bond Euro	-	-
Club B Class Bond Usd	-	-
Ducato Fix Emerg.	10,892	0,16
Euromob. Emerg Mkt Bond	5,883	0,1
Fin.Im Em. Mkts Bonds	14,988	0,54
Fondit. Bond Glb Em Mkt	8,574	0,16
Gestielle Em. Markets B.	7,843	0,06
Interf.Bond Glb Em Mkt	8,818	0,17
Nextra Bondem.Vattiv	9,728	0,53
Nextra Bondem.Vcop.	9,075	0,12
Nordfondo Obb.Paesi Em.	6,731	0,33
Optima Obb.Em. Market	5,939	0,61
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	8,668	0,3
Pixel Emerg. Mkts Debt	16,808	0,56
Ras Em. Mkts Bond F.L	5,020	0,44
Ras Em. Mkts Bond F.T	4,993	0,44
Vegagest Obb.High Yield	5,865	0,21
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,517	-0,01
Anima Convertibile	5,523	-0,14
Aureo Gestiob	9,233	-0,02
Azimut Floating Rate	6,894	-
Azimut Trend Tassi	8,070	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,200	-
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,277	0,52
Bussola Fdf Glb High Y.	4,900	0,64
Ducato Fix Convertibili	7,953	0,14
Fin.Im Euro Abs	5,011	-
Fin.Im Euro Conv. Bonds	5,250	-0,02
Fin.Im Euro Inflation Li	5,162	0,02
Fineco Am Profilo Conser	5,789	-0,05
Fineco Global High Yield	6,142	0,28
Fondit. Inflation Linked	12,333	0,19
Generali Conv. B. Europa	5,144	0,12
Geo-global Real Bond	5,096	-
Geo-obb.Int.1	5,018	-
Geo-obb.Int.3	5,021	-
Gestielle Global Conv.	6,144	0,1
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,257	0,19
Interf.Inflation Linked	12,080	0,2
Magna Graecia Obb.	6,843	-0,04
Nordfondo Obb.Conv.	5,013	0,06
Pixel Global Bond	14,305	-0,05
Ras Cedola L	6,237	-0,03
Ras Cedola T	6,203	-0,02
Ras Lux Short T. Dollar	130,742	-0,02
Ras Lux Short T. Eur.	61,210	-
Ras Multiliquidita'	5,236	0,04
Ras Spread Fund L	5,717	0,11
Ras Spread Fund T	5,678	0,12
Risparmio It. Redd.	12,370	0,11
Soliditas	5,038	0,02
Spaolo Currency Risk	7,501	-0,13
Spaolo Global H.Yield	6,729	0,13
Spaolo Obb.Etico	5,524	0,04
Spaolo Redd.	6,134	-0,02
Spaolo Strategie Obb.100	5,597	0,13
Spaolo Vega Coupon	6,192	0,02
Special M.-comp.1	5,646	0,09
Symph.S Ob.A.Europ	8,264	-0,01
Vasco De Gama	10,930	-0,01
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,538	-
Alleanza Obb.	5,655	0,07
Alto Obb.	7,861	0,03
Anima Fondimpiego	17,283	0,05
Arca Obb.Europa	7,535	0,05
Azimut Mul.Comp.Prud	5,181	0,1
Azimut Solidity	7,250	0,03
Bancoposta Inv Pr 90	5,110	0,02
Bancoposta Prof.Rend.	5,238	0,04
Bim Corporate Mix	5,061	0,08
Bipielle F.80/20	9,189	0,07
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,235	0,03
Bipielle F.Profilo 1	4,775	-0,02
Bipiemme Plus	5,517	0,05
Bipiemme Sforzesco	8,581	0,02
Bnl Per Telethon	5,258	-0,02
Bpu Pra. Port. Prudente	5,324	0,04
Cariparma Nextra Piu'	5,096	0,04
Cariparma Nextra Pr Din	5,064	0,06
Cariparma Nextra Pr. Din	5,029	0,06
Cr. Cento Misto Best	5,306	0,04
Dws Bil.0-20	5,478	0,02
Effe Linea Prudente	4,840	-
Epsilon Limitedrisk	5,575	0,07
Euroconsult Obb.Misto	6,461	0,16
Fineco Am Profilo Pruden	5,854	0,03
Fineco Am Val. Prot. 95	5,324	0,02
Fineco Impiego	6,498	0,11
Generali Cash	6,173	0,02
Geo Gl. Conv. Bond	5,237	-
Gestielle Global Asset 1	8,155	0,02
Gestielle Obb.Misto	10,014	-0,02
Grifobond	7,087	0,37
Griforend	7,607	0,11
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,078	-
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,108	0,02
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,021	0,06
Leonardo 80/20	5,525	-
Mosaico Obb.Misto	5,002	0,02
Nextam Part. Obb.Misto	5,496	0,09
Nextra Equilibrio	7,177	0,07
Nextra Rend.	6,296	0,06
Nextra Sr Equity 10	5,293	0,17
Nextra Sr Equity 20	5,456	0,22
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,926	0,05
Pioneer Obb.Misto A	8,139	-0,01
Pioneer Obb.Misto B	8,081	-0,01
Primavera Obb.Misto	5,263	0,1
Ras Longterm B. F.L	6,032	0,05
Ras Longterm B. F.T	6,003	0,05
Spaolo Etico Venezia Ser	5,212	0,06
Spaolo Protezione 95	5,154	-
Spaolo Strategie Obb.85	5,498	0,13
Special M.-comp.2	5,258	0,17
Symph.S Pat.Gl.Red	6,612	-
Valori Resp. Ob. Misto	5,268	-
Vegagest Sintesi Moderat	5,092	0,22
Vitamin Short Term	5,387	0,07
Zenit Obb.	7,366	0,1
Zeta Redd.	7,057	0,01
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	5,931	0,02
Bipiemme Risp. Cedola	5,246	-
Bipiemme Risparmio	7,907	0,01
Bnl Obbl Flessibile	7,840	-0,01
Ca-am Mida Dinamico	5,096	-0,02
Capitalgest Bond Tot Ret	9,117	0,01
Consultinvest High Yield	5,129	0,25
Consultinvest Redd.	7,023	-
Ducato Fix Rend.	18,451	0,07
Euromob. Total Ret Bond	6,060	-0,02
Fineco Am Bond Total Ret	7,129	-
Generali Institut. Bond	5,158	-0,02
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,807	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,708	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,037	-
Ritorni Reali	5,024	0,04
Spaolo Global Bond Risk	8,227	-0,11
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,786	-
Arca Bt Breve Term.	7,920	-
Arca Bt-tesoreria	5,147	-
Aureo Liquidità	5,157	-
Azimut Garanzia	11,325	-
Bipielle F.Liquidità	7,344	0,01
Bnl Cash	20,065	-
Bnl Liquidita' Euro	5,409	-
Bpu Pra Liquidita'	5,088	-
Ca-am Mida Mon.	11,106	-
Capitalgest Liquidità	6,556	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,721	-
Ducato Fix Liquidità	6,073	0,02
Ducato Fix Mon.	7,692	-
Dws Crescita Risparmio	7,439	-
Dws Liquidità	6,732	-
Dws Tesoreria Imprese	7,528	-
Euromob. Tesoreria	10,243	-
Fideuram Moneta	13,354	-
Fineco Am Cash	5,656	-
Fineco Am Liquidità	5,586	-
Fondaco Euro Cash	100,121	0,01
Fondersel Cash	8,249	-
Generali Liquidità	5,953	0,02
Geo Gl. Divers. Strategy	5,019	-
Gestielle Cash Euro	6,444	0,02
Intesa Sistema Liquidità	5,001	-
Nextam Part. Liquidità	5,252	-
Nextra Tesoreria	6,923	-
Nordfondo Liquidità	5,589	-
Optima Money	5,584	0,02
Perseo Mon. Euro	6,729	-
Pioneer Liquidità A	7,579	-
Pioneer Liquidità B	7,524	-
Pixel Eurocash	6,021	0,02
Ras Liquidita' A	5,045	0,02
Ras Liquidita' B	5,060	-
Risparmio It. Mon.	5,429	-
Sai Liquidità	10,368	0,01
Spaolo Liquidità Cl. A	6,678	-
Spaolo Liquidità Cl. B	6,744	-
Symph.S Monetaria	6,636	-
Vegagest Mon.	5,364	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,598	0,44
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,859	-
Abis Flessibile	5,255	-
Agoraflex	5,596	-
Alarico Re	4,891	0,27
Anima Fondattivo	13,362	0,12
Asia Fles	5,382	0,09
Aureo Flessibile	5,443	0,13
Azimut Trend	20,204	0,02
Azimut Trend It.	16,689	0,22
Bim Flessibile	4,211	0,17
Bipielle F.Free	4,006	0,12
Bipiemme Trend	2,841	0,39
Biver Obiettivo Rendimen	5,050	-0,02
Bnl Flessibile	20,243	0,25
Bnl Strategia Rend.	5,385	-
Bond Flessibile	5,113	0,04
Bpu Pra. Flessibile	5,075	-
Ca-am Mida Opportunità	5,160	-0,04
Capitalgest Redd. Più	6,598	-0,08
Capitalgest Risk	6,832	-0,22
Cariparma Nextra Redd T.	5,181	-0,02
Club It.N Opportunities	-	-
Ducato Etico Flex Civita	4,507	0,09
Ducato Flex 100	10,218	0,2
Ducato Flex 30	16,496	0,08
Ducato Flex 60	5,181	0,15
Ducato Portf.Strategy	4,306	0,12
Dws High Risk	6,498	0,06
Dws Trend	3,916	0,18
Etra Dinamico Glob.	10,184	-0,02
Euromob. Strategic	4,222	0,33
Fineco Am Obiettivo 2005	5,121	0,08
Fineco Am Obiettivo 2007	5,175	0,08
Fineco Am Obiettivo 2010	5,317	0,21
Fineco Am Obiettivo 2015	5,470	0,31
Fineco Am Total Return	4,844	0,02
Formula 1 Balanced	6,487	0,08
Formula 1 Conservative	6,413	0,05
Formula 1 High Risk	6,210	0,13
Formula 1 Low Risk	6,346	0,03
Formula 1 Risk	6,159	0,16
Generali Institutional E	5,828	0,07
Generali Medium Risk	5,319	-
Generali Risk	5,466	0,05
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	5,084	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,382	-0,15
Gest. Total Return Amer.	5,123	0,1
Gestielle Flessibile	11,691	-0,07
Gestnord Asset Allocatio	5,238	-
Grifoplus	5,351	0,15
Intesa Premium	5,099	0,04
Intra Flessibile	5,088	0,1
Investitori Flessibile	5,797	0,02
Iride	5,020	-
It. Fles	5,406	-0,22
Kairos Partners Fund	5,804	0,02
Kairos Partners Income	6,085	-0,02
Leonardo Flex	2,213	0,18
M.Gestion Trend Global	4,943	-0,08
Mc G. Fdf Flex Best F.	6,273	0,45
Nextra Obiettivo Crescit	2,973	-0,07
Nextra Obiettivo Red	7,474	-0,01
Nextra Team 1	5,499	0,04
Nextra Team 2	5,089	0,1
Nextra Team 3	4,500	0,13
Nextra Team 4	3,903	0,21
Nextra Top Approach	5,565	-0,02
Nextra Top Dynamic	5,479	-0,04
Nordest Sic	5,190	0,39
Parit. Orchestra	68,046	0,14
Primavera Tr. Flessib. G	4,744	-0,02
Profilo Best Funds	5,513	0,18
Ras Multiopportun.	4,181	0,12
Ras Opportunities L	4,726	0,06
Ras Opportunities T	4,705	0,04
Ras T. R. Prudente L	5,024	0,08
Ras T.R. Dinamico L	5,032	0,16
Ras T.R. Dinamico T	5,027	0,14
Ras T.R. Prudente T	5,020	0,08
Spaolo High Risk	4,116	-
Symph.S. Fortissimo	2,419	0,54
Tank Flessibile	5,285	0,02
Vegagest Flessibile	5,852	0,22
Zenit Absolute Return	6,225	0,16
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,090	1,31
Bpn Un Overl	5,070	0,4
Cu Vita Allegro	4,060	1,25
Cu Vita Andante	5,640	1,26
Cu Vita Balanced	4,950	0,81
Cu Vita Bank.In	3,910	1,03
Cu Vita Biotch.	2,890	0,35
Cu Vita E. Equity	4,870	0,62
Cu Vita Eb $ Bond	4,370	0,92
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,180	0,32
Cu Vita Eb Emu Bond	6,300	0,16
Cu Vita Eb Eur Eq	3,680	0,27
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,260	0,8
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,960	1,02
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,150	0,64
Cu Vita Eurof.Eq	4,070	0,49
Cu Vita Europe Cf	26,140	0,38
Cu Vita Global Bond	4,840	0,41
Cu Vita Global Eq	4,570	0,88
Cu Vita Jap. Cf	25,100	0,2
Cu Vita Mosso	4,370	0,69
Cu Vita Plus	11,079	1,79
Cu Vita Pres. Eq	4,610	0,88
Cu Vita Pro. 70	5,480	-
Cu Vita Pro. 80	5,450	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,510	0,18
Cu Vita Pro. Eq	10,940	0,46
Cu Vita Safe Eq	9,830	-
Cu Vita Tech.Eq	1,780	1,14
Ina Val Att	3,676	0,03
Ina Val Est	1,012	-
Nis Strategic 1	26,120	0,42
Nv Ina Va At	6,854	-
Rea Cap Eu	12,098	0,17
Rea Imp Em	10,519	3,03
Rea Imp It	9,603	2,33
Rea Imp Mon	7,678	1,91
Reale Bil.Aggres.	6,741	1,4
Reale Bil.Attiva	8,611	0,93
Reale Dinam. Prot.	11,182	0,52
Reale L.Garantita	9,545	0,59
Reale Linea Cons.	10,073	0,09
Reale Linea Equilib.	9,031	0,95
Reale Linea Futuro	8,096	1,14
Reale Obb.	10,950	0,33
Reale Trasformaz.	9,650	-0,05
Sai Alfa2000	4,760	0,42
Sai Beta2000	4,470	[illegible]
Sai Omeg2000	6,460	[illegible]
Sai Quota	17,810	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,780	100,780
BTP 15/07/05 4%	100,780	100,800
BTP 01/03/05 4%	100,070	100,090
BTP 15/05/05 4,5%	100,590	100,600
BTP 01/07/05 4,75%	[illegible]	101,010
BTP 15/12/05 5,25%	[illegible]	102,520
BTP 01/04/05 10,5%	100,730	100,800
BTP 01/09/05 10,5%	104,380	104,450
BTP 01/02/06 2,75%	100,510	100,490
BTP 15/05/06 2,75%	100,580	[illegible]
BTP 01/09/06 2,75%	100,620	[illegible]
BTP 15/03/06 4,75%	102,670	[illegible]
BTP 01/11/06 7,75%	108,930	[illegible]
BTP 01/07/06 8,75%	108,670	[illegible]
BTP 01/02/06 9,5%	106,870	[illegible]
BTP 15/01/07 2,75%	100,660	[illegible]
BTP 01/06/07 3%	101,120	[illegible]
BTP 01/03/07 4,5%	104,080	[illegible]
BTP 15/10/07 5%	106,220	[illegible]
BTP 01/11/07 6%	108,860	[illegible]
BTP 01/02/07 6,75%	108,230	108,180
BTP 01/07/07 6,75%	109,710	109,640
BTP 15/09/08 1,65%	103,330	103,320
BTP 01/02/08 2,75%	100,360	100,250
BTP 15/01/08 3,5%	102,480	102,390
BTP 15/09/08 3,5%	102,610	102,480
BTP 01/05/08 5%	107,120	106,980
BTP 15/04/09 3%	100,670	100,490
BTP 01/11/09 4,25%	105,830	105,660
BTP 01/05/09 4,5%	106,520	106,350
BTP 15/09/10 0,95%	99,700	99,660
BTP 15/01/10 3%	100,360	100,160
BTP 01/11/10 5,5%	112,780	112,530
BTP 01/11/11 1,9%	99,310	99,430
BTP 01/08/11 5,25%	112,260	112,000
BTP 01/02/12 5%	111,100	110,800
BTP 01/08/13 4,25%	106,370	106,020
BTP 01/02/13 4,75%	109,890	109,570
BTP 15/09/14 2,15%	107,020	106,740
BTP 01/08/14 4,25%	106,190	105,810
BTP 01/02/15 4,25%	106,030	105,680
BTP 01/08/17 5,25%	116,220	115,620
BTP 01/02/19 4,25%	105,920	105,380
BTP 01/02/20 4,5%	108,410	107,860
BTP 22/12/23 8,5%	158,000	158,000
BTP 01/11/23 9%	168,950	167,940
BTP 01/11/26 7,25%	149,130	148,070
BTP 01/11/27 6,5%	138,680	138,060
BTP 01/11/29 5,25%	120,150	119,150
BTP 01/05/31 6%	133,010	132,120
BTP 01/02/33 5,75%	129,870	128,520
BTP 01/08/34 5%	117,160	116,080
BTP 15/09/35 %	115,850	115,170
CCT 01/05/05 T.V.	100,060	100,060
CCT 01/10/05 T.V.	100,180	100,180
CCT 01/07/05 T.V.	100,130	100,140
CCT 01/01/06 T.V.	100,530	100,610
CCT 01/01/06 T.V.	100,510	100,490
CCT 01/03/06 T.V.	100,260	100,260
CCT 01/12/06 T.V.	100,440	100,440
CCT 01/01/07 T.V.	100,980	100,960
CCT 01/07/07 T.V.	100,740	100,760
CCT 01/08/07 T.V.	100,580	100,580
CCT 01/04/08 T.V.	100,740	100,720
CCT 01/09/08 T.V.	100,790	100,790
CCT 01/07/08 T.V.	101,110	101,000
CCT 01/07/09 T.V.	100,880	100,880
CCT 01/04/09 T.V.	100,860	100,860
CCT 01/08/09 T.V.	100,880	100,870
CCT 01/10/09 T.V.	100,890	100,870
CCT 01/07/09 T.V.	100,890	100,910
CCT 01/02/10 T.V.	100,900	100,890
CCT 01/06/10 T.V.	100,910	100,910
CCT 01/12/10 T.V.	100,920	100,910
CCT 01/05/11 T.V.	100,930	100,920
CCT 01/11/11 T.V.	100,930	100,930
CTZ 29/04/05 Z.C.	99,580	99,560
CTZ 31/08/05 Z.C.	98,870	98,840
CTZ 28/04/06 Z.C.	97,370	97,320
CTZ 31/07/06 Z.C.	96,690	96,630

OBBLIGAZIONI CONV

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	92,22	-0,09
Azimut 04-09 3,15%	102,94	[illegible]
B.P.Intra 01-06 3%	116,96	[illegible]
B.P.Lodi 00-10 4,75%	105,19	[illegible]
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	100,18	[illegible]
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	139,68	[illegible]
Bca Ifis 04-09 Cv	104,57	[illegible]
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	105,98	[illegible]
Cr.Valtell.	132,57	[illegible]
Enertad 03-06 5,75%	102,21	[illegible]
Telecom 2010 1,5%	144,34	[illegible]
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	166,50	-0,42

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	41,90	[illegible]
Borgosesia	2,410	2,500
Borgosesia Rnc	1,770	1,790
Cia	0,1450	[illegible]
Cit	0,4095	0,4100
Ferr.Nord Milano	1,370	1,360
Greenvision	10,200	10,000
Innotech	1,330	1,331
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	118,99	118,70
Pop.Emilia Romagna	37,90	37,75
Pop.Sondrio	10,650	10,560
Rgi	12,900	12,900
Sicc	1,020	1,020

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Decisione presa nell'ambito degli stanziamenti previsti per le nove comunità religiose del capoluogo quarnerino

Fiume, sarà restaurata la sinagoga

Impegno dell'amministrazione municipale: saranno spesi circa 27 mila euro

FIUME Amministrazione municipale fiumana: nel 2005 una cifra non ingente per le attività delle nove comunità religiose che agiscono nel capoluogo, mentre la somma destinata a restauro e ristrutturazione dei templi è più che discreta. Confermato che dalle casse cittadine (nel capoluogo la giunta è di Centrosinistra, guidato dai socialdemocratici) saranno destinate nell'anno corrente 150 mila kune, circa 20 mila euro, per i vari programmi delle comunità che comprendono tribune, tavole rotonde, i festeggiamenti in onore del patrono di Fiume, san Vito, i progetti della Commissione ecumenica comunale, le celebrazioni dedicate alla Madonna di Tersatto e altre iniziative.

Ben più corposi i finanziamenti per i luoghi di culto. Da citare senz'altro le 200 mila kune, circa 27 mila euro, per i lavori di restauro della sinagoga fiumana, situata in via Ivan Filipovic, nel rione di Brajda. Alla Comunità israelitica sono state assegnate invece 12 mila kune (1650 euro). Ricordiamo che il piccolo tempio di via Filipovic (la grande sinagoga fiumana, eretta nelle vicinanze, venne distrutta dalle forze tedesche durante il secondo conflitto mondiale) è aperto periodicamente ai visitatori, iniziativa piaciuta alla popolazione locale.

Altre 200 mila kune saranno devolute al riatto del Duomo, o Chiesa dell'Assunta, mentre 127 mila kune (17,3 mila euro) verranno destinate al restauro della chiesa dei santi Cosimo e Damiano, in località San Cosimo, sobborgo fiumano. Comunicato che mezzo milione di kune (68 mila euro) servirà a finanziare nel 2005 le opere di prospezione al Convento dei domenicani. E non è tutto poiché altri 10 mila euro serviranno per la statua del Papa, che sarà collocata dinanzi alla Chiesa mariana di Tersatto. Giova ricordare che nella prima decade di giugno del 2003, Papa Giovanni Paolo Secondo soggiornò per ben quattro giorni a Fiume, evento memorabile per la città e i suoi abitanti.

a.m.

La sinagoga di via Filipovic nel rione fiumano di Brajda.

PALATUCCI

Comunità ebraica di Trieste e la Comunità ebraica di Fiume, legate da antichi vincoli storici e dalla condivisione di un infausto destino durante il periodo fascista e nazista, rendono onore insieme alla figura di Giovanni Palatucci che ha saputo, «cosa estremamente rara in quel periodo, nonostante il ruolo che ricopriva, trovare in sé il coraggio e quell'umanità che gli ha valso la collocazione tra i Giusti, per aver salvato la vita a molti ebrei che si trovavano in quelle terre». Nella nota, firmata dai presidenti delle due comunità Andrea Mariani e Vladimir Kon si rileva che l'esempio di Palatucci «non assolve tutto un Paese da un scellerato passato fascista, ne può cancellare le nefandezze accumulatesi in quegli anni» però si propone «a tutti coloro che vogliono costruire un mondo libero cosciente del proprio passato ancorché scomodo».

IL CASO

Fondamenta «ballerine» per alcuni antichi palazzi

FIUME Sono edifici che hanno un secolo e più di vita, alcuni anche maestosi e belli a vedersi, ma con un difetto di non poco conto. Poggiano su terreni non solidi, magari rubati al mare grazie alla preziosa e pregevole opera degli antenati dei fiumani, che «allungavano» la terraferma, scaricando per anni in acqua migliaia di metri cubi di materiale solido. E allora ecco che i cedimenti provocati dal peso, dall'enorme e pluridecennale pressione sul terreno trasformano alcuni palazzi a Fiume in stabili a rischio, problema di cui l'amministrazione cittadina dovrà tenere conto negli anni a venire. Gli esempi più eclatanti giungono dall'edificio di via Strossmayer, che fa parte del caseggiato dell'albergo Continental, dallo stabile di colore rosso di viale Andrija Kacic Miosic, nonché dal palazzo all'angolo delle vie Wenzel e Demetar, lungo il Canal Morto. Quest'ultimo edificio, costruito nel 1903, è sprofondato in poco più di un secolo di ben 91 centimetri e la cosa sembra non finire lì. Sono anni che gli inquilini si lamentano per l'allagamento dello scantinato, fenomeno che avviene puntualmente in occasione delle abbondanti precipitazioni piovose.

In alcuni appartamenti dello stabile di via Strossmayer, le mura risultano inclinate di una quindicina di centimetri. Stando a quanto riferito da un inquilino al quotidiano locale Novi List, è possibile che questo edificio stia appoggiandosi sempre più all'hotel Continental e che la stessa cosa accada anche per l'albergo. Ne deriverebbe un cedimento «a metà strada» tra le due secolari costruzioni, con screpolature sempre più evidenti su muri e pavimenti. A detta dell'ingegner Zeljko Arbanas, della facoltà di Ingegneria edile di Fiume, ogni edificio che poggia su terreni ballerini dovrebbe venire sottoposto a completo check-up, che dovrebbe dare il responso sulla statica dell'immobile. Arbanas ha parlato pure degli interventi che riguardano soprattutto i pianoterra degli edifici, che vengono ristrutturati per dare spazio a negozi, banche e uffici. Sovente si eliminano mura e colonne, per una errata ridistribuzione della pressione sulle fondamenta. In ogni caso, l'unica soluzione per i vecchi stabili è il risanamento delle fondamenta, opera molto costosa e che la stragrande maggioranza dei condomini non può permettersi.

m.a.

Nuove polemiche sul contestato piano regolatore che ha fatto sparire 285 ettari di verde: nonostante gli errori sono state concesse oltre 90 licenze edilizie

Gli architetti: «Abbazia viene rovinata dal cemento»

Panoramica di Abbazia, minacciata dal cemento.

ABBAZIA Sono state ben 92 le licenze edilizie rilasciate nella località rivierasca, sulla scorta del contestato piano regolatore municipale che ha «fatto sparire» 285 ettari di area verde, trasformandoli in lotti fabbricabili. Riesplodono le polemiche nella Perla del Quarnero, legate all'affaire delle speculazioni edilizie che ha visto - come già detto - il rilascio di 92 permessi edili, grazie ai quali molte unità abitative sono state realizzate, per una devastazione ambientale che non ha precedenti nel comune liburnico. A reagire in questi giorni è stata la Società degli urbanisti di Fiume ed Abbazia, il cui presidente, il noto architetto Zdeslav Surina, si è rivolto con uno scritto al ministero della Salvaguardia ambientale, reagendo a quelle che definisce le lacune nel controllo del piano regolatore la cui «dimenticanza» relativa ai 285 ettari venne scoperta dagli esperti dell'Istituto urbanistico nazionale.

«C'è stata tanta omissione da parte delle competenti autorità municipali, in combutta con la lobby abbaziana del mattone e con alcuni consenzienti architetti - ha detto Surina - e il risultato è sotto gli occhi di tutti, con una serie di appartamenti e villini turistici che hanno rovinato e inquinato l'ambiente in una zona così prossima al centro città». Nel documento inviato al dicastero, Zdeslav Surina e la sua organizzazione chiedono che la giustizia faccia il suo corso e che gli autori della clamorosa vicenda vengano puniti a norma di legge. «Sono stati commessi errori incredibili nella stesura del piano regolatore, cose inammissibili per degli esperti - un urbanocidio provocato da omissioni e lunghi silenzi, che hanno permesso l'ottenimento di licenze edili e la costruzione di abitazioni in luoghi dove mai avrebbero dovuto entrare ruspe, macchinari vari e maestranze edili». Ricordiamo che il piano regolatore era stato apportato quattro anni fa, quando ad Abbazia era al potere la Dieta democratica istriana, i cui responsabili a livello liburnico hanno sempre respinto le accuse di coinvolgimento nell'affaire.

Andrea Marsanich

POLA Cominciato il processo per l'uccisione dell'uomo politico parentino avvenuta tre anni fa

«Premeditato» il delitto Beakovic

La tesi del pubblico ministero Vlatko Nuic dopo le perizie

POLA Dopo oltre tre anni dall'accaduto è cominciato al Tribunale regionale il processo a carico di Alen Butkovic, 39 anni, macellaio originario del villaggio di Jursici nel Dignanese. L'uomo è accusato dell'omicidio del noto faccendiere ed esponente politico dell'Hdz Klaudio Beakovic di Parenzo, che il primo febbraio 2002 venne freddato a colpi di pistola dinanzi alla sua villa. Subito dopo Butkovic si costituì alla polizia, confessando il delitto. Come mai c'è voluto tanto tempo per preparare il processo, visto che il nome dell'omicida lo si sapeva subito?

Nei giorni scorsi il procuratore regionale, Vlatko Nuic, aveva spiegato alla stampa che il ritardo è stato dovuto a tre differenti versioni dell'omicidio fornite dai periti. Alla fine è prevalsa quella sulla premeditazione a uccidere da parte del Butkovic. Le altre parlavano di legittima difesa, in quanto entrambi erano armati e si erano sparati a vicenda, e la terza di di un litigio sfociato in sparatoria.

In aula, alla domanda della giudice Maria Budimir Sirotic, l'imputato si è dichiarato non colpevole. È cominciata quindi l'escussione dei testi. La prima a deporre è stata la vedova di Beakovic, Suzana. «Ho sentito gli spari – ha detto alla Corte – sono uscita sulla terrazza, ho visto l'imputato e poi mio marito disteso per terra». La donna ha raccontato anche delle conseguenze psicologiche patite da lei e dai due figli.

Il movente del delitto che aveva tenuto sotto shock il Parentino per diversi giorni, era apparso subito evidente: Beakovic aveva ceduto in affitto un vano d'affari a Butkovic che vi aveva aperto una macelleria. Poi però i rapporti tra i due si erano deteriorati per una questione di sfratto anticipato rispetto ai termini del contratto. Ora Alen Butkovic rischia da 5 a 15 anni di carcere.

p.r.

INCIDENTE

Scontro tra due pullman: docente e 20 ragazzi feriti

FIUME Vacanza in montagna rovinata sul nascere per un folto gruppo di ragazzi fiumani. Proprio ieri mattina, intorno alle 8 e 30 subito dopo la partenza per la vacanza i due pullman che trasportavano i giovani si sono scontrati. Bilancio: un ferito grave e sedici leggeri il bilancio. La collisione è avvenuto ieri sulla tangenziale del capoluogo quarnerino, in prossimità del traforo Scurigne. I centocinquanta bambini della scuola elementare Podmurvice stavano dirigendosi, come accennato, verso la stazione invernale della Bjelolasica, quando i due autobus su cui viaggiavano si sono urtati, pare a causa della manovra azzardata di un terzo veicolo. In seguito all'incidente, la gita è stata rinviata e i bus sono tornati alla base.

Nello scontro, una insegnante ha riportato la frattura di femore e tibia, mentre due bambini — con lesioni leggere — sono stati medicati all'ospedale infantile di Costabella e subito dimessi. Successivamente, altri quattordici alunni sono stati sottoposti a Costabella a cure mediche, lamentando dolori di testa, nausea e malesseri assortiti. Stando ai sanitari, si tratta comunque di casi non gravi dovuti più allo shock subito che ha problemi fisici. In seguito allo scontro, il traffico sulla circonvallazione fiumana si è svolto a senso unico alternato ed è stato normalizzato poco dopo le 10.

Forti aumenti degli arrivi dei diportisti sulla costa orientale dell'Adriatico: i più consistenti a Sebenico e Zara

Estate d'oro per i porti nautici dalmati

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00 = 0,1345 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,70 = 1,04 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 205,00 = 0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,31 = 0,85 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

SPALATO Durante i 12 mesi dell'anno scorso nei porti turistici lungo la costa croata dall'Istria all'estremo sud della Dalmazia è stato registrato l'arrivo di complessivamente 743 mila diportisti: il 13 per cento in più rispetto all'anno precedente. Il 95 per cento del movimento complessivo si riferisce ai diportisti stranieri. Le cifre sono tratte dal bilancio definitivo della stagione diportistica 2004, reso noto dall'Istituto centrale di statistica.

Dallo stesso rendiconto si apprende inoltre che i «marina» di tutte e sei le regioni amministrative costiere hanno riscontrato un rilevante incremento degli arrivi. In cifre assolute la prima piazza, con un totale di oltre 233 mila diportisti in transito, spetta alla regióne di Sebenico, dove tuttavia in termini percentuali l'incremento è stato piuttosto modesto (4 per cento). Un autentico boom viene rilevato per la regione di Zara, balzata al secondo posto con 150 mila diportisti (+50 per cento), dopo aver superato si pure di poco l'area spalatina.

In linea generale, tuttavia, si può notare come l'anno scorso abbia portato al turismo nautico dell'intera area dalmata un grosso balzo in avanti, consentendo di superare ampiamente le cifre con le quali finora primeggiavano le regioni dell'Istria e liburnico-quarnerina.

In Istria l'anno scorso sono approdati circa 110 mila diportisti (+ 2 per cento). Nella regione di Fiume, ossia in quella quarnerino-liburnica, gli arrivi di navigatori per diletto sono stati poco meno di 76 mila, con un incremento su base annua dell'11 per cento.

f.r.

Il governatore valuta positivamente gli incentivi che dovrebbero attirare le compagnie e far sviluppare il traffico

Nuovi voli, la Regione aiuterà Ronchi

Illy: «Le regole Ue sugli scali minori sono positive. Siamo pronti a intervenire»

TRIESTE Attende chiarimenti ma, in linea generale, gli aiuti pubblici agli aeroporti minori gli sembrano «un principio corretto». Riccardo Illy, confermando che la Regione «ha investito e investirà» su Ronchi dei Legionari, lancia anche una proposta «di realizzazione difficile, ma unica via d'uscita dalla marginalità» che farebbe dello scalo un «mini-hub interregionale»: «È necessario - afferma il governatore - coinvolgere altri aeroporti di secondo livello e convincerli della necessità di collaborare».

Ricordato che a insistere in sede europea per promuovere lo sviluppo dei piccoli scali è stata proprio l'Are, l'assemblea delle Regioni d'Europa che presiede da tre mesi, per ora Illy si limita a considerare «positivamente» le nuove regole sugli aiuti di stato agli aeroporti annunciate dal commissario Ue ai Trasporti Jacques Barrot: per Ronchi un possibile abbattimento del 50% dei costi per un quinquennio.

«Mi è impossibile dire di più – spiega il presidente della Regione – per il fatto che non è ben chiaro a che cosa si riferisca quella percentuale. Si tratta dei costi complessivi o di quelli aggiuntivi variabili legati all'arrivo di compagnie aeree? Non è una differenza di poco conto». In attesa di precisazioni, Illy aggiunge che, come già per Air One «che non è certo cresciuta sotto un cavolo», la Regione è pronta a fare la sua parte a sostegno di Ronchi: «Non mi aspetto certo aiuti dallo Stato. In materia di investimenti penso a tutti i soci gestori, enti locali compresi, e non mi illudo che la Regione non sia costretta a intervenire in maniera importante. Il controllo della società? Problema che passa in secondo piano rispetto alla necessità di attrarre nuove compagnie aeree».

Infine, la proposta-novità del «mini-hub interregionale». «Credo ci possa essere un'unica strategia che abbia un senso nella prospettiva di un salto di qualità dell'aeroporto regionale – afferma il governatore – ed è quella della sinergia con altre realtà in situazioni simili alla nostra, vale a dire in prossimità di principali hub italiani su cui, ovviamente, non possono fare voli». Un volo Trieste-Venezia «sarebbe oggi improponibile», proprio come un Torino-Milano o un Napoli-Roma, che pure esiste «ma è una bestialità». Illy pensa dunque a un coordinamento, per esempio con Torino, che possa creare nuovi collegamenti e conseguentemente riempire i voli anche verso est: «Potremmo allargare il bacino d'utenza: a Praga e Budapest ci andrebbero non più solo i cittadini della regione ma anche altri in transito, bypassando i grandi hub. Si tratta di un'architettura complessa, che richiede grande capacità di relazioni ma, per uno scalo che non ha né un'attrazione come Venezia né i milioni di abitanti del Veneto, non ci sono alternative».

«Abbiamo investito e continueremo a farlo. Si esce dalla marginalità solo se riusciamo a creare un mini-hub»

Marco Ballico

IL CASO

Il vettore lancia il quarto volo per Monaco e amplia la sua flotta: «Ma il sequestro che dura da un mese ci ostacola»

Raccordo chiuso, Air Dolomiti protesta

RONCHI DEI LEGIONARI Air Dolomiti effettua l'ennesima «svolta» operativa, cambia parte della sua flotta, si appresta ad affrontare nuovi mercati e nuove sfide nel settore del trasporto aereo regionale, ma proprio in Friuli Venezia Giulia dov'è nata nell'ormai lontano 1989, proprio all'aeroporto di Ronchi dei Legionari deve fare i conti con un piccolo grande scoglio ai suoi progetti futuri. Il sequestro del raccordo «Bravo», avvenuto il 13 gennaio scorso dopo che un Md80 di Alitalia lo aveva imboccato per errore, rende infatti difficile il trasferimento dei velivoli dall'hangar dove si svolge la manutenzione. «Non possiamo che vivere con grande perplessità questa situazione – ha detto ieri a Milano il presidente Michael Kraus – visto che per spostare i nostri velivoli siamo costretti, di volta in volta, a chiedere il permesso alla magistratura».

Un ostacolo che si pone in mezzo a quello che è un caposaldo del programma di sviluppo del vettore il cui pacchetto azionario, oggi, è interamente detenuto dal colosso tedesco Lufthansa. «Abbiamo già iniziato in maniera sperimentale, nei mesi scorsi, le operazioni di manutenzione per conto terzi. E Ronchi dei Legionari – ha aggiunto il direttore generale, Giacomo Manzon – può ancora svilupparsi in questa direzione. Proprio con l'industria aeronautica Atr stiamo verificando la possibilità di dare maggiore impulso a quest'attività, creando nel Friuli Venezia Giulia il maggiore polo manutentivo di questo genere di velivolo a livello europeo. Ma un raccordo bloccato per settimane e settimane, che è stato possibile aprire in parte solo per l'intervento del consigliere delegato Giorgio Brandolin, non può certo darci il modo di operare con celerità e puntualità».

Il nuovo aereo della compagnia Air Dolomiti.

Confermato che il 2005 sarà l'anno dell'avvio del quarto collegamento con Monaco, forse già con l'orario estivo, Air Dolomiti vede fare l'ingresso nella sua flotta di cinque BAe 146-300, quadrigetto capace di trasportare 99 passeggeri e destinato a sostituire altrettanti CRJ 200 che saranno ceduti ad Eurowings. Un'operazione che - assieme alla sostituzione di due Atr 500 con un Atr 700 - darà modo di sviluppare il traffico su rotte più lunghe di quelle attuali, ma anche di pensare all'attività charter, anche se il «feederaggio» a favore di Lufthansa e di tutta l'alleanza di Star Alliance rimane la «mission» principale del vettore ronchese.

Il 2004, per Air Dolomiti, si è chiuso con un totale di 1.281.000 passeggeri, il 20% in più rispetto all'anno precedente e con un «load factor» che dal 54,8% del 2003 è passato al 62,2% dello scorso anno. Sono 554 i dipendenti, 329 dei quali personale navigante e 120 addetti alla manutenzione, 12 dei quali provengono dalla Minerva Airlines. Con l'ingresso dei cinque BAe 146, il primo dei quali entrerà in servizio a metà del prossimo mese di aprile, Air Dolomiti conta di aumentare la propria offerta di più del 16%.

Luca Perrino

LOGISTICA

Piattaforma per Confindustria

TRIESTE Confindustria presenta domani alle 12 a Trieste, con il presidente Piero della Valentina, il documento «Friuli Venezia Giulia: una piattaforma logistica per l'ampliamento dell'Unione europea», frutto di un'attenta riflessione sui fattori di possibile incremento dei flussi di transito in regione, in grado di favorire la ripresa e la creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

IN BREVE

Scontro aperto sulla grande distribuzione

Megacentro di Villesse Confcommercio a Bernardi: «Basta pressing illeciti»

UDINE «L'intervento di Riccardo Di Tommaso, a nome del Gruppo Bernardi, è un'illecita intromissione nel lavoro della giunta regionale, nel momento in cui sta predisponendo il piano della grande distribuzione». Lo afferma Confcommercio, con il presidente regionale Alberto Marchiori, bocciando «lo scomposto pressing» di Bernardi a supporto del megacentro di Villesse. «Dimostra ancora una volta - aggiunge Confcommercio - che la sua è una logica molto più immobiliare che commerciale, per nulla attenta a salvaguardare l'aspetto sociale del tessuto commerciale regionale».

La Seleco è pronta a reintegrare quaranta lavoratori

PORDENONE Entro un paio di mesi la Seleco di Pordenone, storica azienda produttrice di televisori oggi coinvolta nella crisi del gruppo Formenti, reintegrerà una quarantina di lavoratori, tra i circa 120 oggi in cassa integrazione, per produrre 5000 televisori professionali, ma i sindacati chiedono ulteriori chiarimenti sul futuro dello stabilimento. «Abbiamo convocato un'assemblea di lavoratori per il 16 febbraio prossimo - ha annunciato il segretario della Fiom del Friuli-Venezia Giulia, Flavio Vallan - per illustrare gli esiti dell' incontro con il commissario Francesco Fimmanò e spiegare le nostre riserve».

Scoperto evasore fiscale per oltre 600 mila euro

UDINE Ha sottratto al fisco oltre 600 mila euro in tre anni un commerciante di frutta e verdura di Udine, individuato dalla Fiamme Gialle quale evasore totale per gli anni dal 2002 al 2003, senza contare l'iva implicitamente pagata dai clienti della sua rivendita, mai riversata allo Stato. Il commerciante - secondo quanto riferito dal Comando provinciale della Guardia di finanza di Udine in una nota - rilasciava regolari scontrini ai clienti, ma non ha mai presentato alcuna dichiarazione nè effettuato alcun versamento. L'evasore è stato individuato grazie ad una intensa attività investigativa, tuttora in corso.

Rapina alla Friuladria: banditi in fuga con 10 mila euro

UDINE Due uomini, con il volto semicoperto da una sciarpa, hanno compiuto una rapina, nella mattinata di ieri, alla filiale di via Cividale, a Udine, della Banca Popolare FriulAdria. I due malviventi - secondo quanto precisato dalla Squadra Mobile e dalle Volanti della Questura friulana - appena entrati hanno intimato l'alt ai dipendenti e ai clienti dell' istituto senza però estrarre armi, ma soltanto minacciando di estrarle da sotto il cappotto. Se ne sono andati con un bottino di 10.000 euro. I due sono fuggiti a bordo di un'autovettuta Y10. L'automobile è stata trovata dalla Polizia poco distante da via Cividale.

Una mozione chiede di non pagare le quote

Lite sull'Orchestra sinfonica Ds e cecottiani contro Hauser: «Udine adotti la linea dura»

UDINE «Sospendere il versamento della quota associativa del Comune di Udine e l'uso dei locali del Teatro Nuovo per le prove dell'orchestra». Con queste richieste in una mozione firmata dai consiglieri comunali di maggioranza Enrico Pizza, Ds, e Claudio Barbieri, Convergenza per il Friuli, e indirizzata all'assemblea udinese, palazzo D'Aronco inaugura la «linea dura» nei confronti del consiglio d'amministrazione della Sinfonica regionale, presieduto da Donata Hauser. Ieri, nella sala del gonfalone, i due consiglieri hanno incontrato una delegazione dei 19 musicisti licenziati dal cda della Sinfonica, per sentirne le ragioni anche per voce del sindacalista Dario Scarpa della Cgil, rappresentante dei professori nella vertenza con i vertici dell'orchestra, che hanno respinto la trattativa sindacale. La mozione scritta da Pizza in collaborazione con Barbieri, «A tutela della professionalità dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia», è stata poi depositata in consiglio comunale. Nel documento, che richiama la precedente interrogazione rivolta alla giunta Illy dal consigliere regionale Paolo Menis per fare chiarezza sui conti dell'orchestra, s'invita la Regione a fare luce sulla gestione amministrativa di «un'associazione che gestisce 1.400.000 euro di pubblico denaro»; s'impegna il sindaco di Udine e la giunta a «diventare soggetti attivi per risolvere la vertenza sindacale dei professori» e a sospendere la quota associativa e i locali per le prove «finché non verranno rimosse le cause che impediscono il corretto funzionamento dell'orchestra». Interpellato, l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, annuncia l'intenzione di mantenere la norma messa in finanziaria, che congela i fondi per l'orchestra fino alla «sua ridefinizione su nuove basi», dicendosi stupito per la presa di posizione contraria delle quattro Province. E commenta: «Un cambiamento di rotta davvero inaspettato».

Alberto Rochira

CARGO

Treni merci, servizio lavaggio sospeso

UDINE Una quarantina di lavoratori costretti a tornare a casa e la sospensione del servizio di lavaggio dei treni destinati al trasporto delle merci. È questo il risultato originato dalla scadenza dell'autorizzazione allo scarico delle acque industriali sancita con un'ordinanza dell'Amga, la spa che gestisce i servizi di erogazione dell'acqua a Udine. A farne le spese sono state le Officine per la manutenzione della divisione Cargo del capoluogo friulano, costrette a sospendere l'attività. Immediata è stata la reazione delle organizzazioni sindacali. In un comunicato, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Orsa, Ugl e Sma affermano che «si tratta di una situazione assurda che non ha alcuna spiegazione plausibile se non quella di dimostrare, per l'ennesima volta, che, in seno alla società che gestisce il trasporto ferroviario delle merci, cioè la Cargo, regna la confusione più totale». In sostanza, i rappresentanti sindacali imputano ai dirigenti della Cargo il fatto di non aver prestato la sufficiente attenzione al fatto che l'autorizzazione dell'Amga era prossima alla scadenza. «Il problema più grave a questo punto – ha sottolineato Sergio Paoletti dell'Orsa del Friuli Venezia Giulia – è che non sarà possibile effettuare la manutenzione dei locomotori, in quanto il loro lavaggio è propedeutico alla preparazione e irrinunciabile per poter procedere alle revisioni previste dalle norme di sicurezza».

u. sa.

†

E' mancato

Mark Ferlat

lo annunciano la madre, il padre, il fratello con la cognata, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle 13.20 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 10 febbraio 2005

A CLELIA un abbraccio forte forte:
- famiglie CAMPISI e BELTRAME.

Trieste, 10 febbraio 2005

Zia ADRIANA, PINO, RAY, ERIC, BETTY ed ANDREA GIUBILO partecipano con immenso dolore.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano al lutto che ha colpito le famiglie FERLAT e SCARPELLINI
- TECLA e CONSUELO.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano al dolore le famiglie SILIBARA, MERVICH.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano SUSI, GIULIO e TONI.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano al dolore di LESLIE e dei familiari:
- ROBERTO, FRANCESCA, GIOVANNI e GIULIA.

Trieste, 10 febbraio 2005

Sono vicini a LESLIE e famiglia:
- STEFANO e TIZIANA.

Trieste, 10 febbraio 2005

Commossi, affettuosamente vicini a CLELIA, SERGIO e LESLIE:
- LUCIO, VIVI, ANTO, CHIARA, FABI, ROBI

Trieste, 10 febbraio 2005

Vicini nel dolore a CLELIA e SERGIO:
- DODO, AMBRETTA, FRANCA, PAOLA.

Trieste, 10 febbraio 2005

Ti ricorderemo sempre felice tra le cose che amavi.
- FULVIO, SILVIO e MARIUCCIA

Trieste, 10 febbraio 2005

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Branco Sebeglia

Lo annunciano con grande dolore sua figlia NADJA con HELGA; il fratello MILIVOJ con la famiglia di Banjole; ZORA, LILLI, PIERO, FRANCESCA con STEFANO; EVELINO e famiglia.
Lo saluteremo sabato 12 febbraio alle ore 13 presso la Cappella di via Costalunga.
Tornerà nella sua Banjole mercoledì 16 febbraio dove sarà celebrato il funerale alle ore 15.

Trieste, 10 febbraio 2005

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mariarosa Lugnani in Bruno

Con dolore lo annunciano il marito GIANNI, il figlio ALESSIO con PAOLA, la figlia CRISTINA con ADRIANO, la mamma MARIA, la sorella DANIELA con ROBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano con affetto:
- EDI e LOREDANA

Trieste, 10 febbraio 2005

Vi siamo vicini:
- famiglie ZUZICH, CAMPANELLA.

Trieste, 10 febbraio 2005

XVIII ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Il tuo sorriso sempre nel nostro cuore.

MARIUCCIA
e i tuoi cari

Trieste, 10 febbraio 2005

†

Dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Dario Roiaz

Ne danno il triste annuncio la moglie GIGLIOLA, la figlia ANTONELLA con FABRIZIO, l'adorato MATTEO, zia CARLA, ADRIANO, DANILA, AURORA.
Si ringraziano i medici dott. BOROTTO e NARDO per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro ANT

Trieste, 10 febbraio 2005

Ciao

Nonno

- tuo WUACUM.

Trieste, 10 febbraio 2005

Ciao

Dario

- LJUBI, SONIA.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipano i colleghi:
- CECCONI, CINI, D'ANGIERI, FERESIN, RIGONI, TAUCERI, VERDI.

Trieste, 10 febbraio 2005

Partecipa al lutto la famiglia URSIC.

Trieste, 10 febbraio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Scher

da Isola d'Istria

Ne dà il triste annuncio la figlia AMINA con GIORGIO, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15 nel Cimitero di Isola d'Istria.

Trieste, 10 febbraio 2005

†

Il giorno 6 febbraio ci ha lasciato

Iole Lettig ved. Bergani

ne danno il triste annuncio le figlie FRANCA e MARINA con il genero CARLO, i nipoti GIORGIO, ALBERTO, MARIA GIOIA e MICHELE con le rispettive famiglie, i pronipoti MARCO, FRANCESCA, BENEDETTA, CHIARA e parenti tutti.
Si ringraziano il medico curante dott. SERGIO LUPIERI e la Clinica Chirurgica del XIV piano Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle 9.15 nella Chiesa Sacro Cuore di Gesu' in via del Ronco.

Trieste, 10 febbraio 2005

Ricordano con affetto la zia

Iole

i nipoti MARIO ed AURORA PINI, ADRIANA e VIC PRETE e famiglie.

Trieste, 10 febbraio 2005

VIII ANNIVERSARIO

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie
UNGARETTI

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino.
Lo ricorderemo domenica 13, alle ore 10, durante la S.Messa nella Chiesa del Burlo.

I genitori

Trieste, 10 febbraio 2005

Renato Bertazzi

Partecipano con affetto i condomini MARASSI, PISANELLI, SECOLI, STILLO.

Trieste, 10 febbraio 2005

†

Si è spenta serenamente

Libera Predonzani in Selis

Con dolore lo annunciano il marito FEDELE, il figlio RENATO con PAOLA, la sorella RENATA, i nipoti MICHELE e FRANCESCA.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Ematologia dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2005

Alla cara nonna

Libera

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto MICHELE con CINZIA, FRANCESCA.

Trieste, 10 febbraio 2005

La famiglia MONTALI con affetto partecipa al grande dolore di RENATO, PAOLA, MICHELE e FRANCESCA per la perdita di

Libera Predonzani in Selis

e si stringe con commozione al caro marito FEDELE e alla cara sorella RENATA.

Cagliari, 10 febbraio 2005

†

Si è spento serenamente

Sergio Bortoluzzi

Lo annuncia il fratello GIOVANNI e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 11 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2005

Cara

Maria

sono passati 15 anni.
Presto ci reincontreremo con Papà, Mamma e MARCO, cittadino albanese nato in Italia, eroe della Resistenza, sacrificatosi per la Libertà.

TOTO

Trieste, 10 febbraio 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Tonchella

L'annunciano la moglie INES, i figli WALTER con SARA e GIULIA e MIRELLA con AGOSTINO e GIULIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 11 febbraio alle ore 12 nella Chiesa di borgo San Mauro ove la Salma giungerà alle ore 11.40 .
Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. ROBERTO SVETEZ ed a tutto il personale della Casa di Cura Pineta del Carso.

Sistiana, 10 febbraio 2005

Caro

Gino

ti ricorderemo con affetto.
- La sorella ANNA con il marito ed il nipote GIANFRANCO

Sistiana, 10 febbraio 2005

Partecipa al lutto famiglia GUSMITTA.

Trieste, 10 febbraio 2005

†

E' prematuramente mancato

Edoardo Stebel

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 2005

Mario Stopper

CARMELINA, FABIO, SUELI ringraziano di cuore tutti i parenti, amici, colleghi che sono stati loro vicini.

Trieste, 10 febbraio 2005

A tre mesi dall'elezione il presidente delinea gli obiettivi dell'Assemblea: «Dobbiamo far conoscere la Costituzione comunitaria e favorire l'ulteriore allargamento»

Illy esporta la riforma della burocrazia in Europa

Il governatore debutta a Strasburgo come leader dell'Are e subito chiede una riorganizzazione della struttura

TRIESTE «Emozioni? Le riservo ad altre occasioni». Tranquillo, come sempre, ma anche soddisfatto di un incontro «intenso su temi innovativi» che avvia la nuova stagione dell'Are, l'assemblea delle Regioni d'Europa.

Riccardo Illy, alla sua prima a Strasburgo da leader delle 250 realtà regionali di trenta nazioni europee, parte subito con le marce alte: propone le sue nuove strategie d'azione e la sua «missione» per il 2005, l'anno del ventennale di attività della «casa» delle Regioni, e prepara, un po' come ha fatto a Trieste, la riforma della «macchina».

RIEQUILIBRIO «Fortunatamente – spiega Illy – l'apparato è molto più ridotto, ma c'è sicuramente qualcosa da fare per migliorare l'operatività della struttura». Il governatore del Friuli Venezia Giulia è diventato, secondo italiano di sempre, presidente dell'Are solo tre mesi fa, ma ha già deciso di piazzare la sua impronta. E, dopo un primo esame dell'operatività delle quattro commissioni di lavoro dell'assemblea – affari istituzionali, economia, aspetti socio-sanitari e culturali, gestione del territorio – si è convinto della necessità del loro riassetto. «Si presentano squilibrate come carico di lavoro e importanza delle questioni trattate. Ho invitato quindi a una riflessione sulla necessità della riorganizzazione. Alla prossima riunione – annuncia ancora il governatore – distribuiremo un documento con la previsione di un nuovo modello. Vedremo se ci sarà condivisione».

OBIETTIVI Quanto alla «missione», per un'Are che è riuscita a ottenere l'inserimento nella nuova Costituzione europea del principio di sussidiarietà, con un ruolo dunque maggiore per le Regioni all'interno dell'Unione europea e dei singoli membri, obiettivo primario è ora quello di favorire il processo di ratifica del Trattato costituzionale europeo, in particolare in quegli stati in cui è previsto un passaggio referendario. Secondo Illy, che a Strasburgo ha guidato i lavori del Comitato di presidenza, alla presenza anche dell'assessore regionale per le Relazioni internazionali Franco Iacop, «c'è la necessità di colmare la carenza di informazioni dei cittadini europei sui contenuti della neonata Costituzione comunitaria; in questo senso le Regioni dell'Are dovranno svolgere un ruolo attivo nella diffusione delle conoscenze e delle opportunità offerte dal Trattato».

IMPEGNI Tra gli altri temi trattati, anche la prospettiva federalista europea. «In mondo sempre più complesso come quello attuale – ha sostenuto Illy –, emerge l'esigenza di realtà regionali con maggiori e più mirate competenze legislative, trasferite dal centro alla periferia, così da essere più vicine alle necessità dei cittadini e poter incidere sullo sviluppo sociale ed economico dei propri territori». L'Are lavorerà in questa direzione, impegnandosi anche sui versanti dell'ulteriore allargamento della Ue – a partire da Romania e Bulgaria nel 2007 e dalla Croazia probabilmente nel 2009, per poi passare alle altre Repubbliche del Centroest Europa e alla «spinosa» adesione della Turchia – e dello sviluppo della cooperazione transfrontaliera, promosso dalle stesse Regioni europee, nonostante la tendenza, è stato sottolineato durante i lavori del comitato, a mantenere, da parte di alcuni Paesi, ancora un certo controllo centrale su queste collaborazioni internazionali.

BILANCIO UE A margine, Illy ha portato il sostegno dell'Are - «arricchita» da tre nuovi membri: la Regione croata di Viroviticа-Podravina, la finlandese Keski Pohjanmaa e la lituana Utena – al progetto della Commissione europea per un bilancio comunitario dal 2007 al 2013 pari all'1,24% del pil europeo: «Se l'Unione mira a costruire un progetto europeo credibile per i cittadini – ha detto il governatore – deve dotarsi degli strumenti adatti al raggiungimento delle sue ambizioni. Ci pare la misura minima necessaria per rispondere alle sfide indotte dall'allargamento».

m.b.

Il presidente Riccardo Illy durante i lavori dell'Assemblea delle Regioni d'Europa.

IDENTIKIT

L'Are è un organismo di tipo «politico», il più rappresentativo a livello europeo degli interessi regionali. Riunisce solo le Regioni, 250 di una trentina di Paesi, in quanto entità politiche, amministrative e giuridiche. Gestisce alcuni programmi di cooperazione, tra cui «Eurodyssey» per l'acquisizione da parte dei giovani di nuove esperienze professionali, «Centurio» per progetti di formazione e scambio tra Regioni dell'Europa occidentale e centro-orientale e la «Summer School», scuola di regionalismo e forum di approfondimento sulle tematiche europee e sull'allargamento Ue, riservati a funzionari pubblici ed esperti dei nuovi Paesi comunitari.

ISTRUZIONE

Dai giochi itineranti agli stage, riparte il master in e-business

TRIESTE Un gioco itinerante, un project game su un progetto nel campo del «business to business», con la regia di Insiel, il supporto di Cei University Network e il coinvolgimento di docenti e «giocatori» delle università di Maribor e Rijeka: è una delle «chicche» che il master in tecnologie per l'e-business e l'e-government, organizzato dalla Facoltà di Economia dell'università di Trieste, ha offerto durante i lavori della quarta edizione, terminati pochi giorni fa alla presenza del prorettore Walter Gerbino, del preside Giovanni Panjek e di alcuni rappresentanti degli sponsor.

Il master si articola in numerose attività e si rivolge a un parco ampio di studenti: una laureata in psicologia, ad esempio, può partecipare al progetto di un istituto di ricerca in cui si analizzano i possibili feedback comportamentali che un ambiente multimediale con sonde intelligenti può fornire ai partecipanti di un meeting o ai componenti di un gruppo di lavoro; un ingegnere elettronico studiare al ministero delle Finanze di un paese balcanico gli sviluppi possibili del sistema informativo; una laureata in informatica, ancora, analizzare in team i temi della gestione del rischio in una grande società internazionale di consulenza.

Per partecipare al master in e-business e in e-government, attivato anche quest'anno, c'è tempo sino al 1. marzo: per informazioni www.units.it (voce Master).

BATTAGLIE LEGALI

Voto a rischio, torna al Tar il ricorso degli autonomisti

Oggi la nuova udienza: da chiarire il «giallo» dei certificati elettorali Intanto Forza Italia ha depositato l'appello

TRIESTE La «storia infinita» dei ricorsi elettorali che puntano all'annullamento delle «regionali» vive oggi una nuova puntata. Il Tar del Friuli Venezia Giulia, su input del Consiglio di Stato, riprende in mano il «padre» di tutti i ricorsi. Quello che i friulanisti Alberto Di Caporiacco e Valentina Celeghin hanno presentato all'indomani delle elezioni e che il tribunale amministrativo ha già rigettato, senza nemmeno entrare nel merito, a causa dell'assenza dei certificati elettorali dei ricorrenti.

Di Caporiacco e Celeghin, però, hanno sostenuto che quei certificati erano stati presentati regolarmente ma smarriti a Trieste e hanno pertanto presentato appello a Roma. Il Consiglio di Stato, chiamato in causa, ha annullato la sentenza del Tar essenzialmente per due motivi. Il primo: la mancata integrazione del contraddittorio in quanto i friulanisti hanno notificato il ricorso solo a Illy e non a tutti i consiglieri. Il secondo: la presentazione a Roma di un certificato elettorale che «apparentemente» sembra quello introvabile a Trieste.

Oggi, pertanto, il Tar deve riaprire la pratica. Decidendo se consentire a Di Caporiacco, come sembra probabile, di notificare il ricorso a tutti i controinteressati. E soprattutto risolvendo il giallo del certificato: un giallo intricatissimo perché investe, anche a colpi di denunce penali, la magistratura ordinaria. Di certo - mentre alla vigilia dell'udienza i bookmaker scommettono su un rinvio - la «saga elettorale» non è comunque destinata a chiudersi rapidamente: è stato infatti notificato proprio ieri il ricorso in appello di Forza Italia. Adino Cisilino e gli altri ricorrenti, dopo la bocciatura del Tar, hanno deciso di rivolgersi al Consiglio di stato.

Sempre oggi, infine, ritornerà al Tar il ricorso contro la nascita dell'Azienda mista «Ospedali riuniti di Trieste»: ricorso presentato dai tre ex dirigenti della «vecchia» Azienda Enzo Mazzini, Onofrio La Manna e Carlo Antonio Gobbato che si sono ritrovati senza lavoro. A meno di colpi di scena, però, anche in questo caso si dovrebbe andare a un rinvio.

Nonostante le indicazioni opposte del Centrosinistra l'assessore alle Attività produttive supera il collega alla Cultura

Bertossi batte Antonaz con l'aiuto della Cdl

La legge sulle pmi sarà discussa in aula prima di quella sugli immigrati

TRIESTE Non dimenticano che è stato, seppur per un solo giorno, l'aspirante governatore della Casa delle Libertà? O più semplicemente non ignorano che è stato e continua ad essere una «spina nel fianco» dei partiti tradizionali del Centrosinistra? Poco importa, perché il risultato non cambia: le opposizioni, siano ispirate da riconoscenza o da malizia, aiutano Enrico Bertossi, impegnato in un'atipica battaglia con Roberto Antonaz, dandogli la spintarella decisiva. Nonostante il parere opposto della sua maggioranza, infatti, l'assessore alle Attività produttive supera sul fil di lana il collega all'Istruzione: il suo disegno di legge sulle piccole e medie imprese, come decide la conferenza dei capigruppo, va discusso e approvato in aula prima di quello sull'immigrazione.

La vittoria «bertossiana» si consuma all'ora di pranzo quando, nonostante le tante assenze, maggioranza e opposizione decidono il calendario d'aula: ci sono tre giorni di sedute da riempire, quelle in programma il 15, il 16 e il 17 febbraio, ma stavolta non c'è che l'imbarazzo della scelta. Il materiale è talmente abbondante che Gianni Pecol Cominotto, a nome della giunta, fa una proposta: aggiungere un quarto giorno di lavori. L'opposizione rifiuta, ricordando che i capigruppo hanno già pianificato e deciso il calendario sino a giugno, ma avanza una controproposta: allungare l'orario delle sedute già fissate. Detto, fatto: il Palazzo, pur di esaurire il nutrito ordine del giorno, si «vota» agli straordinari. «Le sedute saranno prolungate di un'ora nei primi due giorni, e quindi finiranno alle 19.30, mentre giovedì si procederà a oltranza, in caso di necessità» sintetizzano i capigruppo.

Ma non è sull'orario che maggioranza e opposizione dibattono maggiormente. È sul «menù» che si scaldano: Intesa democratica, con Mauro Travanut, Giancarlo Tonutti, Maurizio Paselli, Igor Canciani e Alessandra Battellino, occupa i suoi spazi con una mozione sul Cpt di Gorizia, con le leggine sui locali storici e sul mobbing e, soprattutto, con le «leggi extralarge» sulle pmi e sugli immigrati. La Casa delle libertà, con Alessandra Guerra, Roberto Molinaro, Paolo Ciani e Isidoro Gottardo, risponde con due mozioni sulla «macchina regionale» in cui contesta il regolamento Viero e la mancata istituzione delle rsu di Palazzo e con la leggina sui prati stabili.

Ma l'interrogativo clou, mentre entra nell'ordine dei lavori anche la proposta bipartisan di legge nazionale sulle badanti, porta a Bertossi e Antonaz: chi deve avere la precedenza? La maggioranza sceglie l'assessore di Rifondazione, con il suo ddl sull'immigrazione, ma l'opposizione non ci sta: «Quel ddl ha bisogno di tempi più lunghi e di riflessioni più ponderate. Partiamo con il ddl sulle imprese». La maggioranza, con i diessini, prova a resistere. Ma Casa delle libertà, cedendo in cambio un po' del suo spazio all'iperproduttiva Intesa democratica, tiene duro. E regala a Bertossi la «pole position».

r.g.

MONTAGNA

L'assessore Enzo Marsilio riunisce oggi a Udine per la prima volta la Cabina di regia istituita per la stesura del nuovo Progetto Montagna. Ne fanno parte Furio Honsell, Ivo Del Negro, Mauro Donda, Igino Piutti, Giovanni Da Pozzo, Sergio Zanirato, Ezio Lugnani, Paolo Perini, Alessandro Forabosco e i presidenti di Agemont e Promotur, Dino Cozzi e Luca Vidoni. Obiettivo: individuare le linee per una strategia di intervento innovativa che porti alla piena valorizzazione dei territori montani.

Gli assessori Roberto Antonaz e Enrico Bertossi.

A Milano accoglieranno gli ospiti. L'imitatore: «Aspetto Bearzot e Zoff»

Merkù e l'ex miss Huckstep «acchiappavip» alla Bit

UDINE «Se arrivano Enzo Bearzot, Fabio Capello e Dino Zoff, li imito. E mi divertirò moltissimo». Lo hanno confermato e responsabilizzato. Così Andro Merkù, anima assieme a Giuliano Rebonati di Radio Punto Zero, ritorna alla Bit con pieni incarichi. Dovrà presentare cinque-sei spettacoli al giorno di un'ora, condurre un gioco a premi, saltare addosso ai vip e coinvolgerli in un'atmosfera di puro divertimento.

Il Friuli Venezia Giulia alla Borsa del turismo internazionale, da sabato 12 a martedì 15 in Fiera a Milano, mescola internazionale e locale. La Regione, attraverso l'Ati milanese che cura la promozione turistica integrata, si affida non solo al guru americano di origine greca Jimmy Pallas, ma anche a un collaudato animatore di casa nostra. Affiancandolo a un'altra triestina doc, Susanna Huckstep, miss Italia 1984, e all'udinese Francesca Calligaro, protagonista di programmi di intrattenimento in emittenti televisive nazionali.

Huckstep e Calligaro si occuperanno soprattutto degli aspetti pubblicitari. «Sono onorato di una tale responsabilità: non sarà una cosa semplice». dice, serio, Merkù, pronto a trasformarsi in una sorta di Jerry Scotti o Amadeus nel quiz proposto alla Bit: «Sarà un gioco interattivo con il pubblico, più o meno come quelli che spopolano adesso in tv». Alle sue spalle ci sarà un pianoforte a coda con un musicista costantemente impegnato: l'obiettivo è quello di non staccare il visitatore dallo stand regionale, già favorito dalla posizione centrale del padiglione 14. Le imitazioni saranno evidentemente il pezzo forte degli spettacoli. Le stesse che Merkù realizza ogni giorno a Radio Punto Zero facendo le voci dello sport come della politica.

Alternando le barzellette di Zoff alla «tecnica e tattica» di Capello, e ancora la «voglia di autonomia» di Sergio Cecotti al «lavoro gravoso» di Riccardo Illy. Imitazioni che non saranno in questo caso un obbligo ma un'opportunità. «Dipenderà dai vip che saliranno sul palco – spiega Merkù –. Certo, se ci sono i miei cavalli di battaglia...». Di sicuro arriveranno i giocatori dell'Udinese, ma sono anche attesi Mauro Pelaschier, Stefano Rizzi, Bruno Pizzul, Francesco Tullio Altan e Cristina Nonino.

m.b.

Merkù e Huckstep.

Allo stilista affidata la realizzazione della vetrina del Friuli Venezia Giulia ad Aichi

Expo, stand firmato Missoni

MILANO Prodotti di qualità del Friuli Venezia Giulia, dall'enogastronomia all'alta tecnologia, insieme ai simboli che raccontano l'«Armonia delle diversità», rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia all'Expo 2005 di Aichi, in Giappone, nello stand realizzato da Ottavio Missoni.

Come ha spiegato ieri a Milano Luca Missoni, curatore dell'allestimento assieme al designer Angelo Figus, nello stand saranno installati manichini rivestiti in maglia di diversi disegni e colori «che si intrattengono su un gruppo di sedie, tipico emblema dell'artigianato friulano e simbolo di ospitalità. Il tutto posato su un grande patchwork di colori blu-azzurri per richiamare il mare, presenza vitale per questa straordinaria regione».

Il tema scelto per l'Expo Universale di Aichi - ha spiegato Fabio de Visentini, responsabile regionale della comunicazione - è appunto quello della «Armonia delle diversità»: «Un concetto comune sia al Friuli Venezia Giulia, terra di incontri tra culture e genti diverse, sia ai famosi patchwork di Ottavio Missoni che, partendo da ritagli di tessuti di diverse origini, danno forma a nuove armonie». Nello stand ci saranno prodotti di qualità come i vini del Collio e il prosciutto di San Daniele, i mobili e le sedie, il design e l'hi tech. Non mancheranno i mosaici di Spilimbergo. La partecipazione della Regione - ha aggiunto de Visentini - assume un valore particolare: Trieste si era già candidata ad ospitare l'edizione 2008 e lo sarà, «prevedibilmente», per l'edizione 2011: «Essere presenti all'edizione 2005, quindi, è quasi un obbligo nei confronti dell'organizzazione mondiale e del pubblico che ha creduto anche nella recente candidatura».

Al via un'operazione di tutela degli anfibi e dei rettili nel territorio di Alpe Adria: a disposizione un budget di oltre 80 mila euro

Sottopassi e «oasi dell'amore» per salvare i rospi

TRIESTE A Treviso ci hanno già pensato, creando un «rospidotto» sul Montello, affinché i rospi e le rospe possano incontrarsi, amarsi e riprodursi senza il terrore di essere schiacciati dalle automobili, quando cercano di raggiungere l'alcova naturale. In Friuli Venezia Giulia, invece, ci stanno pensando adesso. Ma intendono recuperare l'eventuale tempo perso e spingersi oltre, proteggendo con ogni mezzo non solo i rospi, ma anche le rane, le salamandre e persino i rettili, giacché sono a forte rischio di estinzione: l'operazione «salvaguardia dell'erpetofauna nel territorio di Alpe Adria» - forte di un budget di 82.400 euro, della collaborazione tra Italia e Austria e dell'appoggio dell'Unione europea - non si limita infatti a prevedere la realizzazione di sottopassi autostradali. Al contrario: al fine di salvare gli anfibi e i rettili, sensibilissimi alle modificazioni ambientali, la Regione immagina di ripristinare o addirittura allestire «oasi dell'amore», dove gli animali possano trovare le condizioni ideali per riprodursi. Ancora, attraverso un'indadine ad hoc, cerca di utilizzare le rane verdi come indicatori biologici di pressione antropica. E soprattutto studia le soluzioni migliori per conservare, in tutta l'Alpe Adria, le specie a rischio. L'operazione, avviata nel 2004 nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg, nasce all'insegna di una collaborazione transfrontaliera tra Italia e Austria. Il «capofila» italiano, beneficiario del finanziamento, è l'Ufficio studi faunistici della Regione che si avvale della consulenza scientifica del Museo friulano di storia naturale. Ed è proprio l'Ufficio, con il coordinatore Stefano Fabian, a sottolineare il fatto che il progetto di tutela è il primo del genere ad essere avviato nell'Italia nordorientale. E ad aggiungere che le attività previste si accompagnano a continue azioni di monitoraggio, contatti tra partner transfrontalieri, campagne stampa e informative.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. L'IGLOO Berlam parziale vista mare splendido e luminoso appartamento con posto auto: atrio, salone con terrazzo, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi e ripostiglio. Euro 265.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Calcara (scorcio mare) appartamento silenzioso e nel verde: atrio, soggiorno con poggiolo, cucinino, due ampie camere, bagno e ripostiiglio. Posteggio condominiale. Euro 130.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Conti epoca appartamento in ottime condizioni: ingresso, cucina abitabile, salone con caminetto, due matrimoniali e bagno, termoautonomo. Euro 142.000. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO Pascoli vista aperta luminoso appartamento in buone condizioni: ingresso, salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, ampia singola con balcone, bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO Ruggero Manna importante piano alto con ascensore: atrio, saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000 pox box. Tel. 0407600243.

A. L'IGLOO paraggi castello Duino appartamentino primo ingresso arredato ad hoc. Tel. 0407600243.

BARRIERA (zona) 105 mq pari primo ingresso in bella casa d'epoca, termoautonomo. Libero subito! Prezzo ribassato! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

CASACITTÀ Costalunga in stabile recente appartamento composto da ingresso soggiorno con terrazza cucina abitabile matrimoniale singola bagno posto auto euro 154.000, 040362508.

CASACITTÀ piazza Cornelia Romana in stabile d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale due singole due bagni termoautonomo euro 178.000, 040362508.

CASACITTÀ Roiano alta appartamento da ristrutturare con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno cantina euro 50.000 040362508.

CASACITTÀ Settefontane appartamento mansardato pari primingresso con soggiorno cucina abitabile matrimoniale due singole bagno termoautonomo euro 152.000 040362508.

CASACITTÀ via Conti in stabile con ascensore appartamento con soggiorno con poggiolo cucina abitabile con poggiolo matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 155.000, tel. 040362508.

CASAPROGRAMMA Baiamonti ristrutturato: ingresso soggiorno balcone cucina bagno matrimoniale cantina posto auto euro 120.000, tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA Chiadino pari primingresso nel verde: soggiorno cucina ammobiliata terrazza 2 matrimoniali bagno rip. cantina posti auto condi, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Osp. Maggiore piano alto soleggiato opportunità: ingresso tre stanze cucina e bagno euro 100.000. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Università soleggiato: atrio soggiorno cucina ab. 2 matrimoniali 2 terrazze bagno cantina euro 139.000, tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura nel verde: soggiorno ampia cucina matrimoniale singola 2 balconi bagno cantina euro 124.000 tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA via dell'Istria primingresso: soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 157.000 tel. 040366544.

CERVIGNANO piazza Indipendenza, panoramico appartamento ca. 120 mq, piano alto, ascensore: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, cantina 75.000 euro! Cod. 18/P. Gallery Cervignano. 043135986.

CERVIGNANO privato vende casa indipendente zona tranquilla e servita, taverna garage 1.o piano, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, giardino 0431/55765 dopo le 20.

CERVIGNANO semicentrale, luminoso bicamere 1.o piano: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 grandi terrazze, 2 camere, bagno, garage, posto auto. 90.000 euro. Cod. 17/P Gallery Cervignano 043135986.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri palazzo epoca appartamento primingresso cucina saloncino matrimoniale cameretta guardaroba bagno 135.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Buonarroti ultimo piano soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali bagno ripostiglio euro 163.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Revoltella da risistemare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno euro 95.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Roiano sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bagno 159.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Sansovino adiacenze ottimo appartamento cucina soggiorno matrimoniale bagno/doccia termoautonomo euro 83.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scoglio privo barriere architettoniche cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio poggioli posto auto 205.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 zona D'Annunzio tinello cucinino poggiolo matrimoniale cameretta ripostiglio bagno euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale mansarda primo ingresso stabile totalmente ristrutturato atrio soggiorno angolo cottura camera bagno finiture lussuose euro 152.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Rozzol recente piano alto ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi posto auto euro 240.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 via Frescobaldi stabile trentennale piano alto con ascensore ingresso soggiorno cucinotto camera bagno posto macchina euro 105.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 zona Università nel verde ristrutturato cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli riscaldamento autonomo giardino proprio euro 149.000. (A00)

FIUMICELLO ampia casa tricamere doppi servizi accostata un lato, porticato, terrazzone, garage, posto auto coperto. Giardino ca. 650 mq, accessori. 160.000 euro. Cod. 38/P Gallery Cervignano 043135986.
(A00)

FOGLIANO: impresa vende ultimi appartamenti bicamere e tricamere. Facilitazioni nel pagamento. Mutuo già concesso. Tel. 0432648013 ore ufficio. (Fil47)

GALLERY largo Barriera appartamento primingresso uso ufficio, 100 mq. Disponibilità anche altre metrature. Euro 145.000. Cod. 404/P tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone prima periferia appartamento bicamere 1.o piano ristrutturato soggiorno cucina ripostiglio terrazzo posto auto coperto riscaldamento autonomo. Cod. 201/P. 0481790679. (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento salone/angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi, corte, cantina, p.a. 171.000. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento due livelli, salone/angolo cottura, tre camere, doppi servizi, terrazzo, cantina, p.a. coperto, 215.000. Cod. 19/P 040271147.

GALLERY Muggia Porto San Rocco arredato, ultimo piano con vista golfo, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzo, p.a. 165.000. Cod. 2/P 040271147.
(A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini prossima realizzazione di una villetta bifamiliare e una trifamiliare, giardini, posti macchina. Cod. 12/P 040271147.
(A00)

GALLERY Muggia via Mameli esclusiva proposta di cinque villette bifamiliari immerse nel verde con giardino, vista mare. Cod. 21/P 040271147.
(A00)

GALLERY Pieris casa indipendente di ampia metratura con giardino di proprietà. Annesso terreno parzialmente edificabile e locale commerciale. Cod. 267/P, 0481790679.
(A00)

GORIZIA appartamento centrale, adattissimo anche uso ufficio. Mq 58 circa con atrio, disimpegno, cucina, bagno, camera, 2 ripostigli, terrazzo. Ottime condizioni. Euro 90.000. B.G. 0403728802.

MIRAMARE: luminoso app. d'epoca tot. ristrutturato: entrata, cucina, ampio soggiorno, matrimoniale, singola e bagno completo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

MUGGIA: splendida villa indip. costruita nel 1997, immersa in 700 mq di giardino, ottimo rapporto qualità/prezzo. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

MUGGIA centro vendesi appartamento composto da camera da letto, cucina abitabile, piccolo soggiorno, bagno. Euro 75.000. B.G. 040272500.

PIAZZA Libertà adiacenze, in signorile palazzo d'epoca, mansarda monovano arredata, con bagno completo. Quinto piano con ascensore. Euro 53.000. Tre 040774779.

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze piazza Sansovino appartamento ca. 95 mq da restaurare, cucina, soggiorno, due camere, stanzetta, bagno, termoautonomo. Adatto investimento. Euro 98.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Roiano alta casetta accostata con giardino, cucina, matrimoniale, bagno, veranda, cantina. Parzialmente arredata euro 100.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Rossetti in palazzo liberty con ascensore proponiamo appartamento ampia metratura al terzo piano, termoautonomo, da ristrutturare, attualmente occupato. Euro 172.000. Tel. 040304998. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING via Battisti appartamento luminoso adatto anche uso ufficio, 116 mq, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio. Euro 209.000. Possibilità di posto auto coperto. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING zona Tribunale appartamento uso ambulatorio/ufficio ca. 160 mq composto da ampio ingresso, sei stanze, doppi servizi. Termoautonomo. Euro 179.000. Tel. 040304998. (A00)

PORPETTO 2 passi dal centro, casa singola ca. 140 mq, 2 livelli, possibilità ampliamento. Giardino ca. 500 mq, garage, taverna, accessori. 138.000 euro. Cod. 34/P. Gallery Cervignano. 043135986. (A00)

PORTICI 040774177 Aurisina villetta d'epoca con giardino zona giorno quattro stanze doppi servizi euro 320.000. (A00)

PORTICI 040774177 Fiera rifinitissimo arredato due stanze soggiorno cucina doppi servizi due balconi euro 210.000.

POZZECCO Immobiliare, adiacenze piazza Goldoni, stabile interamente vuoto, totalmente da ristrutturare, quattro livelli più locali d'affari. Prezzo dell'immobile è di 833 euro al mq 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Roiano, stabile trentennale decoroso, nel verde, 2.o piano, ascensore, 55 mq, poggiolo, buone condizioni, posto auto. 040764416, 3343538739.

POZZECCO Immobiliare adiacenze viale D'Annunzio, stabile decoroso, 3.o piano luminoso, 85 mq, poggiolo perfette condizioni, termoautonomo. 040764416, 3343538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare Tribunale, stabile signorile ristrutturato, 95 mq, poggiolino e cantina, adatto anche uso professionale. Euro 140.000. 040764416 3343538739.

Continua in 26.a pagina

BORSE

La Camera di commercio di Torino, al fine di stimolare l'innovazione tecnologica, mette a disposizione, per il secondo anno, 9 premi da assegnare ad altrettante tesi di laurea di secondo livello redatte nell'area giuridica, economica e tecnica. Per ognuna di queste saranno attribuiti tre premi di 2000, 1500 e 1000 euro. Per ulteriori informazioni è possibile consultare consultare le pagine web dell'ente all'indirizzo www.to.camcom.it/tesidilaurea

UNIVERSITA'

CORSI

Iniziano il 21 febbraio i corsi di informatica organizzati dal Centro informatico di ateneo (Csia) ed aperti al pubblico. I corsi sono articolati in tre filoni principali, quelli orientati all'ottenimento della Patente europea del Computer (Ecdl base), quelli per la Patente avanzata in ambiente Ms Office e quelli specialistici, quali Autocad, Linux, Reti di comunicazione, Visual Basic ed altri. Informazioni allo 040 558 3322.

Stipulato in questi giorni un importante contratto con Eni per lo studio di tecnologie a basso impatto ambientale

Siti contaminati, le risposte della ricerca

Il Cigra dell'ateneo giuliano sviluppa interventi di bonifica scientificamente avanzati

Molto spesso si sente parlare di siti contaminati. Meno invece del fatto che questi stessi terreni direttamente o indirettamente possono finire per danneggiare noi stessi. L'inquietudine che gravita attorno ai siti contaminati è determinata infatti dalle molteplici possibilità di contatto fra l'uomo e gli inquinanti presenti nel terreno. Accanto alle implicazioni civili e penali connesse all'inquinamento di un suolo, non si deve sottovalutare l'impatto sanitario. «Fra le possibili modalità di contatto - racconta Paola Bevilacqua dell'Università di Trieste - vanno ricordate l'inalazione "indoor" e all'aperto di sostanze volatili, il contatto diretto con il terreno e la conseguente permeazione delle sostanze chimiche. Si deve inoltre tener presente la contaminazione delle falde acquifere che stanno sotto i terreni. Fenomeno che compromette l'uso domestico delle acque». La bonifica dei siti inquinati non è però un processo di semplice realizzazione: oltre ad essere estremamente oneroso, presenta infatti complessi aspetti tecnici e giuridico-amministrativi.

Parte dell'impianto pilota.

«Dal punto di vista tecnico - spiega ancora il ricercatore - le difficoltà derivano dal fatto che i tipi di sostanze inquinanti, così come le caratteristiche dei terreni, sono innumerevoli e producono effetti diversi». Le tecniche di rimozione degli inquinanti inoltre sono spesso molto complesse, costose e di lunga durata, poiché l'inquinamento difficilmente riguarda una sola matrice ambientale.

Dal punto di vista amministrativo, la complessità deriva dalla molteplicità di soggetti e competenze che rientrano in termini di responsabilità dell'inquinamento prima, e di intervento di bonifica poi. I siti inquinati di maggiore rilievo, sia dal punto di vista ambientale, che da quello economico, sono definiti siti di interesse nazionale.

Uno di questi, che interessa direttamente la città, è il sito «Trieste», istituito con decreto ministeriale nel settembre del 2001. Si estende lungo tutta la fascia costiera, partendo dallo Scalo Legnami per arrivare fino ad oltre la riva sinistra del torrente Ospo. In particolare rientrano nel sito la Valle delle Noghere-Ospo, dove sono presenti circa 80 attività produttive, l'area ex Aquila, l'area ex Esso, l'area di Servola e lo Scalo Legnami, tutta l'area intorno al canale navigabile (in cui vi si trovano circa 150 attività produttive) e la parte di mare delimitata dalla Baia di Muggia. Ma quali sono i possibili interventi di bonifica? «Vengono classificati in biologici, termici e chimico-fisici - precisa Bevilacqua -. All'ultima categoria appartiene la tecnologia del "soil-washing", che presenta diversi vantaggi, se confrontata con altri tipi di trattamento: non produce emissioni gassose, l'acqua di trattamento viene completamente riciclata, il costo è relativamente basso».

In questo contesto si inserisce l'attività dell'Università di Trieste, con il Centro interdipartimentale per la gestione e il recupero ambientale, con un'esperienza maturata in anni di ricerca teorica e applicata. Presso i laboratori del Dipartimento di Ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime si trova un impianto-pilota in grado di simulare il processo industriale di «soil-washing».

«Un recente contratto di ricerca, stipulato con EniTecnologie - racconta il docente - prevede lo studio di tecnologie, a basso impatto ambientale, per il trattamento della frazione finissima, inferiore ai 63 micron, di terreni contaminati, frazione che, allo stato attuale degli interventi di bonifica, non viene normalmente trattata, finendo per essere conferita in discarica».

Oggi la selezione regionale, 75 gli studenti in gara

Le Olimpiadi della fisica

Sono 75 quest'anno e provengono da 15 istituti secondari superiori del Friuli e Venezia Giulia le ragazze ed i ragazzi che si misureranno oggi con le insidie della soluzione di problemi di fisica.

Questa annuale competizione consente a chi la vince l'ambita ammissione alla gara nazionale delle Olimpiadi italiane della fisica ed apre la strada per far parte della squadra che rappresenta l'Italia alle Olimpiadi internazionali della fisica.

Quest'anno la competizione internazionale sarà ospitata nel mese di luglio dall'università spagnola di Salamanca. I concorrenti della gara di oggi sono giovani appassionati di studi scientifici che hanno già vinto nelle loro scuole una prima prova selettiva, lo scorso mese di dicembre.

La prova è organizzata dalla Segreteria Olimpiadi dell'Associazione per l'Insegnamento della Fisica e d è ospitata presso il Dipartimento di Fisi-ca dell'Università di Trieste. Quello di Trieste è stato uno dei primi dipartimenti di fisica italiani a dare sostegno e collaborazione a questa iniziativa, diciannove anni or sono. Queste gare locali di fisica si tengono in 41 sedi, in ogni regione d'Italia e coinvolgono più di 2500 studenti.

Questo vettore di energia potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nei trasporti. Soprattutto in quelli urbani

Piazzale Europa genera idrogeno purissimo

L'équipe di Renzo Rosei ha messo a punto una nuova metodologia sperimentale

CampusLink ha creato il nuovo Centro internazionale di studi «Energia e sviluppo sostenibile». Renzo Rosei del Dipartimento di Fisica è stato chiamato a far parte del Consiglio scientifico di questo Centro. Quale rilevanza ha questa nomina? «Certamente i riconoscimenti fanno sempre piacere -risponde Rosei -. In questo caso specifico la nomina ha una rilevanza speciale, perché mi dà modo di influire maggiormente, con il mio lavoro scientifico, in un'area che ritengo di estrema, ma poco riconosciuta, importanza per il Paese. L'Italia importa attualmente ben l'86 per cento del proprio fabbisogno energetico complessivo. Proseguire su questa strada significa comportarsi come la cicala della ben nota favola, con effetti che in futuro potrebbero diventare drammatici».

Renzo Rosei si occupa da tempo della produzione di idrogeno a fini energetici. «L'idrogeno, naturalmente, così come l'energia elettrica, non è una fonte, ma soltanto un "vettore" di energia, nel senso che può essere utilizzato per trasportarla e per immagazzinarla - spiega il docente -. L'idrogeno ha la prerogativa di "bruciare" in maniera pulita, visto che la sua combustione genera solo vapore acqueo. Il suo ruolo più interessante a mio avviso, dovrebbe essere l'utilizzo nell'ambito del trasporto, in particolare di quello urbano. Realizzare la transizione dalle auto a benzina a quelle a idrogeno vorrebbe dire fare scomparire i problemi di inquinamento dalle città, con tutte le malattie e tutti i disagi che questo si porta dietro attualmente». Ma quale è il livello della ricerca condotta a Trieste in questo settore? «Al momento stiamo lavorando alla possibilità di generare idrogeno ad altissima purezza, perché questa caratteristica è molto importante per l'uso come futuro carburante, mantenendo tuttavia un basso costo di produzione. I risultati più interessanti ottenuti finora riguardano una tecnica sperimentale, che utilizza una delle linee di luce di Elettra, che consente di mettere un occhio negli ingranaggi della reazione chimica di produzione dell'idrogeno. Insieme ad altri interessanti sviluppi che si sono avuti in ambito teorico-computazionale, speriamo ci consentano quel balzo in avanti che è necessario per far decollare la futura economia dell'idrogeno». Nonostante l'impressione diffusa basata su certi casi particolari, tipo il disastro dell'Hindemburg o quello dello Space Shuttle Challenger, l'idrogeno è decisamente un combustibile sicuro, sotto molti aspetti più sicuro dei combustibili attuali anche se è infiammabile e va maneggiato con cautela. Rosei coordina anche il Centro di eccellenza per la Preparazione, sviluppo e caratterizzazione di materiali e superfici nanostrutturate, denominato «Cenmat». «Il Centro ha diversi gruppi e tutti stanno sviluppando progetti di grande interesse anche applicativo - racconta il docente del Dipartimento di Fisica -. Il lavoro che seguo più personalmente è la costruzione di uno strumento speciale che consentirà di muovere atomi e molecole singolarmente e indurli eventualmente a reagire chimicamente. In questo modo speriamo di far luce sulla dipendenza della reattività chimica, dalla conformazione della superficie sulla scala dei "nanometri"».

Renzo Rosei nel suo studio al Dipartimento di Fisica.

L'Italia importa l'86 per cento del proprio fabbisogno energetico complessivo

Il valzer senza Strauss, lezioni e concerti per i giovani e la città

Luca Trabucco durante una sua recente interpretazione.

Dopo molti anni, l'Università di Trieste torna ad essere sede di manifestazioni musicali prestigiose legate alla propria programmazione didattica. L'ateneo, in collaborazione con l'Associazione Chamber Music, organizza martedì 15 e giovedì 17 febbraio alle 18, nell'Aula magna della Facoltà di Lettere e Filosofia (Androna Baciocchi, 4) due concerti tenuti da pianisti affermati come Luca Trabucco e il Duo a quattro mani Rizzi-Nimis.

La breve rassegna che proseguirà a novembre con i concerti di Maia Glouchkova e Natalja Morozova, porta il titolo «Università in concerto». Sottotitolo: «Il valzer senza Strauss», lo stesso del corso di Storia della musica tenuto da Stefano Crise volto all'analisi del valzer concertistico, dalle sue origini fino alle più recenti produzioni con-itemporanee.

Le due interpretazioni saranno precedute da una breve presentazione, utile ad un ascolto ragionato, curata dallo stesso Crise. Viste in quest'ottica le lezioni-concerto sono pertanto propedeutiche agli studenti che intendono seguire questo corso e al tempo stesso aprono le porte dell'università alla cittadinanza con due spettacoli dal programma stimolante e di grande virtuosismo esecutivo. «Il programma - racconta Crise - mira anche a coinvolgere quegli studenti delle scuole medie e superiori che intendono completare la propria formazione in un contesto universitario inteso non solo come luogo di apprendimento ma anche di cultura attiva e stimolante». Nel futuro di «Università in concerto» anche il coinvolgimento di piccoli gruppi cameristici con archi e fiati.

MEDIA

Gorizia ha un nuovo giornale universitario

Una lettrice interessata.

«Il Faro» è un nuovo giornale fondato lo scorso ottobre da un gruppo di studenti del polo goriziano dell'Università di Trieste. «Mancava da anni nel nostro polo universitario un organo di stampa - dice la direttrice Sara Campani - e così con l'aiuto della prof.ssa Pagnini abbiamo potuto sviluppare questo progetto».

Il giornale è in continua evoluzione, ma prevede già di alcune rubriche fisse, come quelle dedicate all'attualità, alla letteratura, al cinema e alla musica. A partire da questo numero, il quarto ormai, «Il Faro» inizierà a svelare anche i luoghi nascosti di Gorizia, ovvero quei posti, quegli angoli, spesso piacevoli, che sfuggono alla nostra attenzione. I «giornalisti» sono tutti studenti, la maggior parte di Scienze internazionali e diplomatiche. L'obiettivo è quello di fornire uno spaccato della realtà universitaria di Gorizia, diventando allo stesso tempo un utile strumento per gli studenti che vogliono entrare in contatto con la città. Una sorta di «ponte» ideale tra la realtà cittadina e quella studentesca.

SCRIVETECI

Per comunicare direttamente con la redazione della pagina universitaria del Piccolo potete utilizzare questo indirizzo email **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con un certo anticipo. Per trovare spazio su questa pagina, che esce sempre di giovedì, la vostra spedizione ci deve arrivare con almeno una decina di giorni di anticipo. Stesso discorso vale per le lettere con una ulteriore precisazione: non devono essere troppo lunghe. Altrimenti dobbiamo tagliarle.

IN BREVE

Monfalcone, idee e progetti

Nell'ambito delle attività didattiche del Laboratorio di Progettazione architettonica della Facoltà di Architettura si è tenuto a Monfalcone un workshop che ha visto impegnati circa trenta gruppi di lavoro per un totale di settantasette studenti. I risultati del workshop intitolato «Monfalcone. Idee - Progetti» sono esposti in una mostra che, allestita nella sala circolare del Nuovo Mercato comunale della cittadina isontina, resterà aperta al pubblico fino a domenica.

Le provocazioni del male

«Le provocazioni del male», è questo il titolo di un ciclo di incontri, organizzati dal Centro Culturale Veritas, che prende il via stasera nell'aula Magna della scuola di Lingue moderne di via Filzi 14, alle ore 20.30. Il filosofo Pier Aldo Rovatti, docente dell'Università di Trieste, sarà il primo protagonista di questi appuntamenti. Parlerà delle «Concezioni del male nella società contemporanea». L'incontro successivo sarà mercoledì 23 febbraio.

TEMPERATURE

HELSINKI -8 / 0
OSLO -5 / -3
STOCCOLMA -4 / 2
MOSCA -13 / -5
COPENAGHEN -3 / 1
LONDRA 4 / 9
AMSTERDAM 0 / 5
BERLINO -3 / 2
VARSAVIA -14 / -3
PRAGA -11 / -3
PARIGI 0 / 13
VIENNA -12 / -4
GINEVRA -4 / 7
LUBIANA -9 / -1
ZAGABRIA -9 / -1
BELGRADO -13 / -2
BUCAREST -22 / -3
MADRID 0 / 12
LISBONA 6 / 14
BARCELLONA 9 / 14
ROMA 1 / 11
SOFIA -17 / -5
ISTANBUL -2 / 2
ALGERI 7 / 15
TUNISI 10 / 15
ATENE 3 / 6
LARNACA 1 / 12
IL CAIRO 6 / 15

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	36	C. DEL CAPO	17	28	MANILA	23	31	S. PIETROBURGO	-6	-1
BOGOTA	11	21	C. DEL MESSICO	9	24	MIAMI	16	23	SAN PAOLO	13	27
BOMBAY	19	34	DUBLINO	4	9	MONTEVIDEO	20	28	SANTIAGO	-1	16
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	-2	7	MONTREAL	-3	-2	SEOUL	-4	3
BRUXELLES	3	9	HONOLULU	21	26	NAIROBI	11	29	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-8	2	JOHANNESBURG	14	25	NEW YORK	4	8	SYDNEY	19	29
BUENOS AIRES	21	31	LA PAZ	9	14	PECHINO	-7	2	TEL AVIV	6	15
CARACAS	23	30	LIMA	18	25	RIO DE JANEIRO	21	25	TOKYO	-1	9
CHICAGO	-3	-1	LOS ANGELES	10	18	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	7	12

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso su tutto il settore con maggiori addensamenti a ridosso della catena alpina e dei rilievi ligure e romagnolo, ove saranno possibili precipitazioni nevose oltre 800 metri; possibili gelate in pianura con foschie o locali banchi di nabbia la notte e al mattino. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso su Abruzzo e Molise, con locali rovesci anche a carattere nevoso oltre gli 800 metri; miglioramento dal pomeriggio; molto nuvoloso sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso altrove. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso su Sicilia e Calabria; irregolarmente nuvoloso sulle altre zone con possibili nevicate oltre 800-1000 metri.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI moderati con rinforzi sulle isole maggiori e sulla Calabria ionica; da deboli a moderati altrove.

MARI agitati a Ovest della Sardegna e lo Jonio; molto mossi gli altri mari; poco mosso l'Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2000 m -5 °C
1000 m 1 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. -7/-3

Trieste: Tmax. 6/9 – Tmin. 1/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-6	6
VENEZIA	-5	6
MILANO	-4	7
TORINO	-6	5
GENOVA	4	10
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	0	10
PISA	2	11
ANCONA	1	5
PERUGIA	-4	9
PESCARA	1	6
L'AQUILA	-3	6
CIAMPINO	0	9
FIUMICINO	1	11
CAMPOBASSO	0	0
BARI PALESE	0	8
NAPOLI	3	10
POTENZA	0	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	9
R. CALABRIA	9	12
PALERMO	11	12
MESSINA	9	12
CATANIA	10	10
CAGLIARI	10	13
ALGHERO	7	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 febbraio 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo sereno su tutta la regione e ancora freddo in pianura e nei fondovalle; sulla costa soffierà Bora moderata. In giornata il cielo si velerà e le temperature saliranno sensibilmente, la Bora lascerà posto alla brezza dal mare. Forti inversioni termiche notturne nelle valli.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con temperature minime in sensibile aumento in pianura e sui monti.

Tendenza per SABATO. Cielo in prevalenza nuvoloso, l'aria sarà più umida, limitata escursione termica. Possibile qualche debole precipitazione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	0,6	7,9
GORIZIA	-6,6	9,5
MONFALCONE	-3,7	5,2
UDINE	-6,1	9,9
PORDENONE	-6,3	7,8

DOMANI

2000 m -2 °C
1000 m 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. 1/4

Trieste: Tmax. 7/10 – Tmin. 4/7

SERENO (8 o più ore di sole) – POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) – VARIABILE (4 - 6 ore di sole) – NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) – COPERTO (2 o meno ore di sole) – SOLE / NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO – PIOGGIA: 0 - 5 mm debole, 5 - 10 mm moderata, 10 - 30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FANTASIA

Trucchi e terminologie attorno a uno dei più popolari giochi con le carte

Il vecchio scopone nobilitato da un libro che lo spiega

Lo scopone è uno dei giochi più praticati soprattutto nei bar e nelle osterie. E' decisamente un classico che gode in questi anni di una rinnovata vitalità. Parte del merito va agli autori che ne hanno sviscerato tecniche e psicologie di gioco. Tra questi Sergio Bonanni, autore di «Lo scopone a 10 carte» (Mursia). La particolarità sta nel non descrivere le regole del gioco base - quello con nove carte in mano e quattro in tavola - ma di approfondire quello a 10 carte. Una variante molto diffusa che pur osservando le stesse regole e una comune strategia di gioco richiede tattiche leggermente differenti. Il libro indaga i meccanismi di base (giocata e calata, pariglio e spariglio, lasciare o mettere scopa), pensando non agli esperti ma agli appassionati, magari alle prime armi. Tali giocatori - scrive l'autore - non impareranno a memoria situazioni e varianti, ma possono cercare di comprendere lo spirito matematico del gioco e dedurre il miglior comportamento da tenere.

Il libro si snoda così tra esempi concreti e confronti statistici su possibili azioni da compiere e probabilità di riuscita. Vengono ricostruite partite con finali differenti a seconda delle scelte effettuate con comportamenti razionali o azzardati, il tutto però sempre sotto la ferrea legge delle probabilità di riuscita. Ne esce un manuale decisamente tecnico, ma con un tono da «compagno di gioco» più che da maestro. Bonanni si addentra anche negli aspetti psicologici di situazioni tipiche di gioco e di come «relazionarsi» con il compagno e con gli avversari.

Tra le righe si possono leggere dei suggerimenti per capire quali carte possano avere in mano gli avversari e quindi anticipare le loro mosse, o meglio le giocate e le calate. Si ricava l'impressione di un gioco fortemente influenzato dalla matematica e dalla statistica con l'area della imprevedibilità ridotta ai minimi termini. Sulla terminologia, da segnalare un utile glossario con le espressioni più tipiche, anche se manca la personalizzazione geografica di alcuni termini. In ogni caso può servire a fare chiarezza nell'utilizzo di varianti locali individuate con lo stesso termine.

Appuntamenti. Continuano a Trieste i venerdì al Caffè San Marco con partite e campionati di Risiko, mentre il fine settimana vede i maghi di Magic sfidarsi nel campionato nostrano a Fantasylandia (Corso Italia). Sono già aperte le iscrizioni all' edizione 2005 del Giocatore dell'anno, in calendario dall'8 al 10 aprile a Chioggia, comprendente anche una selezione per il campionato italiano dei «Coloni di Catan» *(www.studiogiochi.it).*

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario.

Toro 21/4 20/5
Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili.

Gemelli 21/5 20/6
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo.

Cancro 21/6 22/7
Basta una parola gentile e diplomatica per allontanare le incomprensioni nel lavoro. Concentrate i vostri sforzi verso obiettivi più ragionevoli.

Leone 23/7 22/8
Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione e un certo rendimento.

Vergine 23/8 22/9
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante. Un invito.

Bilancia 23/9 22/10
Il lavoro dei giorni scorsi vi è costato parecchi sforzi e ne dovete tenere conto nelle scelte che farete oggi. Non vi dovete affaticare. Più riposo.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete particolarmente brillanti sia sul piano della fantasia e dell'immaginazione sia su quello dell'astrazione. Sarete più affascinanti.

Sagittario 22/11 21/12
In casa potranno sorgere delle complicazioni a causa della vostra disorganizzazione e della vostra superficialità nel gestire il budget familiare.

Capricorno 22/12 19/1
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare il rapporto.

Aquario 20/1 18/2
Non si apre per voi uno spiraglio di buon umore nemmeno in questa giornata. Oberati di lavoro, siete troppo innervositi per valutare la situazione.

Pesci 19/2 20/3
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a una serata in famiglia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Chiude pacchetti - 5 Un indice oscillante - 8 Sigla di Salerno - 10 Bobby cantante - 11 Grande città del Venezuela - 13 Tranquillità - 15 Organi pennuti - 16 Un efficace antitarme - 18 Fa arrancare il ciclista - 19 Un grido di dolore - 20 Seguaci di Hitler - 22 Articolo per psicologo - 23 Presa alla sorgente - 25 Le hanno Elena e Lino - 26 Abitudinarie e sistematiche - 27 È minore o maggiore - 28 Il filosofo del «portico» - 29 In tram - 30 Si animano con un guanto - 32 Nome di donna anche... bella - 33 Un arbusto sempreverde - 34 Le prime ad arrivare - 35 Ricercati, affettati - 37 Ristora i clienti - 38 La fine di Piritoo - 39 Si trasporta in bombole.

VERTICALI: 1 Le comandava Himmler (sigla) - 2 Un film a cartoni animati prodotto dalla Walt Disney - 3 Grossi cani - 4 Un indumento di lana - 5 I confini dell'Africa - 6 Solleva con un braccio - 7 In bocca e in gola - 8 Si fanno dalla gioia! - 9 Va dagli Urali al Giappone - 11 Temperamento bizzoso - 12 Fatti con la cellulosa - 14 Nome di re aztechi - 16 Portato all'ira - 17 Relativo alle SpA - 18 Doma piccoli incendi - 21 Spinte a fare - 23 Il centro di dama - 24 Può causarlo la febbre alta - 31 Una voce del bollettino demografico - 35 In mezzo al frumento - 36 Iniziali di Lyne.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
Il tressette
Quando è di mano che c'è da giocare,
attenti a quel che si dovrà tirare,
specie se si presenta un'ammazzata
con la napoletana ch'è accusata.
Simon Mago

INTARSIO (7/4=6,1,4)
La malavita e il suo codice
Qui la legge ha il suo peso veramente
ed il rischio si corre, a quanto pare.
E specie per chi è addentro ed ha sbagliato
fino a che campa gliela fan scontare.
Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: RETINA LESA = LA SERENITÀ

Lucchetto: STIA, AVA = STIVA

LOTTO

BARI	23	90	6	67	27
CAGLIARI	51	39	8	74	79
FIRENZE	35	72	78	2	77
GENOVA	80	84	60	63	59
MILANO	80	81	48	72	26
NAPOLI	59	90	2	55	49
PALERMO	36	83	15	27	72
ROMA	51	48	28	89	15
TORINO	51	8	28	88	2
VENEZIA	53	31	88	28	77

SuperEnalotto (Concorso n. 12 del 9/2/05)

23 35 36 51 59 80 – JOLLY 53

Montepremi €	5.776.404,37
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	36.468.101,02
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.155.280,87
Ai 12 vincitori con 5 punti €	96.273,41
Ai 1.828 vincitori con 4 punti €	631,99
Ai 76.871 vincitori con 3 punti €	15,02

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.15**
	tramonta alle	**17.24**
La Luna:	si leva alle	**8.23**
	cala alle	**19.27**

6.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

Sant'Arnaldo

IL PROVERBIO

Il cuore è il compagno più forte.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**33**
Via Carpineto	µg/m³	**38**
Via Pitacco	µg/m³	**31**
Via Svevo	µg/m³	**39**
Via Tor Bandena	µg/m³	**56**
Muggia	µg/m³	**--**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,7**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,6**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**--**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	10.09	**+48**	cm
	ore	23.20	**+51**	cm
Bassa:	ore	4.34	**-26**	cm
	ore	16.35	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.43	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.10	**-27**	cm

TEMPO

Temperatura:	**0,6** minima
	7,9 massima
Umidità:	**21** per cento
Pressione:	**1034,1** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**36** km/h da E-N-E
Mare:	**7,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Aperti SABATO 12 e DOMENICA 13
Energy Auto
di CONTIAUTO srl
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040 2610055

Gli impiegati non erano disponibili a prendere servizio, la Tict è stata costretta a sospendere l'attività nel pomeriggio di Martedì grasso

Carnevale? Si fa festa. E il Molo VII chiude

Ieri mattina si è scatenata la rabbia degli autotrasportatori, che hanno bloccato l'ingresso per tre ore

Tir incolonnati al Molo Settimo. (Sterle)

Ma domani ci sarà l'accordo per riorganizzare il lavoro: solo due stop

Duecento Tir fermi per protesta sulle rampe di accesso al Molo Settimo. Autisti inferociti. Attività di carico e scarico delle merci bloccate tre ore per la protesta dei padroncini, ieri mattina, nella quale si sono trovati intasati anche gli automezzi delle compagnie di trasporto. A scatenare la rabbia degli autotrasportatori la chiusura, avvenuta martedì pomeriggio in occasione dell'ultimo giorno di Carnevale, degli uffici della Tict, la terminalista dei container, adibiti al disbrigo delle pratiche amministrative. Mancava solo che qualcuno esponesse un cartello «Chiuso per Carnevale» e il quadro sarebbe stato completo.

«I nostri colleghi sono stati costretti ad aspettare dalle 13 di martedì fino a stamane (ieri, ndr) che riprendesse il lavoro da parte degli addetti alla vidimazione dei documenti di transito delle merci – ha spiegato ieri Giuseppe Spartà, responsabile della categoria in seno alla Confartigianato di Trieste e membro dell'esecutivo dell'organizzazione delle imprese – il tutto con notevole disagio e con gravi ritardi sulle tabelle di marcia dei camion. Per questo hanno deciso di attuare questa forma di protesta, interrompendo di fatto il transito sulle rampe e lasciando i loro mezzi fermi sulla carreggiata. Le ore di sosta obbligata sono troppe e i tempi di smaltimento delle pratiche eccessivamente lunghi – ha sottolineato Spartà –. Mediamente si superano le tre ore». Insomma una situazione esasperante che ieri mattina è esplosa.

Alcuni delle centinaia di camionisti che ieri mattina hanno attuato uno sciopero bianco dopo la chiusura delle attività al terminal in occasione del Carnevale. (Sterle)

«Il modello organizzativo che prevede la chiusura degli uffici anche il martedì di Carnevale – ha replicato Fabrizio Zerbini, direttore della Tict – lo abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto, perciò non potevamo fare altro. Abbiamo chiesto ai nostri dipendenti, nei giorni scorsi, se c'era qualche volontario disponibile a lavorare ugualmente – ha aggiunto Zerbini - ma abbiamo ricevuto troppo poche risposte affermative per poterci assumere la responsabilità di aprire gli uffici. Perciò siamo stati costretti a chiudere». Trieste in effetti gode di una situazione assolutamente privilegiata rispetto agli altri grandi scali nazionali, come ha precisato lo stesso Zerbini: «A Gioia Tauro e a Taranto le merci vengono lavorate per 365 giorni all'anno – ha ricordato – a La Spezia, a Livorno e a Genova per 363. Solo al Molo Settimo si scende a 351, con le conseguenze che tutti hanno visto».

Ieri mattina Spartà ha incontrato Zerbini per chiedere spiegazioni. «Comprendiamo che la Tict, dopo l'uscita di Luka Koper, ha bisogno di tempo per riorganizzarsi al meglio e fare girare le cose come si deve, ma anche noi abbiamo le nostre esigenze e questi tempi lunghi non ci aiutano. Ci è stato assicurato ieri - afferma - che nel giro di un paio di settimane al massimo il sistema di lavoro cambierà, le operazioni di carico e scarico verranno sveltite. Ma noi alla Tict diamo anche un mese di tempo per mettere a posto le cose. Però se a quel punto le cose non saranno cambiate, allora per davvero bloccheremo completamente il Molo VII».

Questa situazione sembra comunque destinata a una radicale modifica: domani è in programma l'incontro che si annuncia decisivo per la sottoscrizione dell'accordo fra Tict e sindacati per la nuova organizzazione del lavoro al terminal container. E i giorni lavorativi annui saranno portati anche a Trieste a 363.

Ugo Salvini

IL PRECEDENTE

Fu a luglio dello scorso anno che si giunse alla paralisi del Molo VII, rischiando anche allora la rivolta dei trasportatori. Era l'onda lunga generata dalla «Viviana», la grande portacontainer della Msc. Arrivò a Trieste senza preavviso, creò il marasma perchè per trovare spazio a tutti i teus da scaricare s'inventò sul momento un metodo operativo non usuale. Quella volta i lavoratori portuali furono anche molto disponibili, ma l'approssimativa organizzazione delle operazioni rese vana anche la buona volontà. I problemi arrivarono nei giorni seguenti, quando i portuali ripresero a stare a casa nei giorni festivi, recuperando anche i riposi saltati per scaricare la Viviana: caos sui piazzali, container dispersi e camionisti inferociti per le attese sempre più lunghe. Finchè la Tict gettò la spugna: il Molo VII era andato in tilt, fu necessario chiuderlo per 17 ore.

La trattativa per la riorganizzazione operativa stava creando ottimismo. E invece i nodi restano irrisolti

A quel terminal i problemi non finiscono mai

Non è solo una questione di lavoro festivo, anche i varchi sono insufficienti

Per essere Carnevale, lo scherzo è riuscito bene. Ma i lavoratori portuali che hanno festeggiato la ricorrenza non hanno divertito per niente i clienti dello scalo. E al terminal container hanno scatenato una reazione a catena che non ha fatto ridere nessuno. Improvvisamente si è tornati indietro all'estate scorsa e alle mille polemiche e tensioni post-Viviana, l'ottimismo che la trattativa sulla nuova organizzazione del lavoro sta suscitando si è dissolto in un attimo.

«Il problema è che in essere c'è ancora il vecchio contratto - commenta l'amministratore delegato di Tict, Roberto Ferrari - che prevede 14 giorni di festività annuali, fra le quali il Carnevale. In queste il lavoro è facoltativo e viene fornito su disponibilità volontaria. Per martedì avevamo chiesto il personale al Consorzio fornitura servizi, ma se n'è presentato in numero insufficiente e siamo rimasti a terra. Ma avevamo avvertito comunque in tempo gli utenti, dunque di camion ne erano arrivati pochi. Il problema si è creato ieri mattina, quando ormai si era accumulato il lavoro di due giorni. Spero sia l'ultima volta che una situazione del genere si verifichi: stiamo riportando il terminal all'efficienza e situazioni del genere sono un danno d'immagine non da poco».

Questa mattina gli autotrasportatori autonomi avranno un incontro con i vertici dell'Autorità portuale per esporre e cercare di risolvere i loro problemi. Che non sono legati solo alla presenza o meno dei portuali nei giorni di festa. Sono più complessi. «È che si aspetta per ore di entrare al terminal container - spiega il presidente dei 'padroncini' di Confartigianato, Giuseppe Spartà - ma ancor più lunga è l'attesa per uscire. Perchè il varco è uno soltanto e bisogna dividerlo con i camion turchi, che stanno intasando il porto. Loro scendono dai traghetti e devono espletare le pratiche doganali, costringendo a lunghe attese in fila anche noi che invece dobbiamo solo passare. Chiediamo quindi che sia fatta rispettare la corsia preferenziale per l'uscita dei container. Ci sono tre varchi, ma due restano sempre chiusi. Bisogna aprire anche quelli, si smaltirebbe almeno la metà del traffico al Molo VII».

Ma non solo ai padroncini dovrà fornire risposte l'Authority. «Nell'accordo sulla nuova organizzazione del lavoro al Molo VII che domani andremo a sottoscrivere con la Tict, accetteremo i 363 giorni lavorativi annui - anticipa Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Cgil trasporti - ma essendo il lavoro portuale di per sè molto flessibile, sarà necessario che il terminalista programmi e comunichi con un certo anticipo, a chi dovrà fornirla, l'esigenza di forza lavoro per i momenti di maggior necessità. Tutto questo riguarda l'organizzazione complessiva del porto, è necessario creare quel pool di manodopera saltuaria in grado di coprire le necessità aggiuntive nei momenti di punta. È previsto nella riforma portuale del 1994 e a Trieste non è stato ancora attuato. Su questo deve rispondere l'Autorità portuale, che finora invece non ha proceduto ad avviare le procedure per costituirlo».

Matteo Contessa

Mentre ieri è stata firmata la cessione del 62 per cento delle quote della Lucchini alla Severstal

Primo confronto sulla Ferriera «russa»

Vertice tra il consulente della Regione Gambardella, Paoletti e le categorie economiche

Adesso c'è anche la firma: il gruppo russo Severstal ha acquisito il 62% della Lucchini, proprietaria della Ferriera di Servola. Dopo l'accordo di massima, ieri è stato messo nero su bianco.

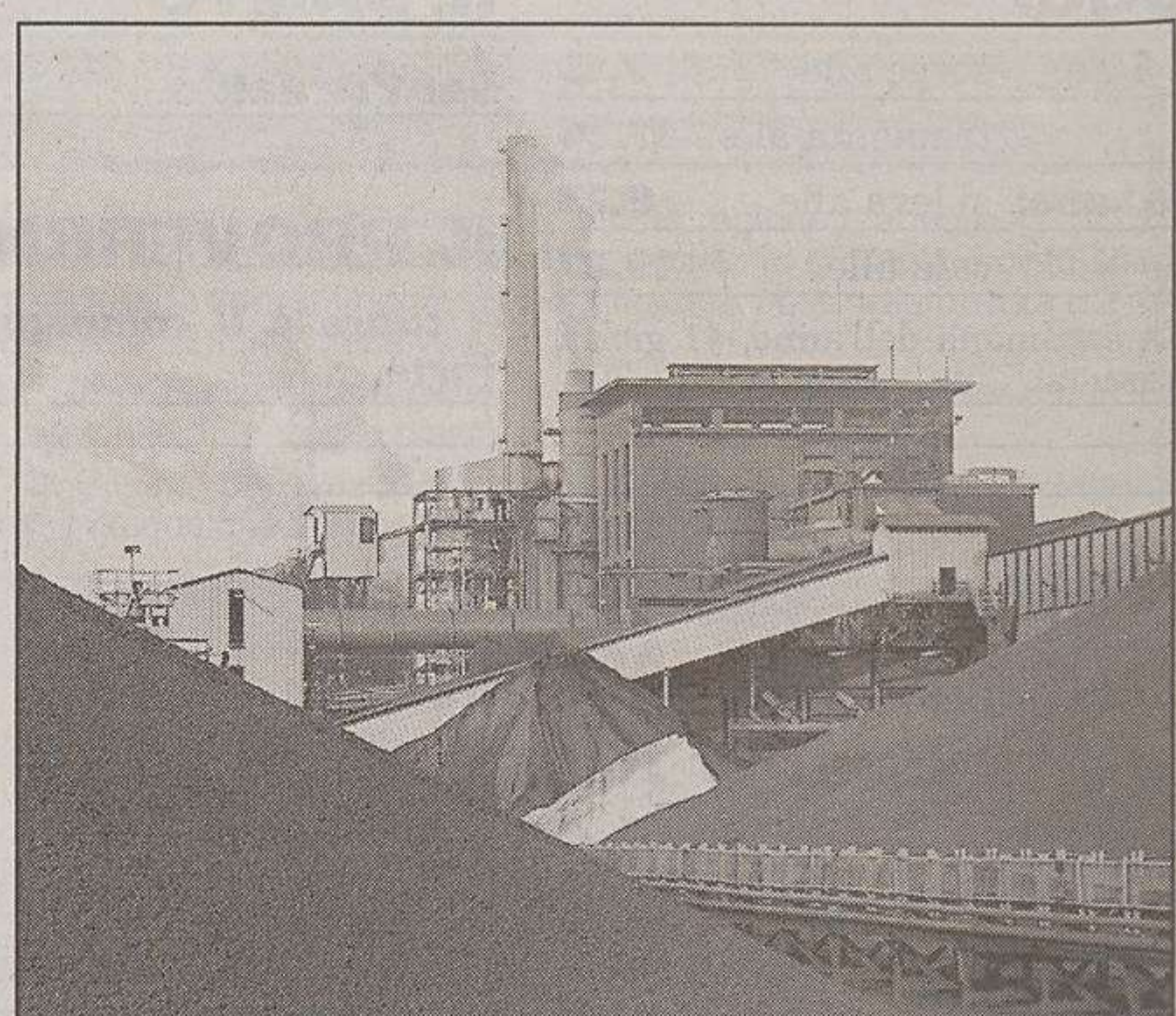
L'operazione – che avverrà tramite un aumento di capitale di 450 milioni di euro al quale Severstal e gli attuali azionisti della Lucchini concorrerranno rispettivamente con 430 milioni e 20 milioni l'uno – dovrebbe venir completata nell'arco di 60 giorni ed è condizionata, tra l'altro, all'approvazione dell'Antitrust.

Intanto si terrà oggi il primo vertice triestino dopo l'accordo con i russi. Attorno al tavolo siederanno Giovanni Gambardella, consulente della Regione sulla riqualificazione economica, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti (che ha sollecitato il confronto) e le categorie economiche. Al centro dell'incontro,inevitabilmente, le conseguenze che provocherà l'arrivo dei russi alla Ferriera.

Giovanni Gambardella con l'assessore regionale Bertossi.

Paoletti non nasconde un certo scetticismo: «Siamo stati tagliati fuori dalle trattative. Abbiamo saputo di quello che è accaduto solo a cose fatte. E questo non è un bene. Ci attendiamo da parte della Severstal garanzie sia dal punto di vista dell'ambiente che per quanto riguarda l'aspetto occupazionale. Dovremo capire - prosegue Paoletti – se lo stabilimento è stato comperato per caso, o forse per farlo lavorare o piuttosto per dismetterlo in vista del 2009 quando è prevista la chiusura. Sul conto della proprietà russa abbiamo raccolto qualche indicazione ma bisogna ancora aspettare prima di poter dare giudizi».

Anche il segretario generale della Cgil di Trieste Framco Belci chiede garanzie alla nuova proprietà dello stabilimento servolano: la priorità va a un piano industriale che preveda investimenti per rinnovare i processi produttivi, certezze per la sicurezza sul lavoro e per la tutela della salute e dell'ambiente. I livelli occupazionali devono venir confermati. Di sicuro – continua il segretario della Cgil – il governo non ci fa una bella figura: il fatto che venga venduto ad un' azienda estera un grande gruppo siderurgico in un momento di fortissima crescita del mercato non fa che confermare la totale assenza di una politica industriale del governo. Lo conferma del resto lamancata apertura di quel "tavolo" nazionale sulla Ferriera richiesto 6 mesi fa dalla Regione, da Cgil, Cisl, Uil nazionali e da Confindustria».

Dell'impatto ambientale della Ferriera si è parlato ieri pomeriggio a palazzo Galatti in un incontro tra tra l'assessore provinciale con delega alle Politiche ambientali Fulvio Tamaro e numerosi rappresentanti delle associazioni ambientaliste locali che da tempo chiedono la definitiva chiusura dello stabilimento o almeno una seria regolarizzazione delle emissioni inquinanti.

Lo stabilimento della Ferriera di Servola.

Tamaro e le associazioni hanno deciso di intensificare le loro consultazioni e di effettuare maggiori misurazioni in tutti gli ambiti operativi della Ferriera per avere un quadro definitivo dei problemi.

«È ora di finirla - ha sottolineato ancora l'assessore provinciale Tamaro - di parlare della Ferriera di Servola solamente per il prezzo della ghisa che aumenta o per il trasferimento di pacchetti azionari ma si deve finalmente occuparsi della salute pubblica senza più tergiversare o nascondersi dietro battibecchi politici».

Metalmeccanici, un appello dei sindacati

Interno della Wartsila.

Un forte appello ai lavoratori del settore metalmeccanico della Provincia, affinché partecipino alle assemblee e al referendum previsti fra il 15 e il 17 febbraio, è stato formulato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dai rappresentanti sindacali di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil. Per il biennio economico 2005-2006 infatti le sigle confederali di categoria hanno chiesto un aumento di 130 euro al quinto livello «per tutelare il salario reale dei lavoratori, pesantemente penalizzato da aumenti che hanno riguardato tutti i settori». I rappresentanti della Fim, della Fiom e della Uilm si sono anche dichiarati concordi «sulla necessità di definire regole condivise per l'approvazione della piattaforma e dell'accordo sul rinnovo del contratto collettivo nazionale». «Presentare una piattaforma unitaria per il rinnovo del biennio economico – si legge in una nota sindacale – rappresenta un risultato di grande valore politico per il rilancio dell'azione sindacale in una fase particolarmente difficile per i lavoratori e per l'economia del Paese». Uno dei punti sui quali i sindacati confederali sosterranno la battaglia sarà anche quello dedicato alla «trasformazione in assunzioni a tempo indeterminato gli attuali contratti dei precari».

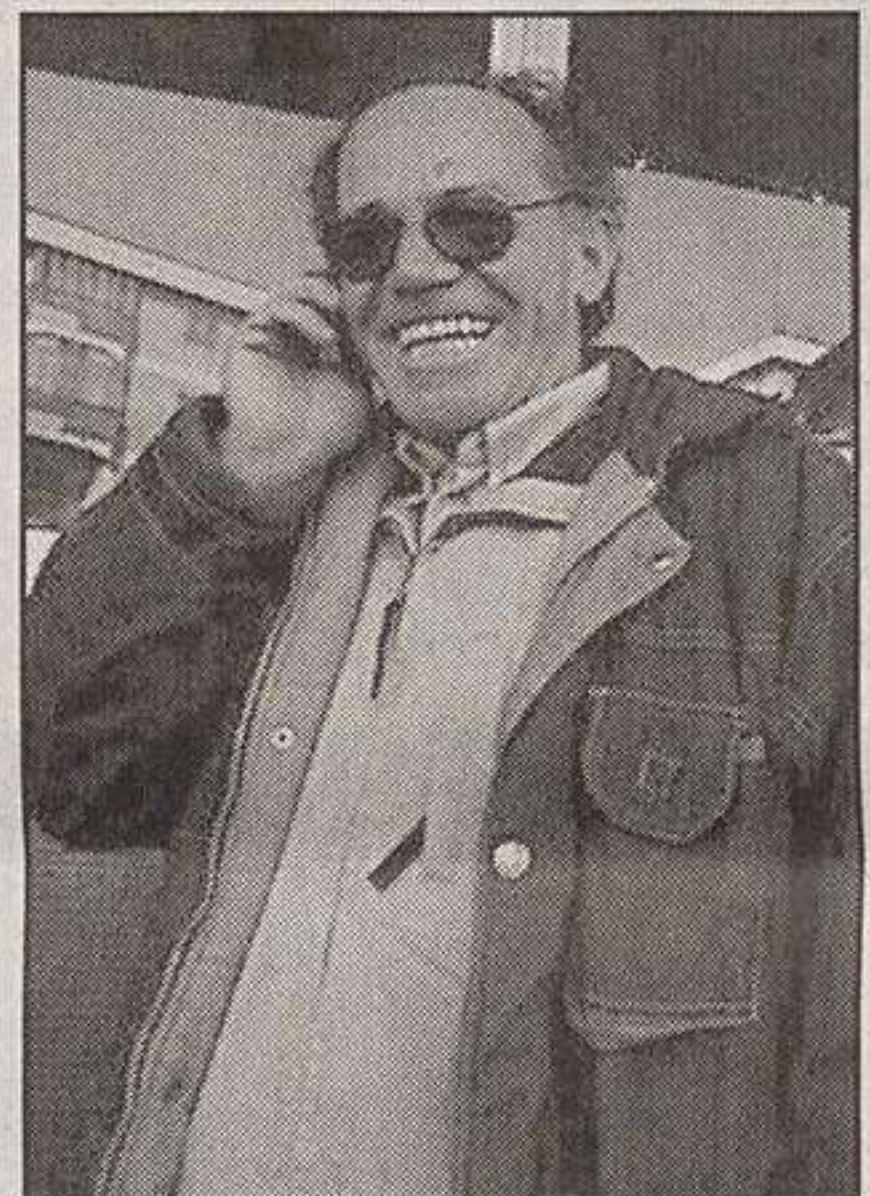
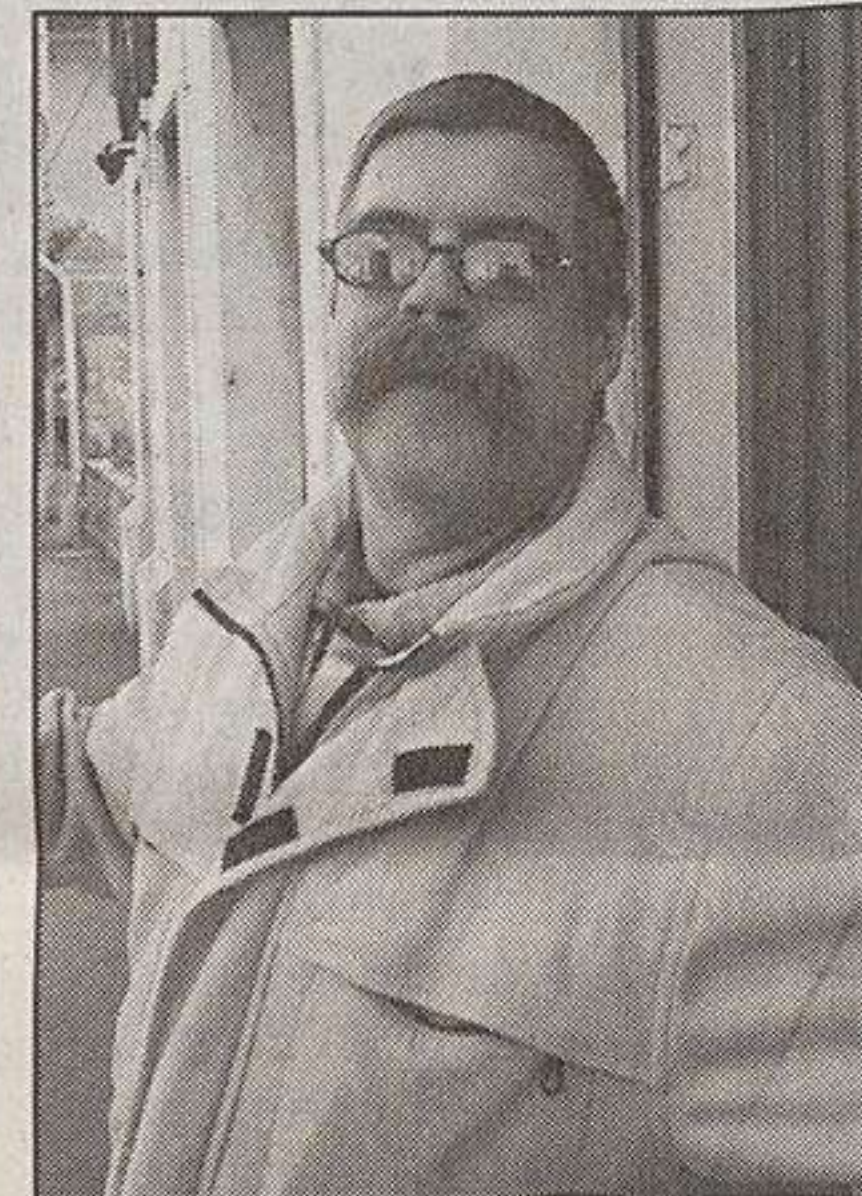
Le reazioni degli operai e dei residenti alla svolta ai vertici

La gente di Servola è spiazzata

«Nessuno si aspettava un cambio di proprietà»

«Più che i russi, avremmo preferito le russe». E, ancora, «speriamo almeno ci portino la vodka». Incertezza, indifferenza, cauto ottimismo, talvolta rabbia incondizionata. Ma anche ironia e voglia di sdrammatizzare, per allontanare cattivi pensieri, e in attesa di capirci qualcosa di più. Stati d'animo contrastanti quelli degli operai che, all'ora di pranzo, durante il cambio di turno, sono entrati e usciti dalla Ferriera. La Ferriera dei nuovi padroni russi.

«Nessuno immaginava un passaggio di proprietà. Ne abbiamo saputo solo leggendo il giornale», spiega Graziano, esaurita la battuta sulla vodka, accompagnato dai colleghi Gioacchino e Savo «Per adesso - aggiunge - il lavoro va avanti liscio, come sempre, anche perché loro (i rappresentanti della proprietà, *ndr*) non ci hanno ancora detto nulla».

La mancanza di informazioni ufficiali, tuttavia, ha messo in allarme alcuni fra i lavoratori di maggior esperienza. «Non ho parole», tuona un altro operaio che chiede che venga rispettato l'anonimato. «In 26 anni di lavoro in questo stabilimento - aggiunge - ne avevo viste di tutti i colori. Ma questo non è proprio il modo di comportarsi. Sarebbe corretto farci sapere quale potrà essere il nuovo piano industriale. Per me c'è qualcosa sotto, non mi sento tranquillo, anche perché non siamo tutelati dalle istituzioni cittadine, a cominciare proprio dal Comune».

Benedetto Guadagnino

Paolo Cauzer

Un altro dipendente dello stabilimento, decisamente più giovane, guarda con speranza all'ingresso della Severstal. «Siano russi, cinesi o di altra nazionalità - dice - ben venga un'unione di forze che possa garantire continuità allo stabilimento. Io voglio lavorare, mi basta questo, perché so quanto sia difficile oggi trovarsi in strada e mettersi appena a cercare una nuova occupazione».

«I russi che vengono ad investire in Occidente - ribatte Livio Zorco - non mi danno alcun affidamento. La notizia mi preoccupa, non vedo un grande futuro per la Ferriera».

«L'importante è che mi paghino», precisa Benedetto Guadagnino, della Lmr Costruzioni, una ditta esterna che opera nello stabilimento. «E poi - taglia corto - sono almeno trent'anni che dicono che ci chiudono la fabbrica, mentre siamo sempre andati avanti lo stesso. Andrà così anche stavolta».

Poco più su, nel cuore del rione, divergono pure le opinioni dei servolani.

Tre operai della Ferriera all'uscita del turno di lavoro. (Foto Sterle)

Antonia Moratto

Luciano, che abita «nella casa più vicina alla Ferriera», sfoglia il Piccolo, si ferma sulla pagina che illustra l'accordo Lucchini-Severstal. E si augura che «d' ora in poi lì dentro ci possano essere, effettivamente, maggiori controlli».

«Speravamo la Ferriera chiudesse», aggiunge delusa la moglie Gabriella. «Se oggi ci fanno respirare la diossina come ha denunciato il Wwf, domani che faranno, bruceranno materiale radioattivo davanti alla nostra casa?».

«Sono fiduciosa», ribatte invece Loredana Faganel. «Mi auguro che la nuova proprietà possa garantire un lavoro sicuro a tutti questi operai». «Anche perché i russi - conferma Vittorio Minieri - non credo siano arrivati fino a qui solo per chiudere la baracca».

«La Ferriera resterà al suo posto» ne è convinto anche Paolo Cauzer. «E che la compri un russo, o un qualsiasi altro imprenditore, non fa alcuna differenza».

Livio Zorco

«Vivo a Servola da quarant'anni - fa notare, infine, Antonia Moratto - e la fabbrica è sempre lì, la sua storia non è mai cambiata. È il mondo che cambia, invece, visto che sono i russi, ora, a investire in Italia...».

Piero Rauber

Ultimata l'indagine triennale effettuata dall'Istituto superiore di sanità

Cardiochirurgia terza in Italia

Cattinara è preceduta solo da Modena e Trento

Il primario Zingone: «Dobbiamo migliorare ancora. I parametri su cui rapportarci sono quelli europei e mondiali». In aumento gli interventi al cuore

Primato di grande soddisfazione per la Cardiochirurgia triestina. L'indagine condotta nell'arco di ben tre anni dall'Istituto superiore di sanità ha certificato che su 80 centri italiani analizzati verificando la mortalità nell'applicazione di by pass coronarici il reparto triestino è fra i tre migliori, superato solo da Modena che si piazza al primo posto e da Trento. Seguono Cuneo, Legnano, Brescia, Mantova e Milano. Udine si sistema comunque nella fascia alta, ma non conquista i «cinque pallini». Che fanno tanto guida gastronomica, ma sono il risultato di uno studio che viene considerato di grande serietà, e che il ministero intende anche rendere pubblico, per la prima volta: la lista sarà consultabile sul sito Internet *http://bpac.iss.it/risultati-studio/mdno/*.

Già nell'agosto del 2003 l'Azienda ospedaliera e il primario della Cardiochirurgia, Bartolo Zingone, avevano presentato un anticipo dei dati, senza conoscere però la classifica generale, che ancora non era stata stilata. Nel frattempo la ricerca si è estesa, e il risultato eccellente è dunque ancora più degno di nota. «A quel tempo - conferma Zingone - ci erano stati inviati solo dati criptati relativi al nostro punteggio, e potemmo verificare che era ottimo, perché la media nazionale di mortalità per by pass a 30 giorni dall'intervento è in Italia di 3,08, mentre a noi veniva riconosciuta dell'1,24 per cento, e addirittura dell'1,19 "tarando" i dati con la considerazione del rischio iniziale, cioé della situazione più o meno critica del paziente».

Il dato definitivo dà alla Cardiochirurgia triestina un punteggio di 1,22. La casa di cura Morgagni di Catania che è la peggiore ha un indice di 8.76. L'Istituto superiore di Sanità avverte che non bisogna trattare questi dati come una pagellina per scegliere dove farsi operare, perché le variabili sono molte, ma certo per chi è finito così «sotto» è una mazzata, l'indagine viene spedita anche ai responsabili delle varie Regioni.

«E' sempre il primario che viene sbattuto in prima pagina - commenta Zingone, che ancora a sera era in sala operatoria -, ma i risultati dipendono anche dalla qualità della squadra. E' difficile stare in un'Azienda ospedaliera mediocre e dare risultati brillanti».

La notizia di questo esito è arrivata al primario direttamente dall'Istituto superiore di sanità, con l'avvertenza che non c'era più «password» per accedere ai dati. Soddisfatto? «Io dico solo che dobbiamo migliorare ancora - risponde -, teniamo conto di vari e diversi parametri europei e mondiali, e con questi ci confrontiamo». Sistemato nel nuovo polo cardiologico che anni fa gli stava ancora tanto urgentemente a cuore per poter espletare al meglio la propria attività, Zingone afferma che rispetto ai dati della ricerca, effettuata tra 2002 e 2003, il numero di interventi al cuore è ancora cresciuto, dai 619 in due anni segnalati in questa indagine ai quasi 600 all'anno attuali, mentre cinque anni fa non si superavano i 360. «L'Azienda ha molto investito sul polo cardiologico - conferma -, in medici, personale e attrezzature. Noi siamo come una creatura che cresce molto in fretta, talora un po' storta forse, ma presto arriveremo a maturità».

Gabriella Ziani

La nuova struttura di Cardiochirurgia.

Ritossa a Illy: «Chiarezza sulla gara di global service»

Adriano Ritossa

Il consigliere regionale di Alleanza nazionale Adriano Ritossa si rivolge al presidente della Regione Riccardo Illy per avere chiarimenti sull'appalto-concorso, per un servizio globale di pulizia, sterilizzazione e gestione rifiuti, all'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti». Un appalto da 57 milioni di euro.

Il consigliere ritiene che le caratteristiche del bando, dai requisiti temporali (6 anni rinnovabili per altri tre) alle richieste di fatturato minimo globale registrato nel triennio 2001-2003 e relativo ai servizi analoghi a quelli oggetto di gara, siano alquanto strane.

«Sono così particolari - scrive Ritossa - che non si può non pensare che siano state poste per limitare in modo esagerato le potenziali imprese offerenti». E della cosa, chiede spiegazioni al presidente Illy.

Il caso era stato sollevato già qualche settimana fa da sei parlamentari di Centrodestra eletti in regione (Collavini, Fontanini, Lenna, Menia, Romoli e Saro) che avevano presentato un'interrogazione ai ministri della Salute (Sirchia) e dell'Economia (Siniscalco).

Presentato uno studio nazionale

Record negativo di Trieste È la città dove è più alta l'incidenza di tumore al colon

Trieste è la città italiana dove è più alta l'incidenza del tumore del colon-retto (49,5% di casi maschili ogni 100 mila abitanti). Dopo Trieste, in questa classifica figura Varese (43,1%), mentre per quanto riguarda le donne l'incidenza maggiore viene registrata a Firenze (29,7%), in Romagna (27,3%) e a Genova (27,1%). I dati sono quelli ufficiali dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali e sono stati resi noti ieri a Venezia nell'ambito di un convegno.

La causa dell'incidenza così elevata di casi ha varie spiegazioni: le alterazioni genetiche, l'alimentazione a base di grassi animali insaturi e la mancanza di fibra, la sedentarietà. A Trieste in particolare ci sarebbe un motivo: la nostra regione è indietro rispetto ad altre nel settore della prevenzione. Come rileva il monitoraggio effettuato dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali nel Friuli Venezia Giulia «al momento non è in corso alcuna campagna di *screening* per il tumore del colon retto. È stato però avviato uno studio di fattibilità per capire non tanto come debba essere attivata la campagna, quanto come possa venir strutturata all'interno della regione. La partenza è prevista per gli inizi del 2006».

In diverse regioni d'Italia sono in crescita esponenziale le iniziative di prevenzione secondaria, soprattutto attraverso l'esame del sangue occulto nelle feci, che garantisce una maggiore adesione da parte dei cittadini.

«Per il tumore del colon-retto la diagnosi precoce rappresenta al momento attuale il metodo migliore di prevenzione», dichiara Marco Zappa, Direttore dell'Osservatorio Nazionale Tumori - «e l'esame del sangue occulto è un metodo efficace, come dimostrano grandi studi randomizzati, nel ridurre la mortalità per tumore del colon, una delle neoplasie più diffuse in tutto mondo occidentale, con oltre 33 mila nuovi casi e 17.500 decessi all'anno solo in Italia».

Appalti sui parcheggi: nel mirino il consorzio edile triestino e una dozzina di società cittadine. I reati sono abuso d'ufficio e turbativa d'asta

Monopolio dei costruttori, conclusa l'inchiesta

Per il pm Milillo è stato realizzato un cartello per ostacolare l'ingresso negli affari di imprese di altre città

Due anni fa erano scattate le prime perquisizioni

Ondina Barduzzi

Giovanni Cervesi

L'ingegner Ondina Barduzzi è stata assessore comunale all'Urbanistica dal 1996 al 2001. E' indagata nell'inchiesta sull'appalto del piano parcheggi per abuso d'ufficio e il suo studio un paio di anni fa è stato anche perquisito dagli investigatori della Tributaria.

Secondo il pm Giorgio Milillo l'ingegner Barduzzi aveva un interesse proprio nella vicenda e avrebbe dovuto astenersi da assumere decisioni in merito perché in precedenza aveva realizzato per la Società edile adriatica alcuni progetti. «Non ero nella commissione dei parcheggi, non l'ho nominata io, non ho partecipato a quei lavori. Sono serena, tranquilla. Nel corso della perquisizione mi hanno chiesto dei documenti sull'Edile adriatica» aveva dichiarato nel luglio del 2003, a poche ore dall'arrivo dei finanzieri nel suo studio.

L'ingegner Giovanni Cervesi nella stessa occasione aveva espresso «fiducia nei magistrati», aggiungendo che riteneva di poter «chiarire tutto al più presto».

Il geometra Paolo Clementi, presidente del Ciet, aveva invece reagito con veemenza all'apertura dell'inchiesta, negando l'esistenza dell'accordo tra costruttori. «Macché cartello tra le imprese. Ci hanno paragonato ai mafiosi. Noi siamo gente onesta che lavora. E' assurdo. Per realizzare un parcheggio si doveva anche pagare al Comune un diritto di concessione per il terreno. E per le opere serviva un credito o una disponibilità di 25 miliardi di lire. Per questo era necessario mettersi d'accordo. Insomma dividersi il lavoro. Nessuna impresa triestina ha la possibilità di impegnarsi da sola a quel livello Quello non era un "cartello" ai danni degli altri costruttori. Alla gara hanno partecipato tutti quelli che l'hanno voluto. Non so dove sia l'illecito».

L'architetto Carlo Borghi ha protestato la propria innocenza pubblicamente ma anche di fronte agli inquirenti. «In sede di commissione edilizia mi sono astenuto e sono uscito dall'aula nel momento in cui è stato presentato il mio progetto per il parcheggio che doveva essere realizzato sotto la piazza del Ponterosso. Sono invece rientrato in aula nel momento della presentazione del progetto della ditta Cividin per il parcheggio di piazza Volontari Giuliani. Lo aveva illustrato l'architetto Pietro Cordara, che a sua volta si era allontanato dalla seduta della commissione di cui pure lui faceva parte come esperto ambientale. Non sapevo che la scelta dei professionisti incaricati della stesura dei parcheggi doveva essere stata concordata nelle sede del Ciet...»

I costruttori, le imprese edili triestine riunite in consorzio, l'amministrazione comunale e gli appalti del piano parcheggi.

Per due anni il pm Giorgio Milillo ha indagato in silenzio per verificare l'esistenza di eventuali accordi finalizzati a tenere lontane da Trieste e dai principali affari triestini, le imprese edili provenienti da altre città italiane. Ora l'indagine è conclusa e i relativi «avvisi» sono notificati. A breve scadenza la Procura deciderà per quali degli indagati chiedere il proscioglimento e per quali invece il rinvio a giudizio.

L'inchiesta coinvolge i vertici del «Ciet», il Consorzio imprese edili triestine oltre a una dozzina di costruttori. I reati ipotizzati sono la turbativa d'asta aggravata dal fatto di aver agito in più di cinque persone e l'abuso d'ufficio. Nell'inchiesta è coinvolto l'ex assessore ai lavori pubblici del Comune all'epoca della giunta Illy, l'ingegner Ondina Barduzzi nonché l'architetto Carlo Borghi, già presidente dell'Ordine, già componente della Commissione edilizia municipale.

Per la stessa ipotesi di reato di abuso d'ufficio è iscritto sul registro degli indagati anche il nome di Marco Cossutta, già presidente della gara d'appalto indetta dal Comune per assegnare i lavori dei parcheggi sotterranei. In particolare per quelli di piazza Vittorio Veneto, di viale XX settembre, di piazza Puecher e del Ponterosso-piazza Sant'Antonio Nuovo.

Il parcheggio di piazza Vittorio Veneto.

I costruttori indagati per turbativa d'asta sono Paolo Clementi, 72 anni, già presidente del «Ciet» e referente della defunta «Società edile adriatica», travolta dal fallimento nel luglio del 2000; Donato Riccesi, 49 anni, rappresentante nel consorzio della «Riccesi spa»; Roberto Bradaschia, 55 anni, «persona di riferimento a Trieste» della «Carena spa»; Donatello Cividin, 42 anni, rappresentante nel Ciet della «Cividin & Co spa»: Franco Sergas, 56 anni, geologo e rappresentante nel consorzio della «Imprefond srl»; Fabio Scarpa, 56 anni, rappresentante nel Ciet della «Costruzioni Sic srl»; Sergio Venuti, 76 anni, rappresentante della «Venuti costruzioni snc»; Marco Savino, 40 anni, rappresentante della «Savino spa» all'interno del Ciet; Eduardo Fedrigo, 61 anni, della «Conti & Fedrigo spa»; Stefano Zuban, 46 anni, rappresentante della società consortile «Catea»; Giovanni Cervesi, 60 anni, ingegnere libero professionista, incaricato dal «Ciet» di tenere i contatti operativi con gli uffici pubblici coinvolti nell'iter amministrativo del piano parcheggi, nonchè il raccordo con le imprese e i loro progettisti di riferimento.

Secondo il pm Giorgio Milillo tra il 1999 e il 2000, è stata turbata la gara d'appalto per i parcheggi. In primo luogo costituendo un «cartello» per pilotare a favore delle imprese triestine aderenti al Ciet l'affare dei parcheggi. Un documento trovato dagli investigatori racconta i dettagli della presunta spartizione. Ogni ditta aveva diritto a una fetta di lavori proporzionale alla propria caratura sul mercato. In altri termini, secondo l'inchiesta, nessuno degli aderenti al circolo delle imprese triestine sarebbe rimasto all'asciutto. Alla finestra dell'affare parcheggi sarebbe invece spesso rimasto chi veniva da fuori Trieste: friulani, veneti, emiliani ma anche imprese siciliane e romane tra cui spicca il nome dell'Astaldi.

Secondo l'inchiesta i manager della imprese aderenti al Ciet, si sarebbero incontrati costituendo un gruppo di lavoro per determinare i costi dell'iter promozionale. Inoltre avrebbero offerto un aiuto legale al Comune nel corso della stesura del bando di concorso. Tutto questo «per superare la concorrenza di ditte esterne». Erano stati stilati, secondo l'accusa, due accordi per «ammortizzare i rischi di una sconfitta nella gara d'appalto». Il primo accordo è del 6 settembre del 1999, il secondo del 20 dicembre dello stesso anno. Sarebbero state anche suddivise proporzionalmente tra le aziende le spese generali di coordinamento e di marketing, poi quantificate in 125 milioni di lire. Secondo il pm il Ciet si era anche riservato di individuare i professionisti cui affidare l'incarico e le linee guida dei progetti da proporre per l'asta. In sintesi, secondo la Procura, era stata deciso di presentare molteplici domande di partecipazione all'appalto per i diversi parcheggi, in modo da evitare la concorrenza di altre imprese. Infine indipendentemente dall'esito formale della gara, i lavori sarebbero stati comunque suddivisi proprorzionalemente tra i soci del Ciet.

Claudio Ernè

IL CIET NACQUE NEL 1976

Il Ciet era nato nel 1976 ed è in liquidazione da otto anni. Dai documenti della camera di Commercio risulta che era stato fondato per «accrescere e convogliare le iniziative edilizie e per conseguire il miglior coordinamento operativo tra i poteri pubblici, gli operatori economici e tutti i soggetti che intervengono nel processo produttivo»

Secondo l'ipotesi del pm Giorgio Milillo, oggi suffragata dalla conclusione dell'inchiesta, «il coordinamento operativo» è andato un po' oltre, fino a costituire un «cartello» per proteggere dalla concorrenza un ristretto gruppo di imprenditori cittadini. Certo è che oggi sul mercato edilizio nazionale operano aziende di dimensioni finanziarie dieci, venti volte maggiori di quelle delle ditte triestine. Sugli appalti medi e grandi per i «nostri» costruttori se non si consorziano tra loro, non c'è speranza di successo. Il problema è quello di stabilire i limiti tra un consorzio e un cartello.

Bloccato un furgoncino con 400 litri di combustibile acquistato oltreconfine. E ora scattano i controlli della Finanza in case e villette

Il gasolio da riscaldamento arriva di contrabbando

I serbatoi del gasolio da riscaldamento delle villette del Carso sono nel mirino della Guardia di finanza. I militari hanno scoperto che molti proprietari di villette, in genere unifamiliari o bifamiliari, hanno riempito i serbatoi con il combustibile acquistato in Slovenia. Qualche centinaio di litri per volta da poi versare nel contenitore in genere interrato nel cortile di casa. Il risparmio - specie in questa stagione in cui le temperature sono polari - è rilevante. Un litro di gasolio da riscaldamento al di là del confine costa 50 centesimi di euro. In Italia invece ammonta a 80.

L'allarme gasolio fuorilegge è scattato qualche settimana fa quando i finanzieri in collaborazione con gli agenti della polmare hanno «pizzicato» un insospettabile impiegato di 40 anni, I.A., le sue iniziali, mentre stava rientrando a casa con 330 litri di gasolio da riscaldamento nel vano di carico del suo Fiorino. Nel furgone i finazieri hanno trovato 15 taniche comperate al di là del confine. Aveva pagato 165 euro il gasolio che in Italia gli sarebbe costato 264 euro. Ma i finanzieri hanno accertato che quello sarebbe stato solo uno dei tanti carichi dell'uomo che è stato denunciato per contrabbando. Anche se la vicina Repubblica è entrata in Europa, infatti rimangono alcune merci *off limit*. Si tratta dei prodotti petroliferi in genere, degli olii minerali e dell'alcol oltre che delle sigarette.

Ma non è tutto qui: gli investigatori hanno accertato che ultimamente l'abitudine del «pieno» del gasolio da riscaldamento oltreconfine si sta estendendo a macchia d'olio in tutta la zona carsica. Un modo, non certo legale, ma tutto sommato comprensibile, di risparmiare sul riscaldamento, una delle voci più pesanti negli esborsi delle famiglòie sempre più gravate dalle spese. Qualche tempo fa al valico di San Pelagio i militari hanno controllato l'abitazione della donna e hanno trovato 1600 litri di gasolio per riscaldamento di provenienza illegale. Qualche tempo prima altre sette persone sono state denunciate sempre per contrabbando al termine di analoghi controlli effettuati in altre abitazioni di Duino durante i quali sono stati rinvenuti altri novemila litri di combustibile. Nei guai era finito un altro italiano bloccato questa volta al valico di Fernetti con 400 litri di gasolio nascosti nell'auto. Anche in questo caso era scattata subito la perquisizione a casa dell'uomo e i militari avevano trovato altri 2600 litri di combustibile illegale.

Corrado Barbacini

Nelle strade di Servola, San Giovanni e Ponziana

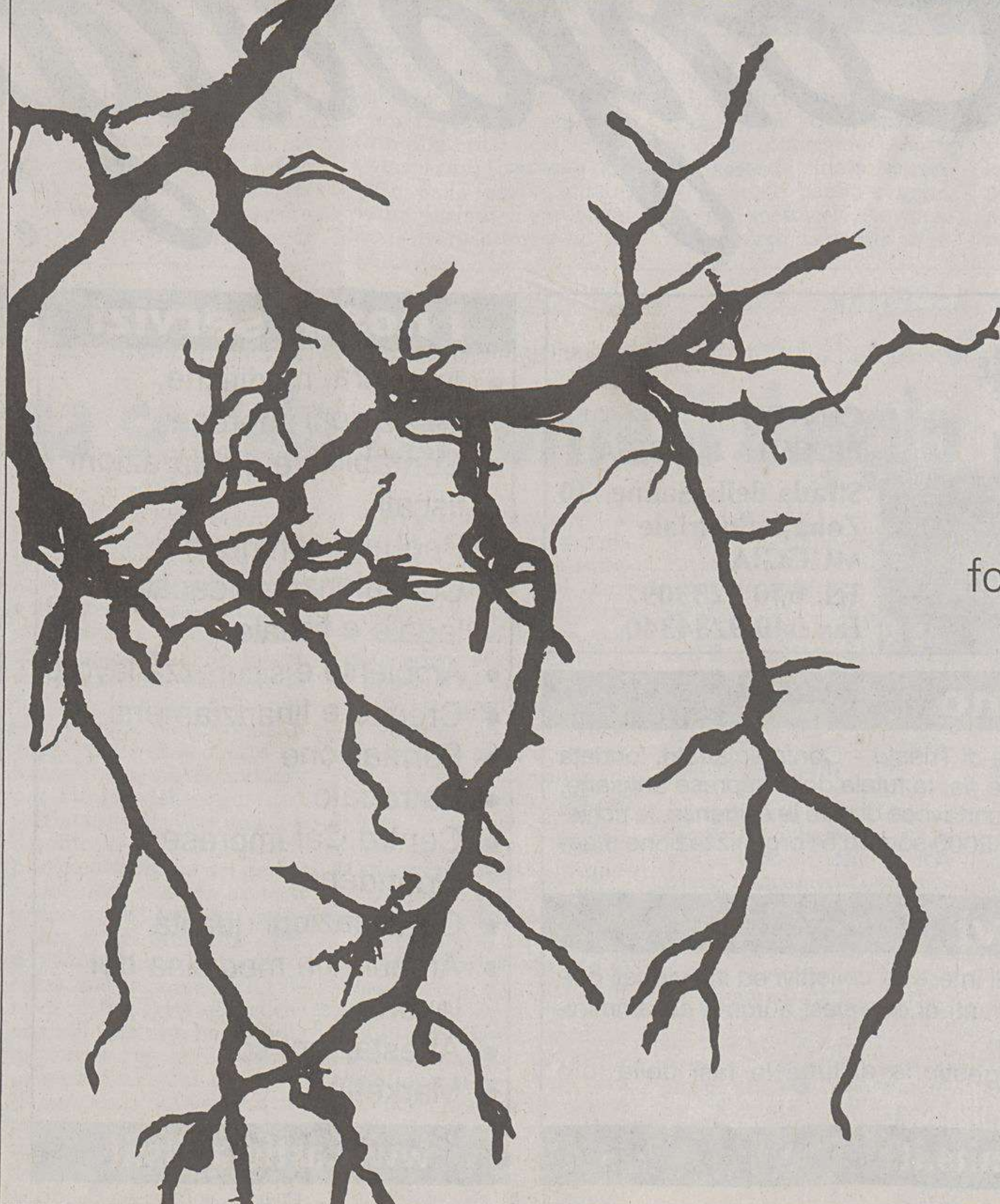
Funerali, ma tutti da ridere

Due momenti del classico funerale del Carnevale a Servola. (Sterle)

Festosa conclusione del Carnevale di Trieste ieri nel pomeriggio e in serata con le manifestazioni finali.

Nel pomeriggio a Servola, rione che rappresenta una delle sedi storiche del Carnevale cittadino, è stato riproposto ancora una volta il funerale del Carnevale, con il rogo in piazza che sancisce la conclusione dei festeggiamenti. Sempre nel primo pomeriggio a san Giovanni l'ironico cerimoniale è stato ancor più lungo e articolato, con tanto di ritiro del feretro dall'obitorio, l'allestimento della camera ardente, i pianti per l'illustre defunto, mentre la maschera di Franzele, il morto che parla, ha concluso il rito. Il corteo funebre è stato accompagnato dalla musica dei «Tumbani».

In serata invece il gran finale si è svolto nel rione di Ponziana, sotto il tendone montato nel piazzale delle Puglie, a pochi passi dal campo di calcio dedicato a Giorgio Ferrini. Nello stesso luogo si è svolta anche l'estrazione dei numeri vincenti della Lotteria di Carnevale, organizzata quest'anno per arricchire ulteriormente il programma degli avvenimenti carnevaleschi.

Martedì grasso l'edizione del palio cittadino,snodatasi lungo le vie del centro e alla quale hanno assistito circa diecimila persone, è stata vinta dal gruppo di Chiarbola, ormaiabituati al successo in questa manifestazione. Il bilancio del Comitato organizzatore è stato soddisfacente.

In occasione della manifestazione prevista una serie di interruzioni momentanee al traffico

«Ricordo»: traffico a singhiozzo

Coinvolte la zona di piazza dell'Unità, corso Cavour e Ponterosso

Istituiti parcheggi per moto nel rione di San Giacomo

Nuovi interventi dei tecnici comunali nel quartiere di San Giacomo. Mentre continua il cantiere in Campo San Giacomo per la realizzazione del parcheggio, è stata completata la segnaletica verticale per l'attuazione del senso unico di marcia in via della Guardia, nel tratto e con direzione da piazza Puecher a via Montecchi.

Oggi sono programmati altri interventi da parte dei tecnici del Comune per istituire parcheggi per motocicli in via del Rivo (lato dispari, nel tratto piazza Puecher-San Giacomo), via dei Giuliani (all'altezza dei civici 38-40) e via della Guardia (all'altezza del numero civico 37).

Saranno inoltre realizzati alcuni passaggi pedonali in prossimità delle vie Giuliani-Montecchi, Guardia-Montecchi e Ponzanino-Montecchi.

Una serie di interruzioni momentanee del traffico oltre ad alcuni divieti di sosta verranno predisposti oggi in concomitanza con le celebrazioni del Giorno del ricordo e dell'Incontro mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Il traffico di tutti i veicoli verrà interrotto nella zona di piazza Unità attorno alle 10.30 in concomitanza con l'alzabandiera solenne. Nel tardo pomeriggio invece in concomitanza con il corteo fiaccolata che partirà da piazza Unità per concludersi al nuovo monumento all'esodo di piazza Libertà, dalle 17.30, fino ad avvenuto passaggio del corteo sarà predisposto un divieto di circolazione temporaneo con chiusura e riapertura progressiva delle seguenti strade: piazzale marinai d'Italia, riva del Mandracchio, riva Caduti per l'italianità, riva Tre novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour, piazza della Libertà, via Ghega, via Roma, piazza del Ponterosso, via Bellini, piazza Sant'Antonio nuovo e di eventuali vie limitrofe che per esigenze inerenti al corteo potrebbero necessitare di un'interruzione momentanea della viabilità.

I divieti di sosta, sempre a causa delle varie manifestazioni, riguarderanno invece piazza della Cattedrale e via Capitolina nel tratto compreso tra piazza Cattedrale e l'incrocio con il viale Ragazzi del '99 su entrambi i lati dalle 7 alle 11, via San Carlo su entrambi i lati dalle 8 alle 20, piazza della Borsa dalle 7 alle 11, via Mercato vecchio, via dell'Orologio e piazza dello Squero vecchio dalle 7 alle 11 e dalle 16.30 alle 18.30.

Per il Giorno del ricordo è stato realizzato anche uno speciale annullo postale che potrà essere richiesto oggi dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 nel foyer del Teatro Verdi. Oggi e anche domani con orario continuato dalle 8.30 alle 17.30 l'annullo sarà rilasciato anche in un apposito spazio allestito al pianterreno del palazzo municipale, in piazza Unità 2/A dove sarà possibile anche acquistare materiale a marchio del Comune di Trieste, anche legato alle celebrazioni. Presso il punto di piazza Unità 2/A sarà inoltre messa gratuitamente in distribuzione la cartolina celebrativa realizzata dall'Irci che riproduce il manifesto realizzato in occasione del «Giorno del ricordo».

Nel corso delle manifestazioni che si svolgeranno in mattinata sarà presente anche un banchetto del Comitato 10 febbraio dove verranno distribuiti opuscoli che ripercorrono le vicende del confine orientale dal 1943 alla firma del trattato di Osimo.

In base alle disposizioni della Presidenza del Consiglio oggi inoltre le bandiere saranno esposte a mezz'asta in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

Tra gli allievi anche i figli di alcuni agenti morti in servizio, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata

Giuramento per 240 nuovi poliziotti

Il giuramento dei 240 nuovi agenti di polizia. (Foto Lasorte)

Il passaggio del tricolore.

Provengono da varie regioni italiane, ma tutti dalla stessa Scuola allievi della polizia di Stato, cioè quella di Trieste, una delle più prestigiose a livello nazionale, dove ieri mattina hanno prestato giuramento davanti alle autorità e, soprattutto, ai propri familiari. Sono i 240 nuovi agenti di polizia, pronti a entrare in servizio negli uffici e nei reparti di tutta Italia, dopo aver portato a termine il 160.mo corso di formazione iniziato l'11 febbraio 2004. Tra loro anche alcuni figli di agenti deceduti in servizio, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, che hanno deciso di intraprendere comunque la carriera nel corpo di polizia «nel nome del padre».

La cerimonia si è svolta nel piazzale della caserma "Duca D'Aosta", sede della Scuola stessa, alla presenza del direttore interregionale della polizia per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige, Romano Argenio, del prefetto Anna Maria Sorge, del direttore centrale per gli istituti d'istruzione del Dipartimento di pubblica sicurezza, Annunziata Morra, e del corpo docente.È stato letto un messaggio del capo della polizia Giovanni De Gennaro, che ha augurato ai agenti «un brillante inizio del loro cammino al servizio delle istituzioni e del paese, nel segno dello spirito di sacrificio e collaborazione». «Voi non sarete soltanto tutori dell'ordine e della legge - ha aggiunto il direttore della Scuola, Michele Vitale - ma anche un riferimento sociale e umano».

Comitato pro tempo pieno: «Scuola pubblica a rischio»

«La riforma Moratti punta a demolire il sistema dell'istruzione pubblica». La denuncia viene dal Comitato in difesa del tempo pieno e per la valorizzazione della scuola pubblica che ieri ha tenuto una conferenza stampa.

«Dopo un anno e mezzo di iniziative di informazione e di sensibilizzazione sugli stravolgimenti che la riforma impone alla scuola elementare e media siamo di fronte alla bozza di decreto che riguarda la scuola superiore. La riflessione su questo testo raffoza lanostra opinione che si punta a togliere ore di scuola a tutti e a si mira alla deportazione di una grande massa di studenti nei percorsi formativi deboli e dequalificati della formazione professionale».

Secondo i componenti del Comitato in difesa del tempo pieno «il sistema duale, alla base della riforma, separa nettamente i licei dalla formazione professionale demandata alle regioni. Si avranno così sistemi diversi in uno dei quali diventa preponderante l'assolvimento del cosiddetto «diritto-dovere» all'istruzione tramite l'apprendistato e l'alternanza scuola lavoro».

Il Comitato lancia un grudo d'allarme, in quanto paventa che la riduzione del tempo scuola possa portare alla scomparsa degli istituti tecnici e professionali (compresi i prestigiosi istituti nautici) e a una didattica tipo «spezzatino» fatta di tante materie con poche ore.

I rappresentanti del Comitato in difesa del tempo pieno si dicono preoccupati sul fatto che «già molte regioni stanno anticipando lariforma con i percorsi integrati diformazione, le cui ore di formazione sono state affidate, nella quasi totalità, ad agenzie formative private. Questo anche nel Friuli Venezia Giulia nel campo della formazione professionale e degli adulti, con particolare riferimento alla tradizione delle scuole serali di Trieste. Un effetto della riduzione del monte ore sarà un taglio epocale di cattedre (più di 90mila insegnanti e personale Ata) che aumenterà la precarizzazione all'interno della scuola».

Venne danneggiata la sbarra

Blitz delle tute bianche al valico di San Servolo Condannato Casarini

Luca Casarini con i militari al valico di San Servolo.

Le tute bianche all'assalto della sbarra confinaria.

Duecento euro di multa. Li ha inflitti ieri il giudice Luigi Dainotti al leader dei disobbedienti del NordEst. Luca Casarini, veneziano, 42 anni, era accusato dal pm Federico Frezza di concorso nel danneggiamento della sbarra di confine del valico di San Servolo, tagliata con una flex da un gruppo di tute bianche il 7 novembre 2002. Le responsabilità degli autori materiali dell'assalto al valico presidiato in quel momento da due finanzieri, non sono mai state definite perché al momento dell'incursione le «tute bianche» avevano il volto coperto. Piuttosto che gestire un ingovernabile processo indiziario con 30 imputati la cui identificazione è per lo meno dubbia, la Procura ha rinviato a giudizio Casarini e ieri ne ha ottenuto la condanna. Era presente all'azione, aveva il volto scoperto e con un megafono aveva spiegato ai due allibiti finanzieri il motivo dell'azione di protesta, conclusasi col taglio della sbarra.

«Abbiamo scelto questo valico perché è uno di quelli dove avvengono grandi ingiustizie» aveva affermato Casarini davanti alle telecamere. «I piccoli valichi sono quelli dove si consumano i drammi umani dell'immigrazione. Abbiamo studiato questa operazione. Il nostro obiettivo non è quello di scontrarci ma di dimostrare in modo pacifico».

c.e.

Presentati i dati di gennaio, l'Aiat vede confermato il proprio lavoro ma lamenta scarsa attenzione dalla Regione

Il turismo cresce, anche se di poco

Aumentano le soste, in tutto sono state registrate oltre 30 mila persone

La bellezza di Trieste continua a convincere i turisti.

Gennaio in crescita per il turismo nella provincia di Trieste. Rispetto allo stesso mese del 2004, le presenze, cioè le soste di almeno due notti, sono cresciute del 9,6 per cento, passando da 27.947 a 30.617. In salita, seppur meno marcata, anche gli arrivi (soste di una sola notte), aumentati dello 0,2 per cento, passando da 9937 a 9957. A farla da padroni, in questo contesto, austriaci, tedeschi e inglesi per quanto riguarda l'estero, lombardi, veneti e laziali, se l'analisi è circoscritta al territorio nazionale. I dati sono stati forniti ieri dall'Aiat, e a illustrarli è stato il responsabile, Franco Bandelli: «Se l'idea generalizzata era che il 2004 fosse un anno eccezionale per la serie di eventi che lo hanno caratterizzato – ha detto - i dati del primo mese dell'anno confermano invece che il positivo andamento del turismo può ulteriormente consolidarsi, beneficiando dell'intensa attività di promozione svolta sia da noi che da Promotrieste».

Effettivamente, nel corso del 2004 l'attività dei due soggetti è stata notevole e proprio in questi giorni Promotrieste ha presentato il programma per il 2005, che ripropone interventi sia nei Paesi più vicini, come Austria, Germania, Slovenia e Croazia, sia nelle grandi città italiane, Roma in testa. «Riteniamo utile elemento di riflessione anche l'apprezzamento sempre più diffuso da parte dei turisti nei confronti delle strutture extra-alberghiere della provincia – ha aggiunto Bandelli – settore che cercheremo di rivitalizzare ulteriormente, proprio perché sembra possa dare ulteriori soddisfazioni». Nel 2004 le strutture di accoglienza di questo tipo sono state scelte da 1804 austriaci, 1406 sudditi del Regno unito, 1022 tedeschi, 4436 veneti, 3650 lombardi, 1667 laziali, 1203 emiliano-romagnoli, 1080 pugliesi e 1067 umbri.

Ma la conferenza stampa dell'Aiat ha rappresentato per Bandelli l'occasione per esprimere anche qualche preoccupazione in ordine al futuro dell'Agenzia. «Dalla Regione – ha dichiarato – attendevamo una risposta alle nostre proposte sui cosiddetti progetti mirati, tanto cari all'assessore Bertossi. Ma stiamo ancora attendendo un cenno dalla Giunta. Lo scorso anno – ha proseguito – a fronte di una nostra richiesta di intervento di 240 mila euro ne ricevemmo 160 mila, con i quali siamo riusciti comunque a compilare un programma che i dati confermano essere stato valido. Per il 2005 abbiamo chiesto nuovamente 240 mila euro – ha concluso Bandelli –, confidiamo in una maggiore generosità da parte dell'ente regionale».

Ugo Salvini

Il Comune illustra la sua partecipazione alla Bit di Milano, il principe annuncia una stagione rinnovata

E il castello di Duino diventa villa veneta

Carlo della Torre e Tasso

Il castello di Duino entra nel circuito delle «ville venete».

Il Castello di Duino è stato inserito nel circuito dell'associazione che cura la promozione turistica dei castelli e delle ville venete. E inoltre diventerà una delle mete del circuito dei «Giardini d'Italia», aprendo ulteriormente il proprio parco alla conoscenza di turisti e appassionati della natura «disciplinata». Sono solo alcune delle novità che il principe Carlo della Torre e Tasso ha presentato ieri a Palazzo Galatti in una conferenza stampa dove il Comune di Duino Aurisina, spalleggiato dall'assessore provinciale Piero Tononi e dal direttore dell'Aiat Franco Bandelli, ha voluto sottolineare la propria e autonoma partecipazione alla Bit-Gusto di Milano.

«Il nostro comune - ha affermato il vicesindaco Massimo Romita - fa parte dello spazio complessivo che la prestigiosa manifestazione lombarda, in programma dal 12 al 15 febbraio, ha riservato al Friuli Venezia Giulia. Ma è una presenza individuale, che fa forza sulle caratteristiche e le peculiarità del nostro comune. La natura e i paesaggi del Carso e della costa, i prodotti della terra, la consolidata tradizione di ospitalità - secondo Romita - hanno tutte le carte in regola per destare attenzione tra il folto pubblico che visiterà il Bit meneghino».

Il Comune ha predisposto un foglio di informazione che è supplemento speciale al periodico di attualità e informazione turistica edito dall'amministrazione. All'interno, oltre alle belle immagini della baia di Sistiana, della viticoltura carsolina, del maniero di Duino e dell'aspro altopiano, vi sono dei brevi interventi di autorità locali e politiche, punti di vista diversi su di un'area provinciale considerata ad alta valenza turistica. Tra i dépliant che verranno proposti a Milano, spicca quello dedicato alle osmizze del comune, una tradizione che si intende promuovere fuori dalle mura di casa.

Carlo della Torre e Tasso ha detto che ben 51.500 turisti hanno visitato il Castello di Duino in un periodo di circa nove mesi dell' anno appena trascorso. Oltre a entrare nel novero delle località comprese nel prestigioso circuito delle ville e dei castelli veneti e dei «Giardini d'Italia», il principe ha annunciato che dal 1.o al 5 luglio nel castello duinese si terrà la seconda edizione del Festival di musica da camera. Le stanze della storica residenza ospiteranno inoltre una mostra di 170 strumenti d'epoca.

Maurizio Lozei

Sfida sui libri a Raitre: vince il Collegio del Mondo unito

Alcuni studenti di Duino

Andrà in onda domenica 13 febbraio alle 18 su Raitre la puntata della trasmissione televisiva «Per un pugno di libri» condotta da Neri Macorè con Piero Dorfles a cui hanno preso parte una ventina di studenti del Collegio del Mondo unito di Duino che si sono classificati benissimo, ottenendo 84 punti e piazzandosi per le finali di aprile.

I ragazzi - che hanno registrato a fine gennaio - si sono misurati con coetanei del liceo classico «Mario Cutelli» di Catania che avevano come leader l'attore Giulio Scarpati, mentre una degli inviati dello show televisivo di Italia 1 «Le Iene», Sabrina Nobili, era la portabandiera del gruppo del Collegio. La sfida tra le due scuole verteva sul «Malato immaginario» di Moliére, che i ragazzi hanno approfondito nei 15 giorni di tempo previsti per la prova.

La media dei punteggi ottenuti fino a questo momento dalle scuole che hanno partecipato alla trasmissione è di 60 punti, una scuola di Empoli è finora la migliore con 87 e se nelle prossime dieci puntate nessuno saprà fare meglio, il Collegio di Duino potrà essere una delle quattro scuole finaliste. Il gruppo era accompagnato dall'insegnante Viviana Pace.

UN'ALTRA EDIZIONE CHE HA FATTO STORIA

Festa per le strade a Muggia con divieto d'ingresso in città alle auto dopo la mezzanotte: ogni luogo era saturo

Carnevale ha chiuso con una notte brava

Ore di pulizia, e oggi un lavaggio speciale delle vie con acqua e soda

La piazza Marconi invasa da gente nella sera della sfilata. Anche questa edizione ha provocato dibattiti e polemiche, come del resto è nella storia di questa manifestazione: ogni anno una vicenda diversa, vissuta con passione.

Notte brava a Muggia martedì grasso per la chiusura del Carnevale. Una vera marea di persone in centro, per le calli e nei bar, a festeggiare fino a notte fonda. Ieri mattina, un tappeto di coriandoli, pezzi di plastica e di vetro hanno impegnato a lungo gli addetti alle pulizie.

Non si segnalano incidenti di rilievo, anche se certe persone non sempre sono state, per così dire, «capaci di intendere e di controllarsi». La polizia municipale ha effettuato un servizio di controllo dell'accesso delle auto fino a ben dopo mezzanotte. Vetture parcheggiate un po' ovunque, in tutti gli spiazzi messi a disposizione, lungo le strade, persino in via delle Saline. Verso mezzanotte, a parcheggi completi, è scattato il blocco delle auto per i non residenti. L'afflusso è durato a lungo, oltre mezzanotte, quando però è cominciato anche un primo, «timido» controesodo. La musica in piazza ha rispettato i termini di orario imposti.

Ci sono state le consuete intemperanze di alcuni: spintoni, bravate, qualche lite. Ma nulla di grave, stando alle forze dell'ordine. Poi c'è stato chi ha continuato la festa da sé, con impianti audio improvvisati, girovagando per il centro, riscaldato magari non solo dai costumi di «peluche» che indossava. E ieri mattina il centro appariva come un campo di battaglia. Cocci di vetro e frammenti di bicchieri e bottiglie di plastica, coriandoli e resti vari un po' ovunque. Le pulizie sono iniziate presto e sono proseguite per gran parte della mattinata. Oggi ci sarà il lavaggio delle strade con acqua e soda, per togliere quel «velo» appiccicoso, presente un po' dappertutto: gli ultimi segni di questo 52° Carnevale muggesano.

Musica e qualche disordine ma nulla di preoccupante secondo le forze dell'ordine. Al mattino per terra c'erano i soliti mucchi d'immondizia

Un Carnevale che indubbiamente ha creato attorno a sé una storia, come ogni anno. Nel 2002 la storia era girata anche attorno agli strali sull'organizzazione (Comune e compagnie) per aver rinviato una sfilata troppo precipitosamente, temendo un maltempo che alla fine non è arrivato. Nel 2003, anno del cinquantenario, si era criticata la scelta del tendone al piazzale ex Alto Adriatico («troppo decentrato»). Nel 2004 il protagonista era stato il maltempo. La bora, il freddo, la pioggia, la neve. Il primo rinvio, il secondo, la pioggia primaverile con l'ulteriore rinvio. E poi la decisione di rimandare tutto all'anno dopo.

Quest'anno si è voluto «recuperare l'immagine» con una doppia sfilata, ma la prima uscita ha avuto un riscontro di pubblico ben inferiore alle aspettative, e il freddo pungente pare quasi aver avuto i suoi effetti anche sulla «verve» dei figuranti della sfilata. E così attorno al Carnevale è nata un'altra storia. Quella delle critiche e autocritiche del presidente delle compagnie Elvio Ciacchi, con le sue affermazioni sulla mancanza di brio tra le compagnie. Accanto alla critica del sindaco Gasperini, scontento dell'esito della prima sfilata, che ha parlato di «problemi da risolvere attorno ad un tavolo».

Le affermazioni di entrambi sono state contestate dalle compagnie proprio alla seconda sfilata, durante la quale hanno reagito, con uno spettacolo che appariva diverso da quello offerto sette giorni prima. E davanti a un pubblico ben più numeroso. Allarme-Carnevale rientrato? Ora i carri sono nei capannoni, attendono di essere distrutti, e in parte riciclati, per rinascere, come un'Araba fenice, l'anno prossimo. Per ridiventare personaggi fantasiosi, colorati, e animati. Insomma per far nascere un nuovo Carnevale. E sicuramente anche una nuova storia di cui parlare a Muggia.

Sergio Rebelli

MUGGIA Ieri l'apertura delle buste, tre offerte in Comune per la gestione dell'esercizio, tutte provenienti da Trieste. Aggiudicazione provvisoria alla «Cantieri d'Europa srl»

Bar Municipio: gara vinta da una società che offre il doppio

Il bar del Comune avrà un nuovo gestore: una società.

Sono tutte e tre triestine le società che hanno presentato offerte per l'appalto di gestione del «Bar Municipio» a Muggia. Ieri c'è stata l'aggiudicazione provvisoria, con l'apertura delle buste. Per ora risulta vincitrice la società «Cantieri d'Europa srl», che ha offerto quasi il doppio della base d'asta. La formalizzazione è prevista per l'inizio della prossima settimana. Il Comune ha bandito la gara dopo la rinuncia anticipata del gestore attuale, che era stato il primo a gestire il bar sotto i portici del municipio, dopo i lunghi lavori di ristrutturazione terminati alla fine del 1999. Per l'aggiudicatario, il Comune ha stabilito precise regole di condotta gestionale. Ad esempio, «il personale deve essere atto a garantire una decorosa conduzione del locale e indossare una divisa consona al tipo di esercizio». Inoltre è necessario sottoporre al giudizio dell'amministrazione ogni cambiamento «estetico» all'interno del bar, compresi i mobili, interni od esterni. Nel locale, poi, non possono essere installati apparecchi per videogiochi, di intrattenimento e simili, e sono già fissati l'orario e i giorni di apertura: almeno 13 ore al giorno in inverno, 15 in estate, per sei giorni la settimana, comprese domeniche e festivi. Il mancato rispetto di queste regole comporta la revoca della concessione.

La gara si è chiusa martedì. La base d'asta era di 30 mila euro, con offerte segrete di rialzo in multipli di 100 euro. L'aggiudicazione si è basata solo su un criterio economico, non era previsto nessun progetto da presentare, essendoci già precise regole da rispettare. Sono state avanzate tre offerte. Dalla «Magest» di Trieste (che già gestisce il Bar «Il Gabbiano» sulle Rive), per 32.500 euro. Dal «Bar caffetteria Serena», sempre di Trieste, per 39.300 euro. Dalla «Cantieri d'Europa», ancora del capoluogo, l'offerta invece ha raggiunto i 58 mila euro, quasi il doppio della base d'asta, aggiudicandosi provvisoriamente l'appalto.

«Ci tenevamo» ha commentato ieri la società all'apertura delle buste in Comune. Ora gli uffici vaglieranno i documenti, per esaminare se i requisiti sono rispettati. Dalla documentazione presentata, risulta che la «Cantieri d'Europa» ha un ampio raggio di azione, in vari settori, dall'edilizia alla gestione di bar e ristoranti. Tra un paio di giorni ci sarà l'assegnazione formale dell'appalto. L'avvio della nuova gestione sarà dal primo marzo, e avrà validità di sei anni.

s. re.

Enti locali premiati con la bandiera «Città dell'olio»

Cerimonia ufficiale domani alle 15.30 nella sala del Consiglio della Provincia per la consegna della bandiera «Città dell'olio» allo stesso ente, al Comune e alla Camera di commercio, rappresentati dagli assessori Tamaro e Bucci e dal presidente Paoletti. La consegna sarà effettuata dal presidente dell'associazione nazionale «Città dell'olio», Enrico Lupi: il premio è stato assegnato per la tutela e promozione dell'ambiente, per la divulgazione della cultura dell'olivicoltura e per l'ottenumento della denominazione di origine.

Duino, mense care: i genitori pretendono uno «sconto»

Sperano in un ripensamento da parte del Comune. I genitori delle scuole materne ed elementari del comune di Duino Aurisina hanno consegnato nei giorni scorsi la raccolta di firme relativa alla protesta per l'aumento del costo della mensa, e si aspettano da parte del Comune una vigorosa «marcia indietro» verso cioè il ripristino dei costi originari, in vigore fino allo scorso 31 dicembre.

Le spiegazioni fornite dal Comune – che attribuiscono l'aumento dei costi all'aumento del servizio di «scodellamento», cresciuto in maniera spropositata, anche del 500 per cento, rispetto al passato – non hanno convinto le famiglie, in particolare quelle con più figli a carico, che si trovano a dover subire un aumento di circa il 20 per cento per il primo figlio, e poi più graduale - ma solo per le famiglie del tempo pieno e non per quelle del tempo parziale con rientro - per gli altri figli che frequentano la scuola. Le famiglie attendono ora dal sindaco una risposta, o meglio, uno «sconto» sull'aumento, anche se appare improbabile che il Comune possa, in qualche maniera, spostare il costo dello scodellamento dalle famiglie ad altre voci di entrata del bilancio, già di per sé appesantito da aumenti del costo del personale e nel settore assistenza.

Alcune famiglie, di fronte all'aumento, hanno anche proposto di ritirare i figli prima dell'ora di mensa, e di riportarli a scuola dopo il pasto, in segno di protesta. Questa misura non è stata ancora attuata, ma certo è che le famiglie attendono risposta, anche perché gli aumenti di Duino Aurisina – dove il pasto scolastico costa più che negli altri comuni della provincia – non hanno avuto riscontro nelle altre realtà scolastiche.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Adorazione eucaristica

Nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 ogni giovedì dell'anno dalle 19 alle 20 vi è la possibilità di partecipare all'adorazione eucaristica; come pure le domeniche di Quaresima dalle 12.15 alle 18; alle 18 vesperi e benedizione eucaristica. Autobus 11 o 25.

Coordinamento donne Spi Cgil

Il Coordinamento donne dello Spi Cgil di Trieste avvisa tutte le interessate e gli interessati che oggi allo Spi Cgil di largo Barriera Vecchia 15 (1.o piano) si terrà un incontro su «Cenni di storia del sindacato a Trieste». Relatore Riccardo Devescovi, presidente dell'Istituto Saranz.

Caritas diocesana

Domani, nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 17.30 sarà celebrata una messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Centro Veritas

Oggi alle 20.30 nell'aula magna della scuola di lingue moerne, in via Filzi 14, per la serie di conferenze dei Mercoledì del Veritas dedicati a «Le provocazioni del male» – dall'albero della conoscenza al pensiero contemporaneo», si terrà l'incontro intitolato «Concezioni del male nella società contemporanea» con la partecipazione di Pier Aldo Rovatti, filosofo.

Cral Salus

Per il ciclo «Incontri culturali triestini: un'ora con...» alle 18.30 nella sala riunioni della Casa di cura Salus (via Bonaparte 6), II piano, avrà luogo la terza conversazione a tema. Giovanni Chelleri del Circolo culturale astrofili triestino, parlerà di «Trieste vista dallo spazio». Ingresso libero. Data la limitata capienza della sala si consiglia di tel. in mattinata al 3498689004.

Round Table 9 Trieste

Questa sera alle 20, al ristorante del «Jolly Hotel», si terrà la 1.a conviviale di febbraio, aperta alle signore e agli amici, nella quale sarà gradito ospite il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Zigrino.

Circolo della lettura

Oggi il Circolo della lettura con Valerio Fiandra alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, «Non è vero ma ci credo!»: tra testi sacri e astrologia, tra televisione e realtà virtuali. Saranno presentati testi di Mauro Covacich, Erri de Luca, Roberto Weber. Interverranno all'incontro Roberto Weber e il librario Piero Porro. L'ingresso è libero.

Borgogna e Parigi

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un viaggio in Borgogna e a Parigi dal 24 aprile al 1.o maggio. Per inf. ogni mercoledì dalle 17 alle 19, alla sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 040300363.

Messa Unitalsi

L'Unitalsi informa che in occasione della festività della Madonna di Lourdes, domenica «giornata dedicata all'ammalato», alle 16, verrà celebrata una messa presieduta dal vescovo Ravignani nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Sono invitati tutti gli ammalati della città.

Fondazione Ananian

Oggi scade il termine per le domande relative all'assegnazione di: 5 sussidi da euro 2000 a favore di giovani coppie che abbiano contratto o intendano contrarre matrimonio civile o religioso civilmente valido; 10 sussidi da euro 1000 a favore di genitori con figli minori a carico che si trovino in temporanea difficoltà d'allevarli. Rivolgersi al Servizio assistenza di via Pascoli 31 (tel. 0403736303), nei giorni da lunedì a giovedì entro l'orario antimeridiano d'apertura.

I trenini della domenica

Il Club triestino fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) comunica che la manifestazione «I trenini della domenica», in programma la prima domenica di ogni mese nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16, è spostata a questa domenica, orario 10-12.30.

Associazione Etnoblog

Domenica l'Associazione Etnoblog apre le porte del suo nuovo spazio, in via Madonna del Mare 3, a tutte le associazioni, servizi e cittadini di Trieste. Per informazioni tel. 0403498339, info@etnoblog.com.

Attività Fidapa

La presidente Fidapa Gabriella Bonato Tonon presenta l'attività letteraria delle due socie Marina Torossi Tevini ed Edoarda Grego Pozza. Nell'occasione sarà presentato il programma 2005 Arte e cultura Fidapa a livello nazionale e la seconda biennale itinerante cui parteciperanno dieci nazioni dell'area mediterranea. L'incontro si terrà oggi alle 17.30 nella sala Baroncini in via Trento.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18 nella sede dell'Associazione Panta rhei di via del Monte 2, è in programma la proiezione di diapositive «Islanda», reportage di Loris Dilena, ornitologo fotonaturalista. Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597.

La festa di Carnevale alle Comunità istriane

Riuscitissima festa di Carnevale all'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio. Le piccole mascherine, accompagnate dai genitori e dai nonni, hanno fatto bella mostra dei coloratissimi costumi giocando, ballando e saltando con l'allegra animazione della compagnia «Persemprefioi». Un appuntamento di Carnevale che si rinnova con grande successo ogni anno. (Foto Tommasini)

Circolo Che Guevara

Oggi con inizio alle 18, al Knulp, via Madonna del Mare 7, per «I giovedì del Circolo Che Guevara» Pietro Tamburini terrà una conversazione sul tema «Il problema della libertà di informazione e la democrazia». Ingresso libero.

Istituto per geometri

Oggi all'istituto tecnico per geometri «Max Fabiani», via Monte San Gabriele 48, avrà luogo un convegno sul tema «Barriere architettoniche: comprenderle per abbatterle».

Gruppo operatrici antiviolenza

L'associazione Goap, Gruppo operatrici antiviolenza e progetti, organizza un laboratorio di autostima per donne con il tema «La madre», della durata di 2 mesi circa, con incontri a cadenza settimanale, indicativamente la mattina del sabato o della domenica, nella sede del Centro antiviolenza, via San Silvestro 5. La presentazione del laboratorio sarà oggi alle 18 in sede. Iscrizioni e informazioni tutte le mattine, tranne mercoledì, dalle 9 alle 13 e il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 18 allo 0403478827.

Movimento creativo

Mercoledì 23 febbraio con inizio alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo la conferenza introduttiva agli incontri di movimento libero creativo, a cura della docente Fernanda Poropat. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040660805.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio prestito libri per i soci.

Volontari per Andrea

Oggi nella sede dell'oratorio di via San Cilino 101, alle 18, si svolgerà un incontro informativo per i volontari che vogliono dare una mano ad Andrea Canziani per la prosecuzione della sua terapia riabilitativa nell'ambito del «sistema Doman».

Metodo Kneipp

Lunedì 14 febbraio all'Arnia di piazza Goldoni 5 con inizio alle 17.30, si terrà una conferenza propedeutica al seminario di idroterapia (utilizzo dell'acqua per il benessere) secondo il metodo Kneipp. L'incontro prevede la dimostrazione pratica dell'utilizzo di metodiche igienistiche e di elementi naturali per l'autogestione della salute a cura di Gabriella Zubelli e Giorgio Minca. Telefonare allo 040660805.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 10, il consueto corso di ballo. Sempre al Club «Primo Rovis», con inizio alle 16.30, avrà luogo lo spettacolo «Mongolia: deserto di Gobi». Un itinerario con le diapositive a dissolvenza incrociata, sonorizzate e commentate a cura di Tullio Conti.

Il mondo è un palcoscenico

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Tutto il mondo è un palcoscenico»: prove di «Un sogno di una notte di mezza estate», 3.o incontro del ciclo «scrittura e gesto in quattro opere di Shakespeare», a cura della prof. Anna Pettener, con la partecipazione dei Commedianti di Ugo Amodeo.

Ricordo di Marialia Nodari

Oggi alle 18, nella chiesa di Roiano, parenti e amici ricorderanno con una messa Marialia Nodari nell'anniversario della sua scomparsa avvenuta nella foresta amazzonica del Perù durante il suo impegno a favore di quelle popolazioni.

Lega distrettuale Spi-Cgil San Giovanni

La Lega distrettuale Spi-Cgil di S. Giovanni rende noto a tutti gli iscritti che, nella sede di via S. Cilino 44/a, sono in distribuzione le tessere dell'anno 2005, complete di carte dei servizi e convenzioni. L'orario di apertura della sede è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

PICCOLO ALBO

Offro lauta ricompensa a chi mi aiuta a ritrovare lo scooter People 250 blu metallizzato con bauletto stesso colore, rubatomi il 31 gennaio. Tel. 335493964 segr. tel.

Smarrita il 7 dicembre in zona Monrupino Zoe meticcia di bracco ungherese di 1 anno e mezzo, collarina rossa. Telefonare al 3395965732 oppure 040412926.

Smarrito bracco italiano di nome Amos colore bianco/marrone. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare allo 040213290 - 3487104521.

Il 27 gennaio ho smarrito un porta atti nero in similpelle con cerniera contenente documenti personali zona via Timeus, via Ginnastica, piazza Goldoni, due gallerie, via S. Marco. Prego di chiamare il n. 040/767331. Ringrazio in anticipo. Mancia.

Smarrite due chiavi dell'auto elettroniche senza portachiavi venerdì scorso in via Ghiberti. Pregasi telefonare al numero 3337959195. Ricompensa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Lu ARKTURUS da Rimini a C. Sistiana; ore 15 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31.
PARTENZE
Ore 6 Gr MSC TUSCANY da Molo VII a Ancona; ore 13 Lu ARKTURUS da C. Sistiana a Rimini; ore 14 Sg STAR LEIKANGER da orm. 12 a Livorno; ore 17 Gr THEANO da Siot 3 a ordini; ore 18.30 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Ma MARINOULA da Siot 1 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

FARMACIE

Dal 7 al 12 febbraio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

«Cinema & montagna», proiezione di «Papuas»

Oggi al teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi 3, il secondo appuntamento della quindicesima edizione della rassegna internazionale «Cinema & montagna», organizzata dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Verrà presentato dall'alpinista triestino Sergio Serra il film di Marco Preti «Papuas». Marco Preti, regista, cameraman, sceneggiatore ha al suo attivo 32 spedizioni in tutto il mondo. Tra le sue opere: «La montagna di corallo» (1990), «Uno szpigolo due facce» (1987), «Sfida sugli specchi» (1988), «Fifa nel Pacifico» (1990), «Sogni di ghiaccio» (1990), «L'ultima montagna» (1990), «Manolo (1993), «Mani» (1995), «Sotano» (2001).

Papuas la zona a Ovest della Papua Nuova Guinea è senza dubbio una delle aree più affascinanti e insidiose del nostro pianeta. Sotto forma di un diario di viaggio, il film descrive una spedizione attraverso il West Papua. Marco Preti, partendo dalla Valle del Baliem, raggiunge a piedi il territorio degli Yali, un popolo di pigmei, che vive nella foresta al di là delle montagne. Un piccolo aereo lo trasporta poi fino alle pianure alluvionali dove vive la tribù dei Korwai, alla scoperta di un mondo puro e inviolato.

La proiezione avrà inizio alle 18 e alle 20.30. Ingresso 4 euro, soci Uisp 3 euro. I successivi appuntamenti si terranno il 17 febbraio con due produzioni italiane di arrampicata, una svizzera e una francese a carattere ambientale, e il 24 febbraio dedicato alla undicesima edizione del Premio Alpi giulie Cinema.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A: 9-10.40, prof.ssa C. Fettig, lingua tedesca - I corso; aula A: 11-11.50, prof. L. Earle, lingua inglese - III corso; aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, lingua inglese: conversazione; aula C: 9-11.30, sig.ra G. Tommasini, maglia - per i prenotati; aula D: 9-11.30, sig. S. Renco, disegno; aula Razore: 9.30-11.30, sig.ra E. Burul, Corso di dizione - per i prenotati; aula «16»: 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: conversazione - sospeso.
Laboratorio: 10-10.30, riunione assistenti.
Aula A: 15.30-16.20, dott. F. Cucchi, geologia - le grotte, conclusione corso; aula A: 16.35-17.25, dott. G. Tuveri, corso di medicina: La terapia dei tumori; aula A: 17.40-18.30, M.o. L. Verzier, attività corale; aula B: 15.30-16.20, dott.ssa F. Corradini Iurcev, Il moderno galateo - conclusione corso; aula B, 16.35-17.25, gen. G. Caccamo, L'Italia nella Seconda guerra mondiale - conclusione corso; aula B: 18-19.40, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese - II corso; aula C, 15.30-17, sig. T. Cuccaro, Conoscere il vino - per i prenotati.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1: 15-16.30, inglese II (dr.ssa Pettersson); 15-18, modifiche e riparazioni di cucito (sig.ra Vascotto); 15.30-17, inglese III liv. (dott. Caregnato); 16-17, Darwin el'origine della specie (prof. Gioseffi); 16-17, ultima lezione: I rioni di Trieste (cap. Degli Ivanissevich); 16-17, lingua e cultura russa (prof. Tambovtseva); 16-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18, inglese III livello (dr.ssa Petterson); 17-18, erboristeria (prof. Gioseffi); 17-19, cucito principianti (sig.ra Palumberi Prezzi); 17-19, cucito II livello (sig.ra Poretti); 18-19, inglese I (dr.ssa Melita); 18-19, spagnolo II (prof. Valenti). **Parrocchia centro pastorale Paolo VI - via Tigor 24/1:** 17.30-18.30, 1.a lezione Cristianesimo «Il Vangelo secondo Matteo» (don Ettore Malnati).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).
Le tessere di iscrizione all'anno accademico 2004/2005 sono a disposizione presso il liceo Oberdan dalla sig.ra Anita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Morocanino nel XXXIV anniv. (8/2) da Maria 20 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 20 pro Astad.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Graziella Cian Raineri per il compleanno (10/2) da un'amica 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Narciso Dreina nel XXXIX anniv. (10/2) dalla moglie e figlia 25 pro Div. cardiologica, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Gardi (10/2) da Emma Milanese Gardi 50 pro Lega italiana tumori Manni; 53 pro Ass. Amici del cuore (P. Rovis), 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Frida Kalin nel IX anniv. (10/2) dalla figlia Any 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Paluello nell'VIII anniv. (10/2) dalla mamma e papà 60; dagli zii Bruno e Laura con Marco e Manuela 50 pro Ass. fibrosi cistica Fvg.
– In memoria di Carlo Sardo per il XVIII anniv. (10/2) da Mariuccia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
– In memoria dei propri defunti dalla figlia 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 250 pro Monastero San Francesco Todi.
– In memoria di Eliana Allegretto nel IX anniv. dalla famiglia Bortoli 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Paladin nel XV anniv. dalla moglie 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marta Tonti da Livia e Italico Stener 50, da Claudio e Viviana Radini 30 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Attilio Tuntar da amici del bar G 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Miro Verh Svetto da Rossana Machor e Martina Cechich 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Boris Zerjal da Libero Corsi e congiunti 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di tutti i propri defunti da Gloria Batich 20 pro Airc.
– Da Automatic Service Srl 968,80 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– Da Bruno Skerli 20 pro Enpa.
– Da Sergio Baldassarre 25 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Vincenzo Affatato dalla fam. Lenaz 50 pro Airc, da una cliente 25 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni, 25 pro Anfaa.
– In memoria di Giacomina Artuzzato dalle cugine Edda, Ondina, Astrid, Flavia 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Barbo Ianezich dai condomini di via Carpineto 10/1 230 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria del prof. Elio Belsasso da Adriana e Lucio Damiani 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Renzo Bernardi da Estella e Pippo Vinciguerra 50 pro Cri (sez. femm.).
– In memoria di Anna Bregant dalla fam. Bregant 50 pro padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Cantoni dai condomini di via Lazzaretto Vecchio 5 150, da Carlo e Odilla Celli 100 pro Astad.
– In memoria di Carmela Comis in Pacilio dai cugini Nidia e Luciano Molino 30 pro Padri di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvia Cozzi in Wald da Noris Tery 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Crosariol ved. Gaiardo da Maria e Gabry 50, da Sergio e Luciana Riccobon 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nives e Sergio Cumbat da Licia Baichin 20 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria dei defunti famiglie Cesca, Davanzo, Prennushi da Piero Davanzo e fam. 100 pro Ass. Cesar.
– In memoria di Elda Felluga da Lisa e Adriana Cumbat 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mira Fragiacomo ved. Domio da Alfieri, Elvia Fragiacomo e familiari 100 pro Unione it. ciechi, 100 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Romano Gerbac da Ucci, Marisa e famiglie 20 pro Agmen.
– In memoria di Enrico Lapel dalla fam. Meriggioli 50 pro Agmen.
– In memoria di Mario Lubiana dalla nipote Annunziata Rusconi 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ferdinando Mondo da Stelio, Giuliana, Barbara, Vittorio, Neve e Geli 150, dalle fam. Luchita, Fiegl, Samueli, Crevato, Fantoma, Spagno, Borelli, Capodanno, Ferin 120 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto dott. Andolina).
– In memoria di Eva Ronay von Osgyan da Noris Tery 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gemma Saiz dai familiari 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro Chiesa S. Vincenzo (pane per i poveri), 20 pro Domus Luci, 20 pro Villaggio Fanciullo.
– Per Sasa da Marina 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dell'avv. Giovanni Sblattero da Silvia, Maria, Ada, Mara, Albina, Bianca, Romana, Vera 70 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Silvia, Maria, Ada, Mara, Albina, Bianca, Romana, Vera 70 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Grazia Sintich Bene-duce da Giulio Giannini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Stecher da Anita, Paolo e Romina 50 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo (centro oncologico).
– In memoria di Elda Strain ved. Baldassi dalla cugina Giuliana e dal marito Alfio 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Ermenegilda Trebiz ved. Negode da Stella d'Oro 50, dalla fam. Andrini 50, dal Bar latteria Nerina 50, da Spi 10, da Pina Codiglia 30 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Attilio Tuntar dagli amici di San Giacomo 340 pro Centro tumori Lovenati, dagli amici di San Giacomo 230, da Antonietto Dandri, dai figli e dalle rispettive famiglie 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ettore Viutti dalla moglie Giuseppina 20 pro Agmen, 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Zerial da Barago, Clocchiatti, Rabusin, Sponza 60 pro Airc.

La storia di Jack

Jack è un meraviglioso meticcio di circa un anno, bianco e nero, un border collie in miniatura, fa parte della nostra famiglia dal 16 settembre 2004, giorno in cui ha scoperto che esiste l'amore e il rispetto. Jack arriva dall'Astad, dove ci dicono è stato portato da una vicina di casa della sua padrona, impietosita dal fatto che era costretto a stare chiuso tutto il giorno nella stanza da bagno. Inoltre, presumibilmente, gli è stata tagliata la coda e non è stato vaccinato e a causa di questo si è ammalato di un'epatite che gli ha causato un'uveite e ha rischiato la cecità.

Era spaventato, tanto che ogni volta che si prendeva la scopa scappava a nascondersi, memore forse di castighi corporali. L'abbiamo curato con amore e grazie anche alla disponibilità e alla professionalità del dottor Mauro Zaccaria, che non finiremo mai di ringraziare, Jack ora sta bene. Intendo sottolineare che il suo amore senza parole e la sua devozione sono un regalo meraviglioso che ci ripaga largamente di ogni sacrificio e chi se n'è privato in modo così barbaro ci rifletta e si vergogni almeno un po'.

Fabiana Millo

Professionalità ed efficienza

Ricoverato in Cardiologia dal 12 al 14 dicembre per una coronarografia e poi in Cardiochirurgia dal 5 gennaio al 14 dove mi sono stati applicati 5 by-pass, voglio ringraziare tutti per l'efficienza, la professionalità e le cure anche amorose con cui mi hanno accudito. Voglio anche ringraziare il distretto 3 di via Puccini dove quasi di notte un'amorosa infermiera mi ha fatto un Ecg. Il Pronto soccorso e la Medicina d'urgenza che mi ha ospitato in attesa di un posto in Cardiologia. Se ho dimenticato qualcuno non me ne vogliano.

Roberto De Petris

Odissea per un'operazione

Sono una persona di 64 anni sofferente di una patologia ortopedica, e desideroso di risolvere la mia situazione, incomincio l'iter completo per effettuare l'intervento. Effettuo quindi vari esami specialistici, quali risonanza magnetica in marzo di quest'anno, Tac in aprile, la visita specialistica in giugno all'ospedale di Latisana (l'unico ospedale che aveva la lista di attesa di un solo mese, e tra l'altro il giorno fissato per l'appuntamento era giornata di sciopero!). Il medico che mi visita, conclude invitandomi a mettermi in lista per un doppio intervento chirurgico, cosa che viene fissata per l'anno successivo (luglio 2005). A settembre 2004 gli interventi operatori per questa patologia vengono sospesi (salvo interventi d'urgenza per traumatizzati) per mancanza di soldi e superamento del budget del 12,5%, per cui il mio intervento «slitta» al 2006, sempre che non avvenga un'ulteriore riduzione dei budget aziendali per tali interventi chirurgici (chi vivrà vedrà...?). Non solo quindi non si cura in modo tempestivo, immaginiamoci se si può fare prevenzione... Naturalmente, pagando di tasca propria alcune migliaia di euro, potrei essere operato in Azienda anche domani mattina.

Visti i tempi di attesa che mi si prospettano, ho deciso di recarmi all'ospedale di Monfalcone con tutta la documentazione in mio possesso, sperando in una riduzione dei tempi di attesa.

Invece mi trovo di fronte a una situazione paradossale: devo ripetere una visita specialistica e gli accertamenti del caso (già eseguiti solo qualche mese prima), necessari perché ogni operatore è responsabile della diagnosi, del tipo di intervento e della valutazione del grado di urgenza (questa è la risposta datami dopo «soli» 30 giorni dall'Urp, in base alla mia richiesta di chiarimenti).

E comunque pure a Monfalcone «ci sarà da aspettare almeno un anno o più...». Probabilmente rivolgendomi a tutti gli ospedali della regione riceverei sempre le stesse conferme e le stesse problematiche.

Alla luce di tutto questo mi vien da dire che le cose vanno «bene» se si è sani, ricchi e possibilmente giovani... ma non azzardiamoci ad essere malati, poveri e soprattutto anziani. Nonostante l'art. 32 della Costituzione italiana tuteli la salute come «fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

Sarei grato di ricevere una risposta dall'assessore Beltrame, anche in via privata, in merito a queste mie osservazioni.

Roberto Storni
Pieris

LA POLEMICA

Alcune proposte per migliorare l'aspetto di piazza Vittorio Veneto

«Bisogna demolire le pergole»

Panoramica (gentilmente concessa da Publifoto) della nuova piazza Vittorio Veneto.

Ogni qualvolta attraverso piazza delle Poste non posso, come credo la maggioranza dei miei concittadini, non dolermi nel vedere le brutture derivate dalla cosiddetta «riqualificazione» della piazza. Mi rendo conto che il parcheggio sotterraneo è lì e lì resterà, però ridare un po' di dignità alla piazza si può e si deve e io faccio alcune proposte.

a) Sostituire le colonnine in acciaio inox con altre simili a quelle montate in via Capitolina e in altri punti della città. Le colonne tolte potrebbero essere vendute per un progetto di Enzo Piano.

b) Demolire mediante fiamma ossidrica le quattro «pergole» con relative fioriere. La piazza riacquisterebbe ariosità e i palazzi ottocenteschi sarebbero godibili da tutti i lati.

c) Montare alcune panchine consone all'ambiente.

d) Visto che le fontane non sono quasi mai funzionanti, si potrebbe trasformarle in aiuole. I nostri tecnici botanici del Comune sapranno certamente renderle molto belle e godibili.

Un appello ai nostri politici e assessori. Non abbiate paura di ammettere qualche vostro errore. Di solito chi commette errori è colui che lavora. Quindi coraggio. In questo caso vi sarà dato atto di avere veramente spirito critico e soprattutto l'umiltà di ascoltare i vostri elettori.

Sergio Baldassi

50 ANNI FA

10 febbraio 1955

● È andata in scena, ieri sera al Verdi, la prima rappresentazione dell'opera «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns. Nell'occasione due graditi e applauditi ritorni: sul podio il maestro Franco Capuano e, nel ruolo della protagonista, la triestina Fedora Barbieri.

● Alcuni utenti delle Piccole Ferrovie pregano la direzione di provvedere alla copertura, con materiale anti sdrucciolevole, dei predellini della trenovia per Opicina, come già avvenuto per i carrozzoni tranviari e ferroviari. Tenuto conto che, dalle carrozze della Trieste-Opicina, si è costretti a salire e scendere in posizioni molto inclinate.

Pittore di razza

Michele Loberto, pittore di razza ed emerito restauratore, nacque a Trieste da famiglia pugliese il 28 gennaio dell'anno 1922. Quando suo padre, ferroviere, fu trasferito a Napoli, giovinetto andò a scuola di pittura dal Guarnascione seguendo senza tentennamenti la sua vocazione, sì che a quattordici anni padroneggiava le tecniche pittoriche più diverse e il disegno in primis, nei modi spicci partenopei. Prodigo di battute salaci, sicuramente guascone, diceva di essere «nato a Trieste e maleducato a Napoli». Soldato nella guerra mondiale, fu fatto prigioniero dagli inglesi e in breve tempo imparò la lingua che gli fu utile poi a Trieste come interprete presso il Governo militare alleato. Imparò anche a bere il tè che rimase una sua passione per tutta la vita insieme con le sigarette. In ultimo fu un vecchione dalle spalle potenti, dall'aspetto profetico, straordinariamente somigliante a Ungaretti.

È mancato il giorno 8 novembre 2004. Sebbene non avesse voluto o saputo valorizzare sul piano del mercato ovvero, oggi come non mai, sul piano della grande notorietà la sua opera pittorica, rimarrà uno degli ultimi grandi «figurativi» e «pittori naturali», nel solco, per fare un esempio riferito a un'epoca di poco precedente alla sua, di uno Zangrando. Il Museo Revoltella si avvalse della sua opera di valente restauratore come molti collezionisti privati. Tra gli innumerevoli restauri si possono citare la pala nel Duomo di Muggia, la Madonna della chiesa di Muggia Vecchia, altre opere devozionali in S. Antonio Nuovo. Come pochissimi moderni trattava l'affresco con la tecnica classica. Non mancano sue opere scultoree, come una «S. Caterina» nel santuario di Monte Grisa e una «Pietà» nella chiesa di S. Giovanni a Muggia.

Fu restio a esporre e ostile a ogni presenzialismo, perciò tanto più meritevole sarà il lavoro di chi raccoglierà tra tantissime le sue opere più importanti e gli dedicherà una mostra antologica destinata a stupire chi non l'ha conosciuto.

Sergio Siccardi

IL CASO

Quando la burocrazia inefficiente diventa anche arrogante

A caccia di due assegni fantasma

Il 25 maggio dello scorso anno mi sono laureata e, dovendo fare un anno di tirocinio gratuito, non usufruisco di alcuna entrata personale. Il 17 luglio è nato mio figlio Giovanni e, poiché in famiglia c'è una paga sola, abbiamo il diritto di richiedere al Comune di Muggia gli assegni di nucleo familiare e di maternità, rispettivamente di € 1550 una tantum e di € 278 per cinque mesi. E ha avuto inizio l'odissea.

Passati sotto le forche caudine della trafila burocratica per compilare moduli, ricercare attestati e certificati di ogni tipo finalmente, agli inizi di novembre, abbiamo consegnato il tutto all'ufficio preposto al Comune che, in data 29 dicembre, ci ha dato la bella notizia: è stato emesso il mandato alla Friulcassa per incassare in contanti l'assegno di importo maggiore. Ma allo sportello, siamo stati informati che l'importo sarebbe stato liquidato con un assegno all'inizio del nuovo anno.

Il 21 gennaio, non avendo saputo più nulla, mi sono recata all'Ufficio sociale del Comune per chiedere informazioni; mi è stato comunicato che la mia pratica relativa all'assegno di maternità era ferma al Caaf, dove era stato effettuato il calcolo dell'Isee, dal mese di novembre in quanto mancava l'autorizzazione per perfezionarla. Mi chiedo per quale motivo il Comune non abbia ritenuto di dovermi avvisare.

Per quanto riguarda il secondo assegno, quello del nucleo familiare di 1550 € in un'unica soluzione, scopro che è stato inviato a un indirizzo errato. Chiedo alle due impiegate, veramente molto gentili, che cosa si possa fare per venirne a capo; il consiglio è attendere ancora qualche giorno per vedere se l'assegno arriva ugualmente e, in caso negativo, di telefonare il lunedì successivo, 24 gennaio.

Cosa che ho fatto parlando con la responsabile, per nulla cortese, che con modo brusco mi liquidava dicendo di aspettare ancora e sennò di fare denuncia di smarrimento dell'assegno.

Il giorno seguente altra puntata all'Ufficio sociale, con tutta la documentazione in mio possesso, per chiarire, almeno, la questione dell'altro assegno: sono fortunata. Infatti basterà andare al Caaf e consegnare la lettera mancante per far marciare la pratica. Approfitto per chiedere ulteriori informazioni sull'importo di € 1.550.

La solita responsabile mi risponde seccata che «non si può fare nulla, loro non hanno sbagliato, l'errore è della ragioneria, che avrei dovuto aspettare venti giorni dalla denuncia di smarrimento per chiedere l'emissione di un nuovo assegno da parte della banca di Udine ed altre due settimane per il recapito».

Ne è seguito un battibecco, spiacevole, ma non ne potevo più. Mi reco all'Ufficio ragioneria dove due impiegate, molto cortesi, mi promettono di informarsi ad Udine (causa secondo loro dell'errore) sulla fine di questo assegno e sull'emissione o meno di quello corretto.

Il 26 gennaio, come d'accordo, le richiamo per vedere se ci sono novità. Al loro posto risponde il terzo impiegato, il giorno precedente impegnatissimo nella lettura di un quotidiano, il quale con parole non ripetibili mi esterna il suo stupore per la mia telefonata e per la mia stupida pretesa di avere questi importi in tempi brevi; se mi faceva piacere potevo anche denunciarlo ai carabinieri.

Credo che errare sia umano ma penso, nel contempo, che chi è preposto al pubblico dovrebbe anche adoperarsi per porvi rimedio; non vedo perché io debba pagare in nervi, tempo e frustrazione per errori altrui e sia costretta a girare per vari uffici con un bambino di sei mesi in braccio.

Vorrei ricordare alle persone di cui sopra che, al giorno d'oggi, avere un impiego come il loro è una fortuna e che si dovrebbe essere grati alla sorte trattando i cittadini con un po' di comprensione ed umanità.

Elena Cavicchioli
Muggia

Il raggio di sole

Voglio assicurare la gente: l'asse della Terra non si è spostato. Come ogni anno il giorno 29 gennaio alle ore 14.30 ho avuto il primo raggio di sole in cucina.

Claudio Sepin

Mancano i ripari

Desidero sottolineare che in centro città e in periferia mancano ancora i ripari contro le intemperie alle fermate dei «bus» (ad esempio in piazza della Repubblica); e dove i ripari ci sono mancano i sedili per le persone più anziane. Spero che l'Azienda trasporti provveda in proposito perché è deplorevole che gli utenti siano costretti a soffrire il freddo senza un minimo riparo.

Enzo Laurenti

Fermata del bus

In merito alla richiesta di creare una fermata della 36 davanti all'Ictp, mi chiedo dov'erano i mille impedimenti (necessità di stop, di semafori, di zebre...) il giorno dell'«Open day» di Ictp e Sissa? Quel giorno gli autobus fermavano «davanti» al Centro di fisica. Mi sembra che il prezzo dei biglietti aumenti sempre di più e i servizi offerti ai cittadini siano sempre di meno.

Osvaldo Cavandoli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ISTRIA

Le opere venete al centro di un clamoroso contenzioso con Slovenia e Croazia

«Quei quadri devono andare a Muggia»

Vorrei entrare nel merito della polemica in relazione alla collocazione delle opere d'arte venete provenienti dall'Istria.

C'è chi le vorrebbe tenere di qua, e chi le vorrebbe riavere di là (a dimostrazione che nonostante l'Europa sia sulla bocca di tutti esiste ancora un di «qua» e un di «là» ben identificato).

Allo scopo di chiudere un contenzioso dove tutti, sia di qua sia di là, vogliono far valere i propri diritti, sosterrei l'ipotesi, che alla fine dovrebbe assolutamente accontentare tutti, quella cioè di riportare tutte le opere d'arte venete in un posto simbolo, collocandole in una realtà museale che sia certamente posta in Istria, ma in una cittadina veneta che sia ancora italiana.

Ce n'è ancora una che si è «salvata», dove gli italiani che ci vivono non sono una minoranza. Una cittadina che oltretutto si propone anche per vocazione turistica di qualità.

Muggia, comune istro-veneto in Italia, dovrebbe ospitare con diritto e consenso di tutti una così importante testimonianza culturale e nella quale tutti noi istro-veneti potremmo chiedere con forza che siano anche riunite le nostre opere d'arte depredate e saccheggiate dalla fine della guerra in poi e che fanno bella mostra di sé in qualche «vattelapesca» museo di Lubiana o Zagabria.

Opere istro-venete esposte in una cittadina istro-veneta, una soluzione che per la prima volta potrebbe mettere d'accordo sia gli istriani che hanno «dovuto» lasciare l'Istria, sia gli istriani-italiani di Slovenia piuttosto che gli istriani-italiani di Croazia che in Istria hanno «voluto» rimanere.

Non voglio però cadere nell'inutile tranello di discutere delle scelte del passato, dico solo che per chi se ne andò non fu probabilmente una scelta.

In modo diverso, con sentimenti diversi, queste tre diverse realtà italo-istriane (o istro-italiane) credo abbiano l'obbligo di guardare al futuro, interpretando fino in fondo la loro origine storica comune, quella di una regione istro-veneta di cultura italiana.

Ritrovarsi allora in un progetto culturale comune che riporti a Muggia i nostri simboli culturali in questa unica realtà geografica che ancora oggi può rappresentarci tutti potrebbe essere un punto di ripartenza visibile e inequivocabile, fuori da ogni sospetto di appartenenza ideologica-politica-partitica. Appartenenze e condivisioni che ci costrinsero a dividerci nell'odio e che sono ancora oggi nel segno dei tre confini che subiamo e ci costringono a rimanere divisi.

Se non vogliamo essere ancora etichettati chi come ex fascista e chi come ex comunista «quintacolonna» dobbiamo ritornare a far riferimento e ripartire dalla nostra origine culturale regionale «istriana» (quella scritta così, in italiano).

Franco Biloslavo
segretario
Comunità italiani
di Piemonte d'Istria

PROTESTA

Linguaggio corrente

L'abuso dell'inglese

È da tempo che desidero far presente la pessima e poco nazionalistica abitudine di usare espressioni inglesi quando esiste il corrispettivo nella nostra lingua e l'articolo del signor Enzo Laurenti del 30 gennaio mi ha proprio sollecitato a unire anche la mia voce. Tv e giornali amano usare: «gap» per divario, «welfare» per benessere sociale, «briefing» per dare istruzioni, «gossip» per pettegolezzo (che ha pure un bel suono onomatopeico), «coacher» per allenatore.

Maurizio Costanzo usando «backstage» al posto di dietro le quinte, dà fondo a quasi tutto l'inglese che sa. C'è poi l'«Authority» portuale; ma cos'è che non va con l'Autorità portuale? Il mio supermercato di via Giulia credo abbia raggiunto il massimo del ridicolo e dell'incomprensibile (eccetto per quelli che bazzicano gli aeroporti) indicando con il «gate» uno sportello a cui rivolgersi. Conosco tre lingue ma quando posso uso la lingua del Bel Paese e lascio a quelli che vogliono apparire fighi (si può dire fighi?) l'uso di parole delle quali spesso non conoscono il significato.

Luciana Janda

STORIA

«Collaboro con Rifondazione ma non ne faccio parte»

Sul Piccolo di martedì 8 febbraio sono stata definita, riguardo la presentazione del mio ultimo libro, «Operazione foibe tra storia e mito», a firma «s.m.» (forse Silvio Maranzana, che ha firmato gli articoli vicini?), «storica e militante di Rifondazione comunista». Desidero precisare che, pur avendo rapporti di collaborazione anche con il partito della Rifondazione comunista, non sono iscritta ad esso (né ad alcun altro partito politico) e tantomeno ne sono «militante». Dato che non ritengo corretto coinvolgere un partito politico nelle mie attività, né essere considerata io quale esponente di un partito del quale non faccio parte, chiedo cortesemente che sia pubblicata questa precisazione. Aggiungo che nel corso della presentazione del libro sono stati esposti molti altri argomenti ai quali è stato dato un rilievo maggiore di quello che è stato rilevato dal vostro cronista, ad esempio sono stati presentati alcuni documenti finora inediti, alcuni provenienti dall'Archivio di Washington del Comando delle forze alleate nel Mediterraneo e altri tratti dall'Archivio del Comune di Trieste dai quali risalta che il pozzo della miniera di Basovizza, noto come «foiba», è stato ripetutamente esplorato e svuotato e da esso non sono stati rinvenuti più di una ventina di corpi in tutto, per lo più di militari germanici.

Claudia Cernigoi

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

VIABILITÀ Prevista una rotatoria fino a 60 metri di diametro con lo spazio dedicato alle piste ciclabili. L'inizio dei lavori è ipotizzato a giugno

Una grande rotonda la nuova porta della città

Dopo anni di attesa approda alla giunta comunale il progetto dell'accesso a Gorizia dal ponte 8 Agosto

La nuova «porta» della città è bell'e definita. Finalmente. Perché ci sono voluti cinque anni per elaborare nei dettagli il progetto per razionalizzare la circolazione tra il ponte 8 Agosto e le vie Bolivia e Aquileia con il lungo Isonzo Argentina. La «rivoluzione» che investirà la viabilità spetta solo l'o.k. definitivo della giunta. È ormai questione di giorni, però, perché l'esecutivo possa archiviare almeno questa pratica in quanto restano ancora aperti altri due nodi: l'ingresso sud tra le vie Trieste e Terza Armata e il prolungamento della 56 bis fino ad innestarsi con la viabilità a servizio della zona industriale di Mossa.

Inizio lavori a giugno. Non è uno scherzo di carnevale. Perché sarebbe di pessimo gusto. È sotto i piedi della giunta il pedale dell'acceleratore. L'Ufficio tecnico, come conferma il responsabile unico del procedimento ingegner Alessio Roselli, attende ormai solo il via libera dell'esecutivo per avviare l'iter per appaltare questo intervento da un milione 569 mila euro. Per «bruciare» in meno di tre mesi i tempi della gara tra imprese ricorrendo alla procedura semplificata come stabilito dalla legge regionale in materia dei lavori pubblici.

La terapia contro una circolazione caotica è stata individuata in una rotatoria ellittica con diametri, rispettivamente, di 40 e 60 metri, a due corsie con spazio anche per la pista ciclabile. Il nodo viario così com'é organizzato oggi non solo è congestionato ma non è per nulla sicuro anche perché la segnaletica, sia orizzontale sia verticale, è carente: non sono più sufficienti i «cerotti» anche se, a dire il vero, l'allungamento della corsia di sinistra del ponte in ingresso ha stemperato uno dei punti più critici (ma contro i piloti di formula 1 e i distratti non servono neppure i miracoli). Ma il divieto di svolta a sinistra per chi proviene dal lungo Isonzo Argentina è sistematicamente violato.

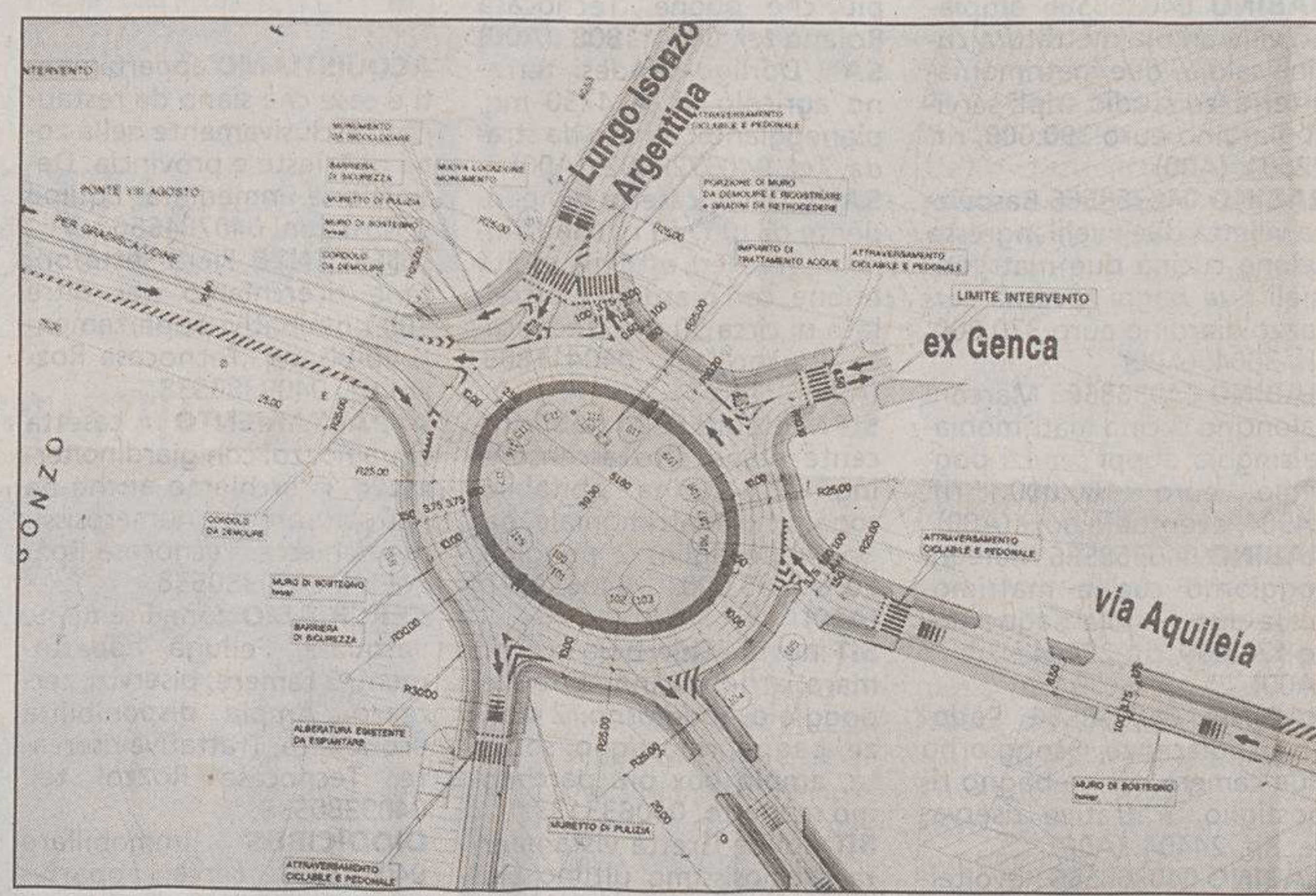
Sarà completamente ridisegnato il tratto finale di lungo Isonzo Argentina. La spesa dell'intervento è di 1 milione 569 mila euro

La soluzione progettuale individuata da Autovie Servizi con i progettisti, gli ingegneri Luca Vittori e Giancarlo Chermetz, tiene conto anche delle indicazioni del Piano del traffico, ma di quello commissionato nel 1992 dall'allora sindaco Erminio, Tuzzi e realizzato solo per scampoli (il nuovo piano dovrebbe approdare finalmente in marzo in Consiglio comunale). Così sono stati confermati i sensi unici lungo le vie della Barca e Bolivia in ingresso in città e quello in uscita lungo via Aquileia.

Sulla rotatoria confluiranno, con incroci a raso, sei vie. Sarà ridisegnato del tutto il tratto finale del lungo Isonzo Argentina: una corsia per ogni senso di marcia più un'altra per l'innesto nella rotatoria evitando così agli automobilisti (la regola però vale, o dovrebbe valere, anche per motociclisti e ciclisti) di dover svoltare a destra, imboccare il ponte, passare sotto il cavalcavia e ripercorrere il ponte in senso inverso per poter immettersi sulla via Bolivia.

Tra l'altro con questo progetto viene mantenuto il doppio senso di circolazione lungo la sgrada di accesso al compendio dell'ex fabbrica Genca che il Piano regolatore ha destinato a zona residenziale.

Un passo più indietro, nell'iter tecnico-amministrativo, è la progettazione della riqualificazione del cosiddetto ingresso ovest tra le vie Trieste e Terza Armata con la realizzazione di una nuova strada che «taglia» il rione di Sant'Anna (la nuova viabilità è stata sottoposta a indagine teorica sull'impatto che avrebbe l'inquinamento acustico) con la previsione di un parcheggio a servizio dei supermercati. Del resto sarebbe un'operazione suicida arrivare contemporaneamente alla revisione delle due «porte»: tutto il traffico graviterebbe infatti sul ponte di Piuma.

Luigi Turel

La rotatoria ellittica che renderà più sicura e scorrevole al circolazione al ponte 8 Agosto.

MONFALCONE

Lavoratori e sindacati colti di sorpresa dall'annuncio venuto l'altra sera dal ministero delle Attività produttive

Finmek-Microsoft, cautela sull'intesa

Prudente la Regione. Bolzan: «Procedura insolita, tutta da approfondire»

Che l'alleanza con Microsoft sia il salvagente ideale per lo stabilimento Finmek Access Media di Ronchi è ancora tutto da dimostrare. Almeno secondo i sindacati dei metalmeccanici scettici sia per la «storia» della fabbrica ronchese, molto usa ai cambi di ragione sociale, ma non di sostanza, sia per modalità e il contesto in cui il ministero delle Attività produttive ha dato l'annuncio dell'incontro con il numero uno del colosso Usa in Italia Umberto Paolucci e con il direttore generale di Finmek Giuseppe Biesuz, cogliendo alla sprovvista gli stessi lavoratori e delegati ronchesi. E sulla stessa lunghezza d'onda pare, per ora, anche la Regione. Il presidente della commissione per le Attività produttive Mirio Bolzan, confrontatosi con l'assessore regionale Enrico Bertossi, ritiene che serva «quanto meno una verifica sui contenuti dell'accordo e sulla applicabilità delle ipotesi». Al momento, stando a Bolzan, non risulterebbe un coinvolgimento della finanziaria regionale. «L'accordo con Microsoft una buona prospettiva? Me lo auguro - ha concluso Bolzan - ma è innegabile che si è adottata una procedura insolita. Che richiede approfondimenti». «Si tratta di capire - afferma dal canto suo il segretario provinciale Fiom-Cgil Massimo Masat - cosa ci può stare in quell'accordo. Se c'è un interesse industriale reale da parte di Microsoft». Il ministero invece di lanciarsi «in grandi proclami», aggiunge Masat, avrebbe dovuto innanzitutto informare i rappresentanti dei lavoratori, visti il tavolo aperto proprio al Map sul futuro di Finmek, in amministrazione controllata dal 5 maggio 2004, e il nuovo incontro convocato (*oggi, ndr*) con le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm. «Non vorremmo che, a fronte della mobilitazione scattata in regione per difendere il sito di Ronchi - afferma Masat -, di cui si prevedeva la dismissione, questa non sia solo un'azione d'immagine». Anche perché «Microsoft non ha un grande interesse diretto nell'elettronica, ma nel software». Stando all'esito dell'incontro di martedì tra ministero, Finmek e Microsoft, l'obiettivo industriale è integrare le piattaforme tecnologiche di Finmek con il software di Microsoft e creare prodotti a maggior valore aggiunto rispetto a quelli realizzati ora dall'azienda in crisi. I progetti di integrazione, stando al direttore generale della società Biesuz, riguarderebbero la videotelefonia e il settore dei decoder per il digitale terrestre. E potrebbero essere attuati grazie alla nascita di una *newco* proprio per Ronchi, aperta anche alla finanziaria regionale. Intanto nell'incontro di oggi a Roma, in cui i sindacati nazionali cercheranno di ottenere più informazioni sull'ipotesi di collaborazione con Microsoft, si ridiscuterà forse l'impiego della cassa integrazione. Per Ronchi non è esclusa una «sospensione» della cassa (aperta per 30 persone), visto l'attuale carico di lavoro che al momento ha indotto l'azienda a far rientrare tutti gli addetti alla produzione, ruotandola sugli impiegati. «Se così sarà, questo non toglierà comunque - rileva Masat - un grammo alla drammaticità della situazione che si sta vivendo in azienda, dove i 300 lavoratori stanno ancora attendendo gli stipendi di dicembre e gennaio». Non è escluso che, se il versamento non averrà entro la fine della settimana, possa essere deciso uno sciopero.

la. bl.

Premio di programma, chiuso l'accordo in Fincantieri

Fincantieri e sindacati dello stabilimento di Monfalcone hanno chiuso ieri l'accordo sulla distribuzione del premio di programma 2005. Come già negli ultimi anni, il premio è legato al rispetto di tre scadenze produttive: l'approntamento per le prove in mare della «Liberty» da concludere entro marzo, la consegna di questa, fissata al 15 luglio, e il varo della «Crown», il 19 agosto. Il raggiungimento dei primi due obiettivi vedrà l'erogazione del 60% del premio e quello del terzo, il rispetto della data fissata per il varo della gemella di «Caribbean» con il restante 40%. L'accordo riguardava anche la distribuzione delle ferie collettive. Lo stabilimento chiuderà nelle prime 3 settimane d'agosto, dall'1 al 19, una settimana in più rispetto al passato, ma non nei venerdì di luglio. Concordati poi tre ponti: quelli del 2 giugno, dell'1 novembre e dell'8 dicembre. Le festività natalizie vedranno la chiusura dal 25 al 30 dicembre.

Lo stabilimento della Finmek di Ronchi dei Legionari.

ISONTINO

Nell'Isontino sarebbe a rischio il 50% dei posti in organico nelle scuole di ogni ordine e grado

Dimezzati i «prof» di ginnastica

La riforma Moratti prevede il taglio delle ore di scienze motorie

«Un insegnante su sei viene assunto ad anno già iniziato e licenziato al termine delle lezioni, senza garanzie di continuità didattica per gli allievi nell'anno successivo. Gli insegnanti precari aumentano e il futuro della scuola anche nell'Isontino è tutt'altro che esaltante». Dopo l'sos lanciato nei giorni scorsi dalla Uil-scuola sul precariato dei docenti, ad alzare la voce oggi sono gli insegnanti di educazione fisica che si sono messi in allarme anche nell'Isontino.

IL CASO. Nelle nuove superiori disegnate dal ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti la proposta che li fa tremare è di dimezzare drasticamente il tempo dedicato alle scienze motorie passando da due a una sola ora obbligatoria. Che tradotto in termini numerici significa che il 50% degli insegnanti attualmente «al lavoro» in provincia di Gorizia (sono cinquanta in tutto) rischiano di dover lasciare la propria occupazione, ricorrendo alla mobilità nell'ambito del pubblico. Ma - al di là dei riflessi occupazionali (ci sono anche tanti insegnanti giovani che spingono per essere assunti) - quello che maggiormente preoccupa è il calo d'interesse nei confronti dell'educazione fisica in un momento in cui si torna a parlare con sempre maggiore frequenza di «lotta all'obesità». E che fa sembrare addirittura contradditori i programmi del ministero della Salute con quelli del ministero all'Istruzione.

LE PREOCCUPAZIONI. A prendere posizione è Umberto Ballarini, coordinatore per l'educazione fisica e sportiva per la provincia di Gorizia che non le manda a dire. «Di fronte a questa proposta rimaniamo perplessi e allibiti. E siamo pronti a contrastarla in ogni maniera. Nemmeno a farlo apposta lo stesso ministro Moratti proclamò il 2004 'anno di educazione attraverso lo sport'. Sono passati pochi mesi e già ci si è dimenticati dell'importanza che ha l'educazione fisica nello sviluppo armonico dei bambini. Già con due ore settimanali nelle scuole superiori - spiega Ballarini - siamo all'ultimo posto in Europa e oggi pensiamo addirittura di dimezzare il tempo per fare ginnastica. L'Italia continua a vantarsi per la qualità dei suoi atleti ma a livello di educazione fisica siamo, davvero, al terzo mondo».

Ma Ballarini non nasconde un certo ottimismo. «So che anche il Coni si è mobilitato e si è schierato dalla nostra parte. Sono convinto che alla fine questa brutta novità contenuta nella riforma Moratti verrà cancellata. Altrimenti? Siamo pronti a scendere in piazza e far valere le nostre ragioni. Figurarci: noi vorremmo addirittura che si potenziasse il monte ore dedicato all'educazione fisica. Non si può disconoscere il valore sociale dell'educazione attraverso lo sport. È molto importante per una crescita sana e per sgravare le spese sanitarie del futuro: lo dicono le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms)». Senza dimenticare i risvolti occupazionali: Ballarini fa sapere che prima di due, tre anni nessun insegnante isontino di educazione fisica andrà in pensione. Dimezzare le ore di educazione fisica significa allungare ulteriormente i tempi di attesa.

IL MINISTERO. Il Miur ribadisce che la riforma, per ora, è soltanto «a livello di bozza» aperta a osservazioni e proposte migliorative per cui è stato anche istituito un indirizzo e-mail: secondociclo@istruzione.it.

Francesco Fain

ORE SETTIMANALI DI EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

STATO	scuola materna	scuola primaria	secondaria inferiore	secondaria superiore
ITALIA	Non fissate	Opzionale	54-60-66*	2**
DANIMARCA	1	2	2	1/2
FRANCIA	5	5	3/4	2/3
GRECIA	3	2	3	3
NORVEGIA	Non fissate	1/2	2	2
OLANDA	5	2	2	2

*Monte ore annuale variabile a scelta del collegio dei docenti di ogni scuola
**La proposta di riforma del secondo ciclo prevede una sola ora obbligatoria

Insegnanti in allarme per il taglio delle ore di ginnastica.

Insegnanti pronti alla protesta: «Quello che più preoccupa è il calo d'interesse verso l'educazione fisica. Già con l'attuale assetto siamo ultimi in Europa»

Continuaz. dalla 14.a pagina

PRIVATAMENTE inintermediari vendo appartamento da restaurare via Baiamonti, mq 108 ingresso cucina abitabile con poggiolo soggiorno tricamere bagno riscaldamento centrale cantina euro 129.000 tel. 3281109704.

PROGETTOCASA Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, posto auto condominiale. Cod. 271/P. 040368283. (A00)

RABINO 040368566 altipiano villa ampia metratura cucina salone due matrimoniali terrazzo studio tripli servizi giardino euro 390.000, rif. 22604. (A00)

RABINO 040368566 Basovizza villetta due livelli ingresso salone cucina due matrimoniali due bagni taverna terrazzo giardino euro 370.000, rif. 3004. (A00)

RABINO 040368566 Marconi saloncino cucina matrimoniale singola doppi servizi poggiolo euro 180.000, rif. 24504, eventuale box. (A00)

RABINO 040368566 Marconi soggiorno cucina matrimoniale due singole bagno euro 173.000, rif. 25404. (A00)

RABINO 040368566 Padovan adiacenze, soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio, trattative riservate. Rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 Revoltella soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo euro 250.000. (A00)

RABINO 040368566 Roiano ingresso soggiorno tre camere grande cucina bagno euro 180.000, rif. 25604. (A00)

RABINO 040368566 Scussa salone due matrimoniali cucina doppi servizi posto macchina di proprietà euro 252.500, rif. 16604. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale muri locale commerciale grande metratura interna più scoperto euro 610.000, rif. 24004. (A00)

RABINO 040368566 Viale soggiorno due matrimoniali singola cucina doppi servizi euro 150.000, rif. 22004.

REVOLTELLA appartamento occupato, posto auto coperto. Ottimo per investimento. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

ROIANO: app. in condizioni molto buone: cucina e salottino esposti sul verde, matrimoniale, singola, bagno e soffitta. Scorcio mare. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROIANO: silenzioso app. nel verde: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, rip., doppio poggiolo, box auto e posteggio cond. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

ROIANO: soleggiato app. in condizioni molto buone, di cucina, soggiorno, singola, matrimoniale, servizi sep. poggiolo e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

ROSSETTI buon alloggio in palazzo d'epoca, piano intermedio con ascensore. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

S. FRANCESCO piano alto con ascensore, ampio atrio d'ingresso, salone, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolino su cortile, bagno, servizio e ripostiglio. Buone condizioni. Tre 040774779.

S. Vito: app. ideale per uso investimento: ingresso, cucina abit., matrimoniale e bagno completo. Condizioni più che buone. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SAN Dorligo vendesi terreno agricolo di ca 4250 mq, pianeggiante, servito da strada. Tel. 0403728802. (A00)

SARA Davis: casetta indipendente di 100 mq in condizioni interne ed esterne molto buone, con giardino piastrellato di circa 50 mq. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SIT Matteotti bello stabile recente piano alto ascensore: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. Euro 85.000. 040636828. (A00)

SIT novità Chiarbola scorcio mare: atrio, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, ampio box più parcheggio scoperto. 040633133.

SIT novità Gretta vista aperta graziosissimo ultimo piano euro 95.000: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. Giardinetto in uso. 040636222. (A00)

SIT Servola graziosissima casetta su 2 livelli con cortiletto: soggiorno con caminetto, cucinotto, bagno, lisciaia, 2 matrimoniali, stanzino. 2 posti macchina. 040636628.

TERRENO Cervignano vicinanze. Terreno edificabile già urbanizzato adatto villa singola o bifamiliare. Superficie 849 mq, 680 mc edificabili, solo 46.500 euro. Cod. 1T/P. 043135986. Gallery Cervignano.

ULTIMO piano perfetto, zona Mascagni, ingresso, soggiorno, matrimoniale, camera, enorme cucina abitabile, terrazzo. Climatizzato. Posteggio condominiale. Prezzo ribassato. B.G. 0403728802. (A00)

V.LO CASTAGNETO, alloggio arredato di piccola metratura, con cantina. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

VESTA 040636234 appartamento Porto S. Rocco vista mare stanza stanzetta soggiorno angolo cottura wc con doccia terrazza.

VESTA 040636234 appartamento via Bonomea vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale.

VIA Alfieri stabile d'epoca alloggio primoingresso, piano alto luminosissimo. Termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

VIA Capodistria, zona Baiamonti vendesi box auto varie misure a partire da euro 18.000. B.G. 0403498176.

VIC. Rose: app. vista verde: ingresso, cucina abit., ampia matrimoniale, bagno, rip. e cantina in muratura. Accesso diretto a uno spazio esterno di 30 mq! Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 2

ACQUISTIAMO appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Definizione immediata. Equipe Costruzioni 040764666.

ADIACENZE Fiera-Settefontane ricerchiamo per oltre 300 nominativi appartamenti 50-80 mq. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

APPARTAMENTO / casetta zona Rozzol con giardino/terrazzo, ricerchiamo anche da ristrutturare per numerosissime richieste. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

CERCHIAMO zona Eremo, S. Pasquale, Felluga appartamenti 3 camere, biservizi, terrazzo. Ampia disponibilità economica. Trattative riservate. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 cerca appartamento semiperiferico ingresso soggiorno cucina poggiolo matrimoniale singola bagno definizione immediata.

MUTUO già concesso: cerco appartamento con giardino a Ronchi dei Legionari o vicinanze anche da sistemare. 3283761247. (C00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 3

AFFITTASI uffici/appartamenti con due tre camere, anche con mansarda da euro 750 mensili in su. Ottime rifiniture, termoautonomi, ascensore, vuoti. B.G. 0403728802. (A00)

BOX di ca 12 mq affittasi via Carpison. B.G. 0403498176.

COMMERCIALE arredato, soggiorno con cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno. Termoautonomo, ottime finiture, giardino condominiale, box auto doppio. Euro 1100. Tre 040774779.

CORELLI ammobiliato, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio e terrazzino. Piano alto con ascensore. Buone condizioni euro 400. Tre 040774779.

GALLERY centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410/P tel. 0407600250.

GALLERY centro ufficio, condizioni perfette, pronto uso, zona reception-attesa, tre stanze autonome, servizio, termoautonomo. Cod. 143/P tel. 0407600250.

GALLERY centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P tel. 0407600250.

GALLERY Sistiana locale ca 66 mq 2 vani servizio ripostiglio vetrine fronte strada giardino euro 1000 mensili. Cod. 138/P, 0402908343.

PORTICI 040774177 centrale vuoto buone condizioni soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo euro 580.

PORTICI 040774177 San Vito recente arredato due stnze soggiorno angolo cottura bagno balcone. Contratto annuale.

POZZECCO Immobiliare, zona Costalunga, in ottima palazzina di due piani, con giardino, 75 mq, vista aperta, luminoso, buone condizioni, euro 480 + spese. 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare, zona Settefontane, in stabile d'epoca ristrutturato, 1° piano, primo ingresso, 45 mq, termoautonomo. Euro 390, posto auto facoltativo. 040/764416 3343538739.

PROGETTOCASA centralissimo appartamento due livelli, doppio ingresso, cucina, tre stanze, terrazza a vasca, 1.500. Cod. 599/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA centro storico particolare, rifinito locale doppio ingresso, due vetrine, servizio. Adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P. 040368283. (A00)

PROGETTOCASA Str. Friuli appartamento arredato in villetta, vista mare, ingresso indipendente, giardino, cucina, 3 stanze, terrazza. Cod. 575/P 040368283. (A00)

VESTA 040636234 appartamenti arredati da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone Campi Elisi, Tigor, Giulia, Rossetti, Roiano.

VESTA 040636234 villa arredata zona Besenghi su due livelli giardino e posti auto.

VIA Puccini splendido arredato 2 vani, cucinino, bagno, rip., 2 poggioli, euro 420. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di assicurazioni seleziona collaboratori da inserire nel proprio team commerciale. Inquadramento: subagente. Compenso: composto da una parte fissa e una variabile, commisurato ai risultati raggiunti. Si richiede: esperienza pluriennale maturata nel settore assicurativo/finanziario, affidabilità, dinamicità, capacità ad operare in gruppo e per obiettivi. Manoscrivere curriculum da inviare alla casella postale 1278 Trieste. (A784)

AGENZIA Wind partner cerca collaboratori da inserire nella squadra di consulenti commerciali. Si forniscono appuntamenti e formazione costante. Per informazioni telefonate al Numero Verde: 800086550. (A00)

ARISTA ricerca operatrici telefono/pc part time 25/50 anni telefonare 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20. (A00)

AZIENDA arredamento cerca personale automunito 25-45 anni residente Slovenia per visite nostra clientela + personale madrelingua slovena 0403498119. (FIL47)

A Trieste Le Vinali S.R.L. ricerca 50 teleoperatrici telefoniche da inserire nel nostro nuovo call center. Per richiedere un colloquio o altre informazioni chiama il numero 0403487718. Oppure invia un curriculum a: Le Vinali S.R.L. via del Coroneo, 33 - 34133 Trieste o fax 0434953717 info@levinali.ti.

IMPRESA TRIESTINA operante con l'estero cerca impiegata/o giovene e dinamica/o, con conoscenza lingue inglese, slovena e croata, basi contabili e applicazioni informatiche più diffuse. Scrivere a fermo posta Ts centrale C.I. AA010363.

NEGOZIO arredamento cerca venditore con esperienza nel settore. Inviare curriculum a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD 4774275. (A00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil 17)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 6

ALFA 147 1.9. Jtd Progression, 115 cv, 5 porte, km 27.000, garantita ottobre 2005, euro 14.500. 3351228929. (C00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 7

SI eseguono massaggi rilassanti, antistress, ayurvedici. Per informazioni solo 9-12 max serietà. Tel. 3291848181. (C00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664 - 3495940569. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DISPONIBILISSIMA 6.a misura 3297084675. (A799)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (A787)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A803)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20enne bellissima 3338218289 - 040350772. (A796)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima bionda 23enne sexy completissima 3334892380. (C00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353 comunicazioni personali. (A779)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA novità bella bionda prosperosa ti aspetta. Tel. 3206163155. (A00)

A.A.A.A.A.A. GRECA bellissima dolce affascinante, desidero conoscerti. 3391281443. (A795)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE italiana molto carina riceve 3493906269 Elisa. (A773)

A.A.A.A.A. GIULIA appena arrivata biondissima trasgressiva snella dolcissima enorme sorpresa 3393356404. (A781)

A.A.A.A.A. GRADO nuovissima francesina, sensuale, caldissima. 3381532722. (Fil23)

A.A.A.A.A. KATIA regina dell'amore 7.a misura bellissima 3394141068. (A804)

A.A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676.

A.A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile caldissima mulatta. 3209259635. (A00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana 4 misura completissima 3333530142. (A789)

A.A.A.A. NOVITÀ Selene biondissima sensuale una vera tigressa 5 misura. Chiamami 3341826888. (A819)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679. (A780)

A.A.A. TRIESTE novità appena arrivata bambolina dolcissima coccolona disponibilissima. 3404063070. (A783)

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. Tel. 3203319341. (A445)

A.A. GORIZIA giovane donna ti aspetta nella tranquillità. 3339385817. (Cf2047)

A.A. NOVITÀ bellissima 21enne ti aspetta per momenti piacevoli. 3493215466. (A790)

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi depilazione solario. 0 0 3 8 6 5 6 5 4 9 0 8 2, 00386(0)31765254. (A42)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 3487025943. (A826)

AFFASCINANTE Venere nera 6.a misura, curve mozzafiato provocante femmina esplosiva riceve 10-16. 3338888135. (C00)

APPROVA dolci modi di una 27.enne tutta fantastica da non perdere 333/7587607. (Fil52)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta. Cell. 3287851391. (A800)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606. (A820)

LUANA cerco uomo!, passionale, trasgressivo, intrigante, che ami la passione, sei tu? 3471583511. (Fil60)

MALIZIOSE 899544538 confidenze 166133418 fasline snc piazza Adriano Torino euro 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGI ORIENTALI con ragazza 20enne orientale bella e brava. Centro Trieste. 3404820061.

MONFALCONE bionda sensuale ti aspetta per soddisfare ogni tuo desiderio 3488632596. (C00)

MONFALCONE è tornata Alessia bellissima spagnola piccante 3 misura disponibilissima e sensuale. 3460834804.

NOVA Gorica: un'ora di vacanze con massaggi. Chiama 0038641527377 e prova! (B00)

ORGE al telefono 008819393114 ascolta zitto 899122137 Mi. Novate Tonale, 5 - 2,4/minivato vm 18.

PROVOCANTISSIMA AFFASCINANTE giovane creola grandiosa sensazione super dotata. Tel. 3398629003.

TRIESTE appena arrivata, Adriana 20.enne bocca sensuale, tutta per te... Tel. 3477590693. (A767)

TRIESTE appena arrivata chiara biondissima 23.enne seno XXL, tutta naturale solo per te. 3404816296. (A765)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

VICINO CONFINE Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A109)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A818)

23.ENNE inesperta, conoscerebbe uomo che insegni ad amare la vita, non te ne pentirai. 3341892732. (Fil60)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

MUGGIA centro vendesi locale di ca. 40 mq con punto vendita, retrobottega, celle frigorifere, due finestre a euro 85.000. Attualmente l'immobile produce reddito in quanto affittato. B.G. 040272500. (A00)

ZONA campo San Giacomo vendesi locale pianoterra di ca. 72 mq composto da due vani più soppalco. Con acqua e wc. B.G. 0403728802. (A00)

VARIE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 14

RECUPERA le tue vere capacità! Leggi e usa Dianetics di L. Ron Hubbard. Tel. 0434573570.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Padoa Schioppa e de Cecco rendono omaggio all'economista e alla sua tesi di laurea oggi all'Università*

Quando Hirschman studiava a Trieste

L'arrivo in città nel 1938, la battaglia contro il razzismo, l'impegno politico

di **Roberto Finzi**

All'inizio dell'estate del 1938, e precisamente il 27 giugno, nella facoltà di Economia di Trieste si laurea Otto Albert Hirschman, relatore Renzo Fubini, allievo di Luigi Einaudi, che poi scomparirà ad Auschwitz. La commissione non ritiene di attribuirgli la lode. E forse il giovane ne soffre.[...] Se allora sentì quel piccolo dispiacere, la vita professionale ebbe poi modo di compensarlo ampiamente. Il giovane Otto Albert - mutatosi, al momento della naturalizzazione negli USA, in Albert Otto con anche il cognome leggermente modificato (Hirschman al posto di Hirschmann) - diverrà uno degli economisti più noti e autorevoli del secondo Novecento.

Nato a Berlino il 17 aprile 1915 Hirschman era emigrato a Parigi diciottenne all'inizio dell'aprile 1933 dopo la precoce morte, per cancro, del padre. Per i nazisti Otto Albert - al pari della sorella Ursula che lo raggiunse poco dopo nella capitale francese - aveva due indelebili macchie: era un militante di quella parte della gioventù socialdemocratica che aveva continuato a battersi anche dopo l'incendio del Reichstag; soprattutto, era di famiglia ebrea per quanto - come lui stesso ha raccontato - non osservante e avviata sulla via della assimilazione. Otto Albert e le sorelle - Ursula, di lui maggiore, ed Eva, più piccola - erano infatti stati battezzati «nella religione protestante» [...].

A Trieste Otto Albert giunse nel tardo 1936. Secondo un documento del consolato tedesco della città datato 8 aprile 1937 - oggi nell'Archivio storico dell'Ateneo giuliano - Hirschman avrebbe cominciato a risiedere a Trieste esattamente il 2 novembre di quell'anno.

Ve lo portò indirettamente quella misteriosa forza che reciprocamente attrae donne e uomini e che, secondo Otto Bauer, avrebbe finito per risolvere in modo naturale, con l'assimilazione, la «questione ebraica», ma che nel caso di cui si sta discorrendo aveva diversamente funzionato. Ursula - cui Otto era particolarmente legato - resta affascinata e poi sposa Eugenio Colorni, milanese, anch'egli di famiglia ebraica, trasferitosi a Trieste per insegnarvi, vinto il concorso, filosofia e pedagogia presso il Regio Istituto magistrale «Carducci», dopo aver deciso di «non scegliere la carriera universitaria perché essa richiedeva il giuramento di fedeltà al regime».

Se il nesso con Trieste nasce e non può prescindere dal legame Ursula-Colorni la decisone di raggiungere la città origina ed è radicata soprattutto in quella che è la vera, preminente passione del giovane Hirschman in quegli anni, e che rimarrà una delle componenti decisive della trama analitica anche dello Hischman maturo: la politica.

L'impegno politico - oltre l'origine «razziale» - l'aveva obbligato a emigrare; quello stesso impegno lo spinse nel '36 ad andare in Spagna, dopo che, diplomatosi a Parigi presso l'Ecole des Hautes Etudes Commerciales, nelle sessioni invernale ed estiva dell'anno accademico 1935-1936 aveva frequentato, grazie a una borsa di studio, la London School of Economics.

«Volevo studiare - ha raccontato nell'ottobre 1993 - ma nello stesso tempo mi rendevo conto che il fascismo stava avanzando e che non potevo restare a guardare senza far nulla».

Arrivato a Barcellona Otto Albert - che, scrive, si considerava «ancora un socialista, ma il Partito socialista cadde sotto il controllo dei comunisti» -trova «un gruppo misto, di italiani. tedeschi, francesi che andavano al fronte; facemmo anche un po' d'addestramento, ma il gruppo si trovò presto sotto controllo comunista».

Otto Albert avrebbe poi dovuto raggiungere Madrid con le brigate internazionali che però, dirà nel 1993, erano ormai «interamente comuniste». Decide allora di continuare la sua lotta al fascismo laddove esso era nato, tanto più che «anche uno degli italiani ch'erano lì [IN SPAGNA]mi disse che era più utile la mia presenza in Italia, come supporto all'attività antifascista di mio cognato». Hirschman pare così declinare a modo suo il celebre slogan dei Rosselli: da «oggi in Spagna domani in Italia» a «oggi in Italia, domani in Europa».

L'emigrato antinazista s'avventura dunque in un altro paese totalitario per combatterne il regime, «padre», in qualche modo, di quello che l'aveva obbligato a lasciare la Germania. Sul piano pratico può farlo in maniera agevole [...]per un «accidente» burocratico: era infatti in possesso di un passaporto tedesco «del tutto in regola, rilasciato due anni prima, senza alcun timbro che indicasse né che ero entrato in Spagna né che ne ero uscito». Di modo che «attraversando il Mediterraneo , raggiunsi Trieste e vi rimasi».

Otto Albert Hirschman, grande economista del '900.

TRIESTE Si intitolava «Il franco Poincaré e la sua svalutazione» la tesi di laurea con cui, nel 1938, Otto Albert Hirschman si laureò in Economia e Commercio a Trieste.

Oggi alle 11, nella Sala Cammarata dell'Università, Tommaso Padoa Schioppa e Marcello de Cecco gli renderanno omaggio presentando la stessa tesi di laurea, pubblicata dalle Edizioni di Storia e Letteratura. Presiederà il Rettore Domenico Romeo.

I fratelli Ursula, Otto Albert e Eva Hirschman nel '26.

Nel recente saggio «Autosovversione» ha ribadito che il conflitto sociale è garanzia di vitalità democratica

Lo sviluppo economico? Una sequenza di squilibri

di **Maurizio Zenezini**

Albert O. Hirschman, uno dei più illustri studiosi dello sviluppo economico, ha più volte ribadito l'importanza per la sua riflessione teorica della sua concreta esperienza come «osservatore partecipante» dei processi di sviluppo economico, prima in Europa, come esperto per il Piano Marshall, poi soprattutto, ma non solo, in America Latina. In questa vena, rievocando nel 1987, in un intervento sul «Corriere della Sera», il periodo trascorso a Trieste nel biennio 1936-1938 come studente nella facoltà di Economia, Hirschman ebbe a dire - non senza una punta di civetteria - che in quell'occasione si era reso conto di poter «svolgere con ragionevole competenza il lavoro di economista senza aver dovuto prima giudicare dell'assoluta fondatezza della General Theory di Keynes».

Hirschman rivendica le ragioni del «realismo» in virtù di un atteggiamento antidottrinario impegnato a prendere sempre sul serio la complessità dei processi economici e dei cambiamenti sociali. Rifiuta di studiare la società sulla base di schemi rigidi e di postulati eccessivamente parsimoniosi e concepisce lo sviluppo economico come un processo in cui conta l'interazione tra moventi economici e fattori storici e sociali. Le scienze sociali rinunciano a comprendere lo sviluppo economico, avverte Hirschman, se si chiudono nella esclusiva ricerca di regolarità e sequenze uniformi - che pure occorre isolare con rigore metodologico - poiché lo sviluppo è per sua stessa natura un processo che forza le relazioni stabili per lasciare emergere «la molteplicità e il disordine creativo dell'avventura umana».

Centrale è qui la nozione di sviluppo come «sequenza di squilibri» che Hirschman elabora in contrapposizione alla concezione tradizionale che attribuisce l'arretratezza economica alla mancanza di prerequisiti (il capitale, l'imprenditorialità) o alla presenza di ostacoli (culture o mentalità tradizionali). Se fosse così, la crescita di un paese dipenderebbe inevitabilmente da impulsi e priorità imposte dall'esterno o, alternativamente, dovrebbe affidarsi a salti rivoluzionari capaci di spezzare gli ostacoli della tradizione.

Per Hirschman lo sviluppo economico è invece la storia di «come una cosa conduce all'altra» in un contesto in cui devono crescere soprattutto le connessioni interne, verso l'alto, quando una nuova iniziativa riesce a mobilitare risorse latenti (umane e tecnologiche), e verso il basso, suscitando nuove attività produttive. Quasi inevitabilmente le connessioni opereranno in contesti di squilibrio, spesso «disordinati», nei quali tuttavia le sofferenze in atto e le attese di gratificazione premeranno in direzione del cambiamento. A questo approccio, pur continuamente aggiornato, Hirschman resterà sempre fedele e in un lavoro recente («Autosovversione» 1997) vi ritorna per suggerire l'analogia (o la necessaria intersezione?) tra lo squilibrio come tratto costante di un'economia progressiva e il conflitto sociale come garanzia di vitalità democratica.

Ancora un'immagine familiare dei tre fratelli Hirschman fotografati nel 1922.

Da Cambridge si portò appresso una copia della «General Theory» di Keynes

Uno studente curioso in arrivo da Londra

di **Giorgio Gilibert**

Il «Palgrave Dictionary» è un'opera imponente: quattro corposi volumi in cui viene fissato lo stato della scienza economica sul finire del '900. Nel dizionario troviamo ricordata la facoltà di Economia di Trieste. È l'unica facoltà italiana di economia ad essere ricordata, e lo è in due occasioni. In ordine di apparizione: perché nel 1939 offre la cattedra di matematica finanziaria a Bruno de Finetti; e perché nell'anno precedente vi si laurea Albert Hirschman. (Verrebbe spontaneo aggiungere l'insegnamento dei fratelli Joyce alla «revolver university», come James chiamava l'università «Revoltella»: ma non si può chiedere al «Palgrave» questo genere di ricordi).

De Finetti - si sa - è uno dei massimi matematici italiani del novecento. Hirschman - e forse questo è un po' meno noto - è uno dei più illustri economisti del nostro tempo. La sua operosa carriera l'ha condotto dalla laurea triestina alla posizione attuale di professore emerito all'università di Princeton. Nel corso degli anni ha ricevuto altre 18 lauree (ad honorem) da atenei europei e americani (il calcolo è approssimato per difetto, poiché si ferma al 2002).

Viene da chiedersi quali siano le ragioni che hanno garantito alla facoltà triestina questa sorprendente eccellenza negli anni tra le due guerre: la vivacità intellettuale della città, certo, che sopravvive a lungo nonostante la cappa del fascismo; e naturalmente la tradizione cosmopolita ereditata dallo status passato di emporio dell'impero.

Ma c'è anche una ragione più puntuale. Le facoltà italiane di economia nascono relativamente tardi (tra le due guerre, appunto) all'interno di strutture universitarie già consolidate, e crescono all'ombra delle sorelle maggiori: di facoltà che hanno spesso alle spalle tradizioni secolari. Non deve perciò stupire che le cattedre più prestigiose di economia rimangano a lungo appannaggio delle facoltà di giurisprudenza.

L'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di Trieste, che sorge in una città senza tradizioni universitarie (sarà infatti, fino al 1938, la Regia Università degli Studi Economici e Commerciali). E così in quegli anni la facoltà ha goduto della posizione privilegiata di essere l'unico centro culturale accademico in una città che era allora, appunto, particolarmente vivace e cosmopolita.

Torniamo allo studente Hirschman, che si presenta nel 1937 a Trieste per conseguirvi la laurea. Non è certo uno studente ordinario. È molto giovane - non ha ancora 22 anni - e ha alle spalle tre soli anni di studio accademico: ma trascorsi nelle migliori scuole europee, come la London School of Economics. Quest'ultima era allora uno dei luoghi più stimolanti al mondo per studiare l'economia, anche se vi regnava un'atmosfera radicalmente ostile alle nuove teorie keynesiane. Ma il nostro studente è curioso, e trova il tempo di andare a Cambridge e di incontrare Piero Sraffa (uno dei grandi economisti del novecento, la cui fama era però allora confinata alla ristretta cerchia dei pupilli di Keynes). E Hirschman arriva a Trieste portando con sé una copia della General Theory di Keynes appena pubblicata.

Anche la tesi di laurea è fuori dall'ordinario. Ci sono regole (ragionevoli) comunemente osservate nell'assegnare le tesi: l'argomento deve essere circoscritto, e la letteratura consolidata. A queste regole la tesi di Hischman si assoggetta soltanto nel titolo, che sembra riferirsi a un episodio limitato della politica valutaria francese.

In realtà il tema è fondamentale: la politica economica del governo francese del fronte popolare nel quadro drammatico di un'Europa in cui sembra trionfare il fascismo. L'autore ha a disposizione una vasta letteratura, che però è ovviamente tutt'altro che consolidata. Una letteratura che Hirschman conosce bene, ma che è presumibilmente poco nota agli studiosi dell'ateneo triestino. È probabile, dunque, che la tesi sia stata scritta in totale autonomia.

Il che non toglie che Hirschmann abbia attivamente collaborato con i docenti di Trieste su altri fronti, specie su quello della demografia: come prova la dedica a Luzzatto Fegiz su un libro conservato nella biblioteca del dipartimento di scienze economiche e statistiche: «In grato ricordo di una collaborazione che spero di poter rinnovare un giorno. Berkeley, 1946. Albert H.».

Otto Albert e Ursula Hirschman al Tiergarten.

Una produzione saggistica ricchissima con un approccio «sui generis» a molti problemi

L'approccio eretico al pensiero ortodosso

di **Clara Busana Banterle**

Chi ritiene che Hirschman sia un economista assai «sui generis» ha ragione, chi ritiene che sia un caso isolato, un'anomalia, ha certamente torto. Per un nutrito gruppo di Premi Nobel come Simon, Coase, North, Sen e per i numerosi epigoni, la contrapposizione con l'approccio generalizzante dell'ortodossia economica è netta: il comportamento razionale massimizzante in condizioni di conoscenza perfetta, le preferenze stabili, la convergenza all'equilibrio sistemico, sono sistematicamente messe in discussione.

Il comportamento è guidato da norme e modelli mentali e da motivazioni ideologiche che non trovano spiegazione nel paradigma del rational economic man, in cui la razionalità dell'individuo consiste nell'operare scelte - di consumo, di investimento, di uso del tempo... - capaci sempre di massimizzare il suo benessere, la sua utilità, così come lui stesso la intende. Nell'arricchimento delle motivazioni del comportamento umano è evidente l'interconnessione con altre discipline come la sociologia, la psicologia, l'antropologia, ma anche la biologia. Sempre in contrapposizione con la teoria ortodossa c'è l'uso ancillare e non centrale della matematica e della statistica.

In tutti questi enunciati riconosciamo la ricchissima produzione di Hirschman, con un punto importante a suo favore: dal suo lavoro sono emerse categorie interpretative del comportamento dell'individuo come attore sociale così generali da risultare imprescindibili per il futuro dell'eterodossia economica. Riprendiamo le più importanti di queste categorie, reprimendo il senso di colpa per una così sbrigativa selezione. In «Lealtà, defezione, protesta. Rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello stato», Hirschman assume che un «attore sociale», insoddisfatto della qualità dei beni o dei servizi che ottiene in una specifica situazione, abbia a disposizione due strumenti: l'uscita (la defezione), cioè l'abbandono di una relazione (con un venditore, con un'organizzazione a cui è iscritto) o la voce, la protesta verbale. L'economia ha sempre considerato solo il primo canale, la politica il secondo. Eppure l'utilizzo di una combinazione delle due forme potrebbe costituire uno stimolo per il produttore per rimediare alla temporanea riduzione di qualità che ha generato l'insoddisfazione del fruitore. L'approccio ortodosso ritiene che il meccanismo di uscita sia, oltre che il primo motore che attiva la selezione delle imprese inefficienti, anche un modo meno incerto della protesta rispetto all'ottenimento del bene e servizio della qualità desiderata. Questo non è vero in realtà in una molteplicità di casi, dal monopolio privato, alla concorrenza imperfetta, all'offerta pubblica di beni e servizi: o non c'è possibilità di uscita o l'uscita non garantisce il risultato desiderato. In questo caso rimane la «voce».

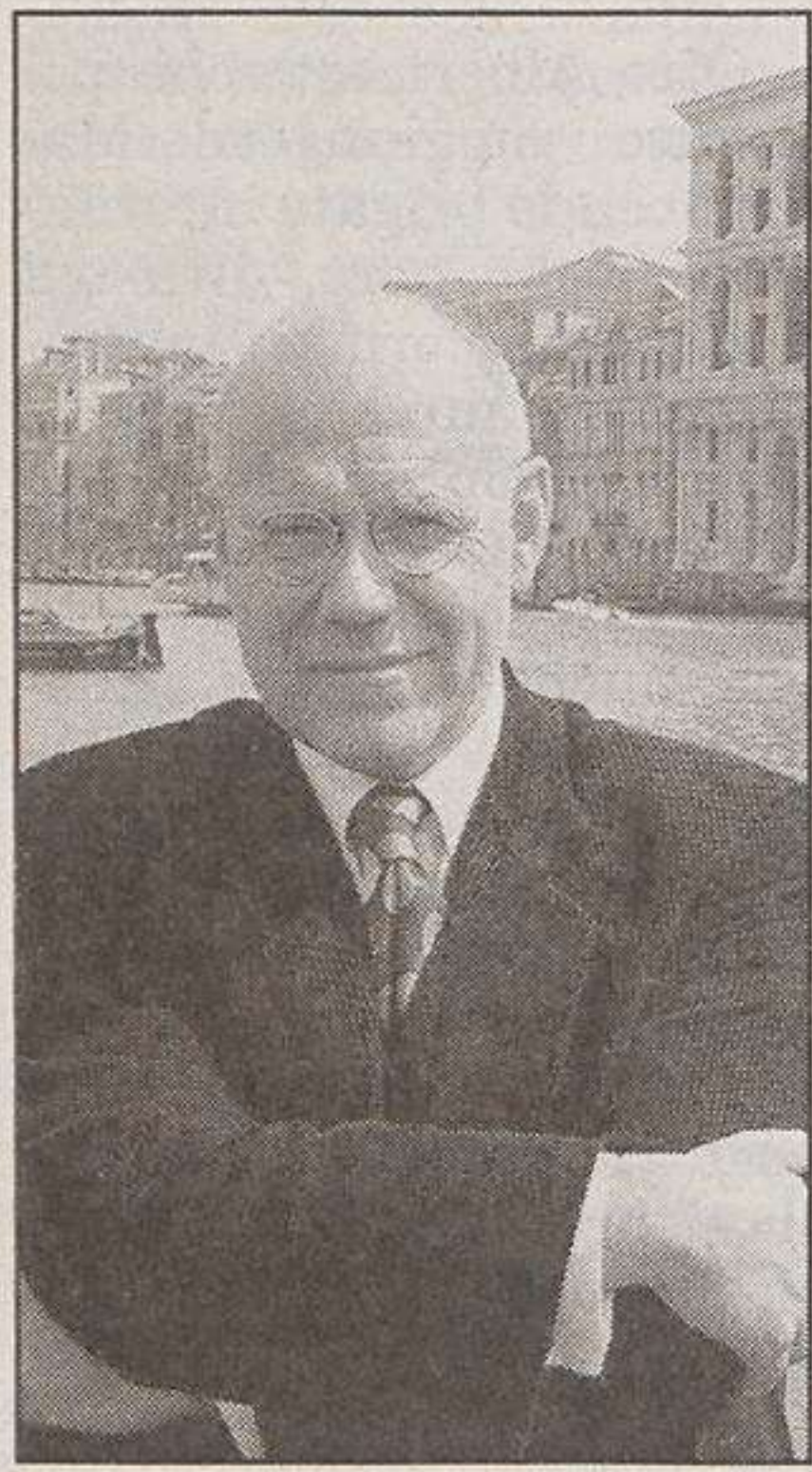
La ricerca delle situazioni in cui voce o uscita (o un mix dei due) sia più efficace solleva anche un vistoso paradosso: i soggetti che meglio potrebbero usare la voce sono quelli per cui l'uscita è una possibilità concreta (chi potrebbe protestare efficacemente contro il degrado della scuola pubblica è anche chi può permettersi l'accesso alla scuola privata). La lealtà verso il gruppo, dopo l'uscita e la voce la terza categoria elaborata da Hirschman, può consentire il superamento del paradosso, inducendo chi potrebbe esercitare l'uscita a restare ed usare la voce. Ma ovviamente non sempre questo accade, perché la lealtà, richiede che il comportamento sia sostenuto da un forte sistema di valori.

In un altro straordinario libro («Felicità privata e felicità pubblica») Hirschman esamina proprio l'oscillazione nel tempo, che vale per ciascun individuo, ma che caratterizza comportamenti di gruppo, tra un intenso interesse per i temi pubblici e una concentrazione pressoché integrale sui propri obiettivi privati. La nozione chiave che spiega l'oscillazione è quella del disappunto, della delusione, dell'insoddisfazione, originata rispettivamente da specifiche categorie di consumi nella sfera privata e da impegno eccessivo per pochi e bassissimo coinvolgimento per i più in quella pubblica.

Di nuovo, come osserva lo stesso Hirschman in chiusura del suo saggio, i protagonisti della sua storia non sono così «specialisti» come l'attore razionale della teoria economica e tuttavia sono superiori, perché sono in grado di prefigurare diversi tipi di felicità e di abbandonare l'una in favore dell'altra, non sono cioè stretti nella camicia di forza della stabilità delle preferenze dell'economia tradizionale.

BIENNALE *Ieri il cda ha approvato anche i programmi del Festival della danza diretto da Ismael Ivo*

Venezia: la Mostra tornerà snella

Müller annuncia 16 film in meno e un «sogno»: l'ultimo Roberto Benigni

Il direttore Marco Müller.

VENEZIA Una Mostra che torna ad essere agile e snella, come nell'idea originaria annunciata la scorsa primavera dal suo direttore. Per il 2005 infatti, dopo le disfunzioni organizzative dell'ultimo festival alla fine troppo carico di proposte, seppur di qualità, rispetto alla disponibilità delle sale, Marco Müller torna alla vecchia idea di una selezione ufficiale di soli 60 film. È questa la linea già proposta dallo stesso Müller all'indomani dell'ultima Mostra, e passata ufficialmente ieri al vaglio e all'approvazione del cda, che ha anche approvato i programmi del Festival della danza diretto da Ismael Ivo.

E così alla prossima Mostra - in programma dal 31 agosto al 10 settembre - ci saranno sedici film in meno di quella dell'anno scorso - la cui selezione ufficiale, ha del resto sempre sottolineato Müller, era comunque meno numerosa di precedenti edizioni - e vi saranno solo tre sezioni: Concorso, Fuori Concorso e Orizzonti. La sezione dedicata al Cinema digitale e quella della Mezzanotte, riservata ai film più spettacolari, saranno così assorbite nelle altre.

Da una parte «il cinema digitale diverrà trasversale a tutte le sezioni», ha annunciato il direttore della Mostra, dall'altra la programmazione notturna più «adrenalinica» rientrerà tra i Fuori concorso e gli eventi di gala, quelli cioè di maggior richiamo anche per la passerella. Eventi che, ha ribadito, anche quest'anno a Venezia non mancheranno. Con un «sogno»: «Avere3 in Mostra il nuovo film di Roberto Benigni «la tigre e la neve».

Questa revisione delle sezioni della Mostra si accompagnerà poi a quella che Müller definisce una «segnaletica chiara» nei suoi spazi, con la Sala Grande riservata alla selezione ufficiale, il Palatim al pubblico pagante, il Palagalileo alle proiezioni anticipate per la stampa e la Sala Volpi alla retrospettiva - nella strada già segnata dalla Storia segreta del cinema italiano - e al cinema digitale.

Quanto alla Sala Perla, vi troveranno posto le due sezioni autonome della Settimana della Critica e delle Giornate degli Autori, che dovranno anch'esse limitare le proprie proposte (sette-otto per la prima, dodici la seconda), in modo da partecipare al dimagrimento complessivo della Mostra. Il risultato dell'operazione dovrebbe essere in particolare una semplificazione oraria della giornata in Sala Grande: i documentari la mattina alle 11, la Sezione orizzonti tra le 14.30 e le 17, il Concorso alle 19 e gli eventi di gala tra le 19 e la mezzanotte.

Il Cda della Biennale ha accolto inoltre la proposta del direttore Müller di attribuire al giapponese Hayao Miyazaki il Leone d'oro alla carriera, il primo attribuito a un regista di film d'animazione.

Quanto al terzo Festival internazionale della danza diretto dal coreografo afro brasiliano Ismael Ivo, si inaugurerà l'8 giugno (insieme alla Mostra per le Arti visive) con uno spettacolo dello stesso Ivo ispirato a Gabriel Garcia Marquez e ai suoi «Cent'anni di solitudine». Il festival 2005 s'incentra sulla cultura del corpo come è concepito in questo nuovo secolo e soprattutto alla luce di quella violenza e di quel terrore che, secondo Ivo, contraddistinguono la contemporaneità. Tra le altre proposte anche una prima mondiale di William Forsythe, uno spettacolo di Louise Lecavalier e una mostra fotografica dedicata all'evoluzione della concezione del corpo nella storia delle coreografia.

Il premio sarà assegnato quest'anno al grande regista del cinema d'animazione Hayao Miyazaki

Leone alla carriera al Disney giapponese

ROMA Nella sua patria, il Giappone, è osannato e popolarissimo, i suoi film sono da sempre record al box office. Internazionalmente, Hayao Miyazaki - cui la 62.ma Mostra del cinema di Venezia attribuirà il Leone d'oro alla carriera - è considerato uno dei massimi maestri del cinema d'animazione.

Il cinema occidentale ha cominciato a premiarlo solo pochi anni fa con «La città incantata», ormai un classico del cinema fantastico, vincitore dell'Orso d'oro nel 2002 a Berlino e dell'Oscar come miglior film d'animazione nel 2003 e poi con «Il castello errante di Howl», quasi un manifesto pacifista, presentato in anteprima mondiale nel settembre 2004 a Venezia.

Ma i bambini di tutto il mondo conoscono da sempre Miyazaki, o meglio le sue produzioni: i cartoni animati giapponesi che da tempo hanno invaso i palinsesti tv. Miyazaki infatti è, tanto per citare un cartoon storico, il «papà» di Heidi, ma anche di Lupin III, di Sherlock Holmes (attualmente in onda il sabato mattina su Raiuno), di Conan, il ragazzo del futuro, di Anna dai capelli rossi.

Nato a Tokio nel '41, Miyazaki è un personaggio carismatico, quasi leggendario. I suoi film in Giappone, a partire dal «Gatto con gli stivali» (1969), per finire al «Castello errante di Howl» accumulano record: è infatti il regista di maggior incasso nel suo paese.

Timido, schivo, pacifista convinto, Myazaki tanto per dire si è rifiutato di andare a Hollywood a ritirare l'Oscar del 2002: «Mi dispiace molto di non poter gioire appieno del premio ricevuto a causa della tragedia della guerra contro l'Iraq», fu il suo commento per l'assenza a Los Angeles. Nell'ottobre 2001 a Mitaka, nella periferia di Tokyo, è stato inaugurato un museo, curato dallo stesso regista, che ha voluto ricreare il suo mondo ideale, fatto di tutti i suoi personaggi più famosi e di un grande amore e rispetto per la Natura. Il suo cinema, fatto di pochi film, tutti capolavori, racconta il rapporto tra l'uomo e la natura, il contrasto tra il progresso e la tradizione, il recupero dei valori, niente di più lontano dal Giappone più tecnologico. Il suo valore riguarda la capacità di raccontare il mondo con lo sguardo insieme fragile e coraggioso dei bambini, attraverso personaggi bambini. Bambini solari ed energici che hanno reso Miyazaki celebre in tutto il mondo e nei quali i giovani spettatori possono identificarsi. Alla base, c'è la sana voglia di contestare gli aspetti peggiori della società adulta, corrotta e affamata dalla ricchezza.

Nel '99 aveva presentato con successo al festival di Berlino «Principessa Mononoke», il cui messaggio pessimista sul mondo e le scene piene di violenza forse valgono definitivamente a far fugare il superficiale giudizio di Miyazaki come il Disney con gli occhi a mandorla. Prima ancora nel '92 aveva reso un omaggio all'Italia con «Porco Rosso» in cui il protagonista è un aviatore italiano della prima guerra mondiale vittima di una maledizione che lo fa assomigliare a un maiale (altra fissa del regista che mette questo animale in tutti i suoi film).

Hayao Miyazaki, 64 anni

LIRICA *Antonio Petris mette in scena «Idomeneo» di Mozart a Debrecen*

Un «director» carnico in Ungheria

«In Italia il teatro dell'opera sta morendo: va rianimato»

UDINE Preferisce definirsi «director», più che regista. «Il termine inglese traduce meglio il mio stile: dare una direzione, più che imporla». Antonio Petris, classe '66, originario di Ampezzo, in Carnia, firmerà la messa in scena di «Idomeneo, re di Creta», opera composta da Mozart all'età di ventiquattro anni, pronta al debutto nel Teatro Csokonai di Debrecen, in Ungheria, dove sarà rappresentata l'11 marzo, prima d'approdare al Teatro dell'Opera di Budapest. A Debrecen suonerà l'orchestra della Stabile, diretta da Balász Kocsár.

Regista, scenografo e costumista, Petris s'è formato tra Udine e Londra, dov'è sbarcato dopo la laurea in musicologia. Nel '99 le prime regie in Italia: «Rigoletto», «La traviata», «Il trovatore», «Nabucco» e «Tosca». Del 2002 è «Il flauto magico» per il Teatro Municipale di Grenoble (Francia); nel 2003 collabora con Denis Krief all'allestimento di «Un ballo in maschera» in diverse città dell'Emilia. Poi arrivano «Aida» per l'Opera di Stato di Plovdiv (Bulgaria), e «Nabucco» per i festival di Monschau e Schwentzingen, in Germania.

Coadiuvato per le scene dell'Idomeneo da un altro friulano, Cristian Finoia di Udine, Petris è un «emergente» dalle idee molto chiare. «In Italia - afferma -, il teatro dell'opera sta morendo, come produzione di spettacolo. Dobbiamo farlo rivivere, ripulendolo dall'artificiosità, dai cliché, dalle formule ormai ripetitive».

Come s'è avvicinato all'Idomeneo?

«Con il massimo rispetto. L'opera mozartiana, che fa parte del sinfonismo, è un intreccio di musica e parola. Il testo dell'Idomeneo, sul piano drammaturgico, è caratterizzato da una sorta d'incompletezza, che in un certo senso gioca a favore del regista. C'è più spazio per l'interpretazione personale».

A che cosa s'ispira la scenografia?

«Al gusto del periodo neoclassico, in cui è nata l'opera. La scena è essenziale, con pochi elementi. Il minimalismo consente di concentrarsi su una regia che esalti l'aspetto drammaturgico. I costumi sono di Agnes Gyarmathy, talento ungherese che ha firmato, tra l'altro, quelli del film "Mephisto" con Klaus Marie Brandauer».

Qual è la principale novità in questo Idomeneo?

«Mozart ha umanizzato con profetica sensibilità il tema mitologico e biblico dell'uccisione sacrificale del figlio, Idamante, da parte del padre, Idomeneo. Il rapporto padre-figlio, qui, s'interscambia con la vita stessa dell'autore, con la sua ricerca d'autonomia artistica. L'opera, inoltre, si situa storicamente nel passaggio dal vecchio al nuovo regime. Idomeneo, salvando il figlio e abdicando, segna la fine dell'antica superstizione e lascia spazio al trionfo della ragione. Per valorizzare questi significati ho eliminato il deus ex machina. La voce "dal cielo" del dio Nettuno, interiorizzata, diventa la voce della coscienza d'Idomeneo».

Come regista ha mosso i primi passi a Londra. Che cosa ha tratto da quell'esperienza?

«A Londra sono passato dalla passione per il teatro musicale all'amore per l'opera. L'apertura culturale di quella città mi ha fatto crescere molto sotto il profilo esistenziale ed emotivo».

Quale apporto ha dato la Carnia, terra in cui è nato, al suo percorso artistico?

«Ne ha dati moltissimi. Lo stretto legame con la natura mi ha portato a sviluppare un forte, ma ragionato istinto d'adattamento all'ambiente. Dei carnici credo di avere anche la capacità d'assorbire e rielaborare in modo creativo esperienze vissute in tempi scuri, di emigrazione. E poi la Carnia per me vuol dire famiglia. Soprattutto mia madre e mio padre, che mi hanno concesso la libertà anche di sbagliare».

Progetti futuri in Italia o all'estero?

«In Italia ci sono in vista collaborazioni con enti teatrali di prestigio. Sarò anche al festival di Spoleto e coltiverò ancora i miei contatti all'estero».

Alberto Rochira

Il «director» carnico Antonio Petris e, a sinistra, una scena del terzo atto «Il Tempio del sapere».

LIBRI

«Il cielo sulla Provenza» è il primo romanzo di Marina Torossi Tevini edito da Campanotto

Tante coppie col vizio dell'incomunicabilità

Dopo le raccolte di poesia, a piccoli passi attraverso un paio di libri di racconti, **Marina Torossi Tevini**, è arrivata al romanzo, una dimensione, dunque, quella del racconto lungo, meditata da tempo e finalmente raggiunta con questo **«Il cielo sulla Provenza»**, edito come tutti i precedenti da **Campanotto** di Udine, romanzo che sviluppa ulteriormente e arricchisce alcuni dei temi già presenti nei racconti dell'autrice triestina.

Quella della Tevini è una *comédie humain* in miniatura, giocata per flash successivi in altrettanti interni borghesi, affollati da una schiera di protagonisti tutti legati fra di loro da un rapporto di coppia declinato nelle sue varie possibilità: marito, moglie, amante. A smentire, in parte, il titolo, di Provenza, tra le pagine del libro ne troviamo un po' poca, se non, appunto, negli interni delle case di questi personaggi, tutti accoppiati e anche tutti appartenenti alla borghesia senza troppe preoccupazioni economiche e capaci di soddisfare le loro particolari smanie, come quella di viaggiare, o di circondarsi di cose belle.

Dentro alla mente dei protagonisti e alle loro stanze si moltiplicano riflessioni e problematiche, quelle tipiche dell'interno borghese, appunto di quarantenni che cominciano a tirare i primi bilanci della loro vita e osservano le macerie più o meno silenziose dei loro rapporti passati e di quelli presenti; quarantenni che si parlano si telefonano si inviano e-mail, insomma cercano disperatamente di comunicare, senza poi riuscirci più che tanto.

In questa rappresentazione l'autrice abbandona, in parte, quella che sembrava essere la cifra più evidente delle raccolte di racconti, una certa ironia surreale che svolgeva la funzione di disincantata e soave critica del teatrino borghese che si voleva mettere, come nel racconto «Il migliore dei mondi impossibili», un rifacimento in chiave moderna del «Candido» di Voltaire, che dava il titolo alla raccolta omonima.

Ne «Il cielo sulla Provenza», si abbandonano le punte più caustiche e surreali ma non del tutto l'ironia e il racconto cerca di raggiungere il massimo di credibilità veristica, scene da diversi matrimoni, anche se alla fine, si accetta con bonaria comprensione tutto questo ruotare di persone e situazioni, se infatti il romanzo si gioca sulla rottura dell'ordine iniziale, giunti alla fine dell'ultima pagina ci accorgiamo che, in fondo, non è successo quasi nulla e anche gli eventi più traumatici e radicali, il viaggio in oriente di uno dei protagonisti e l'apparire di un serial killer, non provoca nessuno sconquasso, in fondo, e tutto si riannoda secondo i suoi ritmi usuali.

Si potrebbe dire che il romanzo esprime una complessiva accettazione della realtà, per quanto colta nella sua contraddittorietà, e se l'autrice si dimostra capace di tenere assieme i fili di una narrazione ambiziosa e complessa anche per il numero di personaggi disposti in azioni, il libro, d'altro canto, corre il rischio forse proprio per questo di voler un po' troppo da sé.

Così accanto ai diversi temi che la trama tocca, dalla realizzazione personale, ai rapporti di coppia, a quelli con i figli, in controluce, «Il cielo sulla Provenza», contiene, come ben avverte Elvio Guagnini nella sua limpida introduzione, anche accenni a problematiche di ordine narrativo, nel far capolino di generi e registri narrativi, dal romanzo psicologico a quello noir, fino al capitolo finale che propone una riflessione sul rapporto fra l'autore e i suoi personaggi, fra la realtà e la letteratura, anche se è sempre difficile dire quale delle due realtà sia la più reale.

Roberto Dedenaro

CINEMA *Da oggi la 55.a edizione*

Sesso e impegno alla Berlinale

BERLINO Se un festival è sempre specchio del gusto e del talento del suo direttore, mai come quest'anno la Berlinale che si inaugura oggi nella cornice futuribile di Potsdamer Platz, assomiglia al suo vulcanico e istrionico direttore, Dieter Kosslick. L'impegno a celebrare nel modo migliore il 55.o compleanno della manifestazione e l'ambizione di rivaleggiare ad armi pari con la Croisette di Cannes, hanno spinto gli organizzatori a un programma monstre: 100 paesi rappresentati, circa 400 film selezionati, oltre 500 titoli nell'european film market che di Berlino è ormai la principale attrattiva, vera borsa primaverile del cinema di tutto il mondo.

Ma l'impasto tra glamour, affari, impegno civile, gusto della sorpresa, piacere della memoria e della cultura sono così strettamente intrecciati che, più di sempre, non sarà necessariamente la qualità del concorso a fare da termometro del successo. C'è moltissimo sesso, misto a provocazione, affermazione dei movimenti gay, confusione dei linguaggi e dei costumi nella selezione ufficiale, nel «Panorama», nel trasgressivo Forum e perfino nel programma degli eventi speciali.

Basta segnalare la biografia di «Kinsey» (con Liam Neeson nei panni del buon dottore che spiegò agli americani del dopoguerra che cos'era il sesso), il cortometraggio «Gigolo» di Bastian Schweitzer con Amanda Lear regina delle notti parigine, l'ambiguo eroe del porno protagonista del film di Tzai Ming-Liang «Una nuvola al limite del cielo», i torridi amanti sadomaso del cinese Yonfan con «Colour Blossoms», il dietro le quinte di un kolossal erotico come «Gola Profonda» (nel bel documentario «Inside Deep Throat») o l'esplicito «Fucking Different» in cui un manipolo di cineasti tedeschi, equamente distribuiti tra omosessuali e lesbiche, si scambiano le parti nel narrare l'amore all'epoca dell'incertezza sessuale. In comune questi (e tantissimi altri titoli presenti alla Berlinale) hanno l'idea che narrare del sesso vuol dire intercettare i moti segreti dell'animo in una società contemporanea squassata da mille contraddizioni.

È forse per questo che il direttore Kosslick e i suoi collaboratori hanno abilmente mischiato la provocazione (d'indubbia attrattiva mediatica in un'edizione altrimenti povera di kolossal americani) con un secondo filone delle scelte tutto consacrato all'impegno, alla politica, alla memoria. Ed ecco allora l'Africa con i suoi drammi e orrori dimenticati dalla storia alla ribalta del festival fin dal film d'apertura (il convenzionale melodramma «Man to Man» del francese Regis Wargnier con le star Joseph Fiennes e Kristin Scott-Thomas), seguito dalle nuove prove di Raoul Peck («Talvolta in aprile» con il ritorno di Debra Winger) e l'esplicito «Hotel Rwanda» di Terry Gorge, entrambi dedicati al massacro del popolo Tutsi; ma anche una «Carmen» in forma di musical etnico.

Ecco la politica di ieri e di oggi con «Sole» di Alexandr Sokurov sull'imperatore Hirohito e «Le promeneur du Champ de Mars» di Robert Gudiguian sull'autunno del presidente Mitterand e tanta, tantissima memoria dell'orrore hitleriano tra la ricostruzione storica dei giorni della «Rosa Bianca» in «Sophie Scholl» di Marc Rothemund, una fulminante biografia di Goebbels di Lutz Hachmeister, perfino un ritratto di gerarca della prima ora tracciato dolorosamente dal figlio in «Due o tre cose che so di lui» di Malte Ludin. Non possono mancare gli affreschi di disagio sociale, categoria a cui vanno ascritti, in prima fila, l'italiano «Provincia meccanica» e l'emozionante «Tickets» di Loach, Kiarostami e Olmi. E, all'ultimo minuto, in concorso anche «Essere senza destino» di Lajos Koltai, dal romanzo di Kertesz.

Sarà dunque un evento triste e cupo questo 55mo festival di Berlino? Il suo direttore promette di no, pur rivendicando un'attenzione alla politica e al sociale sempre ribadita negli scorsi anni. Parlano la lingua della commedia, tra gli altri, gli americani Wes Anderson («The Life Aquatic» con Bill Murray) e Andy Tennant («Hicth» con Will Smith); ma anche la tedesca Hannes Stohr che si fa beffe dei maniaci del calcio in «Un giorno in Europa».

Si moltiplicheranno i divi, le feste, i ricevimenti (quello italiano è in programma il 12 febbraio), le iniziative parallele come il programma europeo «Shooting Stars» che rivela i divi di domani (per l'Italia Giorgio Pasotti). Ma sarà difficile lasciare la realtà fuori dalla porta, specie in un momento di drammatica incertezza come quello attuale rievocato, tra l'altro, da uno dei «corti» più belli del programma con gli ottuagenari eroi di Cervantes che approdano a Gerusalemme, sulla spianata delle Moschee tra ebrei e palestinesi («Don Chisciotte a Gerusalemme» di Dani Rosenberg).

Liam Neeson

Amanda Lear

Bill Murray

IL CASO *L'assessore Antonaz ringrazia il giornalista ed ex europarlamentare per il lavoro svolto al Mittelfest*

Volcic: «Ho firmato tante carte...»

Con il prossimo, la rassegna avrà tre presidenti in meno di dodici mesi

TRIESTE E con quaranta giorni di ritardo, complice la pubblicazione della notizia, ieri su queste colonne, il presidente uscente del Mittelfest incassa anche un ringraziamento ufficiale. «Desidero ringraziare l'onorevole Demetrio Volcic - dice infatti in una nota l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz - per il lavoro svolto e per aver accettato di impegnarsi nell'edizione del rilancio del Mittelfest, risultando decisivo in questa scommessa, con grande spirito di servizio nei confronti della comunità regionale».

«Con Volcic - scrive ancora Antonaz - c'era l'accordo che a fine 2004 avrebbe lasciato la presidenza del Mittelfest per altri impegni. A maggior ragione mi auguro perciò che gli incarichi che assumerà nel futuro siano di grande prestigio e per lui di grande soddisfazione».

Fin qui le esigenze della buona creanza. Passando alle ragioni della sostanza, rimane il fatto che la giunta regionale indicherà il nome del nuovo presidente della rassegna di Cividale entro tre o quattro settimane. Il terzo in meno di dodici mesi. Quasi un record.

«Abbiamo una rosa di nomi - spiega l'assessore Antonaz - all'interno della quale verrà fatta la scelta. Il ringraziamento a Volcic era doveroso, nel momento in cui è diventata pubblica l'interruzione del rapporto. Ma ci tengo a sottolineare che la decisione è stata consensuale: eravamo d'accordo così sin dall'inizio, Volcic ci ha aiutati in un momento difficile, dopo le dimissioni di Maurensig. Ha avuto un ruolo straordinario nel rilancio del Mittelfest, che è stato l'evento più seguito del luglio 2004 a livello nazionale».

Antonaz nega incomprehsioni o addirittura conflitti fra i vertici. «Con Moni Ovadia c'è stata (e a volte c'è anche con me) una normale dialettica, in un clima pacifico di rispetto reciproco. La verità è che noi abbiamo ereditato dal passato una situazione da ricostruire. Per il ruolo di presidente serve una persona che da un lato rappresenti l'immagine del festival, e ne sia in qualche modo l'ambasciatore, dall'altro ne segua assieme al direttore artistico la progettazione e la realizzazione. Dunque non si tratta di un ruolo soltanto amministrativo. È necessaria una grande autorevolezza».

Da sinistra: Demetrio Volcic, ex presidente del Mittelfest, e l'assessore Antonaz.

Che non mancava di certo a Demetrio Volcic. «Avevo accettato di fare il presidente - rivela il giornalista ed ex europarlamentare - l'anno scorso, a primavera, dopo due brevi telefonate di Antonaz, la seconda delle quali mi ha raggiunto in Africa. Un accordo verbale, provvisorio. C'era il progetto di allungare il rapporto a tre anni - aggiunge, correggendo di fatto la versione dell'assessore - in caso di reciproca soddisfazione. Altri impegni professionali mi hanno invece costretto a comunicare la mia rinuncia».

«Quando ho accettato - prosegue Volcic - non conoscevo la situazione né quali erano le funzioni del presidente, che al Mittelfest ha un ruolo effettivamente amministrativo. Loro erano in ritardo, io ho fatto da traghettatore. Forse avrei voluto dare un apporto diverso, ma per l'edizione 2004 era già tutto pronto. E poi sono sopraggiunti i miei nuovi impegni. Non mi posso dire né deluso né entusiasta dell'esperienza. So solo che in pochi mesi ho firmato un sacco di carte...».

Come dire (ma questo lui non lo dice, lo lascia solo intendere), se c'era bisogno di uno che firmasse delle carte, non era necessario chiamare Demetrio Volcic...

«Da artista - dice invece Giancarlo Velliscig, consigliere di amministrazione indicato dalla Regione - Maurensig voleva caratterizzare il Mittelfest. E qualche divergenza in effetti c'è stata, perchè uno come Moni Ovadia da questo punto di vista basta e avanza. Con Volcic le difficoltà sono state oggettive, dovute ai suoi vari impegni, anche se probabilmente anche lui, in una situazione di maggior disponibilità, qualche contributo a livello creativo avrebbe voluto darlo».

«Il presidente del Mittelfest - conferma anche Velliscig - dev'essere un ambasciatore culturale, in grado di trovare interlocutori, partner, sponsor pubblici e privati...».

Rimane il fatto che, con la prossima e imminente nomina, sulla quale nessuno vuole sbilanciarsi, il Mittelfest avrà il terzo presidente in meno di dodici mesi. «È anche questo il risultato della gestione Illy - sibila con voce gentile Alessandra Guerra, precedente assessore alla cultura -. I presidenti del Mittelfest durano poco perchè non si è ingranata la marcia giusta nella promozione culturale. Non bastano i grandi nomi, serve gente che entri in sintonia con la squadra. Un mix di local-global per portare l'immagine del Friuli Venezia Giulia fuori dai propri confini».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Dorelli rinvia a domenica Elisa, concerto a Treviso

TRIESTE Oggi alle 20.30, da Ciro (Duino), cabaret con Luciano Bronzi.

Oggi, alle 17.30, al Revoltella, appuntamento col Circolo della Lettura condotto da Valerio Fiandra.

Oggi, alle 21.30, alla «Carrozza di tutti» in via Madonizza 4 (cinema Alcione), serata di cabaret con Petit Soleil, Hector Malamud, Nazareno Bassi e Graziella Savastano.

Oggi, alle 18 e alle 20.30, al Miela, verrà proiettato il film di Marco Preti «Papuas».

Oggi, alle 21, da Spetic (Cattinara), musicabaret con Gianfry e El mago de Umago.

BUTTRIO Oggi, alle 21, al Folk club, concerto di Rocco Burtone.

CODROIPO Oggi, alle 20.45, al Verdi, «Sexmachine» con Giuliana Musso.

ZOPPOLA Oggi, alle 20.45, all'auditorium, in scena «L'impresario delle Smirne» con Nino Castelnuovo.

PORDENONE Da oggi, alle 20.30, a domenica, al Concordia, Lella Costa in «Alice. Una meraviglia di Paese».

CORMONS A causa di un'influenza che ha colpito Johnny Dorelli, stasera al Comunale salta «I ragazzi irresistibili»: la data sarà recuperata domenica alle 21.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale, «La donna del mare» con Elisabetta Pozzi.

VENETO Oggi, alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Elisa.

MUSICA *Nel progetto «Art Tsunami»*

Suoni e luoghi assieme all'Onu

GORIZIA «Nei Suoni dei Luoghi», la rassegna nata nel 1999 dall'unione tra Progetto Musica, comuni e Provincia di Gorizia - con l'intento di creare un circuito per consentire la fruizione della musica in luoghi poco noti del Friuli Venezia Giulia -, approda, nel 2005, a una collaborazione con le Nazioni Unite all'interno del programma «Art Tsunami».

Un'idea che ha avuto successo talmente ampio da spingere in breve tempo l'allargamento verso Austria, Slovenia, Croazia, e nel 2004 ancora più verso l'Europa Orientale. Un cambiamento non solo geografico. La tournée «Per ricordare assieme», ha infatti visto anche la partecipazione dell'attore Vincenzo Bocciarelli («Orgoglio») e del musicista Marko Feri.

La serie di spettacoli ha unito parole e musica in nome della pace e ha dato vita a un documentario, girato da Giorgio Serafini (autore della serie «Orgoglio»), che si presenta oggi a Roma.

Il progetto nei «Suoni dei Luoghi» diverrà una delle prime iniziative culturali impegnate nel programma «Art tsunami», che ha lo scopo di dare appoggio direttamente ai gruppi operativi locali, costituiti nei distretti e villaggi devastati. I fondi raccolti saranno versati all'Undp (United Nations Development Programme) che li distribuirà in Indonesia, Sri Lanka, India e Thailandia.

Un risultato importante, come commenta il creatore di «Nei Suoni dei Luoghi», Massimo Gabellone. «La tournée nell'Europa dell'Est è nata da un'idea semplice: creare un evento che possa rappresentare l'Italia in maniera diretta. Un'idea che all'inizio era sembrata azzardata, perché far capire la letteratura italiana a popolazioni che non conoscono la lingua sembrava difficile. Ma grazie alle capacità di attore di Serafini, l'accoglienza è stata entusiasta ovunque».

Proprio per questa accoglienza, che aveva commosso gli stessi interpreti, si era deciso di realizzare il documentario a favore dei progetti Onu nel paese balcanico. «Poi, dopo la notizia del disastro nel Sud Est Asiatico, da Tirana è giunta la richiesta, che abbiamo subito accettato, di trasferire la raccolta fondi - continua Gabellone - e di utilizzarlo per il lancio di "Art tsunami", un progetto importante perchè, oltre a coinvolgere molte nazioni, punta anche alla massima trasparenza».

Il festival «Nei Suoni dei Luoghi», non si ferma qui. «Il prossimo ciclo inizierà da metà giugno fino a fine settembre - anticipa Gabellone - e vedrà tre tournée all'estero. Da quest'anno, inoltre, ci sarà la partecipazione di due formazioni sostenute dal Comitato nazionale italiano musica, organismo del Ministero per la Cultura, un ingresso molto prestigioso che ci dà stimolo a creare nuove sinergie».

Altra idea è unire ai prossimi concerti una mostra itinerante sulla romanità nei vari paesi visitati. «Perchè questo nostro viaggiare - conclude Gabellone - ci ha insegnato che esistono elementi comuni in paesi anche diversi tra loro».

Elena Orsi

CINEMA *Il regista di «Ma quando arrivano le ragazze?» incontra il pubblico al Cinecity per la rassegna «FilMakers»*

Avati: «Anch'io sono un perdente, un musicista fallito»

TRIESTE «L'amicizia tra uomini, l'arrivo di una donna, l'amore tradito, passaggi fondamentali e dolorosamente autentici nella vita di ognuno di noi». Ancora «storie di ragazzi e ragazze» per Pupi Avati e per il suo nuovo «Ma quando arrivano le ragazze?», che è stato presentato dal regista bolognese ospite della rassegna «FilMakers» l'altra sera al Cinecity. Avati, con quel suo piglio ironico e un po' amaro, è sempre piacevolissimo da ascoltare e stavolta è riuscito anche a schiodare da casa il pubblico triestino nonostante le temperature polari. Sala gremita, spettatori entusiasti della pellicola e... non passa neanche tanto tempo perché arrivi la prima domanda all'impaziente Pupi.

«È un titolo che adoro - inizia a raccontare Avati - ce l'avevo dentro da 30 anni: l'abbiamo detto tutti, chi nel tempo lecito, chi continua a dirlo ancora alla mia età... Johnny Dorelli nel film lo dice benissimo: quando arrivano le ragazze, arrivano tutte insieme, come un ampliarsi del territorio dell'immaginazione. Fino a che, a un certo punto, smettono di arrivare. Il film mi è particolarmente caro perché si occupa molto di me, racconto in modo intimo cose che uno a 66 anni ha voglia finalmente di tirare fuori. Non credo vi sia nulla di eccezionale in questa storia, ma per me è importante perché rappresenta una sorta di disvelamento di una parte che era rimasta nella prudenza. Ma adesso non ho più problemi e ho avvicinato di più la macchina da presa all'essere umano».

Pupi Avati al Cinecity. (Foto Claudio Tommasini)

Tanti gli apprezzamenti e i consensi per il 34esimo film che si materializzano - racconta il regista - dopo la proiezione, anche sul telefonino. «Qualcuno vuole raggiungermi perché io ho voluto raggiungerlo. Ricevo messaggi personali bellissimi e per questo faccio il cinema: per ricevere messaggi personali bellissimi!».

Avati ripercorre gli inizi della carriera con la consueta simpatia e schiettezza: «Da "Balsamus" del '68, anche il film dell'anno seguente fu un disastro clamoroso: dopo, rimasi per 4 anni disoccupato. Poi ci furono altri film, ma da "Jazz Band", del '78, lì si traccia una linea. Per la prima volta, infatti, mi sono coinvolto, ho parlato di me stesso creando anche una certa nostalgia...».

In «Ma quando arrivano le ragazze?» ritorna il jazz e ritornano i personaggi perdenti. «Il punto di vista dei miei protagonisti è sempre quello del soccombente. Credo che chi perde ne sa di più di chi vince e che la conoscenza raggiunta attraverso la sofferenza ne rappresenti il grado più elevato. Io d'altronde appartengo alla categoria dei soccombenti, resto un musicista fallito. Farne l'eroe della storia e rivalutarlo, questo ho voluto fare, perché anche lui ha diritto alla legittimazione del sogno».

C'è spazio anche per le anticipazioni. Antonio Albanese e Neri Marcorè saranno i protagonisti di «La seconda notte di nozze», il prossimo film del regista bolognese, una commedia ambientata nel '46 e non autobiografica, se non nello spunto iniziale. Albanese sarà «l'essere più buono del mondo: ho sempre utilizzato personaggi positivi, ma stavolta ho voluto eccedere oltre il ragionevole»! E dopo aver scritturato Dorelli da più di 20 anni lontano dai set, stavolta la sfida sarà di far recitare, nella parte della madre di Marcorè, nientemeno che Katia Ricciarelli.

Federica Gregori

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Lohengrin» di Richard Wagner. Prima rappresentazione giovedì 24 febbraio 2005 ore **19** - turno A. Repliche: sabato 26 febbraio 2005 ore 19 - turno E; martedì 1 marzo 2005 ore 19 - turno C; giovedì 3 marzo 2005 ore 19 - turno F; domenica 6 marzo 2005 ore 16 - turno D; mercoledì 9 marzo 2005 ore 19 - turno B; sabato 12 marzo 2005 ore 16 - turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «L'isola disabitata» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione venerdì 4 marzo 2005, ore **20.30** - turno H. Repliche: sabato 5 marzo 2005, ore **16** - opera in famiglia - ore **20.30** - turno I, martedì 8 marzo 2005, ore **20.30** - turno L. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione lirica e di balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 380-3802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti, Antonio Catania e Ariella Reggio. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - CINEMA & MONTAGNA. Oggi, ore **18** e **20.30: «Papuas»**, regia di Marco Preti, presente in sala. Ingresso € 4, soci Uisp € 3.

TEATRO MIELA. Domani, ore **21: «Tango clips»** di e con il funambolico mimo e clown Hector Malamud in una parodia del tango non solo come ballo, ma anche come filosofia di vita. Ingresso € 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 19.05, 22: «The aviator» di M. Scorsese, con L. DiCaprio. Candidato a 11 Oscar. **16.15** a 5/4 €. Da domani: **«Mi presenti i tuoi?»**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Sala riservata.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Neverland, un sogno per la vita»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«Ma quando arrivano le ragazze?»: 16, 20.10, 22.15.

«Squadra 49»: 16.30, 20, 22.15.

«Elektra»: 16.25, 18.20, 20.15, 22.10.

«The aviator»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Candidato a 11 premi Oscar.

«Anaconda alla ricerca dell'orchidea maledetta»: 18.05.

«Alexander»: 16.40, 20.30. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).

«Shrek»: 16.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

17.50, 20, 22.10: «La foresta dei pugnali volanti» di Zhang Yimou. Dagli autori di «La tigre e il dragone» e «Hero». Ultimo giorno.

16.45, 18.30, 20.15, 22: «Private» di Saverio Costanzo. Premiato al Locarno film Festival 2004. Ultimo giorno.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.45: «Shrek 2». 5/4 €.

18.30 e 21.15: «Alexander». 18.30 a 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 € info 040-635163.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Neverland» con Johnny Depp. Candidato a 7 Oscar. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma quando arrivano le ragazze?» di Pupi Avati. Fino alle 18.30 a 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi». Dalla regista di «Sognando Bechkam». La commedia romantica più divertente! **Solo oggi a solo 3 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Squadra 49» con John Travolta. Fino alle **18.30** a 5/4 €. Da domani: **«Principe azzurro cercasi».**

22.15: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato a 6 Oscar.

16, 18.05, 20.10: «Il giro del mondo in 80 giorni». Fino alle **18.30** a 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Elektra». Dalla Marvel con Jennifer Garner. Fino alle **18.30** a 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Tutte le perversioni di Lolita».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Closer» con Natalie Portman, Jude Law, Julia Roberts, Clive Owen. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Che pasticcio Bridget Jones!». Alle **22** a € 2,70.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 10 febbraio ore **21: «I ragazzi irresistibili»** di Neil Simon, con Johnny Dorelli. Info 0481-532317, 0481-630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 11 febbraio 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno A); 12 febbraio 2005 ore **20.45** (abb. Prosa 4 turno B). La Contrada - Teatro Stabile di Trieste **«I Ragazzi irresistibili»** di Neil Simon, con Johnny Dorelli, Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 13 febbraio 2005 ore **17 «A Teatro da Giovanni».** Rassegna di Teatro per bambini. Teatro dell'Angolo Teatro Stabile d'Innovazione per Ragazzi e Giovani. Presenta Aquarium. Età consigliata: 6/10 anni. 15 febbraio 2005 (turno A); 16 febbraio (turno E); 17 febbraio (turno D); 18 febbraio (turno B); 19 febbraio (turno C) ore **20.45 «La gente vuole ridere!»** (abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di, con e per la regia di Vincenzo Salemme. Diana Or.I.S. - Chi è di scena. Info: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it. Stagione di prosa 2004/2005. Oggi (turno A) e domani (turno B): **«La donna del mare»** di H. Ibsen, con Elisabetta Pozzi. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005. Martedì 15 febbraio ore **20.45:** Antonio Meneses (violoncello), Gerard Wyss (pianoforte); in programma musiche di Krieger, Villa-Lobos, Martinu, Grieg. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The aviator», candidato a 11 premi Oscar: **18.15, 21.40.**

«Neverland - Un sogno per la vita»: 17.15, 20, 22.

«Squadra 49»: 17.50, 20.15, 22.20.

«Elektra»: 18.30, 20.30, 22.30.

«Ma quando arrivano le ragazze?»: 17.40, 20.10, 22.10.

GORIZIA

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «Squadra 49» con John Travolta e Joaquin Phoenix. Ingresso euro 4,80.

Sala blu. 21.45: «Ray» con Jamie Foxx. Candidato a 6 Premi Oscar, vincitore del Golden Globe come miglior attore. Ingresso euro 4,80.

Sala gialla. 20, 22.15: «Elektra» con Jennifer Garner. Ingresso euro 4,80.

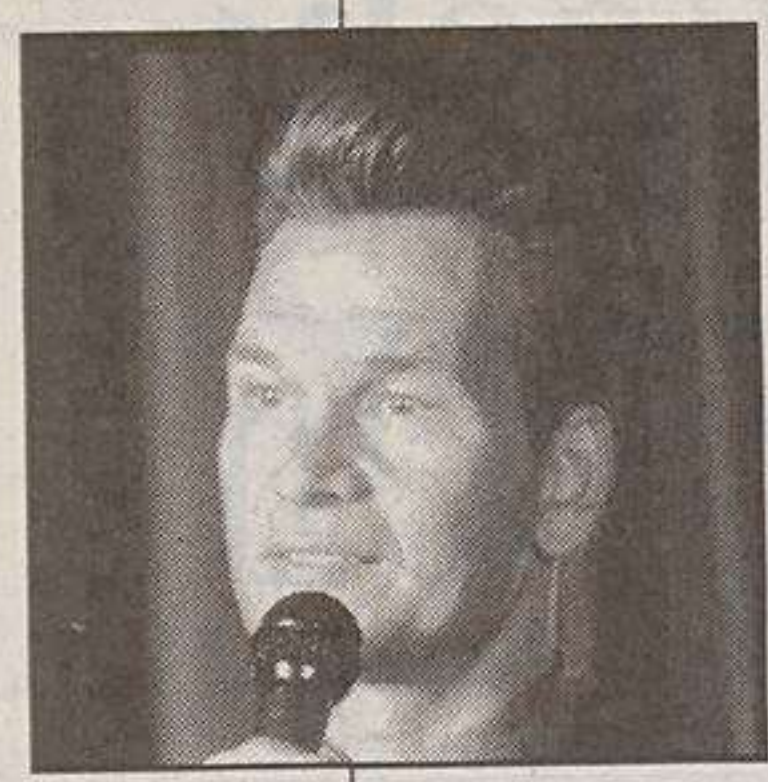
VITTORIA.

Sala 1. 18.15, 21.30: «The aviator». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. Rassegna Gorizia cinema. **20.45: «Suburbs».**

Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Ma quando arrivano le ragazze?». Ingresso euro 4,80.

I FILM DI OGGI

«VENDETTA TRASVERSALE» (1989) di John Irvin, con Patrick Swayze (*nella foto*), Adam Baldwin e Liam Neeson (Retequattro, ore 23.20). Il fratello di un piedipiatti viene ucciso da un boss. Il poliziotto è impotente sul piano legale: deciderà di usare altri mezzi. Stile ambizioso per una vicenda di ordinaria violenza.

«AL DI LÀ DEI SOGNI» (1998) di Vincent Ward, con Robin Williams (*nella foto*), Annabella Sciorra (Raidue, ore 0.30). Morto per salvare un automobilista, un uomo scopre che il Paradiso è identico ai quadri della moglie, suicida e finita all'inferno. Grandiosi effetti speciali per una storia dal sapore new age.

«GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI» (1994) di Ben Stiller, con Winona Ryder (*nella foto*), Ethan Hawke e Ben Stiller (Italia 1, ore 9.10). Quattro giovani americani si confrontano quotidianamente con le piccole e grandi gioie della vita. Il cinema minimalista Usa in una delle sue prove migliori: intelligente e ironico.

RAIUNO

6.05 LA BUONA NOTIZIA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il mio padrone e' un debole"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO. Con Daniele Pecci e Elena Sofia Ricci.
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 ORGOGLIO CAPITOLO SECONDO. Con Daniele Pecci e Elena Sofia Ricci.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm. "Un delitto diverso". Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
4.15 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "La grande ricompensa"
4.55 ZORRO Telefilm

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 ALTER ECO
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 PRIMA PAGINA
6.40 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R)
6.45 TG2 MEDICINA 33
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
13.55 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom Gigante maschile 2a manche
14.25 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 DUEL MASTER
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 THE DISTRICT Telefilm. "Piccoli doni"
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.05 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO.
23.00 TG2
23.10 GALATEA. Con Barbara Ortelli.
0.00 TG PARLAMENTO
0.30 AL DI LÀ DEI SOGNI. Film (fantastico '98).
2.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm. "Un gran casino"
3.30 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.40 COMBAT FILM: TRIESTE 1945 - I MORTI NELLE FOIBE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.30 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO
10.30 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIEDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
12.55 CUORE E BATTICUORE Telefilm
13.15 COMUNICAZIONE POLITICA
13.25 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANDI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 GLI ALBUM DI MARCO PAOLINI
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 I RICORDI E LA SPERANZA
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 ALPE ADRIA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Kang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
24.00 THE GUARDIAN Telefilm. "Doppia sepoltura"
1.00 TG5 NOTTE
1.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.31 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.15 TG5 (R)
3.45 SPIN CITY Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.15 CASA KEATON Telefilm.
7.02 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 PETER PAN
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO
8.35 SCOOBY DOO
9.10 GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI. Film (commedia '94).
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIU' FORTE RAGAZZI Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Politicamente corretto". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 MILLE MAGIE DOREMI
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo e Luca.
19.30 CAMERA CAFE STORY Telefilm.
20.00 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "A caccia di armi"
23.55 LE IENE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.30 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.45 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Il figlio del cielo"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Stesso sangue"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 CIN CIN. Film (commedia '91). Di Gene Saks. Con Julie Andrews e Marcello Mastroianni.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Nome in codice: Dragonfly". Con Chuck Norris.
21.00 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO. Film (commedia '81). Di Sergio Corbucci. Con Bud Spencer e Terence Hill.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuele Follie.
23.20 VENDETTA TRASVERSALE. Film (poliziesco '89). Di John Irvin. Con Liam Neeson e Patrick Swayze.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.50 ANGELO BRANDUARDI SPECIAL
3.05 MEDIASHOPPING
3.20 NEL BUIO DEL TERRORE. Film (drammatico '71).

Raitre, ore 10.30 / **Stato e mafia**

Giorgio Bocca, don Tonino Palmese, Maria Falcone e Tano Grasso saranno ospiti alla puntata di «Cominciamo Bene» dal titolo «Sud: comanda lo Stato o la mafia?». In studio anche il giornalista de «La Repubblica» Piero Colaprico.

Raidue, ore 23.10 / **L'Arlecchino di Soleri**

Ferruccio Soleri, l'attore che da oltre quarant'anni porta il personaggio di Arlecchino nei teatri di tutto il mondo, sarà il Pigmalione speciale della puntata di «Galatea». Nel corso della serata si parlerà anche del ritorno dello smoking nell'abbigliamento.

Raiuno, ore 13 / **La prima colazione**

Sempre di più gli italiani che stressati dal lavoro o appesantiti da una cena abbondante, optano per una mini colazione. Se ne parla a «Occhio alla spesa».

Raiuno, ore 23.20 / **Scarcerazioni facili**

Scarcerazioni facili o no? Dopo le recenti polemiche per l'assoluzione degli islamici e per le due nomadi scarcerate a Lecco, la giustizia sarà al centro della puntata di «Porta a porta», ospiti il ministro Calderoli, Antonio Di Pietro e i familiari di vittime di reati.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Piccoli omicidi"
10.30 ISOLE
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "La difesa". Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Gioco d'azzardo"
14.05 LA RIVOLTA DEI PRETORIANI. Film (avventura '65). Di Alfonso Brescia. Con Giuliano Gemma e Moira Orfei.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Base segreta". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 MISSIONE NATURA
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm.
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV SPECIAL
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

7.20 SPECIALE OSCARMANIA
7.40 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
9.30 FILM. BUONGIORNO, NOTTE (03) di Marco Bellocchio con Luigi Lo Cascio e Maya Sansa
11.20 DUETS
11.50 FILM. A MIA MADRE PIACCIONO LE DONNE (02) di Daniela Fejerman e Ines Paris con Chisco Amado e Silvia Abascal
13.30 FILM. JOE SOMEBODY (03) di John Pasquin con John Beluschi e T. Allen
15.10 DUETS
15.40 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
19.00 SPECIALE OSCARMANIA
19.20 FILM. LA MIA VITA A STELLE E STRISCE (03) di Massimo Ceccherini con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM TV. ROMY AND MICHELLE: IN THE BEGINNING (04) di Robin Schiff con Alex Breckenridge e Katherine Heigl
23.00 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi
0.50 SKY CINE NEWS
1.20 FILM. NAVE FANTASMA - GHOST SHIP (03) di Alvin Rakoff con Nick Mancuso e Richard Crenna
2.55 FILM. CATTIVE INCLINAZIONI (03) di Pierfrancesco Campanella con Eva Robin's e Mirca Viola
4.35 CINE LOUNGE
4.50 FILM. LETTERE AL VENTO (00) di Edmond Budina con B. Asqeriu e Edmond Budina

SKY SPORT

6.45 Serie B 2004/2005: Catanzaro-Ascoli
8.30 Liga 2004/2005: Barcellona-Atletico Madrid
10.15 Campionato Italiano di Serie C: Napoli-Reggiana
12.00 Derby per sempre: Stagione 97/98 ritorno
13.00 Lo sciagurato Egidio
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Chievo-Messina
16.15 Premier League 2004/2005: Southampton-Everton
18.00 Derby per sempre: Stagione 98/99 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Speciale: Vieri, cento per cento Inter
20.00 Sky Speciale: Paolo Maldini, dietro il film
20.30 La compagnia dell'Eurogol
21.30 I signori del calcio
22.30 Sky Speciale: Paolo Maldini, dietro il film
23.00 Zona Uefa Champions League
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Vicenza-Albinoleffe
2.15 Derby per sempre: Stagione 98/99 andata

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

Botta e risposta tra le due conduttrici

Clerici contro Venier: «Mara è cattiva dentro»

ROMA Antonella Clerici alla vigilia dell'avventura sanremese fa coming out in un'intervista a Vanity Fair e spara a zero su Mara Venier. Più tardi, però, si pente e via Ansa si scusa con la collega. Sulla fine del secondo matrimonio con Sergio Cossa, la Clerici ha dichiarato alla rivista: «Da lui avrei voluto più comprensione, perchè per un po' sono stata molto presa dal lavoro e dal successo della "Prova del cuoco". Ma doveva capirmi: ero reduce da "Domenica In" con Conti, Weber e Venier, un'esperienza umanamente terribile, con Mara Venier non ci siamo prese». Alla domanda sul perchè di questa antipatia, la Clerici ha risposto: «È una persona cattiva dentro. Stop».

Passando all'immediato futuro, sugli umori del Festival di Sanremo e sul ruolo che andrà a ricoprire al fianco di Bonolis: «Per me è una vacanza. E non devo essere figa a tutti i costi, io. Sono robusta, non in forma e amo mangiare. Ho il fisico della Sandrelli nella "Chiave" di Brass».

All'intervista della Clerici ha subito ribattuto Maria Venier: «Se non smentisce la querelo». «Il mio agente Lucio Presta e il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, mi hanno detto - spiega Mara, che nel frattempo ha fatto pace con Massimo Giletti - che la Clerici dice di non aver mai pronunciato questa frase. È davvero una cosa sgradevole. Non la capisco, è venuta a "Domenica in" due mesi fa, ci siamo dette "abbiamo lo stesso carattere, siamo passionali". Mi sorprende molto». E aggiunge: «Aspetto la sua smentita e mi auguro ci sia perchè è molto grave il suo attacco ed è già pronta la querela».

E puntualmente ieri sera sono arrivate le scuse della Clerici. «Le chiedo scusa. Non volevo ferire nessuno - dice in una nota - nè dare un giudizio sulla persona. Sono parole dette in un momento di rabbia perchè stavo ripercorrendo insieme al giornalista un momento molto duro della mia vita».

La Clerici con Mara Venier.

Celentano: Rai per l'accordo ma si tratta ancora sui costi

ROMA La Rai è pronta a un accordo con Adriano Celentano, ma si tratta ancora sui costi del programma «RockPolitik», in quanto il preventivo presentato dal cantante sarebbe notevolmente superiore a quanto previsto dal contratto - in linea con quello delle produzioni di primo livello di spettacolo di Raiuno -: è quanto si apprende da ambienti dell'azienda, dopo che l'avvocato Giorgio Assumma, legale del cantante, ha annunciato che, in assenza di segnali concreti dal Viale Mazzini, ha avuto mandato dal suo assistito di procedere con la causa.

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.25 ZIBALDONE GOLOSO
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
12.55 600 SECONDI.COM
13.10 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
14.35 TONY E IL PROFESSORE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DAMMI LA RISPOSTA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 IL ROSSETTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TRENDY
21.00 VULCANO
22.55 L'INTERVISTA
23.10 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
0.05 FILM
1.30 COMING SOON
1.35 IL NOTIZIARIO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 DOCUMENTARI
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 NOI CITTADINI
22.00 PLAY GOLF
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.00 ACIDITÀ IN PILLOLE...
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'OCCIDENTE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 L'OCCHIO
0.25 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ITINERARI
15.10 MAPPAMONDO
15.40 WILD LIFE
16.10 CALCIO: Amichevole: Slovenia-Rep. Ceca
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.10 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-Aek
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 FIUME: FRAMMENTI DI STORIA ITALIANA
23.30 IN RICORDO DI PADRE FLAMINIO ROCCHI
0.35 LA REGION PER CUI
1.05 TELEGIORNALE F.V.G.
1.30 LIS GNOVIS
1.35 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)

ITALIA 7

14.35 RENZO E LUCIA Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 TELEKOMANDO.
22.50 TG7
23.00 THE MARSHAL Telefilm.
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 IL CAPPELLO A TRE PUNTE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA. Film (western '65)
22.00 AGRISAPORI
23.30 TV7 UP NEWS

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.02: Campionato del Mondo di Sci Alpino; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4: GR1; 4.05: Non solo verde; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Giovanna d'Arco, la pulzella d'Orleans; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Viva Radio2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa: 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nuovi orizzonti dell'economía; segue: musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, Mira Mihelič - Peter Zobec: «Le ore nel mese di aprile». Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 9.a puntata; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali: parliamo di poesia; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: B Side; 22: Tropical pizza; 23: The Last Deejay; 1: Ciao Belli (R); 2: Deejay Time (R); 4: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ECCO CAVASIN

Alberto Cavasin, riparte da..Gianni De Biasi. In quello che è stato il suo primo 0giorno di scuola bresciano, Cavasin ha voluto, come una delle prime cose, ringraziare il suo predecessore: «De Biasi mi ha lasciato una squadra che non è certo allo sbando. Lo ringrazio, perchè mi aiuta a cominciare la mia nuova avventura nella maniera migliore».

OGGI IN TV

8.30 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Atletico Madrid
9.00 Sky Sport 2: All Sport News - Speciale Bormio 2005
9.30 Rai Tre: Campionato del Mondo di Sci Alpino Slalom Gigante maschile 1a manche
13.25 Rai Tre: Campionato del Mondo di Sci Alpino Slalom Gigante maschile 2a manche
13.55 Rai Due: Campionato del Mondo di Sci Alpino Slalom Gigante maschile 2a manche
16.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Southampton-Everton
20.10 Capodistria: Basket Eurolega 2004/2005 Union Olimpija-Aek
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini Pesaro-MPS Siena
22.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Real Madrid-Climamio Bologna

OGGI SCHUMI

Seconda giornata di prove della settimana per la Ferrari, impegnata ancora sul circuito di Jerez de la Frontera. Sul tracciato spagnolo sono scesi in pista Luca Badoer e Rubens Barrichello, alla guida, rispettivamente, di una F2004 e di una F2004M. Le prove su questo circuito proseguiranno anche oggi: in pista ci saranno Barrichello e Michael Schumacher.

SPORT

CALCIO Splendida coreografia al Sant'Elia, tutto gremito per celebrare Rombo di tuono. In tribuna anche l'ex bandito Graziano Mesina

Gilardino e Barone danno brio alla festa azzurra

Matura nella ripresa la limpida vittoria dell'Italia. A secco il tridente titolare ma ha convinto

CAGLIARI La Russia non si azzarda a rovinare la festa azzurra organizzata in onore di Gigi Riva, la cui maglia numero undici ieri è stata ritirata dal Cagliari in occasione dell'arrivo della nazionale. Netta la vittoria dell'Italia di Lippi, maturata nella ripresa, seza le primedonne ma con i beniamini locali. Il marchio di fabbrica è quello di Gilardino e Barone.

All'evento non ha voluto mancare nemmeno l'ex bandito Graziano Mesina. Dentro la festa del Sant'Elia c'è una partita vivace che mette in mostra un'Italia spigliata e offensiva ma anche troppo sciupona nel primo tempo. Piace il tridente anche se è finto. Totti agisce dietro le due punte Vieri e Montella che hanno una buona intesa. Ogni volta che si muovono è un pericolo ma non vanno in gol.

Parte di slancio la squadra di azzurra in un clima festoso. Non c'è Nesta (influenzato) e al suo posto c'è Materazzi. Una insidiosa punizione di Pirlo mette subito a dura prova i riflessi del portiere Malafeev. Totti (8') si mangia un gol calciando a lato da buona posizione. Al 15' il Pupone verticalizza per Montella, rapido come un cobra; il suo diagonale basso è intercettato da Malafeev. Primo brivido per l'Italia al 20' su un'incursione di Kerzhakov con il pallone che attraversa tutto lo specchio della porta. I russi però non sono turisti e quando fraseggiano in avanti riescono a mettere in difficoltà la nostra difesa, forse poco protetta dal centrocampo. Su capovolgimento di fronte schizza via Montella ma col destro non fa miracoli. Azzurri sfortunati quando Montella da destra centra per Vieri che cattura la palla di testa colpendo in pieno il palo. E Pirlo (40') centra la traversa con una punizione che ha i giri quasi giusti.

Cambia il tridente nella ripresa e s'infiamma il Sant'Elia per l'ingresso dei beniamini di casa Esposito e Langella (due punte esterne) con Gilardino che va a fare la torre in mezzo all'area. Esposito dà subito a Langella un buon pallone sparato sul primo palo dove c'è Malafeev. Esplode il tifo cagliaritano quando al 10' Esposito serve una deliziosa palla dentro a Gilardino, il quale si gira, anticipa ed evita il portiere e la deposita nella porta sguarnita. Il bis (17') lo regala il nuovo entrato Barone (al posto di De Rossi) con un destro al volo da fuori area che sbatte contro il palo e si ferma in porta. Esposito è in gran spolvero (26') tanto da provare un pallonetto che si perde di poco sopra la traversa. Nel finale briciole di gloria anche per Buffon. Zhirkov (40') fallisce di testa l'occasione del 2-1.

Italia 2
Russia 0

MARCATORI: st 10' Gilardino, 17' Barone.
ITALIA: Buffon, Bonera, Materazzi, Cannavaro Pancaro (st 27' Chiellini), Gattuso, Pirlo (st 10' Blasi), De Rossi (st 1' Barone), Montella (st 1' Langella), Vieri (st 1' Gilardino), Totti (st 1' Esposito). All. Lippi.
RUSSIA: Malafieev, Ievseev, Sennikov, Bugaiev, Aniukov, Loskov (st Alenichev), Khokhlov, Zhirkov, Izmailov, Sytchev, Kerzakov (St Karyaka).
ARBITRO: Michel (Slo).

Il gol realizzato nella ripresa da Gilardino a Cagliari.

IL PERSONAGGIO

Ritirata la maglia numero undici

Cagliari abbraccia Gigi Riva: «La mia carriera dura 43 anni per merito della Sardegna»

CAGLIARI L'uomo che non ha mai amato le cerimonie alla fine si è dovuto arrendere. Gigi Riva, il grande bomber che ha regalato uno storico scudetto al Cagliari e più di tutti ha fatto gol con la maglia azzurra (35 reti in 42 partite), ha ricevuto dal sindaco del capoluogo sardo la cittadinanza onoraria e ieri sera, prima dell'inizio dell'amichevole con la Russia, è stata ritirata ufficialmente la maglia rossoblù numero 11, quella che Riva, giunto in Sardegna poco più che maggiorenne, nel lontano 1963, ha indossato per 373 volte, realizzando 207 reti.

Un riconoscimento per il suo attaccamento alla città: «Dopo essere giunto a Cagliari a neanche 20 anni - si legge nella mozione del Consiglio Comunale - Riva non si è più staccato da questa città, rifiutando numerose proposte. Ha legato la sua vita di uomo e calciatore alla città, diventando un cagliaritano a tutti gli effetti».

Gigi Riva

Il «Riva day» è cominciato alle 11.30, con l'arrivo dell'attuale team manager della Nazionale in Via Roma, davanti al cancello del Municipio di Cagliari. Subito sviati fotografi e cronisti, «Rombo di tuono» ha raggiunto il primo bar e dopo aver preso il caffè, si è acceso l'immancabile sigaretta, che ha dovuto spegnere, suo malgrado, prima di entrare in Comune, dove ad accoglierlo c'erano centinaia di persone in festa.

«Il primo giorno che sono arrivato qua, 43 anni fa, appena sceso dall'aereo volevo scappare immediatamente». È stato un continuo, e inevitabile, amarcord, il «Riva day», nell' aula consiliare del Comune di Cagliari. I ricordi di Riva sono riaffiorati nelle brevi dichiarazioni rilasciate alla stampa al termine della cerimonia nel Municipio del capoluogo. «Fu un viaggio lunghissimo, da Milano passando per Genova e Alghero. Allora la Sardegna - ha osservato - non era quella di oggi, nessuno ci voleva venire. Ma poi ho vissuto un periodo bellissimo. Subito la promozione in serie A, lo scudetto».

E il racconto si è colorato di particolari, ma anche di considerazioni che Riva ha raramente fatto in passato. «Eravamo una banda di pirati che stravolse il calcio degli anni '60. Pensate, una squadra come il Cagliari che improvvisamente - ha rilevato - andava a vincere a Torino contro la Juve e a San Siro contro Inter e Milan. In quegli stadi c'erano sempre 10-15 mila tifosi sardi, tanti emigrati che rendevamo felici e che dopo le nostre vittorie tornavano in Belgio o in Germania orgogliosi di essere sardi. La Sardegna mi ha dato una casa, affetto, simpatia. Tanti valori importanti, mi son costati anche dei sacrifici, ma oggi mi sento di essere un privilegiato perchè manifestazioni d'affetto così credo che nessun altro calciatore le abbia mai provato. Io ho avuto una carriera, grazie alla Sardegna, che dura da 43 anni».

In tanti dicono che Riva abbia tutte le caratteristiche proprie dei sardi:«Io ero predisposto ad essere sardo, poi sono diventato sardo».

IL CASO

Il settimanale «L'Espresso» rivela che nello scandalo Hoyzer sono finite cinque gare della serie A

Puntate sospette anche sulle partite italiane

L'arbitro tedesco corrotto: «Ho pensato di suicidarmi per la vergogna»

L'arbitro Hoyzer.

ROMA Sta emergendo un filone italiano a margine dello scandalo delle partite truccate in Germania esploso con la confessione dell'arbitro Hoyzer. Il settimanale «L'Espresso» nel nuovo numero in edicola oggi denuncia «un' impennata di scommesse sospette su cinque partite dell' ultima giornata della serie A 2001: una vera e propria stangata ai danni del circuito tedesco di bookmaker «Oddset» che avrebbe fruttato agli scommettitori un guadagno di circa venti miliardi di lire dell' epoca.

Secondo il settimanale, nel giugno di quell'anno su Fiorentina-Napoli, Juventus-Atalanta, Lecce-Lazio, Reggina-Milan e Verona-Perugia piovvero giocate per quasi 2,5 milioni di marchi (circa 2,5 miliardi di lire). La stranezza è che «nella settimana fra il 12 ed il 17 giugno 2001 si scatenò un vero diluvio di scommesse» e tutte giocate nelle ricevitorie della Baviera. «Nel Land più meridionale della Germania - scrive L' Espresso - gli uffici della Oddset accettarono giocate per oltre 2,4 milioni di marchi concentrati sui cinque incontri del campionato destinati a concludersi per due a uno. Nelle altre 15 regioni tedesche, invece, tutto filò via liscio. Quelle stesse cinque partite attirarono puntate per soli 107mila marchi».

«L' Espresso» scrive che la sera stessa della domenica il presidente della filiale bavarese della Oddset, Erwin Horak, segnalò l'anomalo aumento del volume d'affari con una lettera alla sede centrale di Berlino. Il settimanale rivela un altro dato inquietante, legato alla massima puntata ammessa per legge nelle scommesse sportive, puntata che non può superare i mille marchi per singola giocata. «Tra il 12 ed il 17 giugno la Oddset bavarese - scrive il settimanale - registrò un aumento senza precedenti delle scommesse da mille marchi: addirittura 2.543. Particolare importante: in quella stessa settimana le maxi-giocate furono soltanto 16 in tutta la Germania, Baviera esclusa».

Le cinque partite indicate dal settimanale finirono tutte con il risultato di 2-1. «Furono partite vere? - si chiede il settimanale - La risposta valeva 20 miliardi di lire, quelli vinti dai misteriosi scommettitori italiani in trasferta in Germania».

L'arbitro Robert Hoyzer, intanto, ha ammesso di aver pensato anche al suicidio in un momento di sconforto. In interviste concesse al quotidiano Bild, il giovane direttore di gara ha espresso pentimento e vergogna affermando che alla base del suo comportamento scorretto vi è stata soprattutto la grande voglia di denaro. «Quando tutto è venuto alla luce, mi sono seduto sul sofa e non ho fatto altro che piangere», ha detto Hoyzer alla Bild.

«Mi sono detto: la mia vita non ha più alcun senso. Tutto è perduto. È tutto un disastro. E ho pensato al suicidio. Si trattava per me di intascare un sacco di soldi. Ritenevo di essere molto potente sul campo, mi sentivo un vincitore. Ero del tutto coinvolto nella mafia delle scommesse. Ed era tutto così facile. Non ho più pensato al calcio», ha ancora detto l'arbitro al quotidiano popolare.

IN BREVE

Test con lo Steaua

Inter, Mancini ritrova Adriano per il match con la Roma

COMO Adriano c'è. È tornato con la potenza e l'intensità che aveva prima dell' infortunio e sarà pronto per la gara con la Roma. È questa l'indicazione più importante per l'allenatore dell'Inter Roberto Mancini giunta dalla gara amichevole disputata a Como contro lo Steaua Bucarest di Walter Zenga (2-1 per l'Inter). «Sto bene, per la gara con la Roma sono al 100%». Ha detto poche parole, Adriano, dopo la partita. Ma forse bastava il gol che ha segnato per capire che il giocatore è tornato quello di prima dell' infortunio. Il brasiliano ha giocato 45', servito bene Cruz e Van der Meyde, per conclusioni non altrettanto brillanti, segnato un gran gol di sinistro all' incrocio dei pali.

Juve, polemiche interne sull'operazione «smile»

TORINO Non ha certo usato toni soft l' amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo, per rispondere a Lapo Elkann, nipote dell' scomparso avvocato Agnelli, che ha invitato i dirigenti della società bianconera a compiere un' operazione «smile», simpatia. «Senza smile - ha detto il dirigente bianconero durante la trasmissione «Zazzagol», la Juventus ha vinto in questi 10 anni 5 scudetti, ha disputato 16 finali di Coppe, vincendone 8, e ha conquistato 2 Palloni d' oro, e 3 Tornei di Viareggio. La Juventus è, secondo l' Equipe, la prima squadra in Europa per risultati sportivi».

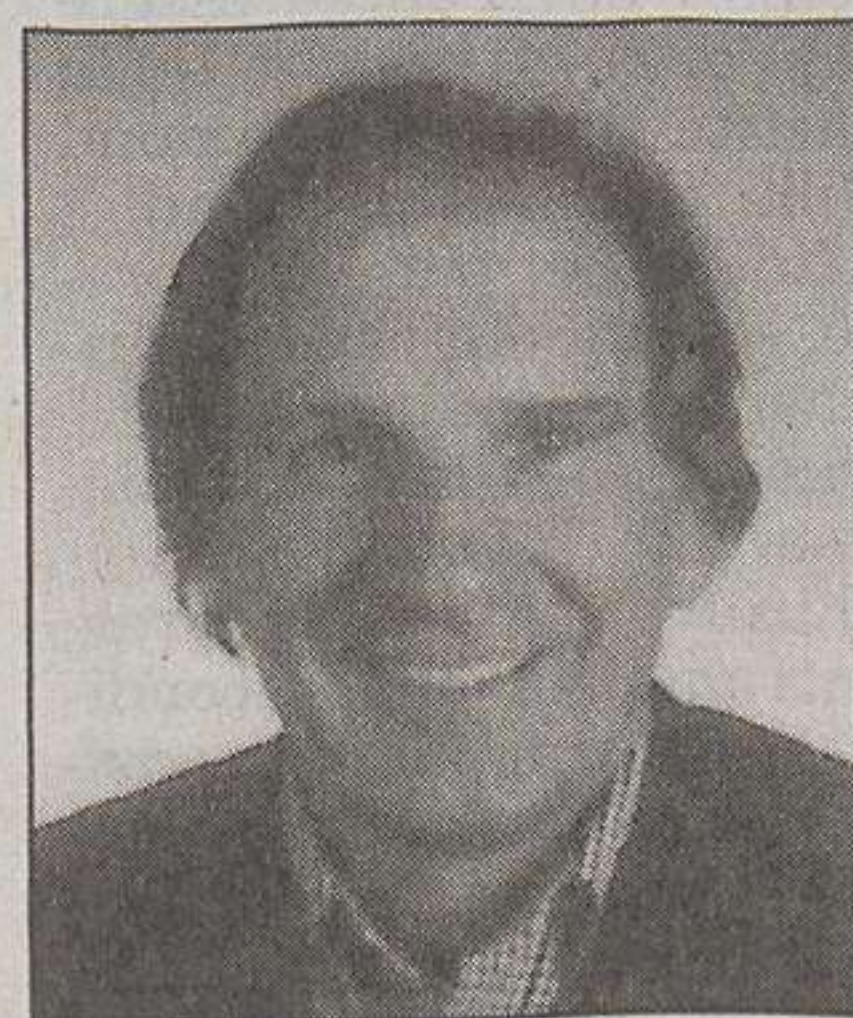
ALLENATORI

I programmi e i propositi del nuovo presidente provinciale dell'Aiac Franco Bloccari, un sangiovannino doc

«Dare una preparazione adeguata ai giovani»

In agenda otto incontri per far crescere la categoria dei mister

TRIESTE Papà Ferdinando, vice presidente del San Giovanni, alla domenica se lo portava sempre dietro, sia quando si giocava in Viale Sanzio che quando si andava in trasferta. Erano i tempi della serie C, erano gli anni '40 che se ne stavano andando. Franco Bloccari è così cresciuto con quella maglia rossonera nel cuore. Nato nel 1938, stesso anno in cui Piero Pasinati divenne in Francia campione del mondo. E dieci anni dopo le strade dei due s'incrociarono perchè l'uno giocò tredici partite con lo stesso San Giovanni e l'altro, poco più che bambino, quelle gare le vide tutte. Da allora sono passati quasi sei decenni e Franco Bloccari di strada ne ha fatta. Prima giocatore, poi allenatore, poi vice presidente del San Giovanni e ora dirigente a livello federale. Da una vita insomma sui campi di calcio.

Attualmente è vice presidente provinciale del Coni e nei giorni scorsi è stato eletto quale nuovo presidente provinciale dell' Aiac, ossia l'Associazione Italiana Allenatori di Calcio la cui sezione triestina è intitolata alla memoria di Nereo Rocco. Per il nuovo timoniere del gruppo ci sono già tanti buoni propositi e soprattutto un grande entusiasmo. «Il nostro programma per il 2005 - attacca Bloccari - è per tutti ma con un occhio particolare rivolto ai giovani. Gli allenatori devono cercare di dare a loro una buona preparazione tecnica». E per questo l'Aiac ha già predisposto una serie di otto incontri con i tecnici della provincia di Trieste, in totale ce ne sono 270 di cui 128 iscritti. «A queste serate potranno intervenire anche chi non ha la nostra tessera perchè desideriamo mettere le nostre conoscenze al servizio di tutti. Lo scopo non è quello di insegnare agli allenatori delle tattiche di gioco ma di far capire come far crescere un ragazzo dal punto di vista tecnico e umano». Il primo incontro intitolato «Problema coaching - rapporto tra allenatore e allievo» si terrà il 21 di questo mese alle ore 19 nella sala Olimpia del Coni presso lo stadio Rocco e il relatore sarà Massimo Stera, docente della scuola regionale dello sport. Per le successive argomentazioni (preparazione fisica, metodologia dell'allenamento, medicina sportiva, sviluppo capacità coordinative e condizionali) la Triestina Calcio si è offerta di collaborare inviando dei propri relatori. E a proposito della società alabardata, Bloccari cerca di dare una spiegazione sul perchè della poca fioritura di talenti da queste parti: «Per emergere ci vuole una concomitanza di fattori, dal ragazzo con la voglia del sacrificio all'allenatore bravo e anche un pizzico di fortuna. Uno dei fattori negativi è però rappresentato dalla stessa Triestina che negli anni scorsi non ha prestato molta attenzione ai settori giovanili». Bloccari tiene a precisare che «Il tesseramento annuale degli allenatori all'associazione serve per potersi frequentare maggiormente eliminando un certo isolamento che certe società e certi tecnici mantengono. La presenza serve per crescere tutti assieme e di conseguenza la crescita sarebbe del calcio stesso». Altre novità sono rappresentate dalle visite dell'Aiac alle varie società per sentire le esigenze delle stesse e il ripristino dei riconoscimenti «la panchina dell'anno» e il «seminatore».

Franco Bloccari

Massimo Umek

CALCIO SERIE B Triestina: Tesser costretto a vincere domani con l'Arezzo per restare in sella

Un rischio ma senza ultimatum

Il tecnico: «Spero che i tifosi ci diano ancora un po' di fiducia»

TRIESTE Gli ultimatum sono finiti (uno basta e avanza), ma il problema resta. Il diktat di Amilcare Berti nei giorni precedenti alla partita con la Salernitana («o si vince o sarò costretto a cambiare allenatore») aveva sì prodotto una scossa ma a un voltaggio troppo alto tanto che i giocatori sono scesi in campo con una tale elettricità e tensione che avrebbero potuto alimentare tutto l'impianto di illuminazione del «Rocco». Per questo motivo, nonostante la sconfitta di Empoli, il presidente di proposito non è più tornato sull'argomento risparmiando un altro martirio. Il segnale i giocatori l'hanno comunque recepito, non sono mica scemi. E contro la Salernitana, pur in condizioni ambientali e psicologiche proibitive, hanno fatto tutto il possibile per evitare il patatrac vincendo l'incontro quasi all'ultimo secondo grazie a Godeas e facendo quadrato attorno al loro allenatore.

Tesser però sa che l'allarme non è cessato, che un eventuale rovescio domani sera con l'Arezzo rimetterebbe in gioco il suo futuro. «Ma ciò non mi spaventa, rientra nella logica del calcio», filosofeggia il tecnico. «Non occorrono gli ultimatum, so perfettamente che quando non arrivano i risultati, il primo a essere messo in discussione è l'allenatore. Ho scelto questo mestiere e quindi ho accettato anche tutti i rischi». La partita da «dentro o fuori» di una settimana fa per Attilio Tesser aveva avuto anche un risvolto positivo. «Il giorno prima ho ricevuto tante telefonate ed sms di incoraggiamento, di auguri da parte di colleghi, amici, tifosi, conoscenti. Bega e Marianini, per esempio, mi hanno scritto delle bellissime parole. Sono cose che vanno al di là della professione, costituiscono una grande gratificazione sotto il profilo umano».

E adesso lo attendono altri 90' ad alta tensione contro l'Arezzo. «L'importante è che i ragazzi lascino nello spogliatoio quella negativa». Tesser ha ancora qualche dubbio sul modulo da adottare contro i toscani. Il 4-5-1 (o 4-2-3-1), malgrado il 2-0 di Empoli, ha funzionato ma sembra poco spendibile in casa, dove bisogna osare di più. «Ma questo modulo non è una novità assoluta. Lo abbiamo già utilizzato a Genova, Bergamo, e Venezia dove siamo stati capaci di rimontare. In quelle occasioni lo abbiamo solo interpretato in maniera più offensiva. Domenica l'intento era invece un altro, quello di bloccare i padroni di casa. Peccato per quegli errori che ci sono costati la sconfitta. Non è che il punto avrebbe cambiato molto in classifica ma ci avrebbe dato più morale, questo sì. Quanto al modulo, penso che lo schieramento con il rombo al «Rocco» possa darci qualcosa di più. Abbiamo bisogno di una vittoria e poi di una serie di risultati positivi per uscire dalla crisi».

Tesser è preoccupato anche perchè la fortuna continua a voltargli le spalle. Ha sei o sette giocatori in imperfette condizioni fisiche. Qualcuno come Parola, Moscardelli e Princivalli magari recupererà ma non potranno essere al cento per cento. «Quello che ci manca sul piano fisico dovremmo compensarlo con il carattere». L'ultimo mio pensiero è per il popolo del «Rocco». «Non mi piace fare appelli, ma abbiamo bisogno dell'aiuto e dell'incitamento dei nostri tifosi, spero ci diano ancora un po' di fiducia. Mi rendo conto che stiamo deludendo e sono il primo a dolermene ma lo facciano almeno per quella maglia alabardata che portiamo». Una delegazione di tifosi della curva ha nuovamente incontrato la squadra. Hanno promesso di sostenerla ma se dovesse andare male comincerà a soffiare un vento di burrasca.

Maurizio Cattaruzza

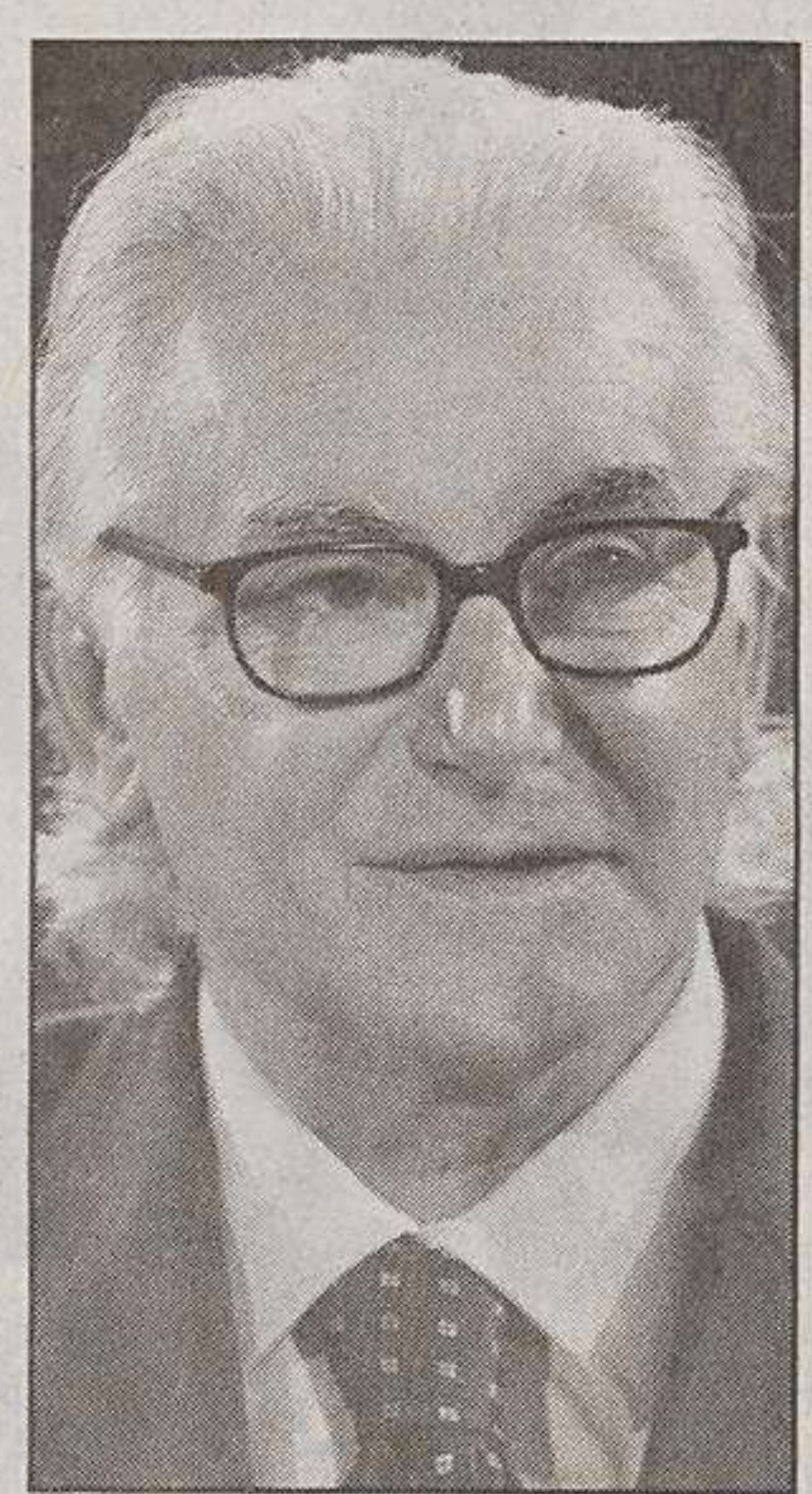
L'allenatore alabardato Attilio Tesser.

Il diggì dell'Arezzo parla delle controverse stagioni passate con l'Unione

«Ho dato soldi, cuore e anima»

TRIESTE *Fiero e convinto delle proprie scelte. Sempre, ad Arezzo come a Trieste. Vittorio Fioretti, direttore generale alabardato negli ultimi anni roventi della serie C e ora diesse dei granata, non è un personaggio dai mille dubbi. Se non avessero vinto domenica contro il Verona, anche i toscani che arrivano domani al «Rocco» si troverebbero invischiati nel vortice della paura. Proprio quello che purtroppo sembra aver risucchiato la Triestina. Ma anche se a inizio stagione ci si aspettava qualcosa di più dall'Arezzo, Fioretti difende la sua creatura: «Nessuna delusione, sono più che soddisfatto di quanto fatto finora. Siamo appena stati promossi e questo deve essere considerato un anno di transizione. Certo, abbiamo perso qualche punto di troppo per strada, ma escludendo un paio di occasioni abbiamo quasi sempre fatto vedere del bel gioco».*

Ma a Fioretti sta soprattutto a cuore sottolineare la rigida linea economica con la quale è stato costruito l'Arezzo: «Abbiamo dato via nove giocatori - afferma orgoglioso - scegliendo di investire soprattutto sui giovani. Ne abbiamo pagato solamente un paio, per il resto abbiamo preso gente a parametro zero risparmiando un sacco sugli ingaggi. Il nostro presidente ha speso tanto in passato e ora dobbiamo tirare la cinghia. Ma penso di aver costruito comunque una buona squadra, ci arrivano molte richieste da club importanti per almeno sei-sette giocatori, e questo vuol dire che le nostre scelte sono state buone».

Già, soldi e bilanci. La mente non può che andare alla controversa gestione alabardata chiusa dal salvataggio di Berti. Ma Fioretti afferma di essere uscito da quell'esperienza senza rimpianti e con la coscienza a posto: «Ho dato soldi, cuore e anima per portare la Triestina a questi livelli, ho fatto anche più di quello che potevo, rimettendoci di tasca mia. Che ci si creda o no, l'ho sempre fatto con passione e di mia spontanea volontà. E mi piace ricordare che le squadre le ho sempre costruite io, anche se magari talvolta i meriti se li sono presi gli altri. Ma questo è nella logica delle cose, non è per avere riconoscimenti che ho fatto determinate scelte. Però lasciatemi ricordare la qualità dei giocatori che ho portato a Trieste, da Parisi a Delnevo, da Bacis a Masolini, nomi importanti che poi hanno fruttato bene anche alla società». E con Berti? Fioretti assicura che è tutto a posto: «Io tengo buoni rapporti con tutti e parlo con chiunque, sempre con serenità. Non ho rapporti da ricucire o da rasserenare, ho sempre fatto il mio dovere. E anche con i giocatori ho mantenuto ottime relazioni, non a caso tanti sono venuti con me in altre piazze».

Poi, alla fine, contano i risultati. E' per questo che il diesse aretino non ha dubbi sul ricordo più piacevole del periodo triestino: «Sicuramente le promozioni, sono quelle che ti fanno felice e ti ripagano dei sacrifici e degli spareggi andati male. Perché i play-off persi sono una mazzata, ti fanno ripartire da zero ogni anno. Ma non mi sono mai abbattuto, ho sempre cercato di tener duro per portare in alto la Triestina».

Altri tempi. Ora la serie B c'è, ma è in pericolo. E anche Fioretti è sorpreso dal campionato degli alabardati: «Da noi all'andata la Triestina l'avevo vista bene. Certo se andavamo sul 2-0 veniva fuori un'altra partita, invece furono bravi loro a rifilarci quell'uno-due. Poi ho visto la squadra un altro paio di volte e francamente non so come mai è in difficoltà. Con i giocatori che ha può far risultato dove e quando vuole, la qualità c'è, servirebbe forse maggior serenità».

E domani l'Arezzo arriva al «Rocco», una partita che per l'Unione rischia di assumere toni drammatici, come contro la Salernitana. Fioretti minimizza: «E' una partita come le altre. Bisogna capire che è un campionato difficile per tutti, a parte il Genoa ci sono molte squadre sullo stesso livello e la classifica spesso è costruita sugli episodi. E poi è lunga, fino a giugno c'è tempo per recuperare, non bisogna affrontare le partite come un'ultima spiaggia. Purtroppo quando non vengono i risultati si dà sempre colpa all'allenatore. Ma secondo me Tesser ha lavorato bene e a volte basta una piccola sequenza di risultati per rilanciare una squadra». E la speranza alabardata, al contrario di quello che vorrebbe Fioretti, è che questa benedetta sequenza cominci proprio domani sera.

Antonello Rodio

Vittorio Fioretti

Il portiere Pinzan affronta la situazione con la solita serenità: «Mai mollare»

«Sono abituato alle battaglie»

Moscardelli, Parola e Princivalli potrebbero recuperare

TRIESTE «Il mio motto è: mai molar!, visto che ormai sono anch'io un triestino». E la cittadinanza onoraria del Colle di San Giusto, Andrea Pinzan se l'è guadagnata in cinque anni di militanza nella Triestina.

Tutti all'insegna del non mollare, soprattutto quando la maglia numero 1 da titolare è sembrata una chimera irraggiungibile. Cioè per cinque anni di fila. Al punto da scegliere quella numero 12 sin dal principio.

Ma ogni tanto anche per lui arriva il giorno della riscossa possibile.

Tanti ce ne sono stati in queste stagioni (compresa questa) ma quella che l'attende domani è forse la più significativa. Inaspettata, decisiva e contro una squadra da cui porta è difesa da un amico coperto da tanti ex compagni di vita. «Pagotto sicuramente è un amico - conferma Pinzan - ne abbiamo fatto di partitelle l'uno contro l'altro e devo dire che mi ha insegnato tantissimo. Ma nell'Arezzo ci sono anche Bacis, Scotti e Roscoletto, tutta gente con la quale ho condiviso la mia carriera. Sulla carta questa è una squadra tra le più forti del campionato e che non ha raccolto tanti punti quanti pronosticati all'inizio. Un po' come la Triestina». Un'Alabarda con stavolta in porta un Pinzan chiamato in causa nel momento più critico. Come si addice a chi ha nella tranquillità dello spirito l'arma in più per superare gli scogli difficili. «Ormai sono abituato a queste battaglie - conferma il portiere alabardato - non mollando mai alla fine chi la dura la vince. Poi è sempre il mister a decidere, io cerco solo di metterlo in difficoltà sulle scelte possibili». Una scelta che, ad inizio estate, sembrava portare Pinzan sullo Stretto di Messina.

Ipotesi poi tramontata in una mezza fregatura. E via di nuovo con il tran tran campo panchina. Sino all'Arezzo, partita della svolta, più che per lui stesso semplicemente per la Triestina. «Purtroppo la situazione è difficile e bisogna tirarsi su il prima possibile. Prima ti salvi e meglio è e qui le partite diminuiscono. Da parte nostra sarà la classica partita con il coltello tra i denti. Una finale, come tutte quelle che ci attendono da qui in avanti. E l'Arezzo davanti ha due personaggi difficili: Spinesi lo conoscono tutti, Abbruscato già a Trieste aveva dimostrato le sue qualità e se ha segnato dieci reti in serie B vuol dire che è un attaccante di categoria». Attilio Tesser ha quasi recuperato Moscardelli e Princivalli mentre anche Parola è sulla via del recupero. Godeas è rimasto fermo anche ieri causa un affaticamento muscolare ma la sua presenza domani è garantita. Anche la caviglia infortunata di Esposito sta filando via liscia ma il difensore non sarà disponibile per l'incontro con l'Arezzo così come Tulli, la cui spalla lussata è stata immobilizzata per una settimana. Nell'allenamento di ieri è uscito anticipatamente dal campo il terzino Macellari causa un colpo al fianco, ma non sembrerebbe nulla di preoccupante.

Alessandro Ravalico

Andrea Pinzan

Qui ha lasciato il cuore

La nostalgia di Teodorani: «A Trieste tornerei anche a piedi...»

TRIESTE «A Trieste ritornerei subito, anche a piedi se necessario». E' schietto e sincero Alessandro Teodorani, il biondo centrocampista, tutto buone maniere e stile da Englishman. A Trieste ha trascorso tre anni - 84 presenze e 7 reti - che lo hanno segnato molto sia calcisticamente, con la promozione di Mestre, che a livello personale. Ormai da anni è fidanzatissimo con una mula triestina, la bella campionessa italiana di corsa ad ostacoli, Margaret Macchiut. Era arrivato nel luglio del '98 sotto la gestione Mandorlini, in serie C2; con lui giocavano personaggi del calibro di Totò Criniti e Denis Godeas. In breve tempo era entrato nel cuore dei tifosi triestini tanto da esser eletto a fine campionato '99 «alabardato dell'anno» dai tifosi del Centro Coordinamento. Teo, come affettuosamente soprannominato, conserva dei bei ricordi del suo periodo triestino. «I più belli sono quelli legati alla seconda stagione, con mister Ezio Rossi, l'anno della promozione in C1 nella finale di Mestre quando vincemmo 2-0 una gara già decisa nel primo tempo. Una grande ed indimenticabile emozione. Per me quella fu anche l'ultima partita in alabardato. Nel campionato successivo giocai qualche mese a Mantova in C2 e poi da gennaio nella Sambenedettese dove conquistammo la promozione in C1. Dalla scorsa stagione sono ad Arezzo. I brutti ricordi triestini sono invece legati alla finale dei play off persa a Mantova contro il San Donà e alla telefonata che mi fece la società per dirmi che dovevo cercare un'altra squadra. Trieste è una bella piazza, in cui si lavora in tranquillità, senza interferenze. Anche ad Arezzo mi trovo molto bene, una città più piccola ma egualmente ambiziosa, vivibile, dove la gente ti lascia lavorare. Sento però molto la mancanza del mare». Trieste è rimasta nel cuore di tutti gli ex alabardati. Domani sera, dopo la partita io ed alcuni miei compagni, ci fermeremo per qualche giorno». Si presenta quindi un incontro doppiamente delicato per la Triestina, una nuova gara-spareggio fra amarcord e tre punti da conquistare quanto prima per raggiungere la zona salvezza. «In effetti - prosegue il buon Teo - per l'Unione non si tratta certo di uno dei periodi migliori. C'è bisogno di risultati e di punti».

Silvia Domanini

IN BREVE

Arrestato: era nudo in piscina per incontrare la Kournikova

MIAMI Nuotava nudo in una piscina nei pressi della casa dove vive la tennista e ora anche modella Anna Kournikova a Miami Beach. William Lepeska,un homeless di 40 anni, ossessionato dalla bella russa famosa per la sua avvenenza più che per la sua bravura, è stato arrestato dalla polizia mentre urlava «Anna, salvami». Lepeska è talmente ossessionato dalla tennista che s'è fatto tatuare il nome «Anna» sul braccio destro. Per mesi, il barbone aveva cercato di scoprire l'indirizzo della Kournikova e le aveva mandato molte lettere nella sua Web page. Al momento dell'arresto è stato accusato di violazione di domicilio e di esibizionismo, perché s'è mostrato nudo a un bambino di tre anni. In commissariato, poi, Lepeska ha peggiorato la sua posizione, dando in escandescenze e resistendo agli agenti. La Kournikova, che di tutto questo trambusto non s'era forse manco accorta, coglie l'occasione per farsi un po' di pubblicità: con un comunicato, fa sapere di trovarsi «in uno stato di paura e di ansia per la sua incolumità».

Anna Kournikova

Zimbabwe, era un «campionesso»

HARARE Per anni ha gareggiato e vinto medaglie con la squadra femminile di atletica dello Zimbabwe. Ma Samukeliso Sithole, 17 anni, in realtà è un uomo. A fare la scoperta, durante una doccia dopo un allenamento, è stata una sua amica che ha denunciato il fatto alla polizia. Il giovane, arrestato, è accusato di atti osceni e falsificazione di identità. Sithole si è difeso davanti ai giudici dicendo di essere un ermafrodito e di avere quindi sia i genitali maschili sia femminili: «I miei genitori si sono rivolti a un guaritore che mi ha garantito di diventare donna al cento per cento prendendo delle erbe». Secondo il racconto del giovane il guaritore, che ha ricevuto soltanto metà della parcella, si sarebbe vendicato facendogli sviluppare i genitali maschili. «Adesso - ha detto - pagherò il resto della somma e sarò finalmente donna».

IPPICA

Un miglio rovente nella corsa di centro a Montebello. Fra i puledri un match tra Fenomeno Brazzà e Fisk Destiny

Diamond Gill all'attacco di Catch the Wind e Aculeo

TRIESTE Martedì i puledri, oggi i «classe massima» a colorire con le loro evoluzioni il clou a Montebello. Il Premio dei Gatti, un miglio a valenza internazionale, promette scintille per la presenza di alcuni provetti sprinter, compresi gli esteri Diamond Gill e Malabar Motion. Fra quest'ultimo e Banner Lb, Leoni ha deciso di salire in sulky all'indigeno, lasciando il figlio di Jane Lobell alle... cure del giovane Caporello. Ma i protagonisti dovrebbero essere ben altri, visto che della partita figurano Diamond Gill, Catch the Wind e Aculeo che, per farla breve, sono quelli che ci entusiasmano maggiormente. Questo, senza nulla togliere ai due di Leoni, e a Dolphin Np e Avion du Kras, entrambi in buone condizioni di forma ma da considerare in sott'ordine al terzetto citato in precedenza.

Il tedesco Diamond Gill fa oggi coppia con Vecchione. È soggetto, l'erede di Diamond Way, a cui piacciono le andature sparate, un attendista a tutto tondo che nel finale è solito sprigionarsi con dei finish ad effetto. E l'andatura non dovrebbe latitare, con due veltri quali Catch the Wind e Aculeo che, con ogni probabilità, si contenderanno con parziali mozzafiato il comando della corsa allo stacco dell'autostart. Aculeo ha vinto non troppo tempo fa sulla nostra pista, proprio in percorso di testa, quello che maggiormente gradisce, però anche la femmina biasuzziana è una che punta volentieri alla pole position per poi esprimersi convenientemente all'avanguardia.

Ci sarà lotta nelle prime fasi fra gli allievi di Palio e Nordin? È quello che si augura Diamond Gill, che poi sarà pronto a entrare in azione al momento più opportuno per piazzare la stoccata risolutrice. Piacciono questi tre in definitiva, e la nostra preferenza, anche se morigerata, va al teutonico Diamond Gill nei confronti di Catch the Wind e Aculeo, con Banner Lb che ci sembra la sorpresa più accreditata.

Sottoclou proprio all'inizio (ore 16) in cui rivedremo Fenomeno Brazzà, passato sotto i colori della Scuderia Monte Paradiso e alle cure di Vecchione. Il figlio di Indro Park dovrà vedersela con il «fratellastro» Fisk Destiny, uno che recentemente è salito notevolmente di tono (proprio martedì ha portato il suo record a 1.18.7), per un match che si annuncia quanto mai spettacolare.

Esplosivo Real vuole i favori del pronostico nel successivo confronto fra i 4 anni sul doppio chilometro (da battere Escudo Duke), mentre appare più enigmatica l'altra prova riservata ai nati nel 2001 che presenta Ebbro dell'Est, Enzo Mammato, Ebola e Egersund nei ruoli principali. La toscana Do It Now Jo riveste il ruolo di cavallo da battere fra gli anziani a «reclamare», non ha un favorito evidente il secondo confronto riservato ai 3 anni (attenzione a Folgore Rl), potrebbe risultare Duty Lun la prescelta nel confronto fra i 5 e i 6 anni sul miglio. Chiusura con i «gentlemen», e qui un'altra toscana, Dracma CC, va attesa con fiducia.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Rosy: Fenomeno Brazzà, Fisk Destiny, Favolosa Lgb.

Premio Karin: Esplosivo Real, Escudo Duke, Eschilo Laser.

Premio Isotta: Egersund, Ebbro dell'Est, Ebola.

Premio Lucy: Doit Now Jo, Bill Speed, Century Chip Rl.

Premio Botolo: Folgore Rl, Furore Lampo, Fulcrum.

Premio dei Gatti: Diamond Gill, Catch the Wind, Aculeo.

Premio Fred: Duty Lun, Candelina, Codice Penale.

Premio Peperoncino: Dracma Cc, Desert Queen Rob, Dangerous Love.

TRIS

Attenzione a Mi Chico Latino

NAPOLI Rimane al galoppo la Tris, che oggi trova ospitalità ad Agnano. Sul doppio chilometro, in sedici al via per una prova non trascendentale sotto il profilo tecnico che Mi Chico Latino (Giancarlo Cossu in sella) potrebbe risolvere a proprio favore. Bene in corsa, comunque, anche Soberano, Damson Creel, il top weight Doneyourbestherny (un esperto nella specialità), e gli scarichi Shevchenko e Santefisi.

Memorial Ernesto Pergola, euro 22.000, metri 2000 in pista grande.
1) Doneyourbestherny (63 G. Marcelli); 2) San Zibi (62 1/2 G. Temperini); 3) Purple Love (61 1/2 G. Formica); 4) Soberano (61 1/2 P. Borrelli); 5) Voile Rouge (61 1/2 O. Fancera); 6) Mi Chico Latino (61 G. Cossu); 7) Iannacci (60 A. Corniani); 8) Lord Jess (54 1/2 M. Vargiu); 9) Damson Creel (54 M. Diaz); 10) Santefisi (53 1/2 M. Belli); 11) Sopran Cividu (53 1/2 S. Urru); 12) Eagleston (53 C. Gnesi); 13) Shevchenko (53 A. Monteriso); 14) Basic Dancer (50 G.P. Fois); 15) Tail to the Wind (50 G. Morgatico); 16) Valavanis (50 P. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Mi Chico Latino. 4) Soberano. 1) Doneyourbestherny. Aggiunte sistemistiche: 9) Damon Creel. 13) Shevchenko. 10) Santefisi.

Ai 608 che hanno indovinato la Tris di ieri (8-16-14) vanno 1811 euro.

ger.

Un sindacato autonomo lombardo fa saltare la trasmissione della gara di sci a Bormio che verrà disputata oggi ripresa da una troupe internazionale

Tempesta su Rai e mondiale, rinviato lo slalom

L'Udc ha dichiarato di essere pronta a votare con l'opposizione per mandare a casa il consiglio di vigilanza

ROMA È bufera sulla Rai che non ha saputo fronteggiare lo sciopero, indetto da tempo, di una sparuta pattuglia di tecnici di un sindacato autonomo lombardo facendo saltare le riprese del gigante maschile ai Mondiali di Bormio, le cui immagini sarebbero state trasmesse da ben 28 televisioni del mondo. I danni economici sono ancora da quantificare ma elevati. L'ente televisivo Ebu ha pagato 77 milioni di euro per i diritti di tutta la manifestazione contando di rientrare delle spese grazie agli sponsor che, ovviamente, non avrebbero accettato riprese in tono minore.

Da tutto il mondo politico piovono pesanti critiche sul vertice di viale Mazzini. Il presidente della Commissione di vigilanza ha deciso di convocare il direttore generale per avere delle spiegazioni. Al settimo piano del palazzo Rai si cerca di individuare «il responsabile» dell'incredibile incidente che è costato al Bel paese e alla sua tv pubblica una figuraccia planetaria. Flavio Cattaneo, all'oscuro della vicenda a quanto pare fino alla notizia dell'annullamento della gara, ha convocato ieri mattina nel suo ufficio il direttore delle Risorse umane, Gianfranco Comanducci, il responsabile degli affari legali, Rubens Esposito, e Lorenzo Vecchione, responsabile della Produzione tv per avere chiarimenti e studiare le iniziative per garantire che oggi non si ripetano problemi. Cattaneo ha inoltre fatto sapere di avere avviato una audit - un'indagine interna - per accertare le responsabilità e punire gli eventuali colpevoli. In viale Mazzini c'è chi scommette che la vicenda si concluderà con l'individuazione di un capro espiatorio eccellente, cui sarà chiesto di sacrificarsi per l'onorabilità dell'azienda e del suo management. E salvarsi in corner dal probabile voto con il quale la Commissione di Vigilanza potrebbe anticipare il benservito all'attuale Cda Rai.

L'Udc ha infatti confermato ieri di essere pronta a votare con l'opposizione l'emendamento per mandare a casa subito il consiglio di amministrazione e procedere alla nomima del nuovo Cda a nove consiglieri. Il voto è previsto per martedì prossimo. Anche nella Cdl il malumore è fortissimo. Se Esterino Montino dei Ds chiede le dimissioni di Cattaneo, il governatore forzista Roberto Formigoni denuncia le «gravissime irresponsabilità» all'interno della Rai e la Lega in un'interrogazione parlamentare chiede punizioni esemplari e mette sullo stesso piano le responsabilità dell'azienda e degli scioperanti.

Ma torniamo a Bormio e alla Rai. Secondo quanto si apprende lo sciopero era tutt'altro che improvviso visto che era stato proclamato dal Libersind milanese lo scorso 25 gennaio, come previsto dalle procedure che regolano il diritto di sciopero nei servizi pubblici. A scatenarlo, oltre al malumore per il contratto collettivo di lavoro siglato in dicembre da tutti i sindacati, Libersind incluso, le condizioni di lavoro della sede lombarda e l'incertezza per il futuro, visti i tagli che hanno portato alla soppressione di molte squadre esterne.

Il gigante annullato ieri sarà recuperato oggi con le stesse modalità di ieri È stata definita una troupe internazionale di tecnici per seguire la gara, ha detto contrariato Gian Franco Kasper, presidente della Federazione mondiale dello sci.

Maria Berlinguer

Uno sciopero ha impedito lo svolgimento del gigante.

«Un pasticcio all'italiana» Insulti agli operatori della tv

BORMIO «Teatrino delle marionette». «Un pasticcio all'italiana». «Caos pazzesco». Sono le reazioni di atleti, giornalisti e sportivi alla notizia dell'annullamento dello slalom maschile per lo sciopero che ha impedito le riprese Rai. È il primo giorno di quaresima e si vede. A Bormio gli atleti sono stati informati alle 8.40, quando mancava meno di un'ora all'inizio della gara. Le urla si sono alzate al cielo, in sala stampa si è sentito di tutto. I giornalisti stanieri non risparmiano le critiche al nostro Paese, sempre sul banco degli imputati quando si parla di efficienza. «Non è un bene nè per lo sci, nè per il Mondiale», dice l'inviato dell'Equipe. «Non so bene di chi siano le responsabilità, se della Rai o della Federazione sport invernali, ma mi pare che si sia voluto gestire la cosa all'italiana. Il rinvio di una gara per motivi legati alla diretta tv non si era mai verificato e, guarda caso, è successo in Italia...». Anche gli austriaci «sparano» sull'Italia. «Non ho mai visto una cosa del genere - dice Hans Pum, responsabile della squadra maschile del "Wunderteam" - e poi c'era davvero un tempo splendido. Peccato perchè la pista sarebbe stata perfetta». Benjamin Raich, neo-campione mondiale della combinata: «Non c'è niente di nuovo per questi mondiali, qui è il caos totale. Normalmente uno si aspetta che i Mondiali vengano organizzati con entusiasmo». «Una gara saltata per lo sciopero della Tv proprio non me la ricordo - dice un americano - anche se negli Usa ci sono tanti scioperi, anche nello sport». I tifosi stranieri vengono informati con una scritta in inglese e lasciano la tribuna dello stadio con la delusione stampata sul viso. Sono arrivati fin qui in pullman, viaggiando tutta la notte.

La protesta degli sportivi è aumentata con il passare dei minuti e un cordone di polizia viene organizzato attorno alla sede operativa Rai di Bormio. Un'auto con a bordo alcuni operatori viene anche circondata da un gruppo di persone che lanciano insulti, ma tutto si ferma alle parole e la polizia riesce ad allontanare gli sportivi senza problemi.

COMMENTO

Petrucci: «Ma di gigante soltanto la figuraccia»

di **Vittorio Emiliani**

Un micro-sindacato che alle ultime elezioni aziendali aveva raccolto alla Rai di Milano ben 7 voti ha messo in ginocchio il colosso di viale Mazzini con la cancellazione delle dirette dello slalom gigante dai campionati mondiali di Bormio. Durissimo colpo per l'immagine della Rai, diventata inaffidabile di fronte a una platea di ben 28 Paesi collegati, e di rimbalzo anche per quella dell'Italia che, fra l'altro, organizza le Olimpiadi invernali del 2006.

Si è subito accusato lo «sciopero selvaggio». Ma il piccolo Libersind ha precisato di aver comunicato a Viale Mazzini il 17 gennaio lo sciopero di ieri. Comunicazione evidentemente presa sottogamba. Come il malcontento profondo che monta da tempo fra i tecnici dell'azienda pubblica molti dei quali hanno aderito all'agitazione pur militando in altri sindacati.

Dato decisamente allarmante: il direttore generale Cattaneo e quello del personale Comanducci non hanno captato nulla della valanga che sulle nevi di Bormio stava per investire le loro telecamere.

La responsabilità maggiore va attribuita, mi sembra, a questo management che poco sa e nulla controlla di quanto succede in azienda e si gioca così, superficialmente, una bella fetta di credibilità, nazionale e internazionale.

Perdita di credibilità che, secondo gli esperti, potrebbe riverrsi a breve sull'ammontare dei diritti tv per lo sci, riducendoli, a danno degli organizzatori, di un 5-10%.

«Di gigante oggi c'è stata soltanto la figuraccia», ha commentato il presidente del Coni, Petrucci. Non si può che essere d'accordo. Troppo facile però buttare la croce sul micro-sindacato Libersind. Questo, in realtà, è un altro episodio della crisi in cui versa la Rai. Subalterna e mal gestita.

USSI

I giornalisti sportivi del Friuli Venezia Giulia premiano tre giovani con gli «Juventussi» e la borsa di studio Luchetta

Alberto, Mara e Giulia, promesse regionali

Cerimonia martedì alla Società triestina della vela. Riconoscimento a Molinari

TRIESTE Due triestini, anzi uno e mezzo, sono stati premiati dal gruppo regionale dei giornalisti sportivi che ha assegnato a due giovani sportivi i tradizionali premi Juventussi per il 2004 e la borsa di studio alla memoria di Marco Luchetta. I premi Juventussi sono stati assegnati al velista, ora della Stv, Alberto Bolzan, di Romans d'Isonzo, e alla spadista friulana Mara Navarria di San Giorgio di Nogaro.

La borsa di studio alla memoria del giornalista Luchetta è stata attribuita alla speranza dell'atletica triestina Giulia Bartolich.

La consegna dei premi avverrà martedì alle 20.30 nella sede della Società triestina della vela, in una serata promossa dal Banco di credito cooperativo di Staranzano in onore degli atleti emergenti dello sport regionale.

Con D'Amico, Alberto Bolzan ai tricolori 470 del 2001.

Nella stessa serata verrà consegnato il premio Ussi per una vita dedicata al giornalismo sportivo a Fulvio Molinari, per tanti anni caporedattore della sede Rai-Tv di Trieste. Un premio speciale verrà assegnato inoltre all'ex calciatore di Triestina e Udinese, Italo Del Negro, oggi presidente del Consorzio regionale delle Banche cooperative. La giornata sportiva dell'Ussi nella sede della Stv avrà inizio alle 17.30 con l'assemblea del gruppo regionale: all'ordine del giorno la nomina del presidente e del consiglio direttivo per il prossimo quadriennio.

Alberto Bolzan, di Romans d'Isonzo, nato dal punto di vista velico alla Società velica Oscar Cosulich di Monfalcone, conta, nonostante la giovane età, su due titoli europei – vinti nel 1996 e nel 1997 in classe l'Equipe – e su un titolo mondiale, che gli ha valso il premio Juventussi. Ottenuto al campionato mondiale Ims, il titolo iridato ha consacrato Bolzan tra i giovani, talentuosi velisti italiani, pronti a combattere entro poche stagioni ad armi pari con i professionisti della vela. Il titolo mondiale Ims è arrivato per Bolzan alle regate di Capri, disputatesi lo scorso maggio. Per la prima volta, l'Ims ha previsto la divisione tra gli equipaggi timonati da professionisti, definiti «non Corinthians» e tra equipaggi di «dilettanti»; Bolzan – non avendo ancora l'età per scodellare un palmares per essere considerato professionista – ha regatato tra i non professionisti, vincendo con un buon margine, al timone di Tsunami, Canard 41 che grazie anche al talento del giovane velista di Romans d'Isonzo si è imposto anche a livello di mercato come progetto vincente. Nel palmares di Alberto Bolzan, che oltre a andare in barca studia all'università, anche la partecipazione a una serie di edizioni del Giro d'Italia a vela, nelle ultime stagioni nel ruolo di timoniere.

Mara Navarria

Giulia Bartolich, 15 anni, si applica nell'atletica, settore lanci, da 5 anni. Fino all'anno scorso con la società Trieste Trasporti, ora è nell'Atletica Giuliana, assistita dalla preparatrice Roberta Fischer. Lancia peso, disco e martello, ma è nella prima specialità che ha ottenuto le maggiori soddisfazioni. Ha già partecipato, con varie rappresentative azzurre, a varie manifestazioni internazionali.

La spadista Mara Navarria, 20 anni a luglio, iscritta nella Gemina Scherma di San Giorgio di Nogaro e iscritta a Gemona al primo anno di scienze motorie, l'anno scorso si è laureata campionessa italiana a squadre e ha vinto la Coppa del mondo «under 20». In questa categoria è prima nel ranking nazionale.

BASKET SERIE B2

L'Acegas si prepara al match di domenica al PalaTrieste con Ravenna

Corvo con 16 punti top scorer nella partita persa con Gorizia

Capitan Corvo a segno con Pordenone. (Foto Bruni)

TRIESTE Con l'amichevole disputata ieri contro la Pallacanestro Gorizia (73-83 il finale per gli isontini), Corvo e Moruzzi i migliori realizzatori rispettivamente con 16 e 10 punti), l'Acegas comincia la marcia di avvicinamento alla sfida di campionato contro Ravenna in programma domenica, alle 18, sul parquet del PalaTrieste.

Smaltita la delusione per la sconfitta di misura rimediata a Mestre contro la capolista Reyer Venezia, la formazione di Furio Steffè si rimbocca le maniche in vista di un finale di stagione difficile nel quale l'obiettivo imprescindibile diventa la difesa del secondo posto in classifica.

Nove gare da disputare con il coltello tra i denti, dunque, che dovranno definire il grado di maturità raggiunto dai biancorossi in vista della fase decisiva della stagione. «Credo che dovremo sfruttare i mesi che ci separano dai play-off - sottolinea il tecnico dell' Acegas - per completare il nostro processo di crescita e arrivare a giocarci le partite decisive per la promozione con l'atteggiamento giusto. Affinchè ciò avvenga - continua Steffè - sarà importante affrontare ogni singola partita di questa parte finale del girone di ritorno con la concentrazione e la convinzione giusta, a cominciare dalla sfida che domenica ci vedrà opposti a Ravenna».

Steffè, dunque, chiede alla sua squadra impegno e determinazione per non sottovalutare un'avversaria certamente meno «motivante» della Reyer ma che, a cavallo dell'anno nuovo, si è rinforzata e ha colto risultati di prestigio come il successo strappato sul difficile campo di Castel Guelfo.

Acegas che, dopo i problemi di salute accusati alla vigilia del big-match contro Venezia, ha recuperato una forma accettabile. Ieri nel test amichevole contro Gorizia ha recuperato Moruzzi e ha regolarmente giocato il pivot Losavio mentre è rimasto fuori solamente il giovane Lotti che in ogni caso dovrebbe essere recuperabile in vista della gara di domenica contro Ravenna.

Lorenzo Gatto

PALLANUOTO

Ritorna a Trieste col «settebello» il ct Pierluigi Formiconi.

Dopo la vittoriosa amichevole di dicembre contro la Slovenia l'Italia scenderà in vasca il 22, inizio alle 19, con i tedeschi. Gara seguita da RaiSat

A Trieste il «settebello»: affronterà la Germania

TRIESTE Di nuovo a Trieste, di nuovo nel Centro natatorio aperto da poche settimane e che ospiterà per la seconda volta una partita di pallanuoto, in «un'amichevole di lusso», tra la nazionale italiana di Pierluigi Formiconi e la fortissima Germania. Questa volta, martedì 22 febbraio alle 19, ci sarà anche la televisione (RaiSat) a seguire il settebello di Formiconi, classe '54, medaglia d'oro olimpica ad Atene con il Setterosa e da poco alla guida della nazionale maschile (ha inaugurato la sua nuova stagione proprio a Trieste, a dicembre, contro la Slovenia, battuta per 13 a 2).

Allora mister, di nuovo a Trieste, vuol dire che siete rimasti soddisfatti in dicembre contro la Slovenia?

«E come potrei dire il contrario? Raramente ho visto un impianto così bello, e poi dopo il calore con il quale la città di Trieste ci ha accolti non potevamo non regalare un altro spettacolo di buon agonismo sportivo».

Lei è l'allenatore della nazionale maschile da poco più di due mesi: è riuscito a impostare il suo stile di gioco in previsione del primo vero «esame» con le qualificazioni ai Mondiali?

«A dire il vero no, i ragazzi li ho visti per poco tempo, appena dieci giorni di cui due in Slovenia dopo l'incontro a Trieste. In così poco tempo non si riesce a imprimere nelle menti dei giocatori nuovi schemi e, quindi, un nuovo modo di pensare. Non si tratta di non avere dei buoni giocatori, perché sono convinto che la Nazionale azzurra sia una delle più forti al mondo, ma solo con la costanza e con un maggior numero di allenamenti li riuscirò a preparare per gli "esami" e quindi le qualificazioni».

Quindi, siete ancora in una fase sperimentale?

«La chiamerei piuttosto una "fase di apprendimento". Stiamo lavorando per gettare delle fondamenta per rendere i miei schemi più fluidi e migliorare, di conseguenza, il nostro gioco».

In dicembre avete incontrato la Slovenia ed avete vinto piuttosto facilmente (13 a 2). Questa volta però avrete di fronte un osso duro come la Germania, una nazionale che alle ultime Olimpiadi è arrivata prima dell' Italia: come vede questa partita?

«Io la chiamerei, più che altro, un'amichevole di lusso. Non sarà facile come l'ultima volta, ma sono assolutamente sicuro che i miei giocatori tireranno fuori la grinta e non si faranno frenare dai risultati di Atene. Del resto il Settebello è abituato a confronti con squadre di alto livello. Questo è un test molto valido, stimolante ma duro che mi permetterà di valutare a che punto è la nostra preparazione».

Su chi vuole puntare?

«Continuerò a puntare molto sulla vecchia guardia. Ho avuto poco tempo e l'esperienza diventa un elemento fondamentale in queste situazioni, tanto più con i tedeschi. Ciò non toglie che qualche nuovo elemento lo porterò in squadra, quindi ho deciso di lasciare a casa qualcuno per riuscire a provare anche qualche nuovo elemento. È da un po' che mi guardo in giro per poter ampliare la mia rosa e stimolare un po' l'ambiente».

Questa volta, ad assistere alla partita Italia-Germania, assieme agli appassionati e soprattutto ai giovani che stanno scoprendo la pallanuoto grazie al nuovo impianto (l'ingresso è gratuito), ci sarà anche il presidente della Fin, senatore Paolo Barelli.

Giacomo Del Campo